

IERI MATTINA L'ANNUNCIATA RISPOSTA AMERICANA ALL'INVASIONE DEL KURDISTAN

I missili di Clinton sull'Iraq

Dalle navi e dai bombardieri sono partiti ventisette Cruise che avrebbero provocato 5 morti e 19 feriti

Durissima condanna da Russia e Francia

IL DILEMMA DEL PRESIDENTE

Una «tempesta» a uso elettorale

Commento di
Elena Cornelli

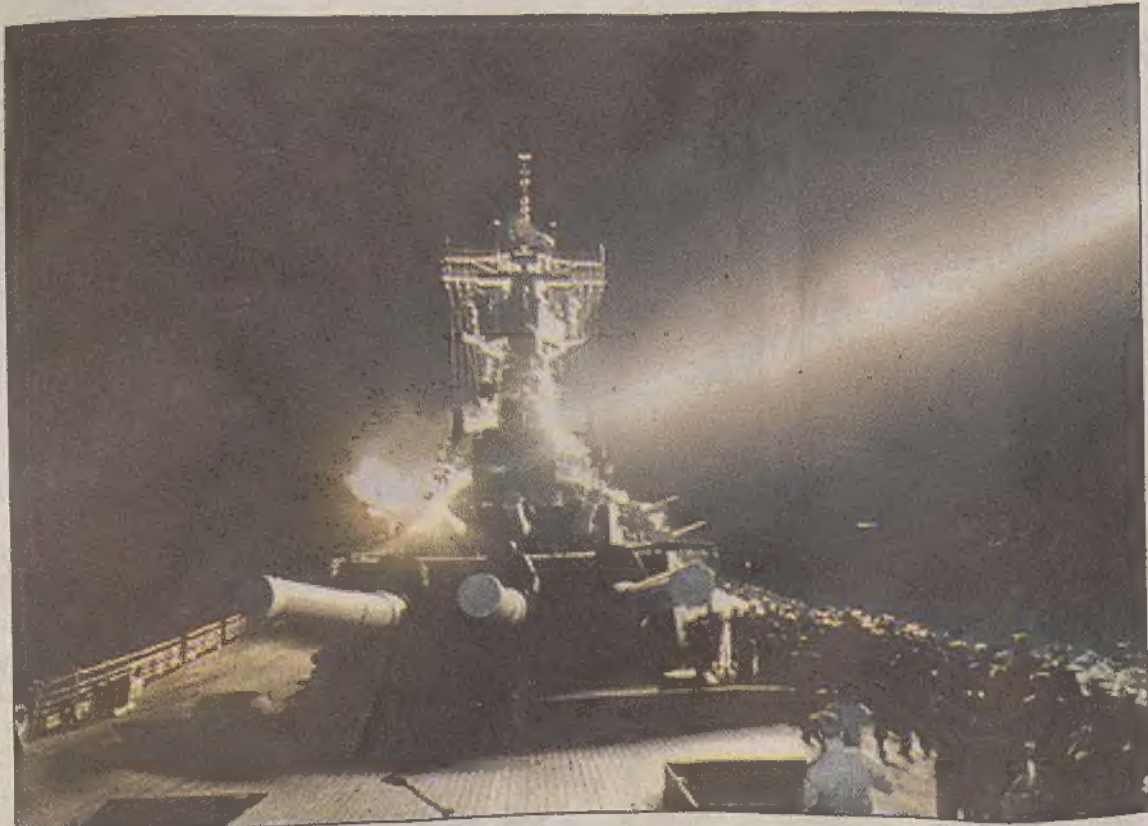
Messo in imbarazzo dalla nuova sfida di Saddam, Clinton non ha avuto altra scelta: la ritorsione aerea immediata era l'unica via d'uscita per mettere a tacere le incalzanti accuse di debolezza e di «mancanza di leadership» lanciate nei giorni scorsi dal rivale Bob Dole. Il Presidente ha scelto un'operazione praticamente indolore, con scarsissime probabilità di perdite umane da parte degli attaccanti e un'efficacia discutibile dal punto di vista strategico: un classico «bottoni per farsi sentire», più dal proprio elettorato che dalle truppe irachene. Niente a che fare, insomma, con la guerra del Golfo.

Del resto Clinton ha ben presente che l'operazione «Tempesta nel deserto», conclusa trionfalmente da Bush nel '91, non gli impedisce di perdere le elezioni l'anno seguente. Meglio dunque optare per una toccata e fuga: l'immagine interventista è salva, il rischio di perdite è nullo, i danni all'avversario — che potrebbero scatenare le critiche degli alleati più recalcitranti — sono

minimi. Non a caso il rivale repubblicano sta cercando in tutti i modi di spingere il presidente verso un conflitto vero e proprio, che completi l'opera iniziata da Bush e «lasciata a metà»: l'obiettivo da perseguire — ha dichiarato ieri Dole — è di mettere a Salt Lake City per un giro di comizi — dev'essere il rovesciamento di Saddam Hussein. Ma Clinton non è tipo da lasciarsi trascinare in un nuovo Vietnam.

Già la bagarre suscitata dalla modesta azione intrapresa gli costerà non poca fatica: gli alleati arabi in fermento si trovano all'improvviso sulla stessa lunghezza d'onda del loro antico alleato, la Russia, e anche fra gli europei si alza un mormorio di dissenso. La Francia non perde occasione per far sentire la sua voce e Washington dovrà come al solito prestare compitamente attenzione e fingere interesse per le ragioni di un continente che non riesce a raggiungere una posizione comune nemmeno sui problemi che ha in casa, figuriamoci su quelli che scoppiano qualche chilometro più in là!

(segue a pagina 8)



WASHINGTON — Per punire Saddam Hussein che attacca i curdi nel nord dell'Iraq, ieri Bill Clinton ha bombardato il sud. Uno stormo di B-52 partito dall'isola di Guam nell'Oceano Pacifico e due navi nel Golfo hanno lanciato 27 missili da crociera sulle postazioni contraeree tra i sobborghi di Baghdad e la città meridionale di Al Kut sull'Eufrate.

«I nostri obiettivi — ha detto il Presidente americano — sono limitati ma chiari: far pagare a Saddam un prezzo per il suo ultimo atto di brutalità, e ridurre la sua capacità di minacciare i paesi vicini e gli interessi dell'America».

Secondo le autorità militari irachene l'attacco missilistico americano ha causato 5 morti e 19 feriti.

Il ricorso alla forza è stato approvato senza riserve dalla Gran Bretagna, che ha fornito un appoggio logistico, ma ha provocato reazioni irritate da parte della Russia, della Cina, e perfino di stretti alleati degli Stati Uniti come la Francia. Per l'Italia si è trattato di una «risposta inevitabile». L'Onu è divisa.

Anche i paesi che confinano con l'Iraq hanno dato segni di malumore: fonti militari indicano che i B-52 hanno dovuto servirsi delle basi di Guam, che si trova a otto ore di volo dall'obiettivo, perché la Giordania aveva negato l'uso del proprio territorio.

Immediato il rincaro del prezzo del petrolio.

A pagina 2-3



MIGLIORANO LE RELAZIONI DIPLOMATICHE - FIRMATA IERI A ROMA UNA IMPORTANTE SERIE DI ACCORDI

Tra Italia e Slovenia confini più aperti

Più tutela delle minoranze, aperture sui beni abbandonati, accordi con l'Ungheria - Le foibe «consegnate agli storici»



Servizio di
Mauro Manzini

ROMA — Italia-Slovenia: si cambia. Dopo la «guerra» diplomatica che ha infuocato fino alla firma del trattato di associazione di Lubiana all'Ue, ora si punta a ricucire i rapporti bilaterali. E ieri a Roma i ministri degli Esteri Dini e Kracun hanno esaminato nel dettaglio un voluminoso dossier.

Sgomberato il campo dalle polemiche innescate dal tema delle foibe («la storia non la scrivo-

no né i governi né i parlamenti») l'Italia ha chiesto omogeneità e uniformità di tutela per la minoranza italiana in Istria, non escludendo che, in cambio, già entro l'anno il governo Prodi possa presentare in Parlamento un disegno di legge per la tutela globale della minoranza slovena in Italia. Verso una soluzione anche lo scottante tema dei beni abbandonati.

Ma ieri, alla Farnesina, sono state gettate le basi per una nuova importante iniziativa trilaterale tra Italia, Slove-

nia e Ungheria, che determinerebbe la realizzazione dell'asse viario e ferroviario Trieste, Lubiana, Budapest, Kiev e prevederebbe sinergie operative tra i porti del capoluogo giuliano e di Capodistria per le merci da e per Budapest.

Dini e il ministro dei trasporti Burlando visiteranno Lubiana entro l'anno. Due i trattati sottoscritti, sempre ieri. Il primo prevede l'ingresso degli sloveni in Italia con la sola carta d'identità, il secondo è relativo ai temi dell'extradizione.

A pagina 8

Generali al minimo storico

Il titolo scende verso quota 32 mila lire ma i conti semestrali restano soddisfacenti

IN ECONOMIA

Ferriera di nuovo in crisi

Il mercato internazionale dell'acciaio non tira: 250 in cassa integrazione e rischio di chiusura

IN TRIESTE

INCREDIBILE: LO STATO PRETENDE I DIRITTI D'AUTORE

In campo suona l'inno nazionale e la Siae presenta subito il conto



Goffredo Mameli, autore dell'inno nazionale.

ROMA — Suona l'inno di Mameli, la Siae chiede il conto. Non è uno scherzo ma ordinaria burocrazia. Di un Paese, l'Italia, di straordinaria fantasia. Povero Goffredo Mameli. Il destino ha voluto che morisse nel 1849 e che a 60 anni dalla sua morte i suoi diritti d'autore passassero allo Stato italiano. Fin qui niente di male.

Ma se Mameli sapesse che l'esecuzione del suo inno sul suolo italiano costa a chiunque decida di suonarlo, nel corso di una manifestazione con ingresso a pagamento, dalle 44 alle 352 mila lire, verrebbe colto da un malore. Perché? Perché è assurdo che nessuno abbia mai pensato che l'inno italiano è un atto d'amore di noi tutti per il nostro Paese. E che merita quindi un trattamento speciale. A cominciare dai diritti demaniale. Che lo Stato insomma esiga il pedaggio per un atto d'amore è una bella bruttura. Il fatto è che non sta alla Siae cambiare la legge...

Ne sa qualcosa la nazionale italiana di pallavolo che il 19 maggio è scesa sul parquet del «Taliere» di Mestre per la partita di World League con la Bulgaria. Visto che il disco dell'inno s'era incantato, loro, accompagnati dai 4 mila spettatori, hanno preferito riempire il silenzio cantando in coro i «Fratelli d'Italia».

Risultato: lo zelante ispettore della Siae di Mestre ha chiesto il conto alla Federazione italiana di pallavolo, l'organizzatrice dell'incontro: 88 mila lire in tutto, disco rotto

compreso. E mal di fegato del presidente della Fipav del Veneto, Gastone De Zorzi, che poco dopo la richiesta di pagamento ha scritto una dura lettera a Capo dello Stato denunciando l'assurdità della normativa.

A raccogliere il suo rammarico è stato, dopo tre mesi di botta e risposta, il presidente nazionale della Fipav, Carlo Magri. Con uno fine nobile: far sì che la gente sappia. E giudichi. Anche il maldestro Mario Pescante, presidente del Coni, che ieri si è lasciato scappare una battuta da Pierino. «Il problema è che ad Atalanta — ha detto — durante la premiazione di alcune medaglie d'oro anch'io ed altri dirigenti abbiamo cantato l'inno. Speriamo che la Siae non chieda i soldi anche a noi».

Non bastava altro il capo ufficio stampa della Siae, Sapo Matteucci, che ha alzato subito il dito, citando l'art. 175 della legge sul diritto d'autore (n.633 del 1941): «Desta meraviglia che chi ricopre una carica così importante e delicata non sappia come e per conto di chi operi la Siae».

Ma non basta. La Siae fa intendere, tra le righe, che per la World League, trattandosi di scotticino, Basti dire che in occasione dei campionati italiani di pattinaggio corsa su pista, juniores e seniores, svoltisi dal 19 al 22 giugno in quel di Scalancig (Mirano), l'esecuzione dell'inno di Mameli e della marcia di Radetzky è costata ben 352 mila lire. E loro che cosa dovrebbero dire?

e.m.

DOPO 18 ANNI LASCIA IL VERTICE DELL'AZIENDA DI IVREA

Divorzio De Benedetti-Olivetti

Una svolta che era nell'aria a causa del progressivo indebolirsi della sua posizione

TROVATI IN BELGIO ALTRI RESTI UMANI

La casa del mostro rivela nuovi orrori



BRUXELLES — Quello che tutti temevano è successo. La «casa degli orrori» di Jumet appartenente a Marc Dutroux, il «mostro di Marcinelle», ha rivelato i suoi macabri segreti: le squadre a disposizione degli inquirenti belgi hanno ieri portato alla luce alcuni resti umani appartenenti ad almeno due persone.

Il «mostro» non aveva quindi mentito confessando che nella proprietà di Jumet erano stati sotterrati i cor-

A pagina 8

ROMA — De Benedetti lascia il vertice dell'Olivetti: una svolta. «Storica» per il gruppo di Ivrea. Il primo segnale concreto di un «divorzio» con l'Olivetti si era avuto il 4 luglio scorso: il consiglio di amministrazione aveva sancito il suo abbandono della carica di amministratore delegato. Per la prima volta dopo 18 anni, negli organigrammi aziendali della Olivetti accanto al nome di Carlo De Benedetti non compariva dunque più la dicitura «amministratore delegato». Dal 1978, da quando la Cir era entrata con il 15 per cento nel capitale della società di Ivrea, De Benedetti aveva ricoperto il ruolo di massimo responsabile operativo, ac-

coppiando la carica di amministratore delegato prima, a quella di vice presidente (presidente era Bruno Visentini) e poi di presidente dal 1983 in poi.

Protagonista della scena economica da molti decenni, De Benedetti sembrava avere legato indissolubilmente il suo nome a quello dell'azienda informatica di Ivrea. Ma da alcuni mesi, sciolto il patto di sindacato e fatto ricorso a nuovi azionisti, Carlo De Benedetti aveva ormai perso il «controllo» legale della Olivetti come azionista. Da allora erano tornate a circolare a ripetizione voci su una svolta più radicale e un indebolirsi della posizione dell'ingegnere nell'azienda.

A pagina 4

SETTIMANA del DIAMANTE

Fino a sabato 7 settembre nel reparto speciale «Pietre preziose» sui prezzi segnati sarà applicato uno sconto del **30%**

Un perito gemmologo certificherà l'autenticità. Esempio: ANELLI CON BFILLANTI da L. 305.000 L. 213.500 CIONDOLI da L. 90.000 L. 63.000

L.M. Gioielleria - Saperenza TRIESTE Via Settefontane 13/B Tel. 662242

I VANTAGGI DELL'ESTATE ZANON
ANCHE IL TUO NUOVO TELEFONO CELLULARE GSM DA L. 50.000 MENSILI CON ATTIVAZIONE INCLUSA E LA PRIMA RATA DA DICEMBRE '96!
TELEFONI GSM A PREZZI RIBASSATI

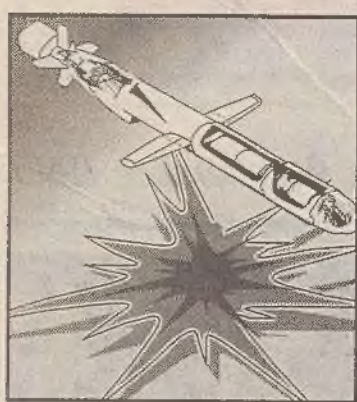
TELECOM/Motorola nuovo GSM con accessori	L. 50.000 mensili
TELECOM/Nokia 2110 leggerissimo	L. 52.000 mensili
TELECOM/Ersson nuovo 388 batteria superdurata	L. 59.000 mensili
Nuovissimo TELECOM/Motorola 8400 GSM anche con batteria al litio	L. 59.000 mensili
TELECOM/Siemens S4 lunga durata e qualità	L. 57.000 mensili
NOKIA 8110 nuovissimo	L. 79.000 mensili

SPECIALE BATTERIE SUPERDURATA ALTA QUALITÀ - Paghi 1 compri 2

Tutti i Motorola	1 batt. L. 79.800	2 batt. L. 159.600	L. 79.800
NOKIA 2110 GSM	1 batt. L. 93.000	2 batt. L. 186.000	L. 93.000
Tutti gli ERICSSON	1 batt. L. 74.000	2 batt. L. 148.000	L. 74.000
NOKIA Cityman 300 e simili	1 batt. L. 79.800	2 batt. L. 159.600	L. 79.800
NOKIA Cityman 500	1 batt. L. 78.000	2 batt. L. 156.000	L. 78.000

MOTOROLA Batterie al litio originali fino 40 ore autonomia SCONTO 50%
BATTERIE PER TUTTI I TELEFONI CORDLESS OMOLOGATI E NON

zanon
TRIESTE, VIA PARINI 6 - ☎ 773533



UN'ORA DI MARTELLAMENTO NEL SUD DELL'IRAQ, FRA I SOBBORGHETTI DI BAGHDAD E L'EUFRATE

La risposta Usa arriva puntuale

In tutto 27 missili hanno demolito le postazioni antiaeree che minacciavano i ricognitori in servizio sulla «No flight zone»

Una tempesta a uso elettorale

Dalla prima pagina

Le incoerenze dell'Europa nell'area mediorientale, del resto, sono leggendarie. Non a caso il governo israeliano - molto sensibile ai fatti e poco alle parole - diffida del Vecchio continente, che nel tentativo di assumere una posizione autonoma, indipendente da quella del potente alleato americano, spesso finisce per dare un colpo al cerchio e uno alla botte, senza alcun vantaggio né per l'uno né per l'altro. In questo caso la Francia, insieme alla Turchia (i cui interessi sono evidenti), negli ultimi anni ha spinto i curdi iracheni verso un dialogo con Baghdad che per adesso ha portato solo migliaia di morti.

Gli sviluppi militari di cui il Kurdistan iracheno è stato teatro negli ultimi giorni, infatti, non sono altro che l'episodio più grave di una guerra fratricida scoppiata nel dicembre del '94 fra l'Upk di Massoud Barzani e il Pdk di Jalal Talabani e che ha già fatto oltre duemilacinquecento morti. Come in tutti i conflitti regionali, potenzialmente esplosivi a livello planetario, l'influenza delle potenze esterne ha svolto un ruolo centrale.

Ma la gestione comune del potere nel Kurdistan, promossa dagli Stati Uniti, con tutte le loro forze dopo la creazione della zona d'interdizione di volo a Nord del 36° parallelo, è durata in pratica solo due anni. Poi la rivalità fra le due maggiori organizzazioni è riemersa con tutta la sua forza disgregatrice.

Da allora il figlio di Mustafa Barzani, il leggendario mullah rosso, è passato armi e bagagli al servizio di Baghdad, mentre Talabani flirtava con l'Iran. Le due fazioni, cedendo alla tentazione di rivolgersi ai «padrini» locali per risolvere con la forza i propri contrasti, in pochi giorni hanno demolito l'abozzo di autogestione costruito dagli Stati Uniti, preparando il terreno alla «normalizzazione» intrapresa in questi giorni da Saddam. Con buona pace dei «suggeritori» di Ankara e di Parigi. E con soddisfazione di Mosca, che per ovvi motivi non vede di buon occhio tutti questi fermenti indipendentisti in un'area molto più contigua alle «ribollenti» regioni caucasiche di quanto noi possiamo percepire, e nemmeno l'intervento degli Stati Uniti in una zona tradizionalmente d'influenza russa.

Sollecitando l'intervento di Saddam, Barzani ha fatto un favore all'Iran e alla Turchia poiché i carri armati iracheni hanno «tagliato fuori» dal loro territorio di riferimento le basi dei peshmerga iraniani e turchi, ma non ha fatto certamente un favore al suo popolo.

Ora l'Occidente, invece che lasciarsi andare ai soliti giochi delle parti, farebbe bene a intervenire subito, prima che sia troppo tardi, premendo su Baghdad per impedire che le vittime dei rastrellamenti a Arbil (soprattutto i responsabili dell'Upk e del Consiglio nazionale iracheno, l'organismo di governo congiunto creato dagli Stati Uniti) facciano una brutta fine. Il regime di Baghdad ha sempre dato prova di una grande brutalità nei confronti degli oppositori. E anche i curdi sanno essere crudeli, pur trovandosi di fronte a dei compatrioti.

e.c.

WASHINGTON — Per punire Saddam Hussein che attacca i curdi nel nord dell'Iraq, ieri Bill Clinton ha bombardato il sud. Uno stormo di B-52 partito dall'isola di Guam nell'Oceano Pacifico e due navi nel Golfo hanno lanciato 27 missili da crociera sulle postazioni antiaeree tra i sobborghi di Baghdad e la città meridionale di al Kut sull'Eufrate.

«I nostri obiettivi - ha detto il presidente americano - sono limitati ma chiari: far pagare a Saddam un prezzo per il suo ultimo atto di brutalità, e ridurre la sua capacità di minacciare i paesi vicini e gli interessi dell'America».

Ha annunciato che la «zona di non sorvolo» nel sud sarà allargata per «negare a Saddam il controllo dello spazio aereo dal confine del Kuwait ai sobborghi di Baghdad». I missili, ha detto, hanno colpito «per proteggere gli aerei che faranno rispettare la zona di non sorvolo».

Il ricorso alla forza è stato approvato senza riserve dalla Gran Bretagna, che ha fornito un appoggio logistico, ma ha provocato reazioni irritate da parte della Russia, della Cina, e perfino di stretti alleati degli Stati Uniti come la Francia.

Anche i paesi che confinano con l'Iraq hanno dato segni di malumore: fonti militari indicano che i B-52 hanno dovuto servirsi della base di Guam, che si trova a otto ore di volo dall'obiettivo, perché la Giordania aveva negato l'uso del proprio territorio.

Ma Clinton, che non poteva rischiare di apparire debole in piena campagna elettorale, è deciso a continuare per la sua strada. «Storicamente - ha sostenuto - noi abbiamo un ruolo guida. Altri, per ragioni interne, possono tenersi in disparte. Ma quando i nostri interessi e la sicurezza dei nostri alleati sono minacciati noi abbiamo la responsabilità di prendere l'iniziativa».



Missile Tomahawk
1. Razzo
2. Motore
3. Serbatoio
4. Carica esplosiva
5. Sistema di guida

STATI UNITI
Portaerei: USS Carl Vinson nel Golfo e USS Enterprise nel Mediterraneo orientale (70 aerei ciascuno).
Incrociatori: USS Philippine Sea, USS Arkansas, USS Shiloh, USS Gettysburg.
Sottomarini: USS Pittsburgh, USS Jefferson City, USS Norfolk.
Cacciatorpediniere: USS Laboon, USS Hewitt, USS Russell, USS Mitscher, USS Briscoe.
Inoltre ci sono 120 aerei da guerra stanziati in Turchia e Arabia Saudita.

GRAN BRETAGNA
Sei caccia-bombardieri Tomcat a Inchtirg (Turchia) e Dhahran (Arabia Saudita).
FRANCIA
Cinque Jaguar stanziati a Inchtirg.

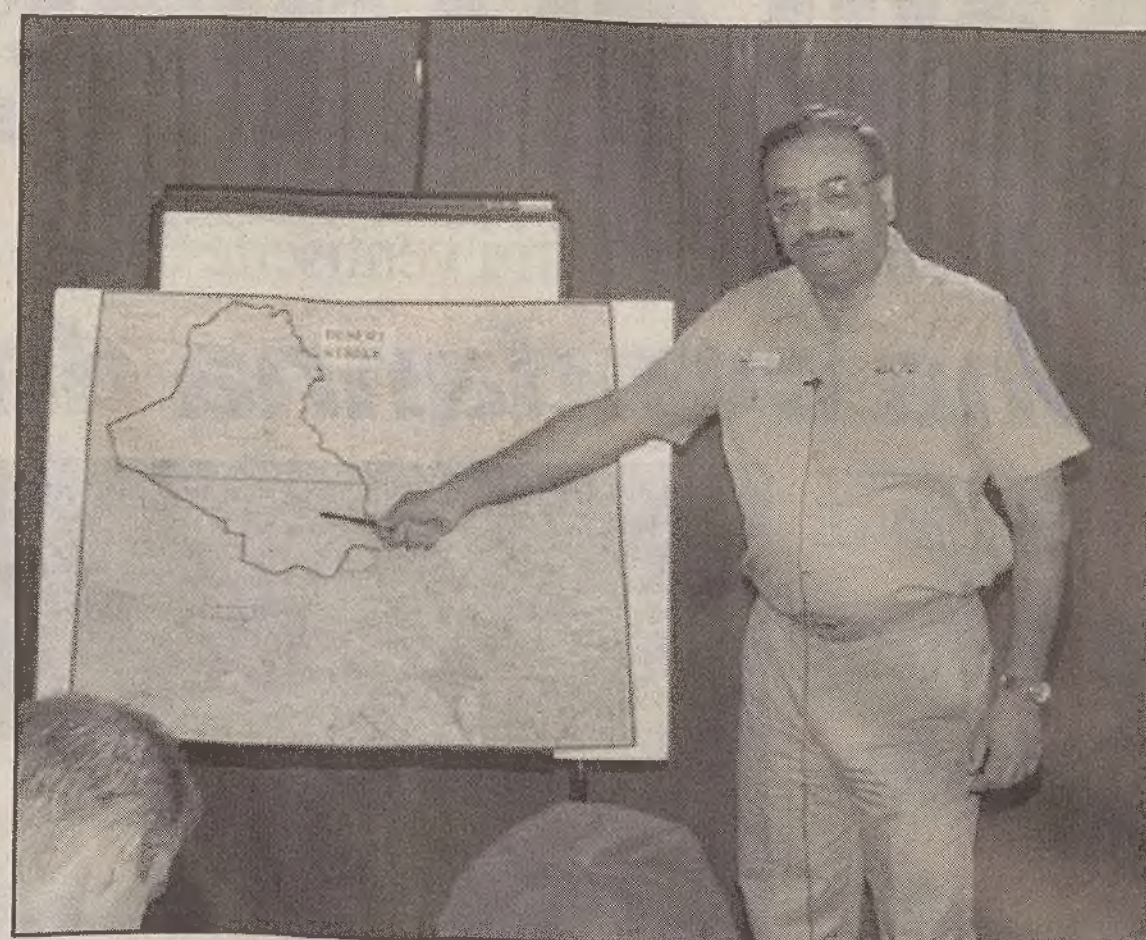
Fonte: Associated Press, CNN, Jane's Defence Weekly

I piani per l'attacco, ha spiegato il ministro della difesa William Perry, erano pronti da più di una settimana, prima ancora che le truppe irachene occupassero Arbil. Il segretario di stato Warren Christopher, su richiesta di Clinton, aveva inviato un avvertimento a Saddam Hussein: una offensiva nel Kurdistan avrebbe avuto «gravi conseguenze».

Nel Kurdistan, in particolare ad Arbil, teatro dei bombardamenti decisi da Saddam in appoggio al Partito democratico curdo (Pdk) di Massoud Barzani che hanno scatenato la reazione americana, il clima secondo fonti curde è stato ben diverso. «E' un giorno di festa, la gente è uscita all'aperto, ha espresso gioia, ha gridato ringraziamenti all'America, al presidente Bill Clinton», ha detto Jalal Talabani.

Talabani (il leader della filo-iraniana Unione democratica del Kurdistan, Puk, rivale di Barzani) ha scritto al presidente Bill Clinton esprimendo apprezzamento per la sua «coraggiosa» decisione. Fino a sabato, prima che le bombe di Saddam lo cacciassero, egli controllava, con i suoi peshmerga (guerriglieri), Arbil.

La rappresaglia Usa è stata concentrata in alcune località a sud di Baghdad. In particolare contro la base aerea di Tallil, contro installazioni militari presso la città di Nasiriyah, sul fiume Eufrate, contro altri obiettivi presso al-Kut, sulla riva del Ti-



L'ammiraglio Edward Moore Jr., comandante della flotta di stanza nel Golfo, spiega l'intervento americano con l'aiuto di una cartina.

La decisione definitiva, secondo la Casa Bianca, è stata presa quando gli iracheni si sono ritirati da Arbil ma sono rimasti su posizio-

ni tali da minacciare due città curde, Sham Sham e Sulaimaniya, che Saddam aveva già attaccato nei giorni scorsi, ma senza espugnarle.

Firmato l'ordine per le forze armate, Clinton è andato a letto e ha chiesto di non essere svegliato fino al mattino: avrebbe parlato alla nazione alle 8 (le 14 in

Italia). In America erano le 2 e in Iraq le 10 del mattino quando il Pentagono ha annunciato che l'attacco era in corso.

I B-52, scortati da caccia F-14 «Tomcat» della marina, hanno lanciato 13 missili da crociera «AGM».

Altri 14 missili, i «Tomahawk», con una gittata di quasi mille chilometri, sono stati lanciati dall'incrociatore Shiloh e dai cacciatorpediniere Laboon, in navigazione nel Golfo.

Il portavoce del Pentagono ha definito l'attacco «efficace» ma ha aggiunto che forse ci vorranno giorni per valutare i dati dei satelliti spia. Sono state prese di mira rampe di missili terra-aria e altre installazioni militari presso le città di Tallil, Nasiriyah, al Iskandariya e al Kut. Gli iracheni lamentano cinque morti e 19 feriti.

L'operazione è durata un'ora. Non è escluso che sia soltanto la prima di una serie. «La prossima mossa - ha detto un consigliere militare di Clinton - tocca a Saddam». In una conferenza stampa congiunta al Pentagono, il segretario alla Difesa William Perry ha avvisato Saddam Hussein, da lui definito «un bullo», che la rappresaglia per l'offensiva in Kurdistan potrebbe non essere finita con l'attacco di ieri.

I segnali da Baghdad sono contraddittori. Saddam Hussein ha alzato la posta con un discorso infiammato, in cui ha chiamato le truppe alla resistenza e ha detto di considerare «nulla» il divieto di sorvolo.

Il suo vice Tareq Aziz ha usato un tono più conciliante e ha assicurato che il ritiro dei militari dal Kurdistan sarà completato presto.

«Come sempre con Saddam - ha replicato Clinton - non diamo peso a quello che dice, ma a quello che fa». Gli Stati Uniti non vogliono una lunga prova di forza in cui rischierebbero la vita dei piloti, ma ancora una volta hanno impegnato il loro prestigio nel Golfo.

Ora la palla passa al «rais»

NICOSIA — Ventisette missili «Cruise» Usa si sono abbattuti ieri mattina su installazioni militari nel sud Iraq, provocando secondo fonti irachene la morte di cinque persone e il ferimento di altre 19, ma non hanno indotto Saddam Hussein ad abbassare i toni della sfida: al contrario, il rais di Baghdad ha esortato i figli dell'Iraq a «dare una nuova, dura lezione» agli alleati occidentali.

L'attacco americano è stato concentrato in una zona del sud del paese, ma a Baghdad, dove vivono quattro milioni di persone, le sirene dell'allarme aereo hanno iniziato a suonare alle 9.25, ora di punta. La gente ha mostrato però di non farsi caso e ha affollato le strade come ogni giorno, impegnata nella propria «battaglia» quotidiana per trovare cibo e lavoro.

Nel pomeriggio, stando all'agenzia ufficiale irachena «Ira», la gente è scesa nelle piazze a Baghdad e in altre città del paese per protestare contro l'attacco e per esprimere «sostegno al governo e al presidente Saddam Hussein», che sembra sempre in

sesta. Nel Kurdistan, in particolare ad Arbil, teatro dei bombardamenti decisi da Saddam in appoggio al Partito democratico curdo (Pdk) di Massoud Barzani che hanno scatenato la reazione americana, il clima secondo fonti curde è stato ben diverso. «E' un giorno di festa, la gente è uscita all'aperto, ha espresso gioia, ha gridato ringraziamenti all'America, al presidente Bill Clinton», ha detto Jalal Talabani.

Talabani (il leader della filo-iraniana Unione democratica del Kurdistan, Puk, rivale di Barzani) ha scritto al presidente Bill Clinton esprimendo apprezzamento per la sua «coraggiosa» decisione. Fino a sabato, prima che le bombe di Saddam lo cacciassero, egli controllava, con i suoi peshmerga (guerriglieri), Arbil.

La rappresaglia Usa è stata concentrata in alcune località a sud di Baghdad. In particolare contro la base aerea di Tallil, contro installazioni militari presso la città di Nasiriyah, sul fiume Eufrate, contro altri obiettivi presso al-Kut, sulla riva del Ti-

gri, e a Iskandariyah, non lontano dalla capitale.

In un'intervista alla «Cnn», Aziz ha detto che l'Iraq «non tollererà più la no fly zone», come d'altro canto aveva affermato lo stesso Saddam Hussein in un discorso alla Tv. «Uomini della nostra difesa aerea - ha detto Saddam - considerate da ora inesistenti le loro dannate, immaginarie zone di interdizione». Questo, ha continuato Saddam, «è per voi iracheni l'ultimo giorno in cui dovete resistere e combattere e impartirgli una nuova, dura lezione».

Ma gli iracheni non sembrano interessati a combattere gli Usa. Sembrano preoccupati per l'accordo «petrolio contro cibo» firmato da Iraq e Onu, ora sospeso per «motivi di sicurezza». L'accordo avrebbe consentito a Baghdad di vendere due miliardi di dollari di petrolio in sei mesi per acquistare generi di necessità per la popolazione stremata dalle sanzioni imposte nel 1990 dopo l'invasione irachena del Kuwait. Già lunedì, prima dell'attacco, i prezzi erano aumentati nella capitale in media del dieci per cento.

CLINTON NON RIESCE A RICOMPATTARE GLI ALLEATI DELLA GUERRA DEL GOLFO

Proteste dagli arabi e da Mosca

Reticenza dall'Arabia Saudita, «preoccupazione» dall'Egitto e aperta critica dalla Giordania

IL CAIRO — Il mondo arabo non ha accolto con favore l'attacco americano all'Iraq: a differenza di quanto avvenne con la Guerra del Golfo, scattata per liberare il Kuwait invaso, non si sono levate voci di approvazione e la gamma delle reazioni vanno dall'atteggiamento reticente dell'Arabia Saudita alla «preoccupazione» dell'Egitto all'aperta critica della Giordania.

Uno dei commenti più aspri è giunto dal segretario generale della Lega Araba, Esmat Abdel Meghid, che ha definito l'azione militare americana illegittima e violazione della sovranità di un paese arabo.

La Siria ha condannato senza riserve l'attacco Usa. Un portavoce del ministero degli Esteri di Damasco lo ha definito un ingiustificabile minaccia alla integrità territoriale dell'Iraq.

Anche l'Autorità nazionale palestinese presieduta da Yasser Arafat ha alzato la voce contro la decisione di Clinton: per bocca del ministro del lavoro Azam al-Ahmad ha dichiarato che «l'Anp non appoggerà in nessun modo gli attacchi degli Stati Uniti contro l'Iraq, siano quelli che siano, perché non c'è nulla che li giustifichi».

La Giordania non esprime una condanna totale dell'azione americana, limitandosi alla deplorazione. «La Giordania rifiuta qualsiasi azione contro la sovranità, l'integrità territoriale o l'unità del popolo iracheno», afferma un comunicato reso pubblico al termine

Per la Russia

«un attacco

sproporzionato

e inaccettabile»

di una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri. La Giordania segue con preoccupazione la recente escalation che può innescare nuovamente una spirale di violenza e contro-violenza mentre «il popolo iracheno che paga il prezzo di questa violenza».

Precisa inoltre che Amman «non permetterà che il suo territorio sia utilizzato per commettere aggressioni contro qualsiasi paese arabo, perché la sicurezza giordana è parte della sicurezza nazionale araba».

Il gen. John Shalikashvili, capo degli Stati maggiori riuniti, e Robert Pelletreau, assistente del segretario di Stato per il Medio Oriente, avevano visitato lunedì Arabia Saudita, Giordania ed Egitto, senza tuttavia trovare nessun entusiasmo per la decisione americana di attaccare. L'Arabia Saudita, che dalla Guerra del Golfo ospita basi militari Usa sul suo territorio, non ha finora fatto commenti. Totale appoggio alle decisioni americane giunge, come era prevedibile, solo dal Kuwait, l'emirato che deve agli Stati Uniti la liberazione dall'invasore iracheno.

L'Egitto, alleato chiave degli Usa nella regione, deplora, sia pure implicitamente, l'azione americana con una dichiarazione del ministro degli Esteri che sottolinea la necessità di rispettare la sovranità e l'integrità territoriale dell'Iraq. «L'Egitto», dice il comunicato, «reitererà la necessità che siano rispettati obiettivi e principi della carta dell'Onu, che garantisce il mantenimento della sovranità e integrità territoriale dell'Iraq e la non interferenza nei suoi affari interni».

Anche la Russia, tradizionale alleato dell'Iraq di cui è importante partner commerciale, ha condannato la rappresaglia statunitense all'attacco iracheno contro i curdi e ha chiesto la cessazione immediata di tutte le attività militari.

«Il governo della Federazione russa ritiene che l'operazione militare statunitense sia una risposta sproporzionata e inaccettabile agli eventi degli ultimi giorni nel nord dell'Iraq dove la situazione è da tempo instabile», si legge in una nota diffusa dal governo. «La dirigenza irachena aveva annunciato l'inizio del ritiro delle sue forze dal Kurdistan verso le precedenti posizioni e questo grazie agli sforzi della Russia. In queste condizioni di crescenti tensioni nella regione», prosegue la nota, «la Russia aveva messo in guardia dai rischi derivanti dall'uso di metodi di forza per le pericolose conseguenze a livello regionale e internazionale. Sfortunatamente Washington ha preferito un'altra strada».

In Israele aumenta la preoccupazione

Lunghe file per le maschere antigas

GERUSALEMME — La nuova contrapposizione tra Iraq e Stati Uniti ha creato allarme tra la popolazione israeliana, memore dei missili «Scud» lanciati dal regime di Saddam Hussein contro il territorio israeliano durante la guerra nel Golfo del 1991 e del terrore che potessero essere armati con testate chimiche.

Nonostante il primo ministro israeliano, informato della rappresaglia statunitense di questa mattina contro l'Iraq, abbia immediatamente rassicurato la popolazione che non vi era pericolo immediato, lunghe file si sono create davanti ai centri nazionali di distribuzione di maschere antigas che hanno registrato anche una netta impennata del numero di chiamate che solitamente ricevono per richieste di sostituzione delle apparecchiature in dotazione, come raccomandato dalle norme di sicurezza.

Netanyahu aveva detto che non vi era alcun motivo di prendere «insolite cautele» perché l'eventualità di una rottura irachena contro Israele era «molto remota». Ma molti israeliani, appresi per radio la notizia dell'attacco missilistico americano contro l'Iraq, sono corsi ai più vicini centri di distribuzione maschere antigas. «Mi sentirò meglio quando avrò preso le maschere», ha detto la signora Golan, madre di quattro figli, una delle tante donne in fila davanti a un centro di distribuzione.

E' dalla guerra nel Golfo che in Israele si continua a tenere in vigore il sistema di protezione per la popolazione civile con l'acquisizione o la sostituzione di maschere antigas. Non tutti sono puntuali nel richiedere la sostituzione una volta scaduta la garanzia, ma ieri mattina tantissimi hanno ritenuto fosse opportuno farlo.

ROMA — Mercati azionari generalmente depressi, dollaro tendenzialmente più forte su tutte le piazze valutarie e prezzo del petrolio decisamente in aumento ieri, al termine di una giornata che ha acceso i timori di una nuova crisi internazionale nel Golfo Persico, dopo l'attacco missilistico Usa stamane contro l'Iraq.

In realtà, poiché il previsto ritorno del greggio iracheno sui mercati internazionali (800.000 barili al giorno) sarà rinviato, l'unica vera impennata l'hanno avuta i prezzi del petrolio e le quotazioni delle compagnie petrolifere americane: per la prima volta dal marzo scorso, infatti, il prezzo del paniere dell'Opec ha superato la soglia dei 21 dollari al barile, portandosi a 21,42 dollari, mentre il Brent (il petrolio estratto nel mare del Nord) ha raggiunto quota 22,50 (21,99 cents lunedì) e - secondo gli operatori - potrebbe facilmente raggiungere i 23 dollari.

Parallelamente a tali aumenti, e grazie alle



Un gruppo di iracheni manifesta a Baghdad contro l'attacco Usa nel Sud.

TIMORI DI UNA NUOVA CRISI INTERNAZIONALE

Giù i mercati, su i prezzi del petrolio

prospettive di una migliore redditività legata al rincaro della materia prima, sono cresciute a Wall Street le quotazioni delle compagnie petrolifere Usa Exxon e Texaco, unici titoli in rialzo in un mercato globalmente negativo più a causa delle voci di un sensibile aumento dei tassi Usa, che per i possibili sviluppi della crisi nel Golfo.

Ieri mattina, infatti, mentre i missili Usa col-

pivano l'Iraq, il Wall Street Journal rivelava che, se non ci saranno segnali di raffreddamento dell'economia, alla prossima riunione della Federal Reserve, il 24 settembre, si opterà per una decisa stretta monetaria: la Fed, infatti, sarebbe «molto preoccupata» e sarebbe pronta ad alzare i tassi in una misura «doppia rispetto a quanto il mercato si attende».

La notizia ha spinto

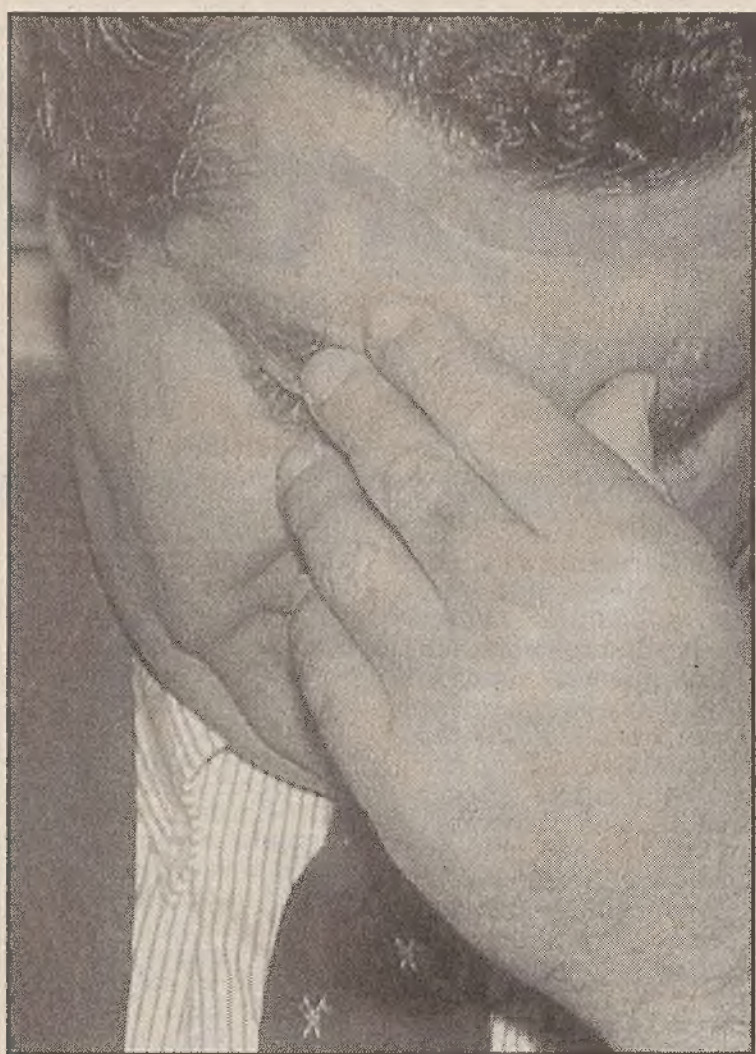
la Borsa di New York ad aprire con un segno negativo e, alle 18.30 ora italiana, il Dow Jones perdeva lo 0,30%. Un calo che ha coinvolto, in modo più o meno sensibile, anche le Borse europee, con Londra, Amsterdam e Copenhagen in calo dello 0,30%, Parigi dello 0,28%, Francoforte dello 0,71%, Helsinki dell'1,6%, Oslo dello 0,93%, Madrid dello 0,68% e Milano dell'1,04% (dopo aver

sffiorato un ribasso del 2%).

Analogamente, la notizia ha influito sul dollaro, con l'effetto, però, di rafforzarlo, facendogli recuperare le perdite registrate dopo l'attacco Usa all'Iraq: in sostanza, dopo un primo momento di sconcerto, e grazie ai particolari sull'iniziativa assunta dal presidente Bill Clinton, la valuta americana è tornata ad essere considerata uno strumento finanziario sicuro. In Italia il dollaro è stato quotato 1.515,83 lire, contro le 1.511,48 di lunedì, a Francoforte 1.486,6 marchi (1.4830) e a Tokyo 109,30 yen (109,10).

Secondo Parigi, ma la sua rimane una posizione del tutto isolata, Baghdad non ha violato alcuna risoluzione dell'Onu





ROMA — L'Ingegnere lascia. Se ne va. Chiude la porta a 18 anni di «traversate», mette la parola fine a un'era. Lui, che in una fabbrica di tubi flessibili costruita dal padre iniziò la sua storia tutta americana che irrompe in un'Italia di Grandi famiglie, di Padri della Patria e di Eroi della Resistenza, lui che non si chiamava Agnelli ma che di tenacia e spregiudicatezza ne aveva forse anche di più, ieri ha divorziato una volta per tutte dal gruppo di Ivrea. Una storia segnata, in qualche modo, se è vero che già il 4 luglio scorso il consiglio di amministrazione aveva sancito il suo abbandono dalla carica di amministratore delegato.

Ma il primo vero terremoto nel vertice della società a cui De Benedetti sembrava aver legato indissolubilmente il suo nome era avvenuto già

SOLO 100 GIORNI MANAGER FIAT, POI IL DIVORZIO E L'AVVENTURA DI IVREA

Iniziò alla corte dell'Avvocato ma presto divenne l'Ingegnere

il 26 giugno. Quando l'Ingegnere aveva annunciato che Corrado Passera, al suo fianco da anni, anche per le battaglie Rolo e Mondadori, dal '92 amministratore delegato della società, avrebbe lasciato il gruppo. Al suo posto arriverà un uomo nuovo, giovane, dal passato olivettiano e dalle spiccate competenze nel campo delle telecomunicazioni: Francesco Caio, ovvero l'uomo Omnitel. A sorpresa, proprio il 4 luglio, l'annuncio che Caio resterà solo nel

la carica e De Benedetti manterrà il ruolo di presidente. Inconciliabilità insuperabili tra i due manager? La scelta è fatta: sull'azienda cala il silenzio. Passa agosto e a fine mese, il nuovo colpo di scena: un quotidiano annuncia che a Londra alcuni investitori istituzionali azionisti Olivetti — che, si ricorda, lo stesso De Benedetti aveva trasformato in una public company — si sono riuniti per favorire un'uscita totale di scena dell'Ingegnere.

Nulla di confermato. Ma il titolo in Borsa comincia a precipitare. E, ieri la nuova «bomba»: De Benedetti che lascia. Protagonista della scena economica da decenni, torinese, classe 1934, De Benedetti ieri ha subito una clamorosa sconfitta. Non è stata la prima, forse non sarà neppure l'ultima. Come non ricordare infatti, a metà giugno, la condanna in appello a quattro anni e sei mesi per il crack del Banco Ambrosiano, dopo la quale il presidente si era dimesso

dal direttivo della Confindustria? Saprà sollevarsi, l'Ingegnere dalla lunga carriera di condottiero? Lui che nella lunga marcia nel mondo dell'impresa e della finanza iniziata negli anni Settanta si è sempre considerato una sorta di Ernesto Rossi del neocapitalismo? Ad avvertirlo era stato proprio l'Avvocato, quel Gianni Agnelli che lo appoggerà alla presidenza degli industriali torinesi. All'epoca l'Ingegnere è un personaggio quasi sconosciuto. Ma come

presidente dell'Unione Industriale di Torino si distingue presto, soprattutto per quegli inauditi «dialoghi» con il Pci. Come personaggio si fa conoscere nel 1976 quando diventa amministratore delegato della Fiat a fianco di Cesare Romiti e Umberto Agnelli. Un'avventura che finisce cento giorni prima quando nell'agosto dello stesso anno, la Fiat annuncia le sue dimissioni. Sui motivi, silenzio assoluto. De Benedetti acquista intanto una vecchia so-

cietà torinese, Le Concerie Italiane Riunite (Cir) e la trasforma nella sua holding industriale e finanziaria. Nel '78, arriva all'Olivetti. Obiettivo: salvarla dal tracollo. Lo sforzo è coronato da successi fino ad arrivare, nell'84, all'accordo con uno dei maggiori colossi mondiali dell'elettronica, l'americana «AT&T» che diventa azionista dell'Olivetti. Anni Ottanta: cominciano i match. Il Corriere della Sera che voleva acquistare la Sme, società agricola alimentare dell'Iri che voleva far sua all'inizio del decennio nonostante il veto politico, il Banco Ambrosiano che gli costerà una condanna, la Sgb comparsa e persa, la Mondadori passata al suo avversario. L'ultimo decennio del Cavaliere bianco è una sequenza di fallimenti. Il che ci conferma, forse, che gli uomini mito non esistono.

ALLE 20,33 IL PRIMO FLASH CON L'ANNUNCIO DELLO STORICO DIVORZIO FRA L'IMPRENDITORE TORINESE E LA OLIVETTI

De Benedetti: «Ho fallito, mi dimetto»

Le cause della sua estromissione nel disastroso bilancio dei primi sei mesi di quest'anno - Sindacati preoccupati, sconcerto nella City

ROMA — De Benedetti ha lasciato il vertice dell'Olivetti. Non è solo una svolta «storica» per il gruppo di Ivrea. E' anche il più grande ribaltone degli ultimi anni al vertice del capitalismo italiano. Esce di scena dunque l'Ingegnere, la figura geniale, spregiudicata e discussa che i giornali avevano battezzato così in antitesi ad altre «stelle fisse» dell'economia nazionale: l'Avvocato, cioè Agnelli, e il Cavaliere, cioè Berlusconi.

In una tempestosa riunione del consiglio di amministrazione preceduta da una forte perturbazione in Borsa, De Benedetti è stato sostituito alla presidenza dell'avvocato Antonio Tesone, uno dei principali avvocati civili del gruppo e membro del consiglio di amministrazione della società di Ivrea. La gestione ordinaria della società spetterà all'amministratore delegato Francesco Caio.

La causa dell'estromissione è, come c'era da attendersi, il disastroso bilancio dei primi sei mesi del '96. Nella sua dichiarazione di addio, De Benedetti vi fa cenno nel classico modo «soft» della finanza. «Ho deciso di presentare le mie dimissioni coerentemente con l'affermazione da me fatta a valle dell'esito positivo dell'aumento di capitale conclusosi all'inizio del corrente anno. In quell'occasione dichiarai che se l'azienda non avesse raggiunto risultati economici positivi nel corso del 1996 ne avrei tratto quelle che a mio parere sono le coerenti conseguenze».

Scriva ancora De Benedetti: «Nel lasciare dopo quasi 20 anni un'azienda che ha contribuito a profondamente trasfor-



Qui sopra: un'esterno della Olivetti di Ivrea, l'unica industria italiana di informatica in grado di misurarsi sui mercati mondiali. A destra l'ingegner Carlo De Benedetti: ha dovuto lasciare dopo 18 anni alla guida della società.

mare, alla quale ho dedicato le mie migliori energie e che negli ultimi anni ho indirizzato con successo nel settore delle telecomunicazioni desidero ringraziare tutte le persone che hanno collaborato con me».

L'uscita di scena dell'Ingegnere comporterà sicuramente una forte scossa di assestamento nel già perturbato pano-

rama della stampa italiana. De Benedetti ha mantenuto infatti il controllo del quotidiano «La Repubblica», del settimanale «L'Espresso» e di un'importante catena di giornali locali.

Il primo segnale concreto di un «divorzio» tra Carlo De Benedetti e l'Olivetti si era già avuto il 4 luglio scorso: il consiglio di amministrazione

aveva sancito il suo abbandono della carica di amministratore delegato. Per la prima volta dopo 18 anni, negli organismi aziendali della Olivetti accanto al nome di Carlo De Benedetti non compariva dunque più la dicitura «amministratore delegato».

La moviola. Il giorno più lungo dell'Olivetti comincia la sera prima, lunedì. Dopo che il titolo perde quasi il 4 per cento in Borsa, si comincia a parlare di contrasti all'interno del management di Ivrea e in particolare tra il presidente e azionista di riferimento Carlo De Benedetti e l'amministratore delegato Francesco Caio. Ipotesi che, come tali, si ritrovano puntualmente sui giornali di martedì.

In mattinata, mentre il titolo continua a perdere in Borsa (a un certo punto oltre il 7) comincia la ridda delle ipotesi: le perdite semestrali Olivetti, si dice in Borsa, superano i 250 miliardi, che poi diventano 500 e



poi 1.000. Qualche «bene informato» dice che in realtà i 1.000 miliardi sono di indebitamento supplementare e che sull'opportunità di farli emergere in bilancio giri lo scontro De Benedetti-Caio. Intorno alle 13,30 esce la notizia della riunione del cda. Che ci sarà martedì è chiaro, ma in Borsa sono convinti che sarà Caio ad avere la peggio, perché gli amministratori delegati passano, gli azionisti restano. Poi con il passare delle ore, Caio guadagna punti, spalleggiato, si dice, dagli azionisti americani di Omnitel che hanno impa-

rato ad apprezzarlo durante la sua permanenza alla guida della società. A Borsa chiusa l'ipotesi che sia De Benedetti a lasciare è data quasi per sicura. Intorno alle 20 non ci sono più dubbi, ma prima dell'annuncio ufficiale passerà un'ora.

Alla City di Londra l'annuncio dell'uscita di De Benedetti è già circolata negli scorsi giorni e per tutta la giornata di lunedì, ma la conferma fa ugualmente rumore determinando stupore e incredulità vista la notorietà dell'Ingegnere. «La notizia ha due facce - dicono da una primaria

broker house londinese - da un lato è positiva: negli ultimi tempi De Benedetti, di fatto, rappresentava la cattiva gestione. Da un altro lato, però, l'Ingegnere aveva buoni rapporti con governo e sindacati. Fino a oggi è stato un uomo che contava nell'establishment italiano. Rimpiazzarlo sarà difficile».

Sconcerto anche fra i confederali, che ora si trovano a gestire una situazione non facile. Antimo Mucci del vertice Uil, a lungo controparte dell'Ingegnere, dice: «De Benedetti? sicuramente un personaggio, ma l'ho sempre considerato più un uomo di finanza che un industriale». «Certamente i risultati dell'azienda non vanno bene - sostiene Mucci - né il settore delle telecomunicazioni è finora riuscito a compensare i buchi dell'informatica. Non è da escludere che le vicende giudiziarie abbiano pesato sulla decisione».

Per il segretario confederale della Cgil, Walter Cereda, «non si può escludere grandi imprenditori in un settore come quello informatico senza dedicarsi esclusivamente alle relative politiche industriali. Carlo De Benedetti, invece, utilizzava il valore aggiunto dell'informatica per altri investimenti, rivelandosi un mediocre finanziere e un pessimo industriale».

Dice il segretario confederale della Cisl, Natale Forlani: le dimissioni sono un «segnale di novità» per il Paese. La vicenda Olivetti - aggiunge il sindacalista - dimostra che ora anche in Italia, come altrove, non si accetta più che chi è responsabile di una situazione aziendale negativa, continui imperturbato a guidare la società».

LE REAZIONI

MARONI
«Ha pagato a Mediobanca una cambiale in scadenza»



ROMA — «Non credo De Benedetti si sia dimesso per andare alle Bahamas e godersi la vita, penso piuttosto che abbia dovuto pagare una cambiale in scadenza a Mediobanca». Lo ha affermato il leghista Roberto Maroni per il quale «è probabile che la decisione non sia sua ma gli sia stata imposta come sacrificio per salvare l'azienda». Secondo l'esponente leghista, comunque, «sono i soldi giochi all'interno della solita élite finanziaria italiana».

«È ancora presto. Commentiamo domani». Il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, si è riservato di esprimere un giudizio sull'uscita di Carlo De Benedetti dalla guida dell'Olivetti e ha sottolineato comunque che, «in generale, il sistema delle telecomunicazioni italiano sarà uno dei temi da sottoporre, in questi giorni, al tavolo dell'intesa tra governo e forze sociali per rimarcare, all'interno delle intese sulle politiche infrastrutturali, anche un'attenzione particolare riferita al sistema delle telecomunicazioni, del multimediale e dell'informatica».



BETTAZZI
«Ricordiamo l'importanza dell'azienda per Ivrea»

ROMA — «Non posso che esprimere rammarico per come un uomo che si conosce così bene, con il quale ci si è incontrati e scontrati, abbia dovuto abbandonare il proprio sogno». È il primo commento di monsignor Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea e interlocutore storico dell'Ingegnere, alle dimissioni di Carlo De Benedetti dalla presidenza dell'Olivetti. «La preoccupazione ora — ha aggiunto Bettazzi — è che la prevalenza di capitale straniero disattenti l'importanza di quest'azienda per il territorio. E la nostra gente che ha fatto l'Olivetti».

«D'altra parte — ha proseguito — ci si rende conto che tutte le ristrutturazioni dell'azienda avevano portato alla riduzione dell'organico e alla crescita della disoccupazione nella città». Secondo il vescovo del capoluogo eporediese questa conclusione era nell'aria. Vedremo, ora, se questo cambiamento produrrà effetti positivi per l'occupazione o se porterà nuovi tagli. Monsignor Bettazzi non manca di rivolgere un appello anche al governo «affinché sappia tenere nel giusto conto l'importanza dell'Olivetti per l'economia dell'intero Paese».

GASPARRI
«L'inevitabile conseguenza di risultati fallimentari»



ROMA — L'on. Maurizio Gasparri, coordinatore dell'esecutivo di An ha affermato che d'uscita di scena di De Benedetti è l'inevitabile conseguenza dei risultati fallimentari conseguiti dalla Olivetti sotto la sua guida. Evidentemente — ha aggiunto — gli operatori dei mercati interni ed internazionali che avevano investito nell'azienda italiana hanno, opportunamente, preteso che chi ha dato così scarsa prova abbandonasse il timone».

Per Gasparri, «De Benedetti non ha mai perso l'occasione di impartire lezioni di liberismo e di sinistrismo direttamente o attraverso i suoi giornali, sempre pronti ad insultare senza limiti e rinego il centrodestra». Ma De Benedetti è l'uomo condannato in secondo grado per lo scandalo Ambrosiano, l'uomo rinviato a giudizio per gravi casi di corruzione della pubblica amministrazione alla quale ha rifilato telescriventi inservibili, è l'uomo che è passato da un'azienda all'altra rivelandosi più speculatore finanziario che vero imprenditore. La sua uscita di scena — ha concluso — è sintomo del declino di una sinistra che mentre pensa di avere vinto ha forse iniziato a perdere colpi».

È UNO DEI LEGALI «STORICI» CHE HA PARTECIPATO A TUTTE LE PIU' IMPEGNATIVE BATTAGLIE DEL GRUPPO

In sella Tesone, compagno di mille battaglie

Presentati anche i risultati di bilancio semestrali che si chiudono con un passivo di 440 miliardi e debiti per oltre 1200

Dal crack dell'Ambrosiano di Calvi alle manette durante Tangentopoli

MILANO — Il crack dell'Ambrosiano, assieme alla mancata scalata in Belgio della «Sgb», rappresenta forse la pagina più bruciante nella storia dell'Ingegnere. Il banchiere milanese è già in difficoltà quando De Benedetti, che invece a liquidità non ha problemi, entra nel vertice azionario del Banco Ambrosiano. Ma, come nel caso della Fiat, il matrimonio dura poco: De Benedetti se ne va sbattendo la porta, portandosi a casa però un bel po' di miliardi. «Calvi non voleva mettermi al corrente della gestione della banca», accusa.

Lo credono: sono i giorni in cui il banchiere, trovato poi morto a Londra, traffica alla

grande con la P2 di Licio Gelli. Più che comprensibile che non voglia avere soci troppo impiccioni. Poi il tracollo, la misteriosa morte di Calvi, il salvataggio della banca che diventa l'Ambroveneto. De Benedetti resta fuori da tutto ciò ma la sua uscita, strapagata da Calvi più del dovuto purché se ne andasse, insospettisce i giudici, che lo incriminano e poi lo condannano per responsabilità nella bancarotta. Anche Tangentopoli lo coinvolge, come succede a quasi tutta l'alta finanza. Viene anche arrestato: ma lui non è della pasta di un Gardini, è aiutato anche dai suoi giornali che fanno quadrato - rimane serafico al suo posto.



MILANO — È l'avvocato Antonio Tesone il nuovo presidente dell'Olivetti al posto di Carlo De Benedetti. La gestione ordinaria della società spetterà all'amministratore delegato Francesco Caio, mentre è prevista anche la costituzione di un comitato esecutivo composto dal presidente, dall'amministratore delegato Francesco Caio e dai consiglieri Rodolfo De Benedetti (figlio dell'Ingegnere) e Franco Girard. L'ing. De Benedetti esce dal consiglio di amministrazione.

Le decisioni sono state sancite ieri nella riunione del consiglio di amministrazione tenutasi a Milano. Nel comunicato finale si rileva che il consiglio «ha preso atto delle irrevocabili dimissioni» di De Benedetti ed ha nominato all'unanimità presidente Antonio Tesone su proposta dello stesso De Benedetti, il quale diventa presidente onorario della società oltre che azionista di spicco

All'uscente resta la carica di presidente onorario. Nel consiglio di amministrazione rimane comunque il figlio

in via indiretta, visto che attraverso la Cir detiene ancora poco più del 15 per cento della Olivetti.

Il comunicato fornisce anche i risultati semestrali che indicano in 440 miliardi di lire il «rosso» pre-imposte dei conti. I ricavi netti ammontano a 4.224 miliardi di lire, contro i 4.737,8 miliardi del primo semestre 1995 visto che il «perimetro» del gruppo è cambiato non poco; il risultato operativo è rosso per 80,8 miliardi e quello di gestione è negativo di

147,9 miliardi. Uno stanziamento di 200 miliardi di lire viene operato a fronte di possibili minuziosità da ristrutturazioni «derivanti dalla decisione di accelerare la riduzione della presenza nel settore dell'hardware». Un accenno non esplicito ma che sembrerebbe da collegare allo spinoso problema della permanenza del gruppo nel settore della produzione dei personal computers, una delle principali fonti di perdita e da tempo al centro di ipotesi di cessione. L'indebitamento netto a fine semestre è a quota 1.260,8 mi-

liardi di lire contro i 2.011,2 miliardi di metà 1995 ma anche contro i 764,8 miliardi di fine 1995.

Il nuovo presidente, Antonio Tesone, è uno dei legali «storici» del gruppo Cir-De Benedetti ed ha partecipato direttamente alle principali battaglie finanziarie combattute dall'Ingegnere. Fra le vicende più memorabili che hanno visto negli ultimi anni Tesone rappresentare gli interessi del gruppo De Benedetti spicca il braccio di ferro per il controllo della Banca agricola milanese, la lunga trattativa per il controllo del gruppo Mondadori e alcuni aspetti della vicenda del Banco Ambrosiano. Numerose le società del cui consiglio di amministrazione Tesone ha fatto parte, fra le quali l'editore Feltrinelli, le cartiere Binda e Medici, la Gafina (gruppo Gamboni), la Faema, la Teknocom e la Banca di Legnano, oltre, ovviamente, l'Olivetti.

CONGRESSO I segreti d'archivio sono tutti in Cina

PECHINO — I detenuti dei «segreti» di tutto il mondo - 2600 archivistici in rappresentanza di 130 paesi - sono riuniti a Pechino - la capitale dove quasi tutto è segreto, anche il più banale numero di telefono - per partecipare al loro maggiore convegno quadriennale. La delegazione italiana, una ventina di persone, rappresenta gli Archivi di Stato, quelli della Camera dei deputati e della Banca Commerciale di Milano.

Alla seduta inaugurale del tredicesimo congresso internazionale degli archivisti, il premier cinese Li Peng ha sottolineato che è la prima volta che tale assemblea si svolge in un paese in via di sviluppo da quando il Consiglio internazionale degli archivisti (Ica) venne fondato nel 1950. La precedente si era tenuta a Montreal. I cinesi hanno fatto le cose in grande, con un'ottima organizzazione e 40 mila invitati nella sola Cina.

Sviluppando il tema dell'incontro, «Archivi alla fine del secolo, bilanci e prospettive», Li Peng ha anche sottolineato l'importanza di preservare i preziosi documenti del passato, e di «attingere alla saggezza e all'esperienza dei predecessori» per «far fronte alle complicate circostanze» del presente.

Ciascun paese ha uno stand; quello italiano è affidato alla società «Archivio» di Milano. Fondata nel 1956, è stata la prima in Italia a curare gestione, riordino e conservazione di documenti per conto terzi. L'avvento dell'informatica non ha affatto eliminato gli archivi cartacei, al contrario vi è una maggiore tendenza alla loro conservazione, visto che possono essere custoditi anche in luoghi distanti dalla sede dell'ente cui si riferiscono, spiega Giorgio Spadoni, amministratore unico di Archivio.

Tra i clienti della società vi è anche «Carosello», la rubrica televisiva di pubblicità degli anni '50-'60, ed è il disegnatore del popolare personaggio «Gregorio», che ha curato l'opuscolo di presentazione. Commentando l'estensione del «super-mega-archivio» che ricopre 27 mila metri quadri, Gregorio assicura che «nemmeno Tito Livio ce n'aveva quarcuno uguale».

RIVISTA «Punch» in edicola Una storia si rinnova

LONDRA — La rivista «Punch», sinonimo di satira, humour inglese e pungente commento politico, risorge dopo un silenzio di quattro anni. Il settimanale, fondato nel 1841 e divenuto subito popolarissimo con una tiratura di circa 200 mila copie, aveva chiuso i battenti nel 1992 in seguito a un forte calo delle vendite e degli incassi pubblicitari.

Nel marzo scorso la testata è stata acquistata dal controverso miliardario egiziano Mohammed Fayed, che con il fratello controlla il lussuoso gruppo di giornali «Harrods», e da venerdì prossimo torna nelle edicole per diventare «promette il nuovo direttore», Peter McKay - lettura d'obbligo per chi ha voglia di informazione, divertimento e stimolo intellettuale.

Celebre ex corsivista dell'«Evening Standard», il quotidiano londinese del pomeriggio, McKay vuole offrire al pubblico una rivista nuova, molto diversa da quanto è già in circolazione: «Oggi come oggi - spiega - abbiamo tutti bisogno di notizie precise e immediate, con un pizzico di qualcosa in più».

Per raggiungere questo obiettivo, il direttore ha ingaggiato alcuni tra i migliori giornalisti e scrittori del paese: da John Mortimer, autore di numerosi bestseller, ad Alain de Botton, il venticinquenne descritto dai critici come «il ragazzo prodigo della letteratura inglese contemporanea».

Con un «look» tutto nuovo, un centinaio di pagine a colori e copertina lucida, «Punch» sarà in vendita per 1,75 sterline, circa quattromila lire. Secondo le analisi di mercato commissionate da Al Fayed, la rivista dovrebbe aver successo soprattutto fra i lettori tra i 22 e i 60 anni e potrebbe raggiungere una circolazione settimanale di 288 mila copie nel primo anno di produzione.

La rinascita di «Punch» verrà festeggiata stasera con una megafesta nell'esclusivo ristorante di «Harrods», mentre sui giornali britannici c'è già chi si domanda se sotto l'egida di Al Fayed - infuriato con il governo conservatore di John Major per la mancata concessione della cittadinanza britannica - la pubblicazione riuscirà a mantenere gli standard di indipendenza e integrità che in passato l'hanno resa famosa.

53^a mostra
internazionale
d'arte
cinematografica



Dall'inviato

Francesco Carrara

VENEZIA — Una bella e brutta sorpresa, ieri, dai film in concorso. La bella è venuta da «The Funeral» (Il funerale), ma sarà distribuito con il titolo «Fratelli» di Abel Ferrara («King of New York», «Snake Eyes», «Il cattivo tenente», «L'invasione degli ultracorpi»). Una volta ancora, il cinema Usa affronta il tema della mafia italo-americana e lo fa, stavolta, sia seguendo schemi già collaudati sia innovando in qualche modo la materia con spunti originali (e non è facile trovarli, ormai).

Sostenuto da una possente sceneggiatura (di Nicholas St. John), «The Funeral» è un ritratto in nero perfettamente riuscito, avvincente e angoscioso per tutta la sua durata: quasi tutto girato in interni semibuio, con dialoghi rapidi e incisivi, sequenze rallentate di forte intensità espressiva.

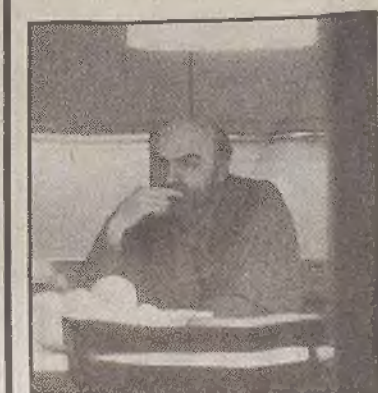
alterate a improvvise e rapide accelerazioni (dove l'emozione prende il sopravvento con effetto shock), da un ritratto della «onorata società» penetrante, pervaso da un'atmosfera di malinconia interiore che non lascia scampo e che, se a tratti sfocia nella brutta violenza, contiene anche nei momenti apparentemente più rilassati il seme dell'odio, della follia, della maledizione (il dover seguire le «regole» a tutti i costi, contro tutti e tutto, anche contro se stessi).

Un «film di mafia in un interno» con personaggi da tragedia greca, immersi nel «codice» in cui tutti li pervade (tranne le donne) e li spinge verso una morte inevitabile, da dare e da ricevere ineluttabilmente.

Davvero un film «pesante», realizzato in modo eccellente sotto ogni aspetto, e interpretato alla grande da tutti, ma soprattutto dal bravissimo Christopher Walken, che

VENEZIA / «SETTIMANA»

La voce intensa parla italiano



I bravi Sordillo
(nella foto, una
sua sequenza)
e Franco Piavoli

Servizio di

Cristina D'Ossualdo

VENEZIA — Le polemiche tra Valeria Marini e Bigas Luna, la visita di Alba Parietti, le accuse a Nanni Moretti, il toponimo alla direzione della prossima mostra, per fortuna le immagini del cinema italiano si ritagliano un loro spazio. E le code, i litigi, gli spintoni per entrare alle mattinate del cinema italiano sembrano rievocare quel rapporto erotico tra cinema e pubblico, di cui Marco Ferreri ha celebrato la morte.

Dopo un avvio deludente, tranne per la prova convincente di Wilma Labate e la sua riflessione sugli anni di piombo, sugli schermi della Settimana del cinema italiano scorrono le immagini di una Milano fredda e inconsistente: l'«Acquario» dove galleggiano sperduti e stanchi i protagonisti del film di Michele Sordillo che, giunto al terzo lungometraggio, continua la sua indagine sulla solitudine urbana.

Tre sono le storie che casualmente si intrecciano nella sala d'attesa di un dentista. Tra i personaggi: Caterina (Maria Consagra) moglie insoddisfatta e indecisa che conduce una doppia vita, nell'indifferenza del marito, prima di fuggire in Francia a cercare una risposta; Anna (Carolina Torta) è una zitella la cui vita perbene è turbata dall'improvvisa comparsa di una fotomodello coquinella; invece Luca (Ivano Marescotti) è reso affascinato da un matrimonio infelice. Accompagnato dalle note al pianoforte di Ludovico Einaudi, «Acquario» è un film intimista fatto di sguardi, di sospensioni e di silenzi che urlano il disagio dei nostri tempi.

Il panorama italiano mette, comunque, un certo disagio. Nella povertà di emozioni e di immagini, la polifonia visiva di Piavoli non può non stupire lo sguardo sopito dello spettatore. Fra gli indipendenti è il regista più marginale. Solitario e schivo, Franco Piavoli persegue con passione la sua idea di cinema. Un cinema in cui convergono passioni letterarie, musicali, pittoriche. «Voci nel tempo», che non avrebbe sfuggito nel povero concorso, ci regala momenti di grande poesia.

Assenti i dialoghi, o comunque lasciati sullo sfondo, il film percorre in parallelo le stagioni dell'anno e della vita: dalla primavera infantile, all'inverno della vecchiaia in un ciclo rituale di suoni, parole e gesti. Sono i versi gioiosi dell'infanzia e del gioco, della complicità adolescenziale e dei primi amori, dei balli e delle chiacchierate nelle notti d'estate, e della solitudine televisiva nelle sere d'inverno. E poi, tutto continua, come il fluire lento di un fiume in cui «melodie diverse si inseguono formando un concerto di grande potenza emotiva».

Assenti i dialoghi, o comunque lasciati sullo sfondo, il film percorre in parallelo le stagioni dell'anno e della vita: dalla primavera infantile, all'inverno della vecchiaia in un ciclo rituale di suoni, parole e gesti. Sono i versi gioiosi dell'infanzia e del gioco, della complicità adolescenziale e dei primi amori, dei balli e delle chiacchierate nelle notti d'estate, e della solitudine televisiva nelle sere d'inverno. E poi, tutto continua, come il fluire lento di un fiume in cui «melodie diverse si inseguono formando un concerto di grande potenza emotiva».

VENEZIA / FESTIVAL

Mafia, male possente

E' buio, duro, violento ma perfetto «The funeral» di Abel Ferrara

Qui accanto, una foto dal film, che include l'«insania» nella lotta fra cosche. Debolissimo invece «Ilona viene con la pioggia» (dove entra un pezzetto di Trieste).



si conferma ancora una volta attore straordinario. Accanto a lui un ottimo Chris Penn, e poi Vincent Gallo, Annabella Scierra e Isabella Rossellini.

Della trama è presto detto: il giovane Johnny Tempio viene ucciso, a 22 anni, all'uscita da un cinema. La famiglia è in lutto ma pensa soprattutto alla vendetta, e la maggiore indiziata è la rivale famiglia Spoglia. Ma, mentre maturano gli eventi, Ferrara, a lunghi flashback, ripercorre i ricordi dei protagonisti relativi alla vittima: i ricat-

ti del sindacato, le uccisioni spietate, le orge, le corna messe ai comari, la tracotanza di Johnny il «comunista», i momenti di allegria e quelli più tristi. La cruenta conclusione giunge inaspettata, ma non è sorprendente: è anzi il logico epilogo di un concatenarsi di eventi sull'onda della psicosi.

La brutta sorpresa viene invece da «Ilona viene con la pioggia» (Ilona viene con la pioggia, Spagna-Italia) diretto dal regista colombiano Sergio Cabrera e tratto da un racconto dello scrittore-poeta colombiano Alvaro

Mutis. Qui i protagonisti sono tre «avventurieri» (nel senso buono del termine, per così dire) legati da profonda amicizia, che aspirano a comprarsi una bella nave da carico con cui diventare ricchi. Nell'attesa, il libanese Abdul finisce in prigione a Ceuta, il marnano cipriota Magroll, rimasto senza imbarco dopo il suicidio del capitano della nave, finisce a Panama con pochi soldi in tasca, Ilona la triestina (nata a Trieste da padre polacco e madre triestina, figlia di macedoni) gestisce un night-club in Sud Africa.

Ma più tardi a Panama si reincontrano Magroll e Ilona, mentre Abdul è rimesso in libertà, e mettono su un bordello di alto bordo, mandando un sacco di soldi ad Abdul che, dopo una serie di maneggi, riesce finalmente a comprarsi una nave che battezza «Lady of Trieste» in onore di Ilona, salpando alla volta di Panama per raggiungere gli amici. Ma una tragedia imprevista lascerà nel

profondo dolore i sopravvissuti.

Tutto questo è raccontato in modo abbastanza prolisso da Cabrera, e la storia è per la verità assai più complicata di come l'ho riassunta, al punto che finisce per annoiare abbastanza presto. La pretesa del film è di dare alla vicenda una coloritura «poetica», ma la poesia che può funzionare sulla carta raramente funziona in un film. E infatti «Ilona» non funziona proprio, e i personaggi - che aspirerebbero ad avere una dimensione «eroica» - restano figure piuttosto confuse, indistinte, senza una vera anima.

Gli interpreti se la cavano discretamente, ma non hanno un «materiale» convincente su cui lavorare: Magroll è Humberto Dorado, Ilona è Margarita Rosa De Francisco (al suo esordio sullo schermo da una buona prova), Abdul è Umanol Arias. Tra gli altri, anche una parte per un dignitoso David Riondino.

VENEZIA Arrivano Tom Cruise e la Marini (seccata...)

VENEZIA — Arrivi eccellenti alla Mostra del cinema. Primo fra tutti quello della coppia Nicole Kidman-Tom Cruise: saranno al Cipriani, coi figli e i rispettivi segretari personali che, curiosamente, si sono appena sposati. Poi Valeria Marini, che ha chiesto «passerella» di ingresso al palazzo del cinema e interviste separatamente da Bigas Luna, che non le ha concesso i tagli richiesti a «Bambola». Domani è atteso Bruce Willis, ma senza la moglie Demi Moore.

VENEZIA / CURIOSITA'

Mutis e le «mule»

Ama Trieste. E in modo del tutto particolare le donne triestine. Alvaro Mutis, l'autore del libro «Ilona arriva con la pioggia» (Einaudi 1991) dal quale il regista Sergio Cabrera ha liberamente tratto il film, ha un debole per Trieste. Anche se non l'ha mai vista. Nei suoi romanzi e nei suoi racconti la immaginazione, allo stesso modo in cui ha immaginato Ilona Grabowska, misteriosa «mule» con padre polacco e madre triestina, figlia di macedoni.

«A Trieste», spiega Mutis, «è sepolto Paul Morand, scrittore che ho amato molto. E poi vi è vissuto James Joyce e vi è nato Umberto Saba. Il fatto che Ilona sia una triestina, in fondo, è un omaggio segreto a questi tre grandi che hanno avuto un legame con questa città di cui mi figuro il vago splendore di fine secolo e che considero una delle capitali europee del '900».

Non stupitevi, dunque, se anche nelle pagine dell'«Ultimo scalo del Tramp Steamer» (Adelphi 1991), romanzo tra i più intensi di Mutis, a un certo punto vi troverete in un cantiere navale di Pola. O se una delle belle donne incontrate in capo al mondo arriva da Trieste. Lo stesso Tramp Steamer - un cargo utilizzato per trasportare carichi occasionali da un porto all'altro - e il suo lento naufragare, sembra essere la metafora del naufragare di Trieste.

Alvaro Mutis, nato a Bogotá nel 1923, maestro della letteratura ispanoamericana, ha dedicato una trilogia a un personaggio di nome Magroll («Ilona arriva con la pioggia» è il secondo volume), una sorta di Corto Maltese, stanco e pensoso, protagonista di strane avventure. E' lui che incontra nei luoghi più sperduti le fatali triestine, parenti strette di quelle triestine che, simboli di forza e precarietà imperiale, compaiono anche nelle opere di Joseph Roth.

Elena Marco

VENEZIA La frontiera di Giraldo

VENEZIA — Tra i film di oggi: IN CON-CORSO: «Pianese Nunzio 14 anni a maggio» di Antonio Capuano (Sala grande, 18); Palagiallo, 20,30; «Hommes femmes: mode d'emploi» di Claude Lelouch (Sala grande, 20,30); Palagiallo, 20,30. SETTIMANA DEL CINEMA ITALIANO: «La frontiera» di Franco Giraldo (Sala grande, dopo i cortometraggi delle 11.30). NOTTE VENEZIANA: «True blue» di Ferdinand Fairfax (Sala grande, 23.30). FINESTRA SULLE IMMAGINI: «Pact» di S. Patterson (Sala grande, 15); «Anastasia de Bizerte» di B. Mahmoud (Sala Volpi, 17.30). CORSIA DI SORPASSO: «Swallowtail» di Yen Town (Sala Iswai (Palagiallo, 17.30).

VENEZIA / DIETRO LE QUINTE

Diario di bordo, strani incontri e un bisogno

VENEZIA — Continuando, in Sala Grande, per gli applausi al suo «Nitrate d'argento». Sembra un'inquadratura di un suo film: intervistatore, cameraman e lui seduto su una seggiola. Attorno neppure un'anima viva, nessuno che getti neppure un'occhiata. Salendo al terzo piano si scopre perché: Ferreri non canta, fa solo il regista. Mentre qui c'è un gran casino di decine di voci che urlano «Vasco! Vasco!». E' proprio Vasco Rossi, vestito da un bel cappellino con visiera in testa (rosso), che si concede al fotografo dopo la presentazione del videoclip realizzato da Roman Polanski (la guardia del corpo però insorge, così alla proiezione di «Gli Angeli» i fotografi per protesta posano le macchine fotografiche in cupo silenzio). Ma, già,

quel manoscritto. Per capire che la storia di Augusta F. valeva più di tonnellate di articoli, di relazioni, di saggi scritti per spiegare una violenza sia stata consumata all'interno degli ospedali psichiatrici, dei manicomi criminali, delle carceri.

Augusta F. scrive, di nascosto, dal cuore dell'incubo. In manicomio, a Trieste, ci è finita dopo il suo ritorno da Tirana, dov'era emigrata per rifarsi una vita. Fin da bambina, non ha mai amato le imposizioni, le costrizioni. Non può pie-

garci neanche agli stupidi rituali del fascismo. A un'ideologia che sente estranea come una malattia. Per questo la donna fa paura. Dev'essere «rieducata». Ripartita, di forza, dentro i confini della «normalità».

Comincia, per Augusta, il viaggio nella vertigine. In manicomio lei deve imparare, subito, a non ridere, a non piangere. A parlare meno che può. Finge, mente, passa indifferente attraverso i gradini dell'Inferno, per riacquistare un giorno la libertà. Per riabbracciare quei figli che la conoscono appena. Che non

quello deflusso era sorvegliato dai militi, appostati anche all'entrata per ispezionare tutte le borse. Da un paio di giorni si esce dalla parte preferita, nessuno perquisisce più niente, e i carabinieri sono del tutto scomparsi. Cessano allarme? Ma chi l'aveva dato, all'inizio?

I premi piani piano si avvicinano, e i film più gettonati dai critici (sondaggio non autorizzato) sono per il momento «Vesna va veloce», «Box of Moonlight» e «Michael Collins». Ma da domani entrerà in classifica anche «The Funeral». E continua il totopresidente della Biennale, il toto-direttore della Mostra: Cacciari, Rondi, Majaf per il primo, Kezich, Tornatore, Bignardi per il secondo. Moretti non c'è, birra a parte. E le file ai cessi continuano.

Francesco Carrara

Augusta F., una donna tutta sola. Nell'incubo

Recensione di

A. Mezzana Lona

Scacciare un incubo è facile: basta svegliarsi. Ma capita, a volte, che quel brutto sogno non se ne vada neanche quando ti ritrovi con gli occhi spalancati. Allora, tremare dalla paura non serve. Tentare esorcismi, nemmeno.

Quante volte Augusta F. deve aver pensato: «Voglio svegliarmi». Ma gli incubi non sparivano mai. Anzi, hanno lasciato tracce profonde in quel terribile, bellissimo «Manoscritto di Augu-

sta F.» (Sensibili alle Foglie, pagg. 139, lire 25 mila) che verrà presentato questa sera, alle 20, nell'ambito della festa «Rosandra Crossing», organizzata a Bagnoli, alle porte di Trieste, dalla radio Balkan Station. Del libro parlerà Giovanna Del Giudice, psichiatra, che ha curato la pubblicazione del manoscritto. Angela Pianca e Claudio Misculin, con la produzione del Veleim Teatro, porteranno, poi, in scena i passaggi più importanti della «Storia di Augusta».

Il manoscritto di Augu-

sta F. è tornato alla luce non molti anni fa. Quando aveva quasi terminato di scriverlo, in sette piccoli quaderni, la donna s'era lasciata tentare da un sogno: «Vorrei che fosse pubblicato». Non per vanità, ma perché la gente sapesse quante sofferenze possa affrontare, e sopportare, un essere umano. Benito, l'unico figlio della donna sopravvissuto alla guerra, ha voluto consegnarlo agli operatori dei servizi psichiatrici di Trieste.

A Giovanna Del Giudice è stato sufficiente leggere poche pagine di

quel manoscritto. Per capire che la storia di Augusta F. valeva più di tonnellate di articoli, di relazioni, di saggi scritti per spiegare una violenza sia stata consumata all'interno degli ospedali psichiatrici, dei manicomi criminali, delle carceri.

Augusta F. scrive, di nascosto, dal cuore dell'incubo. In manicomio, a Trieste, ci è finita dopo il suo ritorno da Tirana, dov'era emigrata per rifarsi una vita. Fin da bambina, non ha mai amato le imposizioni, le costrizioni. Non può pie-

garci neanche agli stupidi rituali del fascismo. A un'ideologia che sente estranea come una malattia. Per questo la donna fa paura. Dev'essere «rieducata». Ripartita, di forza, dentro i confini della «normalità».

Comincia, per Augusta, il viaggio nella vertigine. In manicomio lei deve imparare, subito, a non ridere, a non piangere. A parlare meno che può. Finge, mente, passa indifferente attraverso i gradini dell'Inferno, per riacquistare un giorno la libertà. Per riabbracciare quei figli che la conoscono appena. Che non

quello deflusso era sorvegliato dai militi, appostati anche all'entrata per ispezionare tutte le borse. Da un paio di giorni si esce dalla parte preferita, nessuno perquisisce più niente, e i carabinieri sono del tutto scomparsi. Cessano allarme? Ma chi l'aveva dato, all'inizio?

I premi piani piano si avvicinano, e i film più gettonati dai critici (sondaggio non autorizzato) sono per il momento «Vesna va veloce», «Box of Moonlight» e «Michael Collins». Ma da domani entrerà in classifica anche «The Funeral». E continua il totopresidente della Biennale, il toto-direttore della Mostra: Cacciari, Rondi, Majaf per il primo, Kezich, Tornatore, Bignardi per il secondo. Moretti non c'è, birra a parte. E le file ai cessi continuano.

Francesco Carrara

Personaggi interpretati
dal manicomio

I Distorsori Lidi +
II Liana Prim, ciccio
III Masturbagelo Luono
IV Rutteri giunt +
Pegan " ?
Chela Lectori felme +
Gss " +
Apostosa Vittoria +

Nel manoscritto, Augusta F. presenta personaggi e interpreti di quello che diventerà il suo incubo.

Mercoledì 4 settembre 1996

OPERAIO A GENOVA FA FUOCO SUI COLLEGHI CHE LO PRENDONO IN GIRO

Loro scherzano, lui spara

Un morto, un ferito grave e uno leggero - I tre avevano preso di mira la moglie dell'uomo

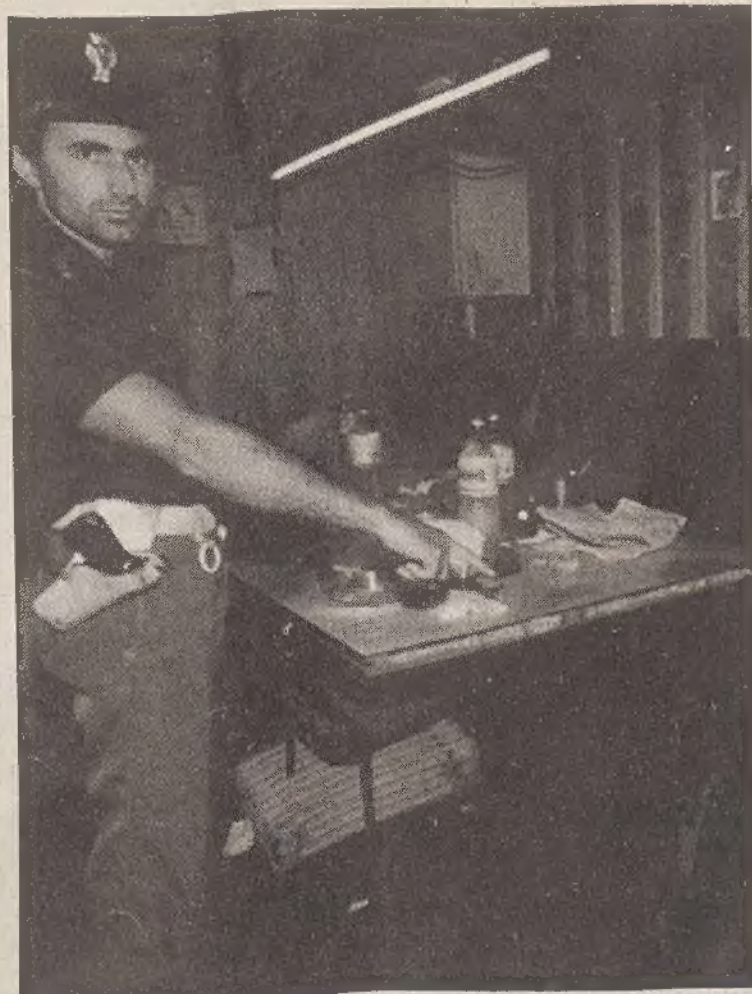
GENOVA — In un container da «23 piedi», vecchio e arrugginito, si è consumato il gesto di follia di un operaio che ha sparato all'impazzita contro i suoi colleghi di lavoro. Il palcoscenico è stata l'area alla sommità della collina degli Erzelii, un nodo commerciale ormai divenuto internazionale perché deposito di migliaia di contenitori provenienti dal porto.

Da tempo era in cura per una forte crisi depressiva. Fuggito dopo la tragedia, non è stato ancora trovato

sconvolto e un'arma tra le mani. Sui tre si è abbattuta improvvisamente una pioggia di fuoco. Antonio Buttigé, 35 anni, non è riuscito a mettersi al riparo. E' stato freddato alla testa e al cuore da una rosa di pallini incandescenti. Domenico Paterno e Giuseppe Trani, invece, si sono salvati. Domenico, colpito alla trachea, è ricoverato all'ospedale di Sampierdarena. E' grave, ma vivo. Giuseppe, invece, ha la spalla squarciata da diversi proiettili. La sua prognosi è di 15 giorni.

Pare che Giovanni Paterno, 40 anni, originario di Rieti, sposato, con una figlia, residente nel quartiere genovese di Marassi, non avesse preso di mira un solo operaio. La sua vendetta si sarebbe forse dovuta compiere nei confronti di tutto il gruppo dei colleghi, colpevoli, nella sua mente malata, di troppi frequenti scontri che, nei giorni scorsi, avevano preso di mira la moglie.

be portato ad abbracciare il fucile e a tentare una strage. I primi soccorritori hanno trovato Antonino abbandonato, con il capo reclinato da una parte, sulla seggiola di legno sulla quale si sedeva durante il pranzo. Domenico e Giuseppe, invece, erano a terra. Sul pavimento del container, tanto sangue. Ed i primi ad accorrere sono stati altri impiegati della Gerico, che lavoravano in una palazzina distante poche decine di metri dal luogo dell'assassinio: erano stati richiamati dagli spari e dalle urla dei superstiti.



Agente indica il luogo della morte di Antonio Buttigé

I DETTAGLIANTI LAMENTANO DI DOVER ACQUISTARE I TESTI IN CONTANTI E SUBITO

Scuola, è scontro editori-librai

Si erode lo spazio di guadagno, perché i ragazzi danno la precedenza a zaini e astucci «griffati»



ROMA — Il costo dei libri di testo vivacizza il rapporto librai-editori. I primi, per voce di Francesco Flaccovio, presidente dell'associazione di categoria, minacciano un «ritocco» ai prezzi di copertina. Il prezzo dei libri - dice - potrebbe essere «liberalizzato» se non ci sarà un accordo fra le associazioni di categoria e il ministro Berlinguer per un'equa distribuzione degli oneri fra produttori e venditori.

«I libri - afferma Remo Croce, un noto libraio di Roma - devono essere pagati in contanti o al massimo in trenta giorni e la maggior parte degli editori non accetta più le rese. Questo significa investimenti sempre più a rischio. Chiediamo a Berlinguer una legge sul libro che ponga fine allo strapotere degli editori». I librai sardi accusano le case editrici di non aver rispettato l'accordo che prevedeva uno sconto base del 25% sulla fornitura dei libri scolastici, ridotto poi al 23%.

Prediligono il mercato dell'usato per l'acquisto dei libri di testo ma, in cartoleria la scelta cade su diari, zaini ed astucci rigorosamente «griffati». A pochi giorni dall'inizio delle lezioni, le famiglie italiane (senza significative differenze territoriali) sono alle prese con i costi del corredo scolastico che cambiano però a seconda del tipo di scuola e dell'anno frequentato ma che in media variano dalle 500 mila al milione di lire per ogni figlio.

La voce di spesa più consistente è per i libri, il cui aumento medio è dell'8% (nel complesso circa 400 mila lire la prima classe della scuola media, 800 mila per il primo anno della scuola secondaria), costo che aumenta notevolmente se devono essere acquistati vocabolari ed atlanti.

Al mercatino Arci Isolotto di Firenze per evitare file ai clienti, si usa il computer e la consegna è velocissima; in una settimana sono stati venduti libri per un valo-

re di 10 milioni di lire. Per sostenere le famiglie, alcuni istituti di credito (come in Lombardia e nel Lazio) propongono mutui per l'acquisto dei libri a condizioni agevolate (tasso dal 9 al 10% e restituzione fino a 11 mesi).

Numerose poi le iniziative locali che puntano alla concorrenza. A Parma molte librerie annunciano nelle vetrine sconti ai clienti. Un ipermercato torinese vende i libri con il 10% di sconto sul prezzo di copertina e propone la vendita a rate se la spesa supera le 450 mila lire. Sempre a Torino l'azienda di trasporto pubblico ha lanciato una campagna promozionale: viaggiare per 10 mesi pagandone 8.

A Firenze e provincia, la concorrenza sui libri passa per il miglioramento del servizio: alla libreria Le Monnier la novità (finora una trentina di richieste al giorno) è «il pacco è pronto»: gli studenti mandano via fax la lista e dopo 4 giorni possono passare a ritirarlo o riceverlo a domicilio.

SFIDUCIA AL DIRETTORE

Scoppia la lite al Tg dello sport

ROMA — «Ha violato il contratto»: sfiducia il direttore della Tgs Marino Bartoletti, che ha ricevuto 20 voti contrari su 32. Su di lui sono piovute anche le accuse di aver minacciato Cinzia Maltese, «colpevole» di essere parente di giornalisti che hanno criticato l'informazione sportiva Rai. L'interessato smentisce: «racconta fatti falsi e distorti», ha detto. Ma entrambi sono stati convocati a viale Mazzini per un chiarimento.

Insomma, lo sport targato Rai è nella bufera. Contro Marino Bartoletti le accuse sono pesanti: «ha violato pesantemente il contratto di lavoro, non ha fornito al cdr la necessaria informazione su condizioni e programmi». A meno di tre giorni dall'inizio del campionato di calcio, i giornalisti sportivi sono in rivolta, minacciano di «intraprendere le più dure iniziative sindacali» in caso di mancata apertura di un tavolo di trattativa fra Usigrai, azienda e cdr.

Il quadro non sembra destinato a schiarirsi in breve termine. Oggi si riunisce il consiglio di amministrazione della Rai e anche la questione Bartoletti dovrà in qualche modo essere affrontata. Le accuse del giorno sono chiare: il direttore generale Franco Iseppi, al direttore non può apparire in video. Un'eccezione accettata dai vertici aziendali consentirebbe a Bartoletti di apparire in «Quelli che il calcio» di Rai 3, cosa che non tutti dentro la Tgs gradiscono.

del campionato, risulta assolutamente nebuloso nei contenuti».

«L'assemblea della Tgs - prosegue la nota - richiede per l'ennesima volta un incontro urgente con la direzione aziendale per affrontare i pressanti problemi relativi all'informazione sportiva». E lui, lo sfiduciato, che dice? «Avrei meritato - commenta - altro tipo di considerazione visto l'impegno messo nel difendere la Tgs». Cinzia Maltese, fiduciario milanese della testata, ha poi denunciato, come si diceva all'inizio, di essere stata minacciata da Bartoletti perché parente di Cinzia Maltese, che dalle colonne della «Repubblica» aveva criticato le trasmissioni sportive Rai sulle Olimpiadi. Bartoletti, però, smentisce: «non ho mai minacciato nessuno. La Maltese ha riportato fatti distorti».

Entrambi, comunque, sono stati convocati questa mattina a viale Mazzini per un chiarimento. Sulla vicenda Giorgio Balzoni, segretario dell'Usigrai, chiederà al direttore del personale di aprire un'inchiesta. Un ultimo dissaporo possibile fra giornalisti sportivi e direttore si fonderà su una regola non scritta dettata dal neo direttore generale Franco Iseppi: il direttore non può apparire in video.

INIZIATIVE DELL'ALITALIA

E l'arte italiana si leva in volo

Sale espositive allestite negli aeroporti, restauri nelle chiese e trasporti speciali per mostre

ROMA — La Compagnia di bandiera è uno dei maggiori ambasciatori del patrimonio artistico italiano nel mondo. L'interesse per la diffusione dell'arte italiana è nato in Alitalia dal 1960. Da quel primo investimento nella cultura, le iniziative sono state sempre più diversificate.

Ed ecco sponsorizzazioni di mostre, restauri e concerti che si sono succeduti negli anni soprattutto attraverso i servizi di trasporto nel ruolo di «vettore ufficiale» per le opere e per gli artisti. Dal 1991, poi, quando gli uffici della Compagnia si sono trasferiti nel nuovo grande complesso della Magliana, è stata lanciata l'iniziativa «Alitalia per l'Arte». Accanto alla sala convegni è stata allestita un'area che ha già accolto mostre di Guttuso, Sassu, Dalì.

Vanni Viviani. Anche attraverso finanziamenti, l'Alitalia ha contribuito ad azioni di salvaguardia di importanti beni artistici. Sono, inoltre, innumerevoli le occasioni in cui la Compagnia ha contribuito con il delicato ruolo di «vettore ufficiale» allo svolgimento di mostre nel mondo. E' possibile equipaggiare un container con un dispositivo computerizzato che registra temperatura, umidità, movimenti e accelerazioni.

Gli aerei Alitalia hanno così trasportato nel mondo le opere per alcune delle maggiori mostre organizzate fuori d'Italia negli ultimi anni: i bronzi e le sculture in marmo della mostra «Arte e scienza del mondo» per le Olimpiadi di Seul, e le tele di Tiziano a Washington e Tokyo, quelle di Guido Reni (50 opere) a Los Angeles e Francoforte, quelle di Correggio e Carracci (oltre 200 opere) a Washington e New York, gli Ori di Taranto a Parigi e a Tokyo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fiorella Contento

La piange con immenso dolore la mamma ALBINA, zie, zii e cugini unitamente alle famiglie D'ELIA, SINICO e ZABBLA. I funerali seguiranno giovedì 5 settembre alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 settembre 1996

Fiorella Contento

non c'è più. La ricordano con tanto affetto gli amici della «CASETTA DEI CASTAGNI», le sue affettuosissime CARLA e MARIUCCIA, gli operatori del servizio di riabilitazione.

Trieste, 4 settembre 1996

Ciao

Fiorella

Con affetto: soci e socie dell'AGENZIA SOCIALE.

Trieste, 4 settembre 1996

La presidenza, il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale, la direzione generale e il personale della BANCA AGRICOLA - KMECKA BANCA di GORIZIA partecipano al cordoglio dei familiari per la scomparsa di

Mirko Plesnicar

Gorizia, 4 settembre 1996

VII ANNIVERSARIO Paolo Mastropasqua

Lo ricordano i suoi cari. Trieste, 4 settembre 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Cendak ved. Bernardi

Ne danno il doloroso annuncio i figli EDI, FRANCO e CVETKA unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 settembre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 settembre 1996

Vicini al dolore di GRAZIA e famiglia: ADRIANA e PIETRO SPIRITO.

Trieste, 4 settembre 1996

Stefania Cendak ved. Bernardi

Ne danno il doloroso annuncio i figli EDERINA, FAUSTO, NADIA, TIBERIO con le famiglie e i parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 6 settembre alle ore 11.20 dalla via Costalunga.

Trieste, 4 settembre 1996

Partecipano al lutto: ARDENIA, RICCARDO, ADRIANA, ANTONIETTA e MARIANO.

Trieste, 4 settembre 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Pecchiar

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 settembre 1996

I ANNIVERSARIO Bianca De Luca

Costantemente nei nostri cuori. Mi manchi moltissimo. NINO Trieste, 4 settembre 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Duse ved. Cucchelli

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ANNAMARIA e LAURA, i nipoti, i generi e i parenti. Un grazie ad ANNAMARIA per la costante cura data alla mamma. I funerali avranno luogo dalla Cappella di via Costalunga giovedì 5 settembre alle ore 10.20.

Trieste, 4 settembre 1996

Lina Kiss ved. Linardi

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 5 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 settembre 1996

Ne danno il doloroso annuncio i figli EDERINA, FAUSTO, NADIA, TIBERIO con le famiglie e i parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 6 settembre alle ore 11.20 dalla via Costalunga.

Trieste, 4 settembre 1996

Partecipano al lutto: ARDENIA, RICCARDO, ADRIANA, ANTONIETTA e MARIANO.

Trieste, 4 settembre 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Pecchiar

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 settembre 1996

I ANNIVERSARIO Bianca De Luca

Costantemente nei nostri cuori. Mi manchi moltissimo. NINO Trieste, 4 settembre 1996

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11

LUNEDÌ - VENERDÌ 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30

Mercoledì 4 settembre 1996

Redazione: Capodistria, via Zupancic 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

CAPODISTRIA, LA CABLATURA DI ANCARANO E' TRA LE PIU' MODERNE DELLA SLOVENIA

Dilagano le tivù via cavo

Tra le emittenti più richieste «Italia Uno» e «Canale 5», poco interesse per quelle tedesche

IL canone è di diecimila lire mensili che raddoppiano per i programmi erotici (molto gettonati) e c'è anche chi si è collegato illegalmente

CAPODISTRIA — Le tv di Silvio Berlusconi sono le più seguite del litorale sloveno. Dopo naturalmente quelle di Stato. Meno richieste invece le trasmissioni prodotte dai tedeschi. Lo conferma un sondaggio effettuato per conto della compagnia «Tele-Tv», concessionaria via cavo nella zona di Ancarano. Fra i servizi offerti dall'azienda slovena, quello della trasmissione di emittenti nazionali e straniere. I programmi più gettonati sono quelli di Italia Uno e Canale 5, e per questo motivo è stato deciso di inserirli nei menu di stazioni ricevibili attraverso il contratto di abbonamento, che si aggira attorno alle diecimila lire mensili.

L'offerta è alquanto ricca e prevede una ventina di emittenti diverse. Fra queste, oltre al primo e al secondo programma di Lubiana, primeggiano le due reti Mediaset, più una serie di

stazioni tedesche. Recentemente sono state inserite le trasmissioni di Pop Tv (la prima emittente commerciale slovena), Mtv (il canale musicale internazionale), il programma tedesco Tv3 (mentre sono state sopresse Pro 7 e Rtl) e TeleMontecarlo. Da segnalare che la direzione dell'azienda concessionaria della rete, aveva proposto ai propri abbonati pure la trasmissione del canale ricevibile via satellite «Eurosport», in lingua italiana, ma è stato respinto a grande maggioranza, così come

è stato deciso di togliere dall'elenco pure la televisione di Belgrado. Il genere che ha invece incontrato grande interesse è stato quello delle emittenti che trasmettono programmi erotici o hard core. In questo caso però l'abbonamento mensile raddoppia, arrivando a circa 20 mila lire al mese.

La cablatrice dell'abitato di Ancarano è fra le più moderne in Slovenia. I cavi corrono interamente sotto il terreno, e le centraline sono tutte schermate, secondo i dettami ecologici più ri-

gorosi. Il sistema della trasmissione via cavo sta prendendo intanto piede in tutto il Paese. Diverse reti sono in funzione anche a Capodistria e Pirano. In Slovenia le reti sono in funzione già da anni, e prevedono anche alcuni servizi accessori, come gli annunci economici, oppure le ultime notizie locali in teletext. La trasmissione di programmi esteri sta però incontrando alcuni ostacoli di tipo legale, nel campo dei diritti d'autore. Per questo motivo è prevedibile un aumento del canone mensile, in tempi brevi.

Un costo non basso oggi per le tasche dello sloveno medio. E lo dimostra anche la recente denuncia in cui è incappato un 21enne di Capodistria che si è collegato illegalmente alla rete del suo comune, gestita dalla ditta «Madad», evitando in questo modo il pagamento del canone per diversi mesi.

IERI POMERIGGIO Incendio sul tetto dell'università: tre feriti a Fiume

FIUME — Tre feriti leggeri e ingenti danni materiali: questo il bilancio dell'incendio divampato ieri pomeriggio sul tetto della facoltà di Giurisprudenza a Fiume, nel rione di Rujevica (passe San Giovanni).

Le fiamme, sviluppatesi per cause ancora in via d'accertamento, hanno attaccato le strutture del tetto, per un totale di circa 70 metri quadri, causando un denso fumo nero in quanto a bruciare è stato anche lo strato di catrame a protezione della struttura.

Nello spegnere l'incendio (propagatosi pure alla caldaia principale) sono rimasti leggermente ustionati un vigile del fuoco e un dipendente della facoltà, mentre una terza persona è rimasta intossicata dal fumo ma senza gravi conseguenze.

L'incendio è stato domato in un paio d'ore e sul caso è stata aperta un'inchiesta.

L'AEREO PRECIPITATO VICINO A DREZNICE

Un colpo di vento ha tradito l'aliante

AIDUSSINA — Potrebbe essere stata un'eccezionale raffica di vento a provocare la tragedia dell'aliante «L 1385», nel quale domenica pomeriggio hanno perso la vita due persone.

E' questa la prima dichiarazione ufficiale, rilasciata da Georgij Hvala, membro della commissione inquirente, la quale sta cercando di far luce sul grave incidente accaduto nel cielo di Dreznice, che ha reso note pure le generalità dei due membri dell'equipaggio periti. Si tratta del pilota Ivan Stricelj, 47 anni, e del suo secondo, Igor Grunfeld, 43 anni, entrambi di Lubiana.

L'inchiesta ha inoltre appurato che il piccolo aereo da diporto prendeva parte alle normali esercitazioni estive organizzate dall'Aeroclub di Bovec (Plezzo), nell'alta valle dell'Isonzo. Stando

Entrambi di Lubiana i due piloti deceduti

ai primi accertamenti dei periti della Direzione civile del ministero per i traffici e le comunicazioni, proprio alcune settimane fa all'inaugurazione della scuola estiva di Bovec erano stati compiuti accurati controlli tecnici su ogni aliante.

«Stando alle documentazioni ufficiali riteniamo che l'aliante precipitato non presentava alcuna avaria al momento del decollo per l'ultimo tragico viaggio», ha dichiarato Jozef Slana, direttore del Dipartimento

dei voli civili della Slovenia. Secondo gli inquirenti dopo il decollo dall'aerostazione di Bovec, il volo dell'aliante, guidato da due esperti piloti, che conoscevano in ogni dettaglio il percorso, è proceduto norma-

Dopo circa due ore vicino alla vetta del monte Lopatnik, a circa 1.940 metri di quota, improvvisamente il piccolo aereo si è inclinato e in poche decine di secondi è precipitato sulle rocce della montagna. I due piloti sono morti all'istante nella carcassa dell'aereo. Gli inquirenti non escludono comunque del tutto l'ipotesi che l'apparecchio possa essersi schiantato al suolo anche causa un improvviso guasto al motore. Le indagini continuano anche perché si tratta del terzo incidente di volo, accaduto in questa zona dall'inizio dell'anno.

ACQUE AGITATE NELL'UNICO SCALO SLOVENO DOPO L'AUMENTO DELLE TARIFFE

Capodistria, rivolta contro i piloti

A insorgere sono gli agenti marittimi che considerano ingiustificato il raddoppio dei costi del servizio

FIUME, SULLE NAVI DELLA «JADROLINJA»

Traffici trans-adriatici: un'estate da record



FIUME — La stagione turistica, ormai in inesorabile declino, ha fatto segnare un considerevole aumento del numero dei passeggeri sulle unità della società armatrice fiumana «Jadrolinija», impiegate nei collegamenti transadriatici.

Secondo i dati che sono stati resi pubblici dall'azienda, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso si nota infatti un aumento sia delle persone che dei veicoli trasportati fra le due sponde dirimpettive. Sulle rotte fra le località della costa dalmata e i porti di Ancona, Bari e Pescara i ferry-boat della «Jadrolinija» hanno imbarcato il 76 per cento di passeggeri in più, mentre per i veicoli l'incremento è intorno al 90 per cento.

Incremento di passeggeri e veicoli pure sulla gran parte dei collegamenti espletati dalle unità della compagnia di navigazione fiumana in acque territoriali croate.

Le linee di traghetto più frequen-

te (e che sono poi anche quelle che hanno registrato il maggiore aumento di persone e autoveicoli) sono state le Brestova-Faresina (ossia tra la costa istriana e l'isola di Cherso e Lussino) e la Spalato-Cittavecchia di Lesina (Starigrad di Hvar).

Sempre stando a quanto comunicato dalla «Jadrolinija» si è registrato invece un inatteso decremento di passeggeri e veicoli (9 rispettivamente 12 per cento) sulla rotta longitudinale tra il porto di Fiume e quello di Ragusa (Dubrovnik) che comprendeva pure tappa intermedia a Spalato.

Notevole pure il decremento registrato sulla linea di traghetto Prizna-Zigljen, ossia tra la terraferma e l'isola di Pago: però in questo caso si è trattato di una diminuzione prevista dopo la riapertura del ponte di Maslenica e quindi la rinnovata agilità delle comunicazioni stradali fra la Dalmazia centrale e l'interno continentale del Paese.

Lievitazione autorizzata dal ministero dei Trasporti al quale gli interessati avevano chiesto di arrivare al 170 per cento

CAPODISTRIA — Dopo la guerra dei rimorchiatori (che secondo alcuni è soltanto sospesa) il porto di Capodistria si trova ora di fronte alla battaglia dei piloti. Con la riconversione della proprietà dell'unico scalo marittimo sloveno, lo Stato ha assunto il controllo di alcuni servizi indispensabili per garantire la sicurezza in mare, ma anche per il normale funzionamento dei traffici portuali. Tra queste attività spicca il servizio di pilotaggio. Con decreto ministeriale (il dicastero competente è quello dei Trasporti), la concessione per il pilotaggio è stata affidata a una società a responsabilità limitata, fondata dagli stessi piloti che per decenni hanno guidato con perizia i mercantili di tutto il mondo verso le banchine Capodistriane.

La decisione è stata contestata dalla direzione dell'ente portuale e dal Cantiere di Isola, che si rivolge per le proprie necessità sempre ai piloti capodistriani. Si è giunti sino al ricorso alla Corte costituzionale, in quanto la concessione per il pilotaggio sarebbe stata avventata, mancando in Slovenia ancora norme precise in materia. Il governo di Lubiana si richiama, invece, alle disposizioni sugli enti pubblici che svolgono attività economiche. Nonostante tutti questi intoppi la nuova società di pilotaggio ha avviato la

sua attività da alcuni giorni. Dopo la pubblicazione delle tariffe ufficiali sono insorti gli agenti marittimi. I prezzi sono lievitati, secondo i loro calcoli, del 50 per cento. Gli aumenti sarebbero ingiustificati e non sarebbero stati notificati in tempo (con almeno un mese di anticipo). Al ministero dei Trasporti è già stata indirizzata una vibrata protesta, che probabilmente verrà respinta con una motivazione molto semplice: i piloti avevano chiesto — senza successo — di poter far salire il costo delle loro prestazioni del 170 per cento. Nel motivare la richiesta essi avevano rilevato come le tariffe slovene siano tra le più basse in Europa. Ora sostengono di essersi accontentati di aumenti pari a soltanto il 23,5 per cento. I dati vengono però contestati dal porto di Capodistria. «Non è vero — sostengono — che il pilotaggio nel mare sloveno sia pagato meno che nei Paesi vicini e concorrenti». Sebbene questa voce non possa influire in modo decisivo sulle spese che gli armatori devono sostenere, si teme, comunque, che possa allontanare qualche importante partner d'affari. Verrebbero confermati anche i timori che con l'attività portuale spezzettata in vari settori e controllata da più «padroni», la gestione dello scalo sloveno sarà tutt'altro che facile.

VILENICA Il premio delle fate: da domani a Lipizza

LIPIZZA — È andato allo scrittore polacco Adam Zagajewski il premio «Vilenica 1996». La manifestazione letteraria internazionale (il cui nome è legato alla mitologia slava), giunta all'undicesima edizione, vede la partecipazione di centinaia di autori provenienti da ventinove Paesi diversi. Per l'Italia sono presenti Claudio Magris, Enzo Martines, Elvio Guagnini, Stefano dell'Antonio, Roland Verra e Robert Huez. Ricordiamo che lo scrittore istriano Fulvio Tomizza è stato il vincitore della prima edizione di questo premio, nato tra le iniziative di Alpe Adria per richiamare l'attenzione sui risultati artistici raggiunti nei campi della poesia, prosa, teatro e saggistica da uomini di cultura europei.

L'apertura della manifestazione è prevista per domani alle 21, all'hotel «Atrij» di Lipizza, dove, dopo gli interventi ufficiali, si terranno una serata letteraria e un concerto. Il giorno dopo, venerdì, all'albergo Maestoso, è in programma la tavola rotonda su «Libertà d'immagine - L'immagine della libertà». Seguirà in serata l'elezione della giuria internazionale di critici. Infine sabato si terrà la cerimonia di premiazione.

CROAZIA Impossibile vivere con un solo stipendio

SPALATO — Le difficoltà nelle quali si dibatte una famiglia media croata per far quadrare il bilancio sono analizzate dal quotidiano spalantino «Slobodna Dalmacija», il quale scrive che un nucleo, composto da quattro persone, dovrebbe spendere oltre un milione e 600 mila lire al mese, di cui 650 mila solo per l'alimentazione. Cifra questa che comunque non consente né sociali né risparmi.

Però, rileva il giornale, si tratta di somme, che difficilmente sono a disposizione soprattutto di chi può contare su un solo stipendio, visto che la media è al di sotto della metà di questa cifra, per tacere delle pensioni.

FIUME Cinquanta «matricole» al liceo italiano

FIUME — Saranno complessivamente cinquanta gli alunni che frequenteranno a partire dalla settimana prossima le prime classi della scuola media superiore italiana di Fiume. All'ex liceo, quindi, dal 9 settembre ci saranno tre prime classi: quella ginnasiale con 24 alunni del liceo generale e di quello scientifico-matematico (che seguiranno separatamente le lezioni riguardanti le materie specifiche per ogni ramo), quella turistico-alberghiera (composta da 20 ragazzi), nonché il minor numero di iscritti, precisamente 6. Dopo il terzo turno di iscrizioni alle medie della regione, dei complessivi 4.579 posti a disposizione, a iscriversi sono stati 4.360.

UMAGO Folklore istriano in piazza sabato

UMAGO — Si chiama «Folk Histriae - Sulle tracce dell'identità» la nuova rassegna multietnica in programma sabato prossimo, in piazza della Libertà alle 20.

La manifestazione, patrocinata dalla Regione Istriana, dal Comune umagheso e dall'ente turistico, si prefigge di presentare le innumerevoli forme di espressione del folklore dell'Istria e delle zone limitrofe, attraverso la musica, i canti, i balli, i dialetti, gli usi e i costumi della tradizione popolare.

È prevista la partecipazione di venti gruppi, da San Dorligo della Valle a Cherso.

corsi di formazione IAL 96/97

Se vuoi diventare un tecnico della qualità ti auguriamo buon inizio!

Lo IAL è un'agenzia formativa che opera in Friuli-Venezia Giulia con sedi proprie a Udine, Trieste, Pordenone, Gemona del Friuli ed Aviano.

È un Ente di Formazione Professionale che si avvale di contributi Regionali ed Europei per attivare progetti formativi che contribuiscano alla qualificazione di nuove professionalità.

Il corso proposto nasce dall'analisi dell'esigenza del mercato del lavoro e si pone l'obiettivo di offrire all'utenza l'acquisizione di competenze innovative ed immediatamente spendibili.

Ai partecipanti viene riconosciuta una borsa di studio, il vitto qualora l'attività formativa si svolga in edizione full time e i materiali didattici. È possibile il rinvio del servizio militare.

Gli interessati potranno ricevere maggiori informazioni telefonando o recandosi di persona al Centro IAL di Udine via Napoli 4 tel. 0432.233455 dove è possibile anche ritirare la guida ragionata ai corsi 1996/97 «I Colori della Formazione».

Tecnico della qualità

600 ore - IAL Udine
Borsa di studio: Lire 3.000.000
Destinatari: diplomati da almeno un anno preferibilmente presso istituti ad indirizzo tecnico, laureati con indirizzi in ingegneria. Si richiede la conoscenza della lingua inglese.

Area di studio:

- informatica operativa
- sicurezza antinfortunistica e ambientale
- organizzazione nella Qualità
- normative UNI EN 29000
- qualità dei Servizi e del software
- metodi statistici
- metrologia e certificazione
- affidabilità e manutenibilità
- documentazione descrittiva del Sistema Qualità
- informazione a supporto della Qualità
- Stage aziendale

Il superamento dell'esame di fine corso, dà diritto al rilascio dell'Attestato di Qualifica di II livello.

Corso approvato dalla Giunta Regionale e finanziato da:

- Commissione Europea Fondo Sociale Europeo
- Ministero del Lavoro e della Riev. Sociale
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Regionale della Formazione Professionale

IAL
FRIULI VENEZIA GIULIA
Agenzia Formativa

Udine in via Napoli 4, telefono 0432.233455

La crescita professionale allarga gli orizzonti

SIGNIFICATIVA CERIMONIA IL 14 SETTEMBRE IN MEMORIA DEI CADUTI DELLA GRANDE GUERRA

Caporetto, restaurata la cappella «Celestino»

CAPORETTO — Un ricordo dei Caduti della Prima guerra mondiale e la conferma che i segni di quel sanguinoso conflitto non devono sparire. Sarà intrisa di questi significati la cerimonia che si svolgerà il 14 settembre prossimo nel villaggio di Krn, non lontano dalla storica Caporetto, organizzata per la riapertura della cappella militare «Celestino».

Costruita dagli alpini del battaglione che portava il nome del capitano Celestino Besi, caduto in battaglia, era in fase di restauro dal 1993. I

lavori sono stati seguiti da vicino dagli esperti dell'Istituto sloveno per la tutela del patrimonio culturale e naturale.

A loro avviso la cappella va paragonata per bellezza e importanza a quella dei soldati russi, ubicata alle pendici del monte Vrsic, e alla chiesa del Santo Spirito, che gli austriaci edificarono sulla Javorica.

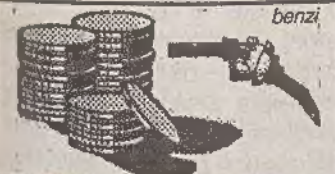
Alla cerimonia di riapertura della cappella «Celestino» (che s'inizierà alle ore 11) presenzierà l'ambasciatore italiano in Slovenia, Massimo Spinetti. I mezzi necessa-

ri ai lavori di riadattamento sono stati garantiti dai ministeri della Cultura e della Difesa sloveni, dall'Associazione degli alpini di Bergamo, dal Comune, dalla parrocchia e dall'Associazione turistica di Caporetto.

Ricordiamo che in quest'ultima località è operante un significativo museo dedicato alla Grande Guerra che proprio in quest'area vide lo svolgimento di episodi particolarmente significativi, quali la famosa disfatta dell'esercito italiano.

Futuro ancora incerto per la nave che fu di Tito

ZAGABRIA — E' Ancora incerta - scrive il quotidiano della capitale croata «Viesnik» - la sorte del «Galeb» (Gabbiano), la nave-residenza su cui il maresciallo Tito aveva percorso 86 mila miglia, visitando trenta Paesi. Lo yacht si trova, per lavori di ristrutturazione, nel cantiere navale di Rijeka, in Montenegro, dopo essere stato ceduto ad un uomo d'affari americano di origine ungherese. I problemi sono dati dal fatto che l'acquirente non ha ancora versato i tre milioni di marchi pattuiti, dopo un'estenuante trattativa.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,81 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 286,53 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 82,80 = 1029,44 Lire*
CROAZIA	Kuna/l 4,30 = 1232,09 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 76,20 = 947,38 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1146,13 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Spisarna Banka Nova di Capodistria

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

3 Impiego e lavoro richieste

RAGIONIERA decennale esperienza, conoscenza computer inglese contabilità disponibile vagliare offerte. Tel. 0337/538411. (A10030)

4 Impiego e lavoro offerte

AFFERMATA agenzia immobiliare cerca collaboratori per settore vendita/acquisione. Telefonare 040/660666. (A099)

AZIENDA internazionale settore servizi cerca per apertura sede commerciale con grande distribuzione: n. 1 impiegata commerciale anche 1.0 impiego max 23 anni; n. 1 addetta pubbliche relazioni max 29 anni, automunita, disponibilità viaggiare; n. 2 commesse/lavoro esterno automunita/lavoro max 25 anni; n. 2 aiutocommesse 1.0 impiego. Offresi: inquadramento fisso con contratto a tempo indeterminato, 13.a-14.a mensilità. Presentarsi il giorno mercoledì 4 settembre 1996 presso Savoia Excelsior Hotel Trieste 10.30-12.30 14.30-16.30. (Gud)

CERCASI fattorino autista dinamico pratico consegne città patente B, scrivere a cassetta N. 14/F. Publied 34100 Trieste. (A10177)

CERCASI zona Montalcone mandamento commessi specializzati settore "alimentare gastronomia e apprendista pagnettiere tel. 0481/485100. (C0642)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (GMI)

SOCIETÀ commerciale cerca giovani collaboratori ambiente giovanile e dinamico. Offresi minimo garantito mensile 700.000, richiedesi disponibilità tempo pieno e buona dialettica. Telefonare per appuntamento 040/364557. (A9944)

5 Rappresentanti

AZIENDA commerciale uditrice beni largo consumo ricerca rappresentante monomandatario iscritto Enasarco per zona Goriziana e Bassa Friulana. Telefonare per appuntamento 0432/662577. (G7403)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A. riparazione sostituzione role veneziane. Pitture restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A10052)

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A10052)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista quadri mobili libri oggetti di qualsiasi genere in contanti, tel. 040/412201-382752. (A10122)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto, tel. 040/566355. (A10126)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati confortevoli non residenti studenti 1-2-3 stanze: centrali, stazione, S. Giacomo, Eremo vista mare da 600.000. (A10184)

AFFITTASI e/o vendesi uffici zona industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 1.500.000. 040/365038.

AFFITTASI monolocale arredato in villa, Commerciale alta, persona sesso maschile, referenziatissima, 650.000 mensili più extra. Telefono 0431/422585. (A9861)

AFFITTASI referenziato villa vicinanza Faro panoramica sette stanze giardino autorimessa. Scrivere a cassetta n. 5/F. Publied 34100 Trieste. (A9989)

GORIZIA mq 75 affitto appartamento nuovo ammobiliato termoa autonomo. Tel. 0422/543854 0481/536666. (GUD)

LORENZA 040/7606552 Romagna salone 3 stanze cucina servizi 800.000; Diaz salone 3 stanze cucina servizi 1.300.000. (A10008)



CITROËN PRESENTA LE OFFERTE CON I PIEDI PER TERRA



CITROËN ZX HARMONIE

1.6 BREAK

1.9 D BREAK

25.300.000

26.800.000

AIRBAG, CLIMATIZZATORE, SERVOSTERZO DI SERIE

Sembrano offerte dell'altro mondo, in realtà sono le eccezionali opportunità Citroën. Protagonista, Citroën ZX Harmonie Berlina e Break: la serie superequipaggiata che alla spaziosità e alla comodità di sempre, all'insuperabile tenuta di strada del retrotreno autodirezionale e alle brillanti prestazioni dei suoi motori aggiunge il climatizzatore,



l'airbag lato conducente, il servosterzo e la vernice metallizzata. E adesso passiamo ai prezzi! Quelli della versione Berlina sono eccezionali come quelli del Break: a partire da **L. 22.800.000**. Passate all'azione.

CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA

IN ALTERNATIVA: FINANZIAMENTI FINO A
15.000.000 IN 36 MESI
A TASSO ZERO (T.A.E.G. 1,20%) SUI PREZZI DI LISTINO
PREZZI SPECIALI O FINANZIAMENTI A TASSO ZERO SU TUTTA LA GAMMA CITROËN ZX

LE OFFERTE SONO REALIZZATE IN COLLABORAZIONE CON I CONCESSIONARI CITROËN

LORENZA 040/7606552 S. stiana 3 stanze cucina bagno terrazzo garage in palazzina 850.000. (A10008)

PIAZZA UNITÀ D'ITALIA PRESTIGIOSO UFFICIO DI 140 MQ 1.0 PIANO, composto da ampio ingresso, quattro stanze, servizi, aria condizionata, primaria società affitta inintermediari. Per informazioni telefonare ore ufficio 040/7606552. (A10008)

VIA CORONEO VICINANZE TRIBUNALE primaria società affitta, in stabile di pregio con aria condizionata, UFFICIO DI AMPIA METRATURA (ca. 400 mq) con possibilità di posti macchina in autorimessa. Per informazioni telefonare ore ufficio 040/7606552. (A10008)

VIA dell'Istria/Trissino, posti macchina, camper, in parcheggio recintato, illuminato, con cancello radiocomandato, ultime disponibilità a partire da L. 70.000 mensili. Portici Immobiliare, tel. 040/774177.

STUDENTI ammobiliato Roiano 2 stanze cucina bagno bellissimo 4 letti 800.000 040/7606552. (A10008)

STUDENTI Tiepolo bellissimo ammobiliato 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento 4 letti 1.000.000 040/7606552. (A10008)

STUDENTI Vercelli ammobiliato 2 stanze cucina bagno poggolo 4 letti 750.000 040/7606552. (A10008)

VIA SAN NICOLO' CORSO ITALIA primaria società affitta UFFICI DI VARIA METRATURA in stabili primo ingresso con aria condizionata. Possibilità posto macchina in autorimessa. Per informazioni telefonare ore ufficio 040/7606552. (A10169)

VIA UDINE ZONA STAZIONE CENTRALE primaria società affitta in immobile recente UFFICI DI VARIE METRATURE aria condizionata, posti macchina in autorimessa. Per informazioni telefonare ore ufficio 040/7606552. (A10008)

VERONICA DAL VIVO 00 56 91 24 62

VIA DIAZ VICINANZE PIAZZA UNITÀ primaria società affitta UFFICI di circa 170 mq completamente ristrutturati, riscaldamento centralizzato, ascensore, terzo e quarto piano, ottima esposizione. Per informazioni telefonare ore ufficio 040/7606552. (A10008)

VIA REVOLTELLA affittasi in casa recente appartamento libero, 4.0 piano ascensore, riscaldamento centralizzato. Telefonare ore ufficio Amministrazione 040/7606552. (A10008)

VIA SAN NICOLO' CORSO ITALIA primaria società affitta UFFICI DI VARIA METRATURA in stabili primo ingresso con aria condizionata. Possibilità posto macchina in autorimessa. Per informazioni telefonare ore ufficio 040/7606552. (A10169)

VIA UDINE ZONA STAZIONE CENTRALE primaria società affitta in immobile recente UFFICI DI VARIE METRATURE aria condizionata, posti macchina in autorimessa. Per informazioni telefonare ore ufficio 040/7606552. (A10008)

VERONICA DAL VIVO 00 56 91 24 62

ZONA Rive, magazzini con uffici attrezzati, riscaldati, ampio parcheggio privato in cortile coperto, comodo accesso automezzi. Portici Immobiliare, tel. 040/774177.

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994-424186. (Gpd)

A.A. VOLETE cadere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gpd)

A lavoratori dipendenti finanziamenti a norma legge firma singola nessuna spesa anticipata. 040/764784. (A10169)

AVVISO DI REVOCA DI BANDO DI GARA
E' stata inviata alla G.U. CEE e alla G.U.R.I. la revoca del Bando di Gara per l'asta pubblica inerente ai lavori di costruzione del 5.0 Lotto dell'Ospedale di Palmanova. Le ditte interessate potranno richiedere il rimborso per le eventuali spese sostenute per l'acquisto dei documenti di gara.

S.T.E.P. Spa
Concessionaria A.S.S. n. 5

A Lugano (Svizzera) finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510. (G232890)

A qualsiasi categoria procuriamo velocissimi finanziamenti, mutui, leasing, prestiti personali 10.000.000 / 800.000.000. Gepass srl tel. 0376/439570. (Gmi)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (Gmi)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (Gpd)

ADIZIONE viale XX Settembre, pluriennale negozio di abbigliamento femminile, ottime condizioni interne, posizione di forte passaggio, muri in affitto. L. 25.000.000. Portici Immobiliare, tel. 040/774177.

B.G. 040/272500 lire 35.000.000 occasione Muggia attività profumeria, articoli da regalo, bigiotteria, pelletteria. Tabella XIV cede con banconote e registratore cassa. No inventario.

BORGIO Teresiano, abitazione collettiva polifunzionale per anziani autosufficienti, capienza sedici posti letto, completamente ristrutturata, impianto termoa autonomo, locali in affitto. Trattative riservate. Portici Immobiliare, tel. 040/774177.

CASA di riposo aviatissima, zona semicentrale, ottime condizioni, vendesi licenza, 110.000.000. Progettocasa 040/368283.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciarie fondiari comunitari risposta immediata. 049/8626190. (G234035)

GIOIELLERIA centralissima paraggi Borsa arredamento nuovo vendesi. Facilitazioni pagamento. Tel. 273273. (D00)

PIERIS vendesi licenza commerciale tabelle I, VI, VII, XIV, mq 118 amplabili trasferibili. Tel. 0431/968756. (C0624)

QUADRIFOGLIO: RINOMATA buffetaria paninoteca, aviatissima e conosciuta si pone in vendita, 040/630174. (A099)

RISOLVIAMO problemi finanziari qualsiasi importo ogni categoria celerità, visita gratuita. 02/33100682.

SAN Giacomo vendesi attività negozio calzature, forte passaggio, magazzino, servizi, arredamento, muri in affitto. L. 60.000.000. Portici Immobiliare, tel. 040/774177.

TAB. XII-XIV vendo negozio piccolo centrale aviatissima escluse agenzie. Scrivere a Cassetta n. 1/F. Publied, 34100 Trieste. (A9928)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es. 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (Gmi)

CERCHIAMO per coppia referenziata, appartamento: soggiorno, due/tre camere, servizi. Equipe 040/764666.

22 Case-ville-terreni vendite

A. APPARTAMENTO via Ghirlandolo, ingresso, cucina, due stanze, bagno, wc, poggolo, buone condizioni vendesi. Tel. 040/639156. (A9958)

AGAVI ottimo arredato cucina saloncino matrimoniale bagno poggolo box auto. Professionista 638408. (A9973)

ALTURA recente ottime condizioni panoramico ultimo piano saloncino cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazza abitabile ampia soffitta 205.000.000. Vip immobiliare 040/631754. (A099)

ANGELO Emo luminosissimo nel verde tranquillissimo piccolo scorcio mare cucina soggiorno matrimoniale cameretta servizi separati, solamente 143.000.000 Geom. Marcolin 040/366901.

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 S. Vito bellissimo primo ingresso cucina salone due camere doppi servizi ripostiglio piccolo posto macchina 235.000.000.

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 Servola splendida casetta perfetta con cortile ingresso verandato cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno antibagno con armadio a muro ripostiglio esterno sottotetto autometano, 175.000.000.

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 Valmaura sobrio moderno cucinino tinello soggiorno due camere bagno piano: basso riscaldamento centralizzato 135.000.000.

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 Hermet luminoso da sistemare 95 mq cucina abitabile soggiorno due stanze stanzino servizi separati due poggoli cantina, 200.000.000.

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 Monte d'Oro villino bifamiliare buone condizioni pianoterra ampie cantine e magazzino, primo piano appartamento 95 mq cucinino soggiorno tricamera bagno poggolo, secondo piano appartamento al grezzo cucinino soggiorno tricamera bagno poggolo vista mare nel verde silenzioso 450.000.000. Altro stessa posizione possibilità due appartamenti 85 mq 370.000.000.

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 Roiano splendida luminoso autometano ingresso saloncino cucinino due matrimoniali bagno ripostiglio ascensore, 180.000.000. B.G. 040/272500 centrale a Trieste (via Toti) perfetto appartamento 130 mq circa con riscaldamento autonomo. Ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, servizi separati, ripostiglio, cantina. Lire 220.000.000.

B.G. 040/272500 Draga S. Elia casa carica da ristrutturare in pietra arenaria con portale originale, quasi 300 mq interni più 750 mq circa di giardino pianeggiante edificabile (5 mc per mq) il nucleo antico si compone di due corpi di fabbrica è quindi facilmente adattabile a casa bifamiliare. Adattata a maturo. Lire 260.000.000.

B.G. 040/272500 Largo Barriera in palazzo di prestigio, luminosissimo appartamento setto piano con ascensore, 140 mq circa con grande ingresso, salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, due ripostigli, soffitta. Adatto eventuale uso ufficio/ambulatorio. B.G. 040/272500 lire 42.000.000 per piccolo appartamento a Muggia composto da camera, cucina e servizio wc. Discrete condizioni.

B.G. 040/272500 Muggia bella casa bifamiliare di campagna, composta da otto stanze, due cucine, tre bagni, terrazza, grande mansarda praticabile, inoltre piccola dependance con garage, cantina, serra e 1000 mq circa giardino/orto. Occasione lire 600.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia loc. Plavia (Rabuieste), terreno agricolo 2700 mq circa con possibilità di erigere una casetta per gli attrezzi. Lire 52.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia via Strudhoff panoramicissima villa nuova costruzione singola o bifamiliare vendesi anche frazionatamente. Ampie metrature interne complete di taverna, lavanderia, garage e giardino con barbecue. Riforniture extra lusso. A garanzia del cliente viene applicata una fidejussione bancaria sugli acconti versati.

B.G. 040/272500 Riva Nazario Sauro - Trieste appartamento con riscaldamento autonomo. 130 mq circa, tre camere, soggiorno, cucina abitabile con dispensa, servizi separati, poggolo e terrazzino. Serramenti nuovi anti bora. Lire 230.000.000.

B.G. 040/272500 S. Giuseppe parte boschiva, parte pascolare con possibilità di sfogo nel verde circostante. Adatto a grande maneggio/orto. Esposizione Sud con splendida vista al mare. Adatto oliveto. Lire 80.000.000.

APPARTAMENTINO di circa 30/60 mq cerchiamo velocemente uso investimento. Equippe 040/764666. (A9964)

21 Case-ville-terreni acquisti

Continua in ultima pagina

Mercoledì 4 settembre 1996

MENTRE CIRCOLA GIÀ UNA LISTA CON I POSSIBILI NOMI DI PRESIDENTE E ASSESSORI

Giunta Ulivo, il Ppi frena

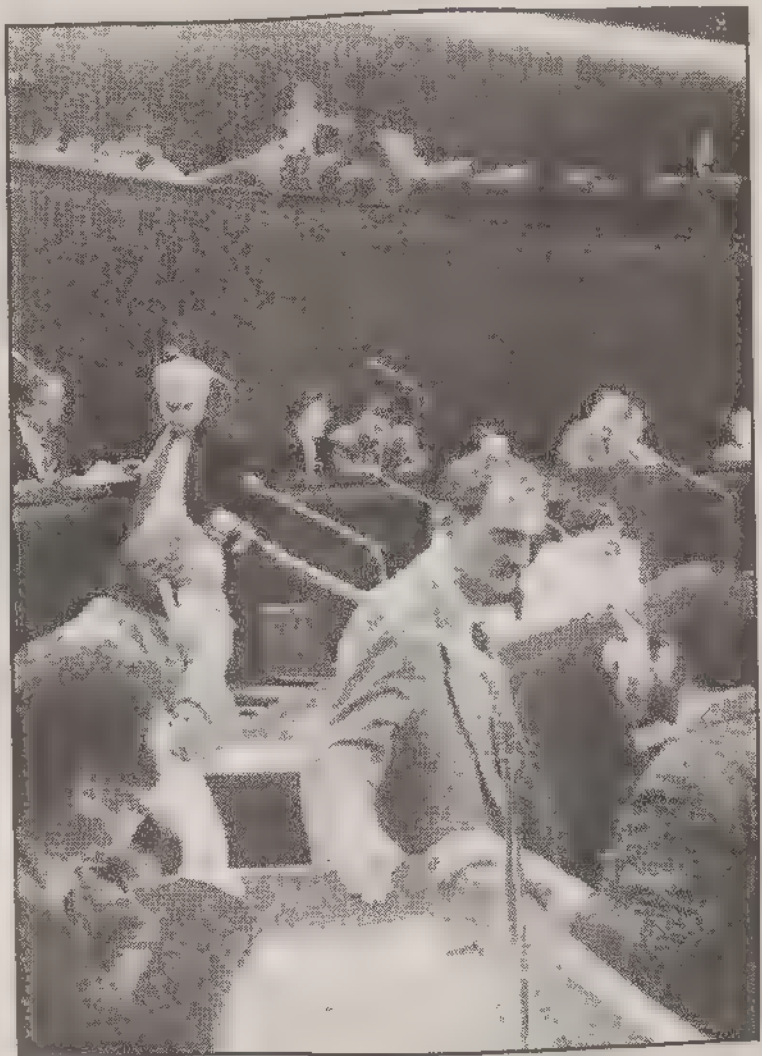
Intanto a Udine si sono riuniti consiglieri e parlamentari del Centro-sinistra per le azioni comuni

UDINE — Le forze politiche regionali che a Roma sostengono il governo Prodi si sono riunite ieri a Udine con i parlamentari qui espressi dal Ppi, Ulivo e la Lega. Un punto interrogativo per il decimo assessore: un posto lasciato libero per ulteriori dissidenti della Lega?

Ma ecco ieri il capogruppo regionale del Ppi, Strizzolo, si è affrettato a smentire, con un comunicato, la praticabilità di una tale supposizione. «Una maggioranza basata su un accordo politico comprendente Rifondazione comunista non può essere condivisa dai popolari». E poi: «Riteniamo che l'attuale maggioranza, con gli opportuni chiarimenti, abbia ancora in sé le potenzialità e le capacità per realizzare il programma concordato». Purché, però, le tesi secessionistiche non trovino adesione a chi riveste in Regione ruoli politico-instituzionali.

Come dire che, se Cecotti sposasse con Bossi «posizioni incompatibili con le prospettive storico-politiche del Friuli-Venezia Giulia», sarebbe comunque crisi. E che la soluzione, avendo presenti i nuovi numeri, potrebbe anche prescindere da Rifondazione comunista. Come il Ppi ha sempre sostenuto a Roma. Intanto ieri a Udine quasi una prova generale. Le forze dell'Ulivo hanno concordato coi propri parlamentari la linea da sostenere in sede governativa per l'effettiva acquisizione del quinto decimo di compartecipazioni erariali (50 miliardi a fronte degli ottanta anticipi di 75 miliardi per l'anno passato e per l'attuale e di 150 dal '97), per l'applicazione della legge sulle autonomie locali, per la rivisitazione — col diretto coinvolgimento della Regione — della legge sulle aree di confine, per l'aggiornamento dei protocolli d'intesa per Trieste e Gorizia, per le infrastrutture ferroviarie e dagli accordi Stato-Regione, per il finanziamento del Fondo speciale per Trieste e di quello per Gorizia.

Infatti è da qualche giorno che aleggia, negli ambienti dell'Ulivo, il fantasma di una crisi, l'ennesima: stavolta autorizzata dall'offerta di quattro voti in più: quelli dei consiglieri regionali, ex leghisti Castagnoli, Larise e Tanfani, ultimamente passati, con Vazzoler (ex LaF), al movimento di Dini, dopo essersi direttamente accordati in tal senso con il responsabile dell'organizzazione territoriale della Lista Dini-Rinnovamento Italiano, Laura Fiancato. È pure circolato un organigramma: al Pds la presidenza (ritenuta la condizione per cui tale partito «rompa» con la Lega) e due assessori, al Ppi quattro assessori («new entry» di



LETTERA APERTA A CECOTTI Dalle cooperative l'appello alla giunta per un confronto

UDINE — Avviare un confronto e un dialogo ad ampio raggio coinvolgendo tutte le associazioni che hanno risposto alla proposta di riorganizzazione delle procedure della concertazione regionale: è questa la richiesta avanzata dalle tre centrali cooperative (Associazione, Unione e Lega coop) del Friuli Venezia Giulia al presidente della giunta, Sergio Cecotti. In particolare, le coop, nell'apprezzare l'intenzione del presidente Cecotti di studiare con le parti sociali una risposta adeguata ai problemi legati al rallentamento della crescita economica ed occupazionale, si sono dette disposte a sedere attorno ad un tavolo comune per definire un quadro di impegni volti a fronteggiare la difficile congiuntura. Secondo le tre centrali, «è assolutamente indispensabile operare con una visione unitaria dei processi in atto e agire su due livelli: quello congiunturale e quello di medio e lungo periodo».

«Sulla base di questa convinzione evidenziamo come la situazione richieda uno sforzo per superare una dimensione esclusivamente settoriale del confronto e il rischio che nelle scelte prevalgano i condizionamenti dettati da una cultura della mera emergenza economica ed occupazionale».

IMMEDIATA REPLICA DI DEGRASSI ALLE CRITICHE DI BANELLI

Enti, bagarre nel Pds

«Aperti al dialogo sulla riforma, ma difendere l'esistente è assurdo»

TRIESTE — L'assessore provinciale piadessino attacca e il consigliere regionale, sempre piadessino, risponde. Malgrado l'apparente aspetto «burocratese», il dibattito sulla riforma degli enti locali sta scaldando più di un animo tra gli amministratori e i politici locali. Ed ecco allora che dopo le accuse lanciate ieri dall'assessore della provincia di Udine Mario Banelli contro le ipotesi di riforma avanzate dalla regione, arriva pronta la risposta di Michele Degrassi, presidente in consiglio regionale proprio della commissione che sta elaborando le ipotesi di riforma in base alla legge costituzionale 2. «Sono contento — replica Degrassi — che si sia aperto un dibattito su tali argomenti, anche se i toni e contenuti usati da Banelli sono francamente deludenti. Come Pds in ogni caso abbiamo già deciso di avviare un confronto sulle bozze proposte presentate dall'Isgre, che per quanto ci riguarda sono ampiamente aperte a contributi modificativi».

Ma Degrassi nella sua replica ha voluto anche sottolineare un altro aspetto. «Tutte le strade per riformare le autonomie locali sono ancora aperte. Ciò che

non possiamo accettare è una mera difesa dell'esistente. Non è nel mio patrimonio politico e nemmeno in quello del Pds. Banelli invece mi sembra che si limiti a difendere quello che c'è, anche se per uno che è consigliere provinciale è comprensibile».

Per quanto riguarda poi l'accusa di arretratezza al Friuli-Venezia Giulia come regione a statuto speciale, rispetto a una ordinaria, Degrassi ammette che ad esempio la Toscana dispone di una legge sulle autonomie locali, molto più avanzata della nostra. «È stata redatta dal professor Bin — spiega Degrassi — uno dei massimi esperti in questo campo, lo stesso che ha redatto la bozza dell'Isgre, definita orribile da Banelli».

A questo punto però la guerra all'interno del Pds, è quanto mai evidente. Anche lo stesso consigliere regionale Degrassi non vuole calare i termini. «La recente elezione del segretario regionale — afferma laconico Degrassi — può aver lasciato qualche strascico. L'unica cosa che però mi preoccupa è che tali questioni vengano strumentalmente riversate su una cosa così importante come la riforma delle autonomie locali».

TRASPORTI
Mattassi
e Puiatti
replicano
a Pittini

«Ferrovie
e Regione:
ecco la verità»
(in Economia)

PORDENONE, CHIESTI DUE RINVII A GIUDIZIO

Vertici Zanussi nel mirino di Tito

PORDENONE — Un flusso di denaro illecito incanalato grazie a una serie di false fatture. Da una parte Electrolux-Zanussi, dall'altra la segreteria nazionale della Uil metalmeccanici e, in mezzo, una sorta di compagno C, un collettore di finanziamenti non certo alla luce del sole. Lo sostiene il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito nell'atto di accusa contro Luigi de Puppi, amministratore delegato del gruppo (ma all'epoca dei fatti direttore generale) e Maurizio Castro, responsabile delle relazioni industriali. Entrambi devono rispondere di appropriazione indebita (denaro sottratto dai bilanci Zanussi) e false fatturazioni. Sull'altra sponda il veronese Remigio Pasetto, faccendiere con presunte aderenze al sindacato — pare anche ex attivista — messo sott'inchiesta dal magistrato che, nelle scorse settimane, ha provveduto a interrogarlo per fare piena chiarezza sulla sua posizione. Il meccanismo che la magistratura ha ricostruito è sempre quello: il colosso di Pordenone, che ha fornito consulenze all'agenzia di Pasetto il quale, dalla fine degli anni Ottanta e sino al '94, dà sfogo a tutte le prestazioni commissionate da Electrolux-Zanussi. I servizi hanno un costo che viene fatturato dalla società dell'ex sindacalista nella misura complessiva di circa 150 milioni. Ben differente il quadro dipinto da Tito: nei suoi atti istruttori risulta che le prestazioni non sono mai state effettuate e, al contrario, avrebbero funto da copertura per l'illecito finanziamento alla Uil.

L'inchiesta parte in un primo tempo da Verona, dove il pm Aldo Celentano recepi un esposto presentato dal deputato di An, Nicola Pasetto, ispirato da un sindacato «concorrente» alla Uil. Si diede sfogo agli accertamenti culminati con l'interrogatorio a Pasetto (il consulente) e un paio di verbali stilati dalla Guardia di finanza scaligera alla Zanussi, alla Overfin (società facente capo al professionista) e all'Ufficio Iva di Pordenone. Dopo sei mesi il pm pordenone arrivò sostanzialmente alle stesse conclusioni, ma da tutt'altro versante, del collega Celentano, decidendo infine per la richiesta di rinvio a giudizio dei manager Zanussi e del consulente, ancora indagato in Veneto per false fatturazioni che sarebbero andate a beneficio anche di Italtel spa. Lapidario il commento dell'azienda: «Non abbiamo ricevuto alcuna contestazione — si legge in una nota — dopo ben quattro anni di rigorosa e severa indagine nessun riscontro oggettivo è stato accertato nei confronti dell'Electrolux-Zanussi a sostegno dell'ipotesi di illecito a suo tempo formulata, vale a dire costituzione di disponibilità extracontabili finalizzate all'illecito finanziamento dei partiti. Ci attendiamo quindi di essere completamente prosciolti da qualsiasi accusa».

E in quest'ottica deve essere positivamente letta la richiesta di archiviazione che Tito ha avanzato al gip in relazione a un'ipotesi di falso in bilancio finalizzata alla creazione di fondi neri, riserve occulte di denaro utilizzate per pagare il mondo politico. Più in particolare una quarantina di milioni erogati ad Adriano Biasutti, all'epoca dei fatti presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia. Erano finiti nei guai il presidente Gian Mario Rossignolo, il responsabile degli affari generali, Aniceto Canciani e, ovviamente, Biasutti. Diverse invece — e per tutt'altra indagine — la posizione di Ignazio Fresco, ex dirigente dell'Immobiliare Zanussi. Il 4 novembre prossimo comparirà in udienza preliminare per rispondere di estorsione e concorso in corruzione. La prima accusa è in relazione a surplus che Fresco avrebbe chiesto a suo beneficio nel corso di alcune trattative immobiliari, la seconda durante la compravendita di un terreno di proprietà della Zanussi. L'ex manager era stato arrestato dalla Guardia di finanza. Durante il blitz aveva letteralmente ingoiato un foglietto di carta evidentemente «scomodo».

ma.bo.

IN REGIONE I «diniani» già pronti a puntare sui Comuni

TRIESTE — I consiglieri regionali Roberto Tanfani, Giancarlo Castagnoli, Mauro Larise e Ennio Vazzoler iniziano ad operare e predispongono l'agenda di lavoro per i prossimi pressanti impegni.

In questi giorni inizieranno a mettere a punto, oltre che le pratiche amministrative per la formalizzazione del gruppo, la strategia regionale da seguire negli incontri con le altre forze rappresentate in regione.

«Indipendentemente dall'apertura o meno di una crisi dell'attuale maggioranza regionale — sottolineano i consiglieri — vi sono infatti alcune scadenze elettorali che a questo punto coinvolgono direttamente anche il Rinnovamento italiano».

Esistono inoltre una serie di istanze di interesse regionale e locale su cui il coordinamento dovrà confrontarsi anche con gli amici inseriti nei consigli comunali e provinciali delle quattro province.

I consiglieri che hanno ricevuto dal presidente Dini delega alla costituzione delle strutture territoriali, hanno dichiarato: che il mandato politico e di coordinamento che hanno ricevuto è pieno. «Gli incontri con i simpatizzanti sono già iniziati ed esistono, fra questi, persone con capacità organizzative che, pur operando oggi altrove, possono contribuire a formare una buona struttura e ad allargare la base di consenso e che, conseguentemente, saranno certamente coinvolti».

IL SINDACO DELLA CITTÀ ITALIANA VALENTI ASCOLTATO IN UDIENZA A BRUXELLES

Il caso Gorizia-Nova Gorica all'Ue

Analizzati i problemi economici e di gestione delle due realtà dopo l'ingresso della Slovenia nell'Unione

GORIZIA — Il caso Gorizia-Nova Gorica è approdato all'Unione europea. Il sindaco del capoluogo isontino, Gaetano Valentini, è stato infatti ascoltato ieri a Bruxelles dalla commissione per le relazioni economiche esterne che dovrà esprimersi sul progetto di relazione che tratta gli aspetti economici e commerciali dell'Accordo fra l'Unione e la Repubblica di Slovenia.

Insieme a Valentini, per illustrare i gravi problemi che le due città si troveranno ad affrontare con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, avrebbe dovuto esserci anche il sindaco di Nova Gorica Crtomir Spacapan che però è stato colto da un grave malore che gli ha impedito di essere presente con il collega a Bruxelles. Spacapan ha però firmato il documento illustrato da Valentini in Com-

missione titolato «Gorizia (Italia)-Nova Gorica (Slovenia): un caso europeo, un progetto speciale di riconversione economica integrata sulla fascia confinaria italo-slovena».

Nel documento si afferma che «... la progressiva adesione della Slovenia all'Unione europea creerà, se non compresa e gestita per tempo da entrambe le parti soprattutto grazie al supporto progettuale e al concreto sostegno dell'Unione europea, un periodo di gravi difficoltà, in particolare per la fascia confinaria che gravita intorno ai due Comuni e in misura decisamente superiore di quanto già accaduto quando l'Austria si è accolta all'Unione. La trasformazione aumenterà il rilevante numero dei disoccupati (che oggi è superiore al 14 per cento della forza lavoro) le dogane

non ci saranno più, gli autotrasportatori, le numerose ditte di esportazione e importazione non avranno più ragione di esistere, i valichi e le infrastrutture rischieranno di trasformarsi in cattedrali nel deserto, in assenza di sviluppo si accentueranno il declino e il progressivo invecchiamento delle popolazioni».

Per non parlare della concorrenza selvaggia che potrebbe svilupparsi tra le economie dei due territori, entrambe con simili indirizzi economici, in quanto governate, nella fase transitoria da diversi sistemi e vincoli giuridico-economici.

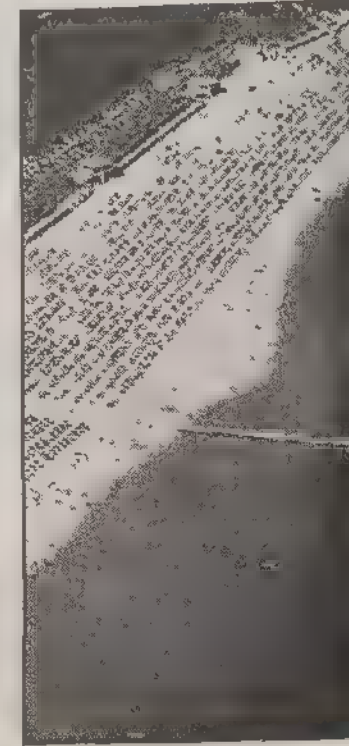
In tale contesto — hanno affermato i due sindaci — la competizione economica che non venga, a priori, correttamente ed adeguatamente gestita e regolamentata specificatamente, rischia di innescare tra italiani e sloveni inutili tensioni, che rischiano di degenerare in contrapposizioni etniche difficilmente governabili con gli strumenti della politica, della tolleranza e della pacifica convivenza. Valentini e Spacapan chiedono quindi che il ruolo dell'Unione europea si faccia fondamentale e strategico, da un lato nel riconoscere la peculiarità del territorio dei due Comuni e dall'altro nell'individuare azioni di politica economica atte a innescare positive spirali di sviluppo proprio valorizzando tale peculiarità. Il sindaco di Gorizia, che era accompagnato dal presidente della Camera di commercio Enzo Bevilacqua e dall'euro-parlamentare Franco Marlerba, ha avuto modo di parlare a lungo con il presidente della Commissione Willy de Klerck, che gli ha assicurato il suo interesse per il caso Gorizia-Nova Gorica.

Commons, a Illy e Melzi il premio «Acino d'oro»

CORMONS — Il sindaco di Trieste Riccardo Illy e il presidente dell'Assindustria di Udine Carlo Melzi riceveranno domenica a Commons l'Acino d'oro, assegnato loro dalla Cantina produttori. La consegna del premio avverrà nell'ambito della manifestazione del Vino della pace, che vedrà la presenza anche del presidente della Regione Sergio Cecotti. Oltre a Illy e a Melzi riceverà l'Acino d'oro anche i Nomadi, che hanno annunciato la loro presenza nel centro collinare.

Il vino della pace è giunto all'undicesima edizione. Si tratta di un vino particolare che nasce dalla Vigna del mondo, un vigneto che raccoglie vitigni provenienti da cinque continenti. Quest'anno le bottiglie, che verranno inviate a tutti i Capi di Stato, sono impreziosite da etichette firmate dagli artisti Alberto Giamquinto, Miguel Berrocal e Ugo Nespolo.

Per ottimizzare l'aspetto urbano con un processo di qualificazione che coinvolgerà anche parte dell'arenile demaniale, è pure in programma la realizzazione di un ponte in lamellare di legno, che permetterà di raccordare la zona pedonale della passeggiata tra il complesso Terramare, gli edifici Porto del Mare, la Darsena Est, affacciata sullo splendido scenario della laguna, e l'ultimo tratto della spiaggia di Sabbia d'oro. Per superare via Canin il manufatto in legno avrà un'altezza di ben quattro metri e mezzo.



Claudio Soranzo

DOPO L'ESTATE IN CANTIERE NUOVI PROGETTI

Ora Lignano si rifà il «look» Una meridiana e un pontile per «Marina punta faro»

de fontana che avrebbe dovuto sorgere nella stessa piazza, tra il nuovo complesso «La porta del mare» e Marina Punta Faro.

L'immenso orologio solare ha richiesto un anno completo di studi, poi elaborati al computer, per poter installare

lo gnomone in una posizione ben precisa, atta a consentire la massima precisione alla meridiana. Il cerchio, che raffigurerà gli elementi dell'equazione del tempo, avrà un diametro di oltre dieci metri.

Alle spalle dello gnomone sorgerà una cornice di pini marittimi e a ulteriore completamento della piazza, ma anche ad ausilio dei naviganti e punto di riferimento visivo per un'ampia area circostante, sarà presto eretto un pennone alto 24 metri recante sulla sommità un'aquila, simbolo del Friuli-Venezia Giulia.

LIGNANO SABBIA D'ORO — Una gigantesca meridiana del diametro di 24 metri, con uno «gnomone» (l'elemento centrale che proietta l'ombra sul quadrante) alto 1 metro e 72 centimetri, sarà costruita all'estremità della penisola di Lignano Sabbiadoro, nota un tempo come Punta dell'Est. Un'opera importante, unica nel suo genere, destinata ad arricchire gli elementi di un giardino astronomico che diverrà una nuova attrazione a favore del centro balneare friulano. Il progettista dell'opera, a cura dell'architetto Dante Tognin di Padova, ha preso il posto di una gran-

corsi di formazione IAL 96/97

Se sarai un operatore chimico ti auguriamo già buon lavoro!

Lo IAL-Friuli Venezia Giulia organizza, a fronte della richiesta di un'Azienda del settore Chimico operante sul territorio regionale, un corso Post-diploma per Operatore di Impianti Chimici. I candidati, in possesso di diploma ad indirizzo tecnico dovranno presentare domanda di pre-iscrizione presso la sede IAL di Udine in via Napoli 4, telefono 0432.233455 entro il 13 settembre 1996.

Sono previste facilitazioni e supporti alla frequenza (mensa, materiali didattici, ...).

FRILI VENEZIA GIULIA
Agenzia Formativa

Udine
in via Napoli 4,
telefono 0432.233455

La crescita professionale allarga gli orizzonti

UGO FABBRI, SINDACALISTA DELLA CISNAL E MILITANTE DI ORDINE NUOVO, AVVALORA IL RACCONTO DEL PENTITO MARTINO SICILIANO

Confermata la sparatoria sul confine

Lo scontro a fuoco tra militanti di destra e «graniciari» jugoslavi è avvenuto negli Anni Sessanta nei pressi di Gropada, sul Carso triestino

Servizio di

Claudio Ernè

TRIESTE — Nei primi anni Sessanta militanti di estrema destra hanno effettivamente affrontato e ferito sul Carso triestino un «graniciario» jugoslavo. A questa guardia di frontiera e al suo commilitone, gli stessi militanti hanno sottratto un fucile mitragliatore, riparando poi in Italia.

Lo aveva dichiarato al giudice milanese Guido Salvini, Martino Siciliano, il primo tra i pentiti di «Ordine Nuovo» che collabora da due anni con la magistratura per far luce sulla strage di Piazza Fontana e sulla strategia che doveva portare al colpo di Stato.

Ieri è giunta una seconda conferma che questo scontro a fuoco è effettivamente avvenuto. Viene da Ugo Fabbri, uno dei fondatori con Franco Neami e Manlio Portolan del nucleo triestino di «Ordine Nuovo»: «Non posso tacere sullo scontro a fuoco avvenuto sul Carso triestino, episodio la cui veridicità confermo, poiché sono stato proprio io a darne per primo la notizia in una aula di Tribunale. Ne ho parlato durante il processo che mi vedeva accusato dell'attentato all'abitazione del professor Carlo Schiffrer, storico antifascista. In secondo grado è intervenuta l'amnistia che ha estinto il reato. Nei primi anni Sessanta ho partecipato al recupero di 34 infoibati nella "Grotta del cane" nei pressi di Gropada. Le vittime erano militari della Finanza e civili rastrellati a Longera. Il confine passa a poche centinaia di metri da quella foiba e così, trovandomi sul posto, ho potuto attingere notizie dirette e di prima mano dagli abitanti del luogo che avevano sentito la sparatoria notturna, avvenuta nei pressi della casermetta di confine. Una casermetta a poca distanza di un grosso distaccamento ju-

goslavo con 30-40 militari. Negli anni successivi, per puro caso, ho incontrato il fratello del comandante jugoslavo della stazione assaltata, il quale mi ha confermato l'episodio, specificandomi che il graniciario era rimasto ferito e che gli ignoti assaltatori si erano dileguati in Italia dopo essersi impadroniti di un mitra "Thompson" con caricatore lineare. La cosa mi stupì perché pensavo che gli jugoslavi avessero diverso armamento».

Ma ritorniamo a Gropada. Martino Siciliano ha riferito al giudice istruttore Guido Salvini dello scontro a fuoco nell'interrogatorio del 28 marzo scorso. Lo ha fatto «per sentito dire», raccontando ciò che altri gli avevano detto nel corso di una riunione.

«Ci dissero che una sera di fine anno avevano varcato il confine con la Jugoslavia guidati da elementi che conoscevano bene la zona e avevano sorpreso un gruppo di graniciari che si riparavano dal freddo in una garritta. Avevano aperto il fuoco, ferendo o uccidendo qualcuno degli jugoslavi. Erano inoltre riusciti a sottrarre il loro mitra e a rientrare vittoriosi in Italia. Al momento di questa confidenza eravamo in un contesto ristretto. Erano presenti i tre triestini Neami, Portolan e Bressan; Maggi e Zorzi ed io provenienti da Venezia dal contesto del discorso si comprendeva che doveva trattarsi di un episodio relativamente recente e cioè avvenuto uno o al massimo due anni prima».

Oggi le costruzioni del valico di Gropada sono ridotte a ruderi. Sulla sbarra arrugginita si notano i segni di antichi colpi di arma da fuoco. Nella garritta immondi, foglie e macerie. Abbandonata anche la vicina caserma con le sbarre di ferro alle finestre, ma con le lastre di vetro infrante. Erbacce e silenzio. A testimonianza che su questo confine si è voltato pagina.



L'ex valico agricolo di Gropada. Si vedono la sbarra e il sentiero che porta in Slovenia. A destra Ugo Fabbri con Manlio Portolan in una manifestazione.

IL GIUDICE SALVINI PARLANDO DI BOMBE

Un «servizio» straniero controllava senza impedire

TRIESTE — «Ordine Nuovo è sempre stata antiamericana. E oltraggioso che si ipotizzi - come fa Martino Siciliano - una collaborazione tra la nostra organizzazione e l'agente della Cia Carlo Digilio che avrebbe confezionato la bomba destinata alla scuola slovena di Trieste. In alternativa si deve ammettere il suo ruolo di agente provocatore. In questo caso la strage di Milano sarebbe di matrice americana e ciò implicherebbe, se accertato, la rottura dei rapporti diplomatici tra Italia e Stati Uniti».

Ugo Fabbri nella sua lettera inviata a «Il Piccolo», mette il dito sulla piaga e trae le estreme conseguenze politiche della presenza di agenti della Cia, sia pure cittadini italiani, al tavolo dove si confezionarono le bombe. Prima quelle per il cippo di confine a Gorizia e per la scuola di via Caravaggio. Poi per piazza Fontana, dove il 12 dicembre 1969 l'ordigno scoppio uccidendo 16 persone e ferendone più di cento.

«Un servizio segreto straniero controllava senza impedire. Un controllo molto da vicino, persone dell'una e del-

l'altra parte chine sullo stesso tavolo da lavoro» ha dichiarato pubblicamente il giudice istruttore Guido Salvini, riferendosi alla Cia.

Sulla figura di Carlo Digilio, Siciliano ha reso numerose deposizioni. Già nell'ottobre del 1994 aveva raccontato agli inquirenti come l'aveva conosciuto. «Preciso che Digilio mi venne presentato non so se da Carlo Maria Maggi, Delfo Zorzi o da Paolo Molin. Digilio si era presentato come un ex legionario esperto nel maneggiamento delle armi e nella costruzione delle stesse. Lui e lo Zio Otto

FABBRI CONTESTA IL RUOLO DI SICILIANO E PARLA DEL REICH

«I valori in cui credo sono quelli degli ultimi difensori di Berlino»



TRIESTE — «Sono orgoglioso di aver militato in "Ordine Nuovo", anche se la grande potenzialità rivoluzionaria in esso latente non ha mai avuto occasione di estrinsecarsi per l'ostilità dei tempi».

Questo ha scritto in una lettera inviata a «Il Piccolo» Ugo Fabbri, 56 anni, consulente del lavoro e sindacalista della Cisl. È sceso in campo per contestare ciò che Martino Siciliano sta raccontando ai magistrati milanesi che si occupano della strage di piazza Fontana e del gruppo eversivo che l'ha attuata.

Fabbri contesta molte delle affermazioni del «pentito» Siciliano, altre invece le conferma, come ad esempio l'episodio dello scontro a fuoco con graniciari jugoslavi. Va precisato che nelle deposizioni di Siciliano il nome di Fabbri non è mai stato fatto.

«Noi di Ordine Nuovo apparteniamo a un mondo diverso da quello borghese. Abbiamo altri valori di quelli oggi dominanti. Io ad esempio riesco a commuovermi suonando il piano, in una baita, in mezzo ai camerati, le canzoni della Ss. Questa è la nostra gente. Noi non badiamo all'utile, al profitto. Altri sono i nostri valori. Gli stessi degli ultimi difensori di Berlino. In particolare quelli delle divisioni "Charlesmagne" e "Vallonia" che al comando di Leon Degrelle si immolarono a difesa della cancelleria del Reich: per noi la guerra mondiale non è mai finita».

Ritornando alle dichiarazioni del «collaborato-

re di giustizia» ecco come Fabbri le contesta, almeno per quanto Siciliano ha riferito su Trieste.

«A Trieste, alla scuola slovena, l'esplosivo sarebbe stato collocato all'interno di una cassetta di nastri per mitragliatrice, una cassetta di alluminio, ondulata, verticale, leggera, aperta e con due maniglie laterali. Per contro l'esplosivo posto il 12 dicembre 1969 nelle banche di Milano, risulta invece collocato in una cassetta di sicurezza orizzontale, marca "Juvel", in acciaio blindato, liscio, pesante, ermeticamente chiusa e con una sola maniglia centrale».

Ma non basta. Fabbri sostiene che gli inquirenti dovrebbero accertare altre corrispondenze. «Il console Quintanilla Pereira, accusato dalle sinistre di essere il responsabile della morte di Che Guevara, è stato assassinato in Germania con una pistola registrata a nome di Giangiacomo Feltrinelli. Tale pistola fu sequestrata a Trieste a tre terroristi rossi e era contenuta proprio in una cassetta di sicurezza di marca Juvel, non solo simile, a quella usata per la strage ma addirittura uguale. Tanto è stato accertato, su mia segnalazione, dalla Corte di Catanzaro nel processo per la strage della Banca dell'agricoltura di Milano. Ritengo che tale accertamento non sia estraneo all'assoluzione di Franco Freda, atteso che tra l'altro la militanza politica del compagno Osvaldo, nome di battaglia di Feltrinelli, teorizzava l'uso delle bombe».

c.e.

MESSA A PUNTO POCHI GIORNI FA DA DUE DOCENTI DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE, I PROFESSORI BRUNO ALTAMURA E GIORGIO GRAZIOSI

Una nuova tecnica consente di sapere chi è l'infoibato

Si basa sul Dna e in particolare sul cromosoma Y che determina il sesso maschile - Questo cromosoma viene trasmesso di padre in figlio senza subire alterazioni

DE' VIDOVICH

«Una strada dedicata ai martiri, no a Di Vittorio»

TRIESTE — «Si tolga dalla toponomastica cittadina il nome di Giuseppe di Vittorio e lo sostituisca dedicando la stessa via ai Martiri delle Foibe». È questa in sintesi la proposta che fa l'on. Renzo de' Vidovich, presidente della delegazione di Trieste del Libero Comune di Zara in esilio.

Per de' Vidovich, documenti di fonte sovietica hanno fatto risaltare «il ruolo importante che di Vittorio svolse presso Stalin per la cessione di Zara, Fiume, dell'Istria e di Trieste alla Jugoslavia».

In effetti nel luglio dello scorso anno alcuni documenti usciti dagli archivi di Mosca dimostrarono che nell'immediato dopoguerra, Di Vittorio, segretario generale della Cgil, andò a Mosca con un'offerta per Stalin: organizzare un plebiscito nella regione Giulia per consegnare Trieste nella mani di Tito. Agiva su mandato di Togliatti.

TRIESTE — I parenti degli infoibati hanno una speranza in più. Da qualche giorno due docenti dell'Università di Trieste hanno messo a punto una nuova tecnica che può individuare a chi appartenevano i poveri resti esumati da una foiba.

I professori Bruno Altamura direttore dell'Istituto di medicina legale e Giorgio Graziosi, responsabile del Laboratorio di Genetica hanno perfezionato le analisi sul Dna, puntando sul cromosoma Y, quello che determina il sesso maschile. Questo cromosoma viene ereditato in linea paterna. Vostro padre, vostro nonno, vostro fratello, nonché il bisnonno e il trisavolo, hanno l'identica «impronta». Riconoscibile, determinabile con analisi nemmeno troppo costose. Da centomila lire in su. Ogni famiglia ha le sue precise caratteristiche. Una targa, un testimone sempre uguale nel tempo che passa da padre in figlio e così via.

«È una tecnica del tutto nuova che non era possibile applicare fino a qualche mese fa. È nata dall'abbinamento della scoperta di un nuovo gene fatta da altri e per altri scopi, con l'idea che attraverso il cromosoma Y si potevano «censire» le famiglie. Per noi questo cromosoma maschile ha assunto il ruolo di vero e proprio cognome».

Sintetizzando i due professori universitari triestini hanno individuato che ogni famiglia ha una «targa» diversa che viene tramandata di padre in figlio senza subire alterazioni.

Quindi cugini e nipoti in linea maschile possono

consentire un facile riconoscimento delle salme recuperate dalle foibe. Un prelievo di sangue da un discendente maschile oggi in vita è indispensabile. Il suo cromosoma Y viene messo a confronto con quello ricavato dai poveri resti. Lo si può fare anche lavorando su ossa rimaste sepolte per 50 anni. Se le due mappe sono sovrapponibili la risposta è trovata. Il povero corpo era quello di un vostro ascendente o parente.

Anche se nell'abisso sono stati trovati trenta corpi e oggi dieci parenti vogliono sapere quali sono quelli dei loro cari, il problema è superabile. Dal momento che ogni famiglia ha la sua «targa» basta estendere le comparazioni tra cromosomi Y. Il gioco è fatto. Con alcune implicazioni pratiche tra travalicano il problema foibe ma investono direttamente quello della paternità. Se la «targa» di qualcuno è diversa, vuol dire che sul percorso di qualche femmina di famiglia è accaduto un «incidente». Documentabile ad anni e anni di distanza con questa nuova scoperta.

Finora invece per l'identificazione personale era usabile solo un'altra tecnica molto più costosa. Quella del Dna mitocondriale che si rifaceva a «impronte» nel Dna riprodotta per via materna. Nel Dna di ognuno di noi, maschi e femmine, c'è il segno della mamma. Uguale a quello della nonna, della bisnonna, della trisavola. Una «targa» per la cui identificazione servono però tempi lunghi e molti soldi.



Recupero di salme di infoibati in Istria. Altro non si sa di questa foto dell'Istituto regionale per la storia del Movimento di liberazione.



Bruno Altamura



Giorgio Graziosi

INTERVENTO DEL GIUDICE DOMENICO MALTESE

Ardeatine, Risiera, foibe: la differenza giuridica

TRIESTE — Dato il fervore delle polemiche, mi sembra opportuna qualche precisazione di carattere giuridico.

È reato di guerra il comportamento di violenza ingiustificata per causa non estranea alla guerra contro soggetti che non prendono parte alle operazioni militari. Nel caso delle Fosse Ardeatine si trattò di un crimine di guerra per l'esercizio di una ingiustificata violenza contro persone - ebrei e non ebrei - non sospettabili neppure di solidarietà nell'agguato di via Rasella, perché detenute al momento del fatto.

Altrettanto avviene nelle ipotesi, non meno gravi, di delitti commessi dagli eserciti con incendio di villaggi e strage di innocenti, previsti e puniti da precise disposizioni del codice penale militare di guerra. In tutti questi casi è sempre la legge di guerra, vigente al tempo del fatto, che rappresenta metro di giudizio e sanzione del comportamento di chi la disconosce e la calpesta. Un fondamentale principio domina la materia

secondo le convenzioni internazionali. Mentre la legge penale comune vieta, semplicemente, di ledere e di uccidere, l'art. 22 del regolamento annesso alla Convenzione dell'Aja del 1907 vieta al belligerante una scelta illecita dei mezzi d'offesa: quale, appunto, fu la scelta dei nazisti nel reagire all'agguato di via Rasella. È questa (salvo disposizioni successive, non retroattive) la norma di chiusura del sistema.

Al di fuori di essa non è giuridicamente ammissibile - se non nei limiti di un esplicito richiamo - il ricorso a norme penali di diritto comune; contrariamente a quel che accadde nel processo della Risiera, dove erano contestati delitti di pura e semplice persecuzione razziale, o volti al fine di far scomparire, attraverso segrete inchieste di polizia, i nemici del Reich (ordinanza «Nacht und Nebel» - «Notte e nebbia» - di Hitler).

I reati di guerra, tuttavia, pur essendo puniti con sanzioni più gravi di quelle previste per i delitti comuni, sono soggetti a particolari vicende

estintive - prescrizione, amnistia - favorite e volute dagli stessi Stati belligeranti, per chiudere, anche sul piano giudiziario, le ostilità.

Altra cosa, naturalmente, è che, in concreto, siano riconoscibili i presupposti della prescrizione o dell'amnistia.

A tale compito è chiamato il giudice; e la congruenza logica del suo verdetto è soggetta al sindacato della Corte di cassazione.

Per quanto riguarda, poi, gli eccidi delle foibe, i fatti commessi in epoca posteriore alla cessazione delle ostilità rappresentano reati di omicidio plurigravato, perseguibili con la sanzione dell'ergastolo secondo la legge penale ordinaria. Bisogna, invece, distinguere tra i fatti risalenti a epoca anteriore: furono crimini di guerra le uccisioni di persone che indossavano una divisa; mentre furono reati di omicidio perseguibili secondo la legge ordinaria la eliminazione di antagonisti politici (in pace come in guerra la dimensione giuridica non muta) sia la soppressione di vite umane per odio nazionalistico o vendetta.

Ai tragici avvenimenti delle Ardeatine, della Risiera e delle foibe rimane, comunque, estranea la problematica del reato di genocidio, previsto da una legge dello Stato italiano successiva al 1945 e non retroattiva. Perciò, almeno sul piano giuridico, è sterile ogni discussione su questo punto.

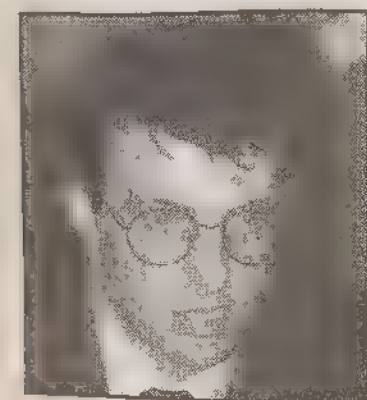
Un'ultima osservazione: il diritto internazionale di guerra si basa su convenzioni antiche e recenti, ove confluiscono l'esperienza e la conoscenza dei più gravi misfatti perpetrati da soldatesche di ogni favella nel cuore dell'Europa moderna.

Nell'ambito di tale sistema (pur senza l'apporto delle ultime leggi irretroattive) il giudice decide appellandosi a tutte le risorse della ragione e dell'equità. La sua pronuncia soggiace - come si è detto - al sindacato della Corte suprema di Cassazione, che può annullarla per incompletezza, insufficienza, contraddittorietà, illogicità della motivazione: la sola via praticabile nello Stato di diritto.

Domenico Maltese

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO

Alta Velocità, Illy replica a Burlando: «Noi come Genova»



«Anche Trieste
un grande porto
che ha bisogno
della Tav»

«Il ministro Burlando dice che l'Alta Velocità serve a Genova perché ha un grosso porto? Bene, l'affermazione vale anche per Trieste». Ironico ma non troppo, il sindaco Illy risponde così alle affermazioni del ministro dei Trasporti Claudio Burlando che l'altro giorno, incontrando i rappresentanti della Valbisagno (dove è previsto l'abbattimento di 750 alloggi per fare spazio al viadotto ferroviario) ha insistito sulla necessità di portare l'Alta Velocità a Genova in virtù delle sue esigenze portuali. Affermazione che può apparire provocatoria per Trieste, città rimasta esclusa dal progetto dell'Alta Velocità.

Non la pensa così il sindaco Illy, secondo il quale «dire che Genova ha bisogno dell'Alta Velocità non significa dire che Trieste non ne abbia bisogno». «Certo», continua Illy, «una città con un porto come quello di Genova, la cui funzionalità è almeno pari a quella del porto di Trieste, non può fare a meno di una rete ferroviaria potenziata». «Tuttavia», aggiunge subito il sindaco, «va ricordato che Genova ha già quadruplicato la sua infrastruttura ferroviaria: con sei binari sulla Genova-Milano, mentre la Trieste-Venezia ne ha ancora due e la Pontebbana uno solo». Quindi le parole di Burlando, sostiene Illy, vanno interpretate nel modo giusto: anche Trieste dovrà avere il suo raddoppio. «Sono», continua Illy, «perpetratori d'accordo con Lacalamita quando dice che favorire un collegamento ad Alta Velocità per un porto e non per un altro sarebbe una penalizzazione mortale per Trieste; e vado più in là, aggiungendo che l'Alta Velocità a Trieste favorirebbe anche Genova». Infatti secondo il sindaco lo sviluppo e l'apertura dei mercati dell'Est Europa sta prefigurando nuovi scenari economici, e se è vero che «Genova è specializzata nei traffici oceanici dalle Americhe è altrettanto vero che questi traffici cercheranno prima o poi uno sbocco all'Est». E a questo punto l'asse Est-Ovest diverrà un'asse di scorrimento preminente. «Alcuni economisti», dice Illy, «stimano che in una decina d'anni i mercati di alcuni dei Paesi dell'Est saranno equiparabili a mercati dell'Ovest quali quelli della Spagna e del Portogallo, aprendo flussi di mercato che dovranno necessariamente passare per Trieste».

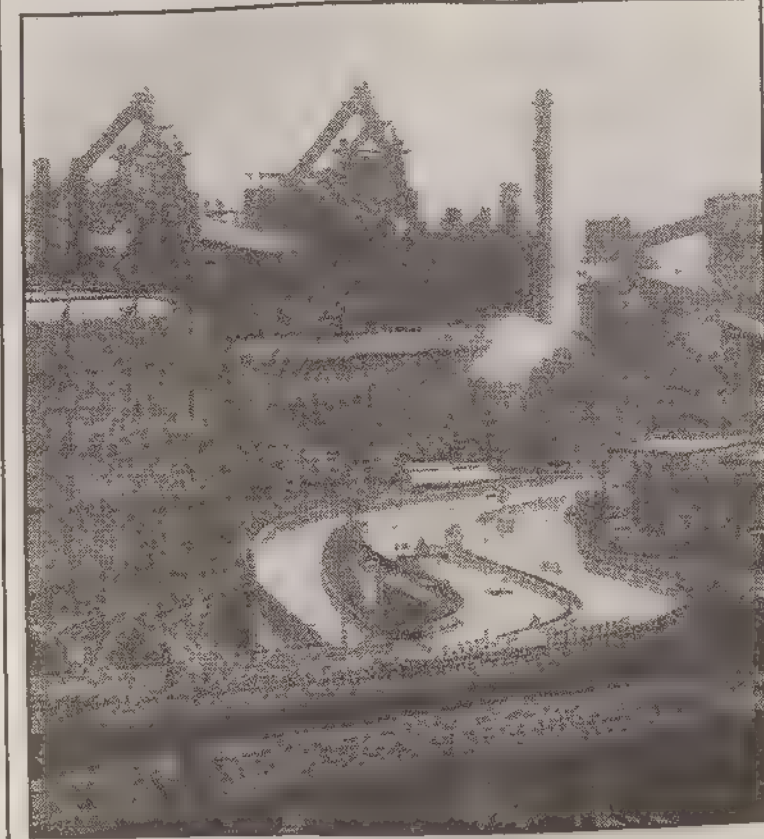
Ma allora perché Trieste è rimasta tagliata fuori dall'Alta Velocità? «Burlando non ha mai detto questo», risponde Illy, «il problema riguarda solo le priorità, è una questione di orientamento strategico; il ministro non se l'è sentita di stanziare fior di miliardi in assenza degli studi di fattibilità». «Oggi», continua il sindaco, «siamo scontando gli errori compiuti dalla Regione Veneto e il silenzio della nostra Regione; fu infatti il Veneto, con il tacito assenso della nostra Regione, a bloccare il progetto dell'Alta Velocità nel Nord-Est, costringendo la Tav a favorire l'asse Nord-Sud». A questo punto, dice ancora Illy, «si tratta piuttosto di recuperare il tempo perduto: oggi la Regione è più sensibile al problema, il Comune di Trieste ha aderito al Comitato dell'Alta Velocità, e lo sforzo comune dev'essere quello di pretendere coerenza dal governo e un impegno preciso: ad esempio anticipando gli impegni rispetto a quei 5 mila miliardi che mancano nel triennio».

Pi. Spi.

L'AZIENDA VUOLE CHIEDERE LA CASSA INTEGRAZIONE PER 250 DIPENDENTI

Ferriera, autunno senza lavoro

La crisi del mercato costringe a fermare anche l'acciaieria dopo l'altoforno - Il nodo della centrale elettrica



Lo spettro della cassa integrazione alla Ferriera si è purtroppo materializzato. Se la crisi del mercato non dovesse dare segnali positivi in tempi brevissimi l'azienda chiederà il provvedimento per 250 dipendenti.

Le intenzioni del gruppo Lucchini sono state comunicate ieri pomeriggio all'assessore regionale all'Industria Moreton, ai sindacati e all'Assindustria, durante un incontro all'assessorato regionale delle organizzazioni sindacali per verificare il piano industriale.

«La congiuntura è molto sfavorevole», ha spiegato il responsabile delle relazioni esterne del gruppo, Massimo Romano, «e se entro il 15 settembre non dovessero esserci segnali favorevoli dovremo

sospendere anche il lavoro dell'acciaieria, dopo quello di uno degli altoforni (fermato ai primi di agosto, ndr). Ridurre l'attività al minimo significa limitare danni che nel primo semestre sono stati rilevanti».

Mai i problemi non finiscono qui. Romano ha lamentato che gli impegni assunti dalle istituzioni al momento della vendita dello stabilimento non sono stati rispettati. In particolare quello della centrale di cogenerazione, per la cui realizzazione l'Enel non fornisce tempi certi. L'acquisto dell'energia elettrica verrebbe posticipato di quattro-cinque anni rispetto all'ipotesi 2000. «Abbiamo sempre sostenuto», ha ribadito Romano, «che la centrale è indispensabile per tenere in piedi il busi-

ness siderurgico, e quindi si devono fissare tempi definiti per la sua costruzione. E' un problema di cui devono farsi carico tutti, a partire dal governo che ha venduto lo stabilimento assicurando la fattibilità della centrale».

Una situazione ben poco rosea si configura dunque proprio quando l'azienda aveva previsto investimenti rilevanti per l'acciaieria e l'altoforno. «Non avendo un quadro di certezze», ha detto Romano a chiare lettere, «non ci sentiamo di poterli programmare».

Sulla richiesta di cassa integrazione, un incontro con i sindacati è stato fissato nella sede dell'Assindustria già per stamane. Sindacati che, sull'intera vicenda, emetteranno un comunicato congiunto al

termine della riunione. Cgil, Cisl e Uil hanno comunque dato una valutazione a caldo già ieri sera. «E' un giudizio negativo quello sull'incontro all'assessorato», hanno dichiarato - per come si è presentata l'azienda. Dopo oltre un anno dall'acquisto dello stabilimento non è possibile che non si sia concretizzato nessun punto del piano industriale. Un giudizio più compiuto sulla richiesta di cassa integrazione lo daremo dopo l'incontro di domani (oggi, ndr), ma comunque non possiamo accettare che un terzo della forza lavoro della Ferriera venga cassintegrata».

Per rimuovere gli ostacoli a un'intesa con l'Enel l'assessore Moreton ha annunciato un'immediata azione a livello nazionale, anche in consi-

derazione degli impegni assunti a suo tempo dall'ex ministro dell'Industria, Clò. E un tavolo urgente di concertazione fra Regione, Comune e sindacati - sarà convocato dallo stesso Moreton già questa settimana.

Il sindaco Illy ha intanto confermato il pieno appoggio del Comune per cercare una soluzione. «Va messo tutto l'impegno», ha dichiarato - per garantire le condizioni richieste dal gruppo Lucchini, non solo riguardo la centrale ma anche per la costruzione del terminal rinfuse. Alla fine di questa settimana - ha aggiunto - nel corso dell'annuale meeting a Cernobio fra le forze politiche ed economiche nazionali conto di incontrare il ministro Bersani e i rappresentanti dell'Enel».

Giuseppe Palladini

IL SISTEMA CON LE TESSERE A MICROCHIP PROCESSATO (E ASSOLTO) A «RADIOZORRO»

Niente «trucchi» con i buoni benzina

Esaminata la possibilità di un diverso metodo di controllo applicato al bocchettone dell'auto: costa molto e non è sicuro

INTERROGATO IL POLIZIOTTO ACCUSATO DELL'OMICIDIO

«Avevo telefonato alla Chicco per convincerla a cambiare vita»

«Sì è vero, ho telefonato a Susanna Chicco qualche volta e per brevissimo tempo dal mio cellulare. L'ho fatto per aiutarla. Perché il mio desiderio era quello di farle cambiare vita, insomma che smettesse di fare la prostituta». Giuseppe Dominici, 36 anni, il poliziotto della squadra volante della questura accusato dell'omicidio di via Del Bosco, ieri si è difeso con tutta la forza che aveva in corpo. Nel primo pomeriggio l'agente raggiunto da un'informazione di garanzia con l'accusa di

aver ucciso volontariamente Susanna Chicco, è stato interrogato a sorpresa dal procuratore Filippo Gulotta. Più di cinque ore di «torchio» incessante nell'ufficio del magistrato al secondo piano del palazzo di giustizia. Dominici è entrato in procura alle 12.30 ed è uscito alle 17.45 dopo un piccolo break per il pranzo alle 14. Era accompagnato dal difensore Ernesto Bardi.

Sul contenuto dell'interrogatorio è assoluto il riserbo. Lo stesso procuratore si è limitato a

un laconico «No comment», aggiungendo che «Le indagini dei carabinieri sono in pieno svolgimento e che non sono ancora concluse». Si sa solo che il poliziotto si è dichiarato estraneo alla gravissima accusa di omicidio. Lo avrebbe detto e ripetuto più volte giustificando di fatto la sua conoscenza con la donna assassinata appunto con il fatto che lui avrebbe voluto redimerla trovandole un lavoro e per questo motivo in qualche occasione le avrebbe telefonato dal suo apparecchio cel-

lulare. Ha detto: «Io non l'ho uccisa, credetemi». «Sono certo che Dominici non è l'autore dell'omicidio», ha dichiarato l'avvocato Bardi.

Non solo. Dominici si sarebbe dichiarato disponibile ad ogni analisi, ad ogni confronto, proprio per fugare ogni dubbio degli investigatori. Ma Gulotta avrebbe in mano altre carte, altri elementi raccolti dai carabinieri del nucleo operativo di via dell'Istria. Insomma, la partita non è finita.

Corrado Barbacini

L'assessore regionale Lepre (foto):

«Previsto un costante controllo delle vendite di carburante agevolato con la tributaria e i vigili urbani»



«E' stata creata una questione per nulla. Per ipotizzare usi non corretti del sistema con i microchip bisogna disporre di dati concreti. Gli interventi durante la trasmissione hanno chiarito che i supposti problemi non dovrebbero verificarsi». Giuliano Bardella, segretario provinciale dell'associazione gestori impianti di carburante, commenta così il dibattito sulla benzina agevolata organizzato da «Radio Zorro» e trasmesso ieri mattina su Radiouno.

Ma ciò che preme di più all'associazione dei gestori è l'attuazione del disegno di legge che estende le agevolazioni all'intero territorio regionale. «Il problema vero», spiega Bardella, «è che bisogna eliminare le differenze di prezzo fra Italia e Slovenia. La legge regionale che istituisce le fasce di prezzo dev'essere operante quanto prima. E' interesse sia dei gestori sia degli automobilisti che si giunga rapidamente a un riequilibrio del mercato».

E sugli ipotizzati tentativi di frode Bardella è categorico: «Le sanzioni per i gestori arrivano al ritiro della licenza. Ci rimetterebbero il posto di lavoro, e ciò allontana qualsiasi possibilità di comportamento non corretto».

L'assessore regionale alle Finanze, Oscar Lepre, si limita a sottolineare che «qualsiasi sistema di automazione può prestarsi a violazioni, e per questo la legge prevede un monitoraggio costante delle vendite di

carburante agevolato attraverso il lavoro congiunto di un apposito ufficio della Regione, delle Camere di commercio, delle Polizie municipali e del Nucleo regionale di polizia tributaria».

Il dato saliente emerso dal dibattito radiofonico riguarda la scelta del sistema per l'acquisto della benzina agevolata. «Una scelta tecnica e politica», ha spiegato in trasmissione l'assessore Lepre - legata ai costi e ai tempi di installazione, e alle esperienze maturate dalla Camere di commercio di Trieste e

Udine. Premesso che le tessere a microchip rispettano gli standard dell'Unione europea per le carte di pagamento - ha proseguito - l'attuale sistema costa complessivamente 7 miliardi e mezzo, spesa per metà sostenuta dalle compagnie petrolifere e dai benzinai, mentre quello automatico proposto dalla Lega consumatori delle Acli comporta un costo di 17-20 miliardi, di cui 6 per automatizzare la rete dei distributori e 12-13 per installare sui bocchettoni di tutti gli autoveicoli di un microchip di riconoscimento».

E con riguardo ai tempi Lepre ha spiegato che l'operatività di questo secondo sistema avrebbe richiesto da un anno a un anno e mezzo, ritardando così l'entrata in vigore della normativa (prevista per gennaio) e di conseguenza i benefici sia per i cittadini sia per l'Eriario.

Neanche il sistema automatico metterebbe però ai sicuro da operazioni illegali. «Qualche mese fa», ha raccontato in trasmissione Paolo Esposito, funzionario dell'Azienda speciale benzina agevolata - proprio in sede regionale abbiamo appreso di una truffa scoperta dalla Guardia di finanza: un gruppo organizzato riusciva a rallentare il flussometro della pompa elettronica di benzina attraverso un apparecchio a radiofrequenza. E il sistema di rilevazione automatica del carburante venduto si basa proprio sulla trasmissione dei dati attraverso frequenze radio».

gi. pa.

IL LADRI SFONDANO LA CASSAFORTE CON UNA MAZZA

«Maxicolpo» all'Agip di Duino Prendono il volo 200 milioni

Duecento milioni in lire e valuta estera oltre a un ragguardevole numero di buoni benzina. Un vero e proprio capitale che Massimiliano Zorzin, monfalconese gestore della stazione di servizio Agip a Duino, aveva depositato nella cassetta di sicurezza all'interno del magazzino dell'officina annessa all'impianto. I ladri hanno agito nella notte tra domenica e lunedì. Sono andati a colpo sicuro. Hanno forzato la porta del magazzino e hanno raggiunto direttamente la piccola cassaforte che era fissata con il cemento al pavimento

del locale e occultata da un tappeto. L'hanno sfondata a colpi di mazzetta e piccone. Poi, tranquillamente come sono arrivati, così se ne sono andati. Nessuno ha visto nulla. Nessuno ha sentito il rumore provocato dai colpi di piccone.

Massimiliano Zorzin aveva nascosto i 200 milioni in quella cassaforte, fissata al pavimento del magazzino, certo che nessuno mai avrebbe scoperto quel posto. I rapinatori, si sa, puntano alla cassa e difficilmente controllano l'officina. E invece...

Ad accorgersi del furto

to è stata una dipendente della stazione di servizio, che lunedì mattina gli ha telefonato a casa a Monfalcone. Zorzin si è immediatamente precipitato all'area di servizio. E' corso fino al magazzino e, al posto della cassaforte, ha trovato un buco. Più in là la cassaforte sfondata, e vicino la mazzetta con il piccone.

Sul posto sono arrivati dopo pochi minuti i carabinieri di Duino. Ma le indagini non sono facili. Anche se è intuibile che il colpo alla stazione di servizio Agip sia stato messo a segno da qualcuno che sapeva dov'era

posizionata la cassaforte.

I militari stanno sentendo i dipendenti e i conoscenti del derubato per cercare di trovare un indizio. Altri elementi potranno emergere dagli esiti del sopralluogo degli uomini della scientifica.

Ieri pomeriggio Massimiliano Zorzin era ancora sotto shock. «Duecento milioni sono il sacrificio di anni e anni di lavoro. Sono assicurato per le rapine e non per i furti. Ora - ha detto disperato - dovrò ricominciare da zero».



Il distributore dell'Agip che è stato preso di mira dai ladri. (Foto Sterle)

c.b.

ESCLUSIVO!
MINIAUTO

SI GUIDA SENZA PATENTE DAI 14 ANNI IN SU!

Giovane, sicura, economica, potente, confortevole, spaziosa, resistente, semplice da guidare, di piccole dimensioni, consente facile parcheggio in città.

PRESENTAZIONE presso CONCESSIONARIO VALENTINI AUTOCARROZZERIA EROS

CARROZZERIA - OFFICINA - TRIESTE - VIA DEI FRIGESSI 2/1 Zona Industriale Est
(Vedi piantina TUTTOCITTA' Zona Ind. Est) - Tel. 040/280474 - Fax 384369



DIESEL
DA 505 CC



VERSIONE
CABRIO

EROS S.A.S.

PORDENONE RILANCIA L'IDEA DI UNA FACOLTA' TUTTA SUA

Medicina «assediate»

L'Ateneo di Udine non nasconde mire espansionistiche, ma a Trieste nessuno si scompone

Come se non bastassero due facoltà di Medicina in regione (quella di Trieste e quella di Udine), ora anche Pordenone accarezza l'idea di avere una sede tutta sua per far studiare i futuri medici. Secondo quanto scrive «Il Gazzettino» una recente «querelle» intorno alla scuola per infermieri «Maran» ha acceso di nuovo le voglie del capoluogo della Dextra Tagliamento per una sede di Facoltà staccata dalla «casa-madre» dell'Ateneo di Udine.

Siccome, scrive il quotidiano veneto, la legge prevede che tutte le figure paramediche debbano far capo alla facoltà di Medicina, ecco che la scuola per infermieri «Maran» è dovuta scendere a un compromesso: il 70 per cento dell'attività si svolgerà a Udine, e il restante 30 per cento a Pordenone.



Una soluzione di compromesso che però piace poco alla città, specie ai fruitori della «Maran». Ed ecco allora prendere corpo l'idea di una sede di Facoltà anche a Pordenone.

Un'idea che sembra non dispiacere al rettore dell'Università di Udine, Marzio Strassol-

do, il quale ha dichiarato in merito che «bisogna vedere praticamente come si può organizzare una presenza più massiccia dell'Università di Udine a Pordenone». Il che suona un po' come una dichiarazione «espansionistica», e dimostra come l'Ateneo triestino stia galoppando.

**Il preside
Leggeri:
«Non calano
le iscrizioni»**

do sempre più alla conquista della regione. E anzi un primo «assalto» c'era già stato: Pordenone aveva chiesto l'istituzione in città di un corso di laurea in odontoiatria. L'Università di Udine aveva detto «sì», ma alla Regione fecero due conti e si accorsero che non valeva la spesa.

Ora con la scusa della scuola «Maran» Pordenone ci riprova, e l'Università di Udine torna a insidiare il «grande rivale»: l'Ateneo triestino. Ma il preside della facoltà

di Medicina dell'Università di Trieste, Aldo Leggeri, non si scompone: «Non so niente di questa storia - dice - ma francamente non mi pare che Trieste debba preoccuparsi». Per quest'anno, continua Leggeri, ben 250 studenti hanno chiesto l'ammissione a Medicina su cento posti disponibili. «Siamo ancora lontani - spiega il preside - dal doverci preoccupare per la mancanza di studenti». Insomma, il problema «concorrenza» con l'Ateneo udinese non sembra nemmeno porsi. «E poi - aggiunge Leggeri - mi sembra un po' strano che per una regione con circa un milione di abitanti lo Stato abbia i fondi necessari per aprire una terza Facoltà di medicina». Già, con tutti i «tagli» che ci sono nell'aria sembra che Pordenone dovrà continuare solo a sperare.

**FESTA LEGA
Maroni
non arriva;
oggi (9.30)
Pagliarini**



E' stato annullato il comizio che ieri sera l'onorevole Roberto Maroni avrebbe dovuto tenere in città, in occasione della festa della Lega Nord. La decisione è stata presa - è detto in una nota - «per indegno e imprevedibile impegno riguardante l'organizzazione della manifestazione sul Po del 15 settembre».

Maroni è stato fra l'altro ricevuto ieri a Roma dal ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano al quale il leghista ha riaffermato il carattere pacifico e ordinato che la Lega Nord intende dare alle iniziative programmate per i giorni 13, 14 e 15 di questo mese, sulle quali si è tanto discusso. Si tratta della famosa secessione annunciata da Umberto Bossi.

Stamane alle 9.30, sempre in piazza Libertà dove si sta svolgendo la festa della Lega, saranno invece presenti gli onorevoli Giancarlo Pagliarini (nella foto), Rinaldo Bosco, Roberto Visentin e il consigliere regionale della Lega Nord Trieste, Paolo Polidori. Il tema dell'incontro riguarderà l'applicazione esecutiva del Trattato di Parigi del '47.

GIULIO CAMBER SUL DIALOGO POLO-ULIVO

«Muggia, tutti assieme Provincia, mini patto»

Intervista di
Fabio Cescutti

Giulio Camber scopre le carte. Il senatore che è anche segretario del Meloni dà il via libera al discorso di un tavolo comune Polo-Ulivo, su alcuni problemi aperti della cronaca emergenza Trieste, da lui stesso avanzato nel luglio scorso e rilanciato da Elettra Dorigo del Ppi. Ma pragmaticamente va oltre il dialogo. E delinea per le comunali di Muggia un listone guidato da una figura carismatica, senza escludere nessuna forza politica. Alle provinciali Polo e Ulivo dovrebbero invece presentarsi separatamente, con un patto di minima che permetta, in un momento di grave crisi della città e del suo territorio, di garantire su alcuni punti un percorso comune, a prescindere da un successo del centro destra o del centro sinistra. Camber spiega che bisogna fare presto, prima che, attorno alla metà del mese, sia magari ufficializzata la data delle elezioni provinciali. Si ipotizza il primo turno il 24 novembre con due settimane dopo il ballottaggio.

Senatore Camber, siamo veramente vicini a un tavolo del dialogo, nell'interesse di Trieste, per evitare un autunno elettorale esasperato?

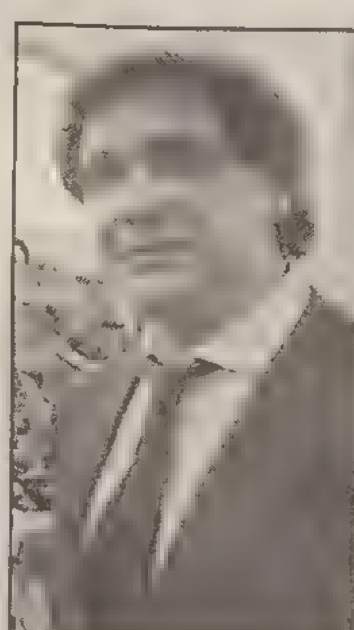
«Guardo con diffidenza ai tavoli e ai tavolini a tre gambe, mentre la parola dialogo è infuocata, ma credo all'allestimento per Trieste di cui il Piccolo si è fatto interprete. Credo alla gente normale, quella alla quale non interessa il colore dei partiti ma ritiene che la città sia al capolinea, anche se molti continuano a comportarsi come i polli di Renzo che si beccano fino all'ultimo, senza sapere che il loro destino è quello di finire dal macellaio».

Ma la proposta del tavolo Polo-Ulivo è sempre percorribile?

«Non solo percorribile, direi che è indispensabile: intendiamoci, non basta però allestire un tavolo di confronto escludendo a priori alcuni importanti partiti. Il problema è innanzitutto trovare persone fisiche che, al di là e al di sopra degli interessi di bottega, siano veramente vincenti che Trieste ha bisogno di un colpo d'ala».

Questo tavolo come potrebbe decollare?

«Non può essere il rappresentante di un partito, quale esso sia, a convocare altri rappresen-



**«Il senatore
è d'accordo
su un tavolo
di confronto»**

tanti di partito perché sortirebbe il risultato del veti incrociati o di una passerella più o meno folcloristica».

Lei dunque cosa suggerisce?

«Devo esserci un incontro fra le persone che a vario titolo rappresentano la Trieste che ha responsabilità: immagino quindi una riunione convocata dal massimo responsabile dell'economia cittadina, il presidente della Camera di commercio, all'interno della quale sono rappresentate tutte le categorie».

La Dorigo ha osservato che Alleanza nazionale e Rifondazione, interpellate appunto dal segretario del Ppi, si sono autoescluse da questo dialogo.

«Ho parlato di persone e di un incontro nella massima istituzione economica locale. Non vedo perché dovrebbero essere escluse persone che militano in An o Rifondazione».

Si parla però molto di valorizzare un centro moderato...

«Secondo me vanno valorizzati i programmi e dobbiamo intercettare su quali sono gli obiettivi prioritari per Trieste. Mi è difficile pensare ad esempio che il Ppi locale, avendo un proprio assessore nella giunta regionale con Lega e Pds e avendo politici della propria area alla presidenza della Repubblica, del Consiglio e del Senato, sia in grado di cambiare improvvisamente fronte alleandosi a Trieste con

i suoi avversari politici a Roma e in Regione. Non si tratta quindi di cambiare maggioranza o di fare il salto della quaglia bensì di rendere visibile un programma, seppur di minima, ma credibile e articolato, che attraverso tutti gli schieramenti politici faccia aprire gli occhi in Regione e a Roma affinché Trieste divenga un'essenziale tassello di valenza europea».

Che scenari lei prospetta per le elezioni di Muggia e per le provinciali?

«Distinguiamo. Muggia è un Comune minore con problemi enormi da decenni irrisolti e non in grado di interloquire con forza nei confronti della Regione. Per Muggia servirebbe una grande svolta politica al di sopra e al di fuori degli schemi. Per la Provincia di Trieste, un ente definito da molti inutili, si tratta di trovare una soluzione che, nel pieno rispetto dell'elettorato, dia un segnale di vera interlocuzione fra i poli».

Cosa intende esattamente?

«Mi spiego meglio. Per Muggia che vinca il Polo o vinca l'Ulivo col 51 per cento equivale a una delle tante avventure che si consumano in Italia fra i diecimila e più comuni che hanno meno di 20 mila abitanti: non fa notizia il risultato, ma, molto peggio, non darà a Muggia l'audace indispensabile per richiamare i grandi investimenti».

Per Muggia occorre dunque una grande alleanza.

«Se Polo e Ulivo riuscissero a individuare una personalità muggesana al di sopra delle parti, appoggiata da una giunta espressa paritariamente da Polo e Ulivo, sarebbe un fatto di eccezionale valenza, non politica ma socio economica per la cittadina».

Alla Provincia qual è invece il quadro che si può delineare?

«Alla Provincia non deve esserci confusione fra i soggetti politici. Ma potrebbero esserci due fatti nuovi: un comune programma di minima fra i due poli (autonomia, alta velocità, punti franchi, off-shore) e l'impegno degli stessi di inserire nell'esecutivo vincente un assessore dello schieramento avversario che abbia la funzione di realizzare il collegamento con quel programma di minima concordato e sia da garante, anche per l'opposizione, della trasparenza amministrativa».

REAZIONI AL SERVIZIO NOTTURNO DI ASPORTO RIFIUTI DELLA «ITALSPURGH»

Sotto tiro i netturbini «rumorosi»

Lancio di bottiglie e telefonate di insulti - Gli operatori: «Impossibile il silenzio»



Doloso l'incendio in via Timeus

Sarebbe di origine dolosa l'incendio che si è sviluppato l'altra sera negli uffici della società «Indesia Sas» di via Timeus 7 causando danni anche ad altri appartamenti dello stabile. In un sopralluogo effettuato ieri mattina i tecnici dei vigili del fuoco e la polizia hanno accertato la presenza di più focolai in varie zone dell'appartamento dove ha sede la società informatica. Da qui appunto l'ipotesi dell'incendio doloso. Indagini sono in corso da parte della polizia.

Una bottiglia che vola nella notte da una finestra aperta e si frantuma al suolo a pochi metri dai due allibiti operatori che stanno agganciando il cassonetto alla compattatrice; segreteria telefonica bersagliata da messaggi non esattamente in stile oxfordiano; minacce ai titolari e impropri agli addetti che di notte asportano i rifiuti urbani: scoppia in città la guerra del cassonetto, tanto che la Italspurgh, l'impresa che insieme a Sager e San Giacomo ha in mano l'appalto comunale per l'asporto dei rifiuti, segnala in una nota il crescendo di malessere in cui gli operatori sono costretti a lavorare.

A turbare la quiete notturna di qualche triestino insonne sarebbero i sei camion, ciascuno con tre persone a bordo, che ogni notte battono una vasta zona, chiamata tecnicamente terzo gruppo operativo, compresa tra via Ginnastica, via Crispi, via Marconi, via Bologna, via Valerio e altre ancora. Insoportabile, tanto da provocare il lancio di bottiglie e di pittoreschi messaggi minatori, sarebbe oltre all'aggancio del cassonetto con il braccio dell'automezzo, anche il rumore causato dall'impatto del contenuto dei cassonetti stessi con l'interno del camion; l'operazione non dura più di due minuti.

«Basterebbe depositare nei cassonetti rifiuti domestici normali - replicano alla Italspurgh - e non altri materiali solidi, quindi rumorosi, per i quali è prevista la raccolta differenziata». Inoltre gli addetti osservano la precisa disposizione di ridurre al minimo qualsiasi rumore «tecnico»; il meccanismo di sollevamento emette comunque un lieve stridio, ma di durata molto contenuta.

«Facciamo un appello anche al buonsenso della buona educazione - aggiungono all'Italspurgh - obiettivamente più in silenzio di così non possiamo fare». Né è pensabile effettuare l'asporto durante il giorno; le conseguenze sul traffico sono facilmente immaginabili. Non resta che confidare nella stagione fredda. Forse allora molte finestre rimarranno chiuse e di bottiglie in volo se ne vedranno meno.

g.l.

PROLUNGHIAMO L'ESTATE

FLAVIO PEDICURE

riceve per appuntamento

Via Ricci 3 - Trieste
Tel. 040/577100

Il sorriso viene dai piedi!

ARTICOLI SANITARI
IL VIALE

SCHOLL'S GIBAUD
A. ANDRÉ
VIVA SANAGENS

CHIUSO LUNEDÌ
V.le XX Settembre 16 - 636391

**TOGLITI
IL GRASSO
DI TORNO!**

REBALANCE

RIDUZIONE DEL GRASSO

VIA PADUINA 4 - TRIESTE
TEL. 040 - 761376

Salone Lucia

- Tagli personalizzati
- Cura dei capelli

SERVIZIO SU APPUNTAMENTO
CHIUSO MERCOLEDÌ

Largo Papa Giovanni 5 - Tel. 300250

FEDELE

BEAUTY DAY?

A LA FEMME CHIC

Istituto di Bellezza
Estetica & Parrucchiere

Per tutto il mese di
settembre, con un
trattamento al
corpo o al viso,
una piega capelli.

P.zza Goldoni 5
040-636776

SABATO APERTO

NUOVA APERTURA
acconciature maschili
di
LAURA DUBBINI

trattamenti personalizzati
agli estratti botanici contro
la caduta dei capelli

PRENOTATEVI

Trieste - Via S. Marco 51/C - Tel. 662703

solo nove (!) sedute
per dimagrire
quanto vuoi e dove vuoi
cerca qui
il Tuo trattamento

EXIFAT

Centro di estetica Marcella

TRATTAMENTI ANTICADUTA
O'RISING

ACCONCIATURE

Luis

Ristrutturanti colorati vegetali
senza ossigeno, senza ammoniaca,
per capelli stressati.

Via Giulia 49/A - Tel. 569462

HOME - SALUS
HOTEL KLUB di LIPICCA

CENTRO DI MEDICINE NATURALI

Vengono praticate:
OMEOPATIA, SHIATZU, CROMOTERAPIA, VEGASOM, FITOTERAPIA, TERAPIA ANTIDOLORE ETC.

- staff altamente qualificato e di lingua italiana -

Per appuntamenti: lunedì e giovedì 16-18
Per informazioni dall'Italia tel. 003866731541, int. 217

♦ CORSI DI OMEOPATIA E NATUROPATIA ♦

TRICOLOGICAL CENTER

Protoplasmina

FARMACIA INTERNATIONAL

Salone
AUTORIZZATO

Luzia Acconciature

040-632034 - Piccardi 17 - Orario 9-17 - Chiuso lunedì

Centro di estetica Marcella

SOLARIUM ALTA PRESSIONE
Corpo - Viso (bi-trifacciale)

TRATTAMENTI CORPO
Elettrolipolisi - Dimagranti - Anticellulite

TRATTAMENTI VISO
Altamente specializzati

SAUNA, DEPIILAZIONI DEFINITIVE, PEDICURE

34133 TRIESTE, Foro Ulpiano 6, tel. (040) 371452
STRICILE PER APPUNTAMENTO

Mercoledì 4 settembre 1996

BILANCIO CONTRADDITTORIO DELLE SVENDITE: MEGLIO IN CENTRO CHE IN BORGO TERESIANO

Saldi, beneficiati pochi negozi

E il responsabile del settore critica i «collegi» che non adeguano le proprie strutture e la propria merce

Servizio di

Silvio Maranzana

I commercianti riaprono la caccia agli acquirenti e varano una serie di iniziative (di cui riferiamo nel dettaglio qui a fianco) per favorire nuovi e più massicci afflussi di clientela triestina, slovena e croata. L'imperativo, non dichiarato, ma esplicito è: alzare una diga ben prima del Mercato di Palmanova.

Le vendite hanno dato indicazioni contrastanti: musi lunghi, come al solito, in Borgo Teresiano, accenni di sorrisi in centro città. Anche se vendite promozionali e ribassi stanno ormai uniformando l'offerta nel corso di tutto l'anno, i saldi estivi veri e propri dovranno esaurirsi entro il 10 settembre per cui chi ha intenzione di acquistare a prezzi che si presumono ribassati deve affrettarsi. Secondo Umberto Dorligo, presidente dei dettaglianti,



«Il bilancio delle svendite è stato piuttosto deludente, non ha dato i risultati sperati». Franco Rigutti, responsabile del settore tessile e abbigliamento, focalizza maggiormente la questione: «In luglio si è notato un certo interesse in particolare dei triestini. In agosto si sono constatate numerose presenze

di tedeschi e austriaci in vacanza a Grado, a Lignano e a Bibione o di croati stessi in vacanza in Istria che a seguito delle numerose giornate di brutto tempo sono calati a Trieste per lo shopping. Anche se spesso si tratta di clienti che acquistano un unico capo, una camicia, una maglietta o un paio di pan-

Si sono visti

più turisti

dirottati in città dal maltempo

taloni, il movimento è stato superiore a quello degli altri anni. Comunque, anche per quanto riguarda i guadagni, non c'è stato un calo e in questi tempi di recessione è già un successo».

Ma Rigutti «tira le orecchie» ai suoi stessi «collegi»: «Chi tiene le luci delle vetrine semispente per risparmiare, abbassa le serrande prima della fine dell'orario, non fa il gesto di buona volontà di tenere aperto al lunedì, non può pensare di stare sul mercato. E' successo anche negli ultimi mesi: i negozi tra-

dizionali che hanno saputo rinnovare le proprie strutture e la propria merce hanno guadagnato o perlomeno hanno tamponato la crisi; gli altri hanno sofferto e soffriranno ancora».

Anche sulle svendite, Rigutti è esplicito: «C'è chi realmente svende la propria merce e i saldi diventano così un vantaggio sia per il negoziante che per il cliente, ma c'è anche il commerciante che vende merce di qualsiasi tipo pur di tentare di guadagnarci su».

E intanto Sergio Ramani, presidente della Lega consumatori Acli invita i commercianti a rimborsare i clienti per prodotti difettosi, anche se acquistati in svendita, dato che sul registratore di cassa hanno il tasto «eventuali rimborsi per restituzione di vendite» e ad accettare le carte di credito (se sono convenzionati) anche in periodi di saldo.

PUBBLICITA' OLTRECONFINE

Commercianti a caccia di clienti sloveni e croati



Depliant e cataloghi dei negozi triestini stanno per invadere la Slovenia e la Croazia. Ne verranno stampati complessivamente un milione, mentre altre inserzioni pubblicitarie verranno inserite sui giornali, nelle radio, alla Tv. L'obiettivo è di far aderire ventimila famiglie straniere al «Trieste city club», un organismo che fornirà particolari agevolazioni agli acquirenti d'oltreoconfine.

Gli sloveni e i croati che aderiranno all'iniziativa avranno particolari agevolazioni nel venire a fare acquisti a Trieste: tasso di cambio concordato, agevolazioni nella tax free, sconti nelle tariffe dei parcheggi pubblici, possibilità di accedere a eventi culturali e di usufruire di una serie di servizi turistici, disponibilità di una segreteria con numero telefonico verde che fornirà in particolare gli orari dei negozi.

Su suggerimento dell'Associazione commercianti al dettaglio, verrà istituito da Pese un servizio navetta per il centro città che consentirà di bypassare il contingimento dei bus croati.

Tutte queste iniziative sono state varate da un comitato presieduto da Manlio Romanelli e del quale sono entrate a far parte tutte le associazioni triestine di commercianti ed esercenti. La Camera di commercio per quest'iniziativa di recupero della clientela progettata dagli stessi operatori del settore, ha stanziato 868 milioni attinti dal Fondo benzina. I commercianti auto-

toderenti si sono auto-tassati per 290 mila lire. Ne è uscito così un budget complessivo di un miliardo 240 milioni.

Il tentativo di recupero è anche finalizzato alla clientela triestina che tende a spostarsi verso il Friuli. A questo scopo verrà istituito un concorso a premi che partirà il primo novembre e al quale si potrà partecipare dopo un acquisto nei negozi convenzionati usando la tessera per la benzina.

Ruba un ciclomotore e scaraventa a terra chi cerca di fermarlo

Franco Predonzan, 41 anni, abitante a San Dorligo della Valle, già noto alle forze dell'ordine per vari reati, è stato arrestato dalla polizia, con l'accusa di tentata rapina impropria e lesioni personali. Cercando di fuggire dopo aver rubato un ciclomotore, aveva infatti preso per il collo e fatto ruzzolare a terra una conoscente del proprietario del mezzo, che lo aveva sorpreso e bloccato.

Tentano di spacciare una ricetta falsa

Due giovani sono stati denunciati dalla polizia per aver tentato di spacciare ricette false. Si tratta di Angelo Grison, 37 anni e Fabia Materozzi, 30 anni, entrambi residenti in via del Bastione 4. L'altro pomeriggio si sono presentati alla farmacia «Al Lloyd» in via dell'Orologio con una ricetta intestata a una terza persona. Ma il farmacista si è accorto che qualcosa non andava e così ha telefonato al 113 e dopo poco è arrivata una volante. Ma i guai per Fabia Materozzi non sono finiti lì. In serata è stata casualmente notata dal vice responsabile della squadra mobile Luigi Di Ruscio mentre tentava di introdursi in un fabbricato di via Silvio Pellico. Anche per questo episodio è stata denunciata.

Pistole e asce sequestrate dalla Guardia di finanza

I militari della Guardia di finanza, in servizio ai valichi italo-sloveni della provincia di Trieste, hanno sequestrato, in operazioni diverse, due pistole, di cui una a gas, due asce, un apparecchio elettronico per difesa-offesa del tipo «elettronoc serial», sette cartucce calibro 7,62. Le armi sono state sequestrate a un italiano, a due cittadini croati, a un cittadino dell'ex Jugoslavia e a un cittadino della repubblica Ceca. Tutti sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria.

Spandimento di olio chiuso via Scomparini

I vigili urbani hanno chiuso al transito ieri pomeriggio via Scomparini a causa di uno spandimento d'olio provocato da un guasto di un camion della nettezza urbana. La viabilità sarà ripristinata dopo il sopralluogo dei tecnici comunali che dovrebbe avvenire questa mattina.

La scuola secondo l'Ulivo alla festa de L'Unità

Nell'ambito della Festa de L'Unità e del Novo Delo (che è in corso di svolgimento fino a domenica alla Casa del popolo di Santa Croce) si terrà oggi alla libreria Miner-va di via San Nicolò 20 un incontro sul tema «La risorsa scuola e la formazione nei nuovi programmi del Governo dell'Ulivo». L'argomento sarà introdotto dal consigliere comunale del Pds, Stefania Japoc, e da Elena Staraz, responsabile scuola della Federazione pedisiana. Da parte sua, la Sinistra giovanile invita tutti gli studenti a partecipare e a portare le proprie opinioni e proposte su un tema di tale attualità.

Protesta degli operai del Comune più privato nel pubblico

Un'assemblea dei dipendenti comunali dei settori Net-tezza urbana, Strade e fognature e Verde pubblico è stata indetta per venerdì mattina dalla Cgil-Funzione pubblica. Si terrà in piazza dell'Unità d'Italia dalle 9 alle 12 per dimostrare apertamente contro l'asserita inefficienza del Comune nel rendere più operativi i servizi resi da questi settori dell'amministrazione ai cittadini. Secondo la Cgil-Fp i tre settori operai potrebbero competere con le attività rese negli stessi comparti dai privati a condizione che la dirigenza pubblica fosse capace di progettualità e introducesse criteri di meritocrazia propri del privato. In particolare, giusti aumenti in base alle professionalità e nuove assunzioni a fronte di maggiori carichi di lavoro.

DA UN ANNO ALL'ALTRO 59,5% IN PIU' DI ITALIANI, 20,3% IN PIU' DI STRANIERI

Confini: transiti in aumento

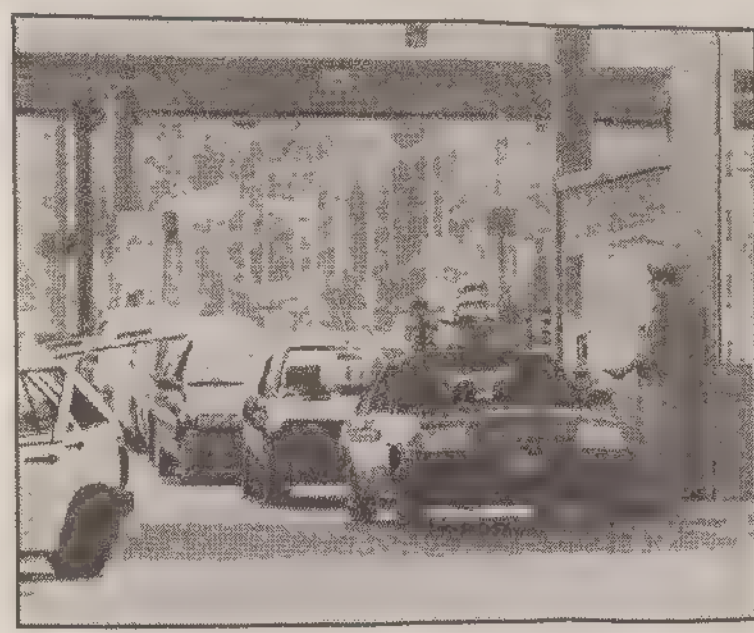
Resta il problema dell'immigrazione clandestina nonostante i controlli della polizia

	AGOSTO 1996	Aumenti % (1996/95)	AGOSTO 1995
Traffico internaz. (con passaporto)			
ITALIANI	entrate 640.866 uscite 645.649	1.286.515	59,5
STRANIERI	entrate 913.257 uscite 852.464	1.765.721	20,3
	Totale traffico intern. 3.052.236	34,2	Totale traffico intern. 2.273.121
Traffico locale (con lasciapassare)			
Residenti aree italiane	entrate 520.620 uscite 486.973	1.007.593	22,6
Residenti aree ex jugoslave	entrate 289.375 uscite 299.885	589.260	17,5
	Totale traffico locale 1.596.853	20,7	Totale traffico locale 1.322.982
	TOT. GENERALE 4.649.089	29,2	TOT. GENERALE 3.596.103

Nicola Hrlac, 45 anni, cittadino italiano di origine croata, è stato arrestato nei giorni scorsi dalla polizia di frontiera. L'uomo, che deve scontare due anni di carcere per ricettazione, è stato fermato al valico di Ferneti nel corso dei servizi di prevenzione istituiti dalla polizia per combattere il fenomeno dei cittadini stranieri che entrano clandestinamente nel territorio dello Stato.

Nei suoi confronti erano stati emessi due ordini di cattura internazionali dalle procure della Repubblica presso le preture circondariali di Trieste e di Sondrio. È solo uno dei casi.

Il fenomeno «clandestini» ha impegnato per l'intera estate i poliziotti in servizio ai confini, che in agosto hanno bloccato trentaquattro extracomunitari, prevalentemente di nazionalità rumena, macedone e bulgara, che avevano oltrepassato a piedi la fascia confinaria o addirittura nascosti nelle botte-



le dei treni e ancora sotto le merci trasportate dai Tir e nei bagagliai degli autobus di linea. Dieci sono invece i cittadini italiani denunciati a piede libero per vari reati e quattro le autovetture di grossa cilindrata sequestrate perché di provenienza furtiva.

L'aumento del fenomeno dell'immigrazione clandestina ci ha costretti a potenziare i servizi di controllo ai valichi e in particolare modo lungo la fascia

confinaria. Un lavoro, questo, svolto in collaborazione con i militari della Guardia di finanza e con la polizia slovena, che - spiega Antonino Abate, dirigente della polizia di frontiera terrestre - si è concretizzato quando abbiamo predisposto degli appuntamenti, soprattutto in orari notturni, nei boschi a ridosso dei confini italo-sloveni. Una capillare perlustrazione del territorio dei due Stati che ci ha permesso di individuare i pas-

Il dirigente

Antonino Abate:

«Collaborazione con gli sloveni»

saggi abitualmente usati dai cittadini extracomunitari per entrare clandestinamente nel territorio dello Stato.

Nel mese scorso il personale della polizia di frontiera in servizio ai valichi di Ferneti, Rabuiese, Villa Opicina e Pese ha controllato circa cinque milioni di turisti italiani e stranieri.

Anche il traffico locale, quello cioè con lasciapassare, ha subito un notevole incremento con il passaggio di oltre 1 milione di residenti nelle aree italiane (il 22,6% in più dello scorso anno) e di 589 mila residenti nelle varie zone dell'ex Jugoslavia.

La fine della guerra nell'ex Jugoslavia ha fatto quindi registrare un ritorno dei turisti che inevitabilmente hanno oltrepassato la frontiera attraverso i nostri valichi terrestri. «L'unica vera frontiera terrestre - aggiunge Antonino Abate - in cui è radicato il fenomeno dell'ingresso di clandestini nel territorio italiano. Ultimamente l'Italia ha ripristinato il visto per la Macedonia e questo ha causato un ulteriore aumento dei cittadini extracomunitari che tentano di entrare clandestinamente. È in ripresa anche il flusso di emigrati asiatici che richiede una particolare osservanza delle norme di diritto pubblico internazionale e delle diverse convenzioni in vigore con i singoli Stati.

Tutto questo ha portato inevitabilmente a un aumento dei controlli al quale abbiamo fatto fronte con il potenziamento del personale ai valichi e con il dialogo costruttivo attivato con le autorità slovene».

Roberto Vitale

CENTRODISCO

RINNOVATO
HA RIAPERTOSCONTO DEL
10%

sulle ultime novità

TRIESTE - V.le XX Settembre, 32 - Tel. 635912

ULTIMA SETTIMANA
TUTTO A
1/2 PREZZO
SURF
V.le MIRAMARE 31 - Tel. 425145DIAMANTI
Collier
Solitari
Orecchini
Bracciali tennis
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460LE
CARTO-
LIBRERIE

CARTOLIBRIA Berni

L.go Petazzi 1/a Roiano, tel. 418558
La tua scuola ai prezzi più bassiCARTOLIBRIA-GIOCATTOLI
TUTTO PER LA SCUOLA
Prenotazioni testi scolastici
elementari-medie-superiori
TRIESTE - V.le DEL RONCHETTO 20un investimento chiaro
semplice & convenientePRESTITO
OBBLIGAZIONARIO
CRTRIESTE

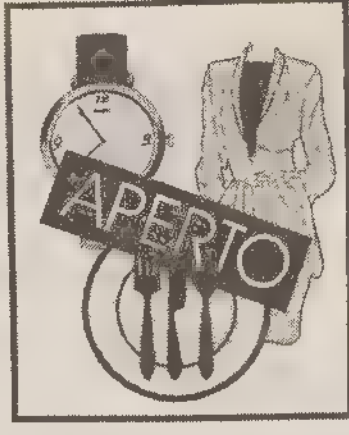
durata:	triennale
taglio minimo:	5 milioni
cedole:	semestrali a tasso variabile
indicizzazione:	90% Ribor 6 mesi
prima cedola:	4,05% lordo semestrale
rendimento annuo netto:	7,21% all'emissione
cedola minima garantita:	3,25% lordo semestrale
ritenuta fiscale:	12,50%

CRTRIESTE
BANCA SPA

Per informazioni dettagliate sulle condizioni e norme che regolano i servizi proposti dalla Cassa di Risparmio di Trieste - Banca SpA, si invita a prendere visione dei Fogli Informativi Analitici (T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia D.L. 385/93 d.d. 1-9-93 art. 115 usque 128) disponibili presso tutti gli sportelli.



**CHI NON CHIUDE
CHI CHIUDE
INDISPENSABILE
PER
CHI RESTA**



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

● **CLAUDIO HAIR STYLE.** Via Muratti 4/E, tel. 772400 orario 10-19, sab. 8-14, Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820 orario 9-12.30/15-20, sab. 8.30-14.30.

ALIMENTARI

● **EL BOTTEGON.** Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegna a domicilio. Associato Millionaire.

● **MERCATO DEL PROSCIUTTO.** Via Ginnastica 35, tel. 662400. Assortimento formaggi friulani. Associato Millionaire.

ANIMALI

● **NONSOLOANIMALI.** Via Udine 57/D ☎ 418996.

● **NONSOLOANIMALI.** Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.

● **NONSOLOANIMALI.** Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.

Tutte le linee alimentari cane e gatto, sempre presenti

BIGIOTTERIA

● **LA PERLA.** Gall. Rossoni. Bigiotteria anallergica, in argento, novità. Infilatura collane e chiusure di tutti i tipi.

COLLEZIONISMO

● **NONSOLOLIBRI** ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, collezionismo in genere. Piazza Barbaican 1/A tel. e fax 631562.

● **LO SCRIGNO.** Compravendita antiquariato, collezionismo, oggettistica, curiosità. Piazza Caviana 1, tel. 303350.

CONCESSIONARIE



CONCESSIONARIA ŠKODA
Autoagenzia CLAUDIO
Tel. 370108 - Officina tel. 370096
Via della Geppa 8/12 - Trieste
— APERTI TUTTO AGOSTO —

ELETTRAUTO

● **BOLDRIN ROBERTO.** Via D'Azeglio 20, tel. 767076. Montaggio antifurto, riparazione cruscotti digitali.

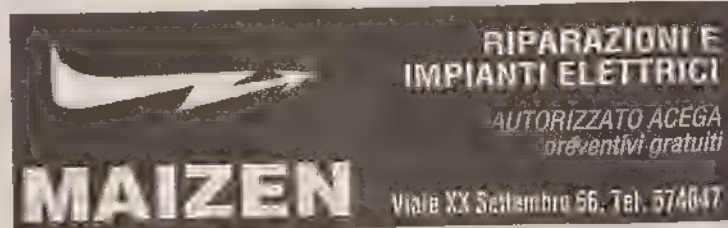
FOTOCOPIE

● **MAGIC DATA.** A colori o b/n. F. Severo 4/b, 361733.

IDRAULICA

● **TERMIDRAULICA.** Condizionamento, manutenzioni, pronto intervento 24 h su 24 h. Tel. e fax 44837. Tel. 0330/405842.

IMP. ELETTRICI - RIPARAZIONI



LIBRERIA
● **INTERNAZ. TRANSALPINA.** Via Torbiana 27, tel. 662297. Guide-manuali-cartografia-letteratura, le migliori edizioni italiane/straniere!

PALESTRE

A OPICINA
la PALESTRA BODY LINE
Via S. Pellegrino 35, tel. 214195
ampio parcheggio gratuito
allenamento e dieta computerizzati,
ginnastica dimagrante, aerobica, step, funk.

PANIFICIO - PASTICCERIA

● **PASTICCERIA PATTI.** V. Battisti 3, tel. 371592. V.le Sanzio 5/5, tel. 54305. Aperto domenica.

● **L'ANGOLO DEL PANE.** Via Settefontane 28, tel. 632117 - Piazza Puecher 5, tel. 7606407. Domenica 9-13.

● **LA COCCINELLA.** Viale D'Annunzio 27, tel. 636355. Aperto domenica mattina e pomeriggio 8 - 13.30/16-20.

PESCHERIE

PESCHERIA
da "FABIO"
il pesce a Trieste
VIA GENOVA 10 ☎ 362859

PRONTO INTERVENTO CASA

● Vuotatura pozzi neri
● Disotturazioni canali e condotte in genere con operatrici ad alta ed altissima pressione
Pertot LP
ecologia/servizi
PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24 ☎ 0337/543648

PULISECCO

● **PULISECCO MARIUCCIA.** Via Campanelle 108. Tel. 390861.

RISTORANTI

● **AL NUOVO ANTICO PAVONE.** Riva Grumula 2, tel. 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Chiuso domenica.

● **TRATTORIA TRIESTE MIA.** Piazza Benco 3. Tel. 631231. Cucina tipica triestina pesce e carne. Chiuso lunedì.

● **TRATTORIA "IL FRASCO".** Via Vecellio 1b - tel. 364420. Cucina casalinga triestina. Provate il nostro carpaccio di struzzo. Chiuso domenica e dal 15 al 19.

SCUOLE DI LINGUE

● **CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO** Piazza S. Antonio Nuovo 2, tel. 634738. Corsi di tedesco collettivi ed individuali.

TUTTOCASA

ATTENZIONE IL LADRO E' IN AGGUATO!!!
Serrature + Casseforti
Porte blindate
FERRAMENTA DAMIANI
Via S. Maurizio 14/B - Tel. 771942

DUINO AURISINA / DIBATTITO NELL'AMBITO DELLA FESTA DELL'UNITÀ

Snam, troppi dubbi

Depangher e Costa spiegano le ragioni del no al progettato terminal

Ancora il progettato terminal Snam al centro dell'attenzione. Nell'ambito delle manifestazioni organizzate per la Festa dell'Unità in corso a Santa Croce, è stata ospitata al Circolo della stampa una conferenza-dibattito sul terminal Snam e lo sviluppo complessivo del golfo di Trieste. La riunione ha avuto come moderatore Stelio Spadaro e due relatori principali hanno preceduto i numerosi interventi dei presenti: quello di Giacomo Costa, docente universitario, e quello di Giorgio Depangher, sindaco di Duino Aurisina.

La realizzazione del progetto Snam, sul territorio del Comune di Monfalcone ma proprio al confine con quello di Duino Aurisina, è stata analizzata da differenti punti di vista. La dibattito questione della realizzazione del più grande impianto d'Europa, capace di garantire un quarto dell'intero fabbisogno nazionale e un settimo di quello europeo, presenta tuttora aspetti che necessitano approfondimenti.

Diversi gli interrogativi senza risposta emersi via via che i molteplici aspetti della questione venivano focalizzati. Solo alcuni esempi: come mai l'istruttoria prevista dalla legge 175/88 è stata affidata a un funzionario di alto rango del ministero dell'Industria e non di quello dell'Ambiente o della Sanità? Perché non è stata concessa la possibilità al Comune di Duino-Aurisina di prendere parte alla Conferenza dei servizi? Perché il sindaco di Duino Aurisina, per la locale Protezione civile, non ha avuto la possibilità di conoscere il rapporto di sicurezza? La trasformazione del golfo in un polo energetico è parte di un piano complessivo, dal momento che è quanto concretamente sta accadendo? Quale è la direzione cui si stanno

muovendo le direttive di sviluppo di quest'area e chi l'ha deciso?

Gli argomenti che Costa ha toccato riguardano l'aspetto economico-ecologico di un grosso affare privato che investe il bene ambientale. Per la prima volta è stato sollevato il problema dei sedimenti. Nell'89 e '92 la Regione ha commissionato uno studio sui sedimenti che ha rilevato la presenza di mercurio, in alcuni casi anche 19 parti per milione. Dragando 10 milioni di metri cubi di detriti esso potrebbe venir rissospeso, entrando nella catena alimentare e causando eventuali problemi all'uomo.

Depangher ha parlato del problema in chiave strettamente locale e poi su una scala più ampia, cercando il ruolo di quest'area nel progetto più generale del golfo di Trieste e della baia di Panzano. Ha ribadito la posizione unanimemente contraria espressa dal consiglio comunale per le motivazioni più volte sottolineate: in primo luogo la sicurezza, quindi la incompatibilità con il turismo e il suo sviluppo, la portualità e i problemi connessi alla maricoltura. Anche dopo la recente dichiarazione di inammissibilità del quesito referendario, Depangher ha ribadito l'intenzione di consentire ai cittadini del suo comune di poter esprimere un'opinione.

Il problema è conoscere il progetto globale per il golfo. Se il destino è il polo energetico allora — come ha scritto l'ingegner Salzano, incaricato dal Comune di predisporre il nuovo Prg, nella sua relazione introduttiva — non si tratta di esorcizzare il progetto Snam, ma molto più semplicemente di razionalizzare l'esistente pensando a Duino-Aurisina come alla periferia di Chioggia o Sesto San Giovanni.

La terza circoscrizione e il suo presidente, Edoardo Fabiani, sono di nuovo all'attacco. Dopo il dissesto idrogeologico in atto, denunciato dalla popolazione locale, dovuto alla mancanza di un'adeguata rete fognaria pubblica; e dopo i disagi lamentati dai cittadini per la mancanza totale di servizi pubblici (senza gas metano e un'unica via di comunicazione, come la via Bonomea ad alto rischio di transitabilità), ora viene denunciato un altro pericolo che incombe: la costruzione di una mega-stazione di telecomunicazione internazionale, gestita dall'Azienda Telecom, con insediamento di centrali elettriche e numerose antenne paraboliche.

«Visto che nella zona — denuncia Fabiani — sono già insediate due enormi antenne della radio ed un'altra antenna delle Poste, recentemente collocata, si sente il pericolo di una saturazione per quanto riguarda radiazioni, campi magnetici in atto e altri effetti dannosi per la salute pubblica».

Si chiede pertanto che l'Azienda sanitaria triestina intervenga al fine di conoscere quali impianti e quante antenne verranno collocate e gli eventuali pericoli e conseguenze dannose che i cittadini verranno a risentire.

RIONI

Fabiani:
«Timori per quella stazione della Telecom»

«Sarebbe cosa opportuna — prosegue Fabiani — che la Telecom comunicasse alla cittadinanza cosa intende costruire e quali garanzie saranno poste in atto per garantire la sicurezza e la salute pubblica. Sotto l'ospedale Santorio è sorta una costruzione per conto dell'Acqua, che da quanto si legge sul cartello esposto, dovrebbe servire a deposito e pompa di sollevamento idrico. Non si vuole criticare la posizione dove tale costruzione è venuta a crearsi, a danno di alcune piante verdi colà esistenti, ma bensì per la mancanza che tale cantiere di lavoro è stato abbandonato da parecchi mesi e dove una volta c'era un'area verde ora esiste un deposito di materiale vario di risulta».

Si chiede pertanto che l'Azienda sanitaria triestina intervenga al fine di conoscere quali impianti e quante antenne verranno collocate e gli eventuali pericoli e conseguenze dannose che i cittadini verranno a risentire.

ALTIPIANO
Comunità montana
«soddisfatta della legge»

strazioni comunali interessate e un particolare impegno per la Comunità montana del Carso, che assume con ciò un nuovo importante ruolo.

Secondo la Comunità, c'è ora la necessità di procedere celermente con le procedure previste, unitamente a una vasta opera di informazione e di consultazione con istituzioni, associazioni e popolazioni interessate. A tal proposito è già stata convocata da parte una prima riunione tra i sindaci della Comunità, per impostare un fattivo programma di lavoro.

Unitamente a queste

valutazioni è stata anche affrontata la questione del quadro politico della Comunità, alla luce della necessità di affrontare tali impegni con il massimo della coesione possibile all'interno dell'assemblea. A tal fine verrà compiuta in breve un'ulteriore verifica sulle forze che intendono impegnarsi sul programma tracciato, «nella più volte auspicata ipotesi di rafforzamento dell'attuale maggioranza, nella massima chiarezza e senza forzature, nell'esplicito obiettivo di rimarcare la centralità delle amministrazioni comunali e del ruolo che la Comunità montana del Carso deve assumere con i nuovi provvedimenti legislativi».

«Il consiglio direttivo della Comunità montana del Carso — conclude la nota — auspica infine che prevalga lo spirito di responsabilità e di collaborazione da parte di tutti i soggetti interessati, per costruire insieme un Parco, che sia un bene di tutti».

RIONI

Il piano
parcheggi:
discussione
alla sesta

Questa sera, con inizio alle 20, nella sede di via dei Mille 16, si riunirà il consiglio della sesta circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno: un parere sull'aggiornamento del programma urbano dei parcheggi, la riforma delle manifestazioni culturali rionali, la Festa della vendemmia per gli alunni di San Giovanni.

Domani si riuniranno anche i consigli della quarta circoscrizione (alle 20 in via Locchi 23/b) e della quinta circoscrizione (alle 20.30 in via Caprin 18/1).



Coloncovez, è di nuovo tempo di «Festa della salata»

Sabato si terrà a Coloncovez la tradizionale «Festa della salata», giunta ormai alla sua diciassettesima edizione. Anche quest'anno si svolgerà nell'azienda agricola di Luigi Debelis, in via Ventura 29. Oltre alla gara di trapianto dell'insalata e alla mostra dei migliori «campioni», si terrà una mostra degli attrezzi agricoli che si usavano in passato. La festa si aprirà sabato alle 16 e proseguirà domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Per informazioni rivolgersi al circolo culturale di Coloncovez o all'azienda Debelis (tel. 814225).

MUGGIA / QUASI UNA STORIA SENZA FINE

Casa di riposo: manca sempre qualcosa

Il «reparto protetto» per non autosufficienti della casa di riposo di Muggia è pronto. Manca solo la visita per l'agibilità da parte dell'Azienda per i servizi sanitari, ma sulla vicenda si adensa ancora qualche nuvola. Dopo tanta attesa e dopo gli adeguamenti anche al primo piano della struttura, non sembra sia prospettato un aumento dei posti per non autosufficienti. Quelli nuovi do-

rebbero infatti andare a coprire esigenze «interne», mentre dai responsabili della casa di riposo arrivano lamentele su presunte mancanze che impedirebbero il reale funzionamento delle nuove strutture.

Dopo lunga e inutile attesa, sembrava cosa fatta l'apertura del nuovo reparto della casa di riposo di salita Ubaldini a Muggia. I ritardi nell'allestimento del pian-

terreno sono stati causati dalla necessità di adeguamenti a nuove normative antincendio e da una marea di pratiche burocratiche da completare.

La novità principale rimane quella dell'adeguamento eseguito anche al primo piano, che potrà ora funzionare da «parco protetto», in modo cioè da poter essere dedicato a non autosufficienti. Le opere eseguite sono complete di arredi e quindi in grado di

funzionare da subito. Ma le buone notizie si fermano qui.

Pare infatti che non ci saranno aumenti di capienza per l'intera struttura, e che i nuovi posti letto serviranno ad accogliere alcuni ricoverati già oggi non autosufficienti, per i quali non erano disponibili i contributi regionali previsti nel caso di assistenza in una struttura adeguata. Una conferma ufficiale si avrà nelle prossime settimane,

ma intanto i responsabili della casa di riposo gettano ancora qualche ombra sulla conclusione della vicenda.

Alla domanda se ormai tutto fosse pronto, eccezion fatta per la visita di agibilità dell'Azienda per i servizi sanitari, la risposta telefonica è stata misteriosa: «No, non è affatto tutto pronto. Manca ancora qualcosa». Nulla è dato a sapere al riguardo.

Riccardo Coretti

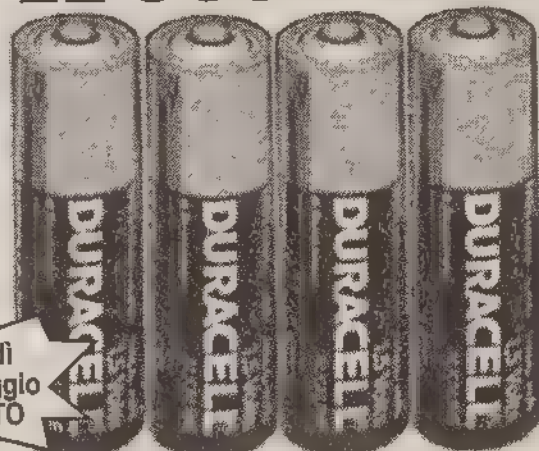
IN ESTATE FIOCCANO... LE OCCASIONI

Una confezione di **4 STILO DURACELL** L. 4800 fino a esaurimento scorte

LAMPADINE A RISPARMIO ENERGETICO e tutti i materiali per il vostro impianto elettrico AI MIGLIORI PREZZI... COME SEMPRE

MAIZEN materiali elettrici
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635320

Lunedì pomeriggio APERTO



LA «GRANA»

In via Marchesetti
l'«alta velocità»
è ben che arrivata

Cure Segnalazioni.

L'alta velocità è arrivata a Trieste... Infatti in via Marchesetti auto e moto circolano come in una pista da corsa; sono aumentati morti e feriti per incidenti; i pedoni corrono gravi rischi; i marciapiedi ai lati delle strade sono occupati da auto e moto ed è pericolosissimo attraversare la strada per raggiungere le fermate dei bus. Il comunicato del Censis sul traffico urbano nelle nostre città è la dimostrazione della gravità del problema. Chiediamo più controlli e interventi!

Per CamminaTrieste
Elisa Pricoco

All'Accademia pugilistica si festeggia Nino campione

All'Accademia pugilistica nel 1959 gli amici festeggiano la gioia di Nino Benvenuti che ha appena conquistato il titolo di campione italiano. Nella foto Ardito, Nino, Carbi, Benardinello, Romano, Dario Benvenuti, Calligaris e il maestro Butazzoni.

PSICOLOGI/REPLICA

L'Ordine vigila sulla correttezza

Sul Piccolo del 14 agosto è comparso l'articolo «Crisi di coppia? E il marito si accasa con l'esperta» che sollecita l'Ordine degli psicologi del Friuli-Venezia Giulia a fornire alcune informazioni più generali, e un commento al riguardo. L'Ordine degli psicologi si è costituito nel 1993 e di esso fanno parte tutti coloro che sono iscritti all'albo professionale. Due compiti fondamentali che l'ordine svolge, attraverso i suoi organismi ufficiali (consiglio nazionale, consigli regionali), sono la tutela e promozione della professione e la vigilanza sul rispetto, da parte degli iscritti, della corretta prassi deontologica ed etica professionale. Questi ultimi punti riguardano anche gli psicologi, iscritti all'albo, che per la loro specifica formazione acquisita nell'arco di anni sono autorizzati a svolgere attività psicoterapeutica e quindi possono definirsi psicoterapeuti.

L'Ordine ha istituito una commissione deontologica con due principali finalità. Una è di affrontare il problema dell'esercizio abusivo della professione e dell'uso illegittimo della qualifica di psicologo che può nuocere all'immagine e dignità dello psicologo e ledere i diritti di eventuali utenti. L'altra è di sorvegliare che lo psicologo e lo psicologo-psicoterapeuta rispettino i valori, la dignità e l'autonomia di coloro che si avvalgono delle loro prestazioni. L'Ordine degli psicologi ha quindi il compito e l'obbligo di intervenire, in specifiche situazioni, ove vi siano adeguate e precise indicazioni di violazioni di carattere etico-deontologico e dopo accurata e approfondita analisi. Un tanto per informare sulle linee dell'Ordine. Spiace peraltro rilevare come il caso citato, che ha a che fare con il disagio e la sofferenza delle persone, sia stato tratta-

to in modo «vistoso» e generico e con commenti implicitamente riferibili all'intera categoria degli psicologi (di Trieste) e non soltanto a un singolo professionista, di cui si presume la correttezza professionale.

Giulia Tarabocchia,
vicepresidente
Ordine degli
psicologi del FvgCani
in auto

Sulla risposta «Cani in automobile» del 8 agosto, mi spiace constatare una lacuna. Nell'ultima parte si collopolizza la stazza o la razza dell'animale, ma non mi risulta che l'art. 169 faccia differenza. Chiudo con un pensiero: metterò la rete e invito quanti hanno il mio stesso problema a farlo. Però non saprò mai in che modo deciderà il tutore dell'ordine nel momento di verbalizzare l'infrazione con il C.d.s.).

Bruno Biasoli

FOIBE/ANALISI

Furono il frutto del totalitarismo

«Foibe e fobie» è il titolo di un commento affidato a Mauro Manzini pubblicato il 2 settembre, ed è quello più azzeccato fra i titoli che hanno riempito i quotidiani di quest'estate sull'argomento. Le foibe del confine orientale sono uno di quegli episodi storici, che vanno analizzati con l'atteggiamento, bene illustrato da Magris sul Corriere della Sera di sabato 31 agosto, di condanna di tutte le stragi, che non possono essere giustificate dalla bontà del fine. Il male rimane tale anche quando è difesa necessaria contro un male superiore.

Nel caso delle foibe ci troviamo di fronte a un male giustificato con il presunto fine buono del comunismo, che poi si è storicamente manifestato un disastro, esaurendo la sua azione nell'imposizione del totalitarismo fine a se stesso, anziché preliminare alla liberazione dell'uomo. È bene lasciare agli storici la definizione di che cosa siano state effettivamente le foibe, ma per quanto si conosce da sempre fra le genti del confine orientale esse sono state in primo luogo l'eliminazione delle persone che avrebbero potuto opporsi al totalitarismo titino. Il nazionalismo viene dopo: esso è stato strumentalizzato dal titismo come mezzo più elementare ai fini dell'imposizione della dittatura.

La cattiva sorte delle foibe è toccata anche a tanti sloveni e croati, in particolare a tanti uomini di chiesa e a tanti laici, che nelle associazioni cattoliche avevano mantenuto viva la coscienza dell'identità slovena e croata, durante il fascismo. Anche Stalin, quando si trattò di motivare i russi nella guerra contro gli invasori nazisti e fascisti, ricorse al sentimento nazionale della Santa Russia, radicato nel popolo in maniera più forte del comunismo.

Se si perde di vista il concetto che le foibe furono il frutto del totalitarismo comunista, che utilizzò per i suoi fini in maniera cinica anche il nazionalismo, si corre il rischio di riportare nel presente quei fantasmi. La condanna del totalitarismo titino, come di quello fascista, può essere un elemento di unione fra le popolazioni italiane, slovene e croate; la sottolineatura nazionalistica, invece, non può che portare nuove diffidenze.

Questo deve essere chiaro in Italia e anche in Slovenia, dove in vista delle elezioni politiche di novembre, l'argomento nazionale può essere utilizzato a fini interni, con forzature pericolose per i buoni rapporti italo-sloveni. I titoli del «Delo» di Lubiana: «Una guerra speciale contro la Slovenia» e ancora «La Slovenia è una spina nel tallone italiano» sono una spia di questo possibile sviluppo distorto di una chiarificazione, che potrebbe, invece, giovare a tutti coloro che credono veramente nella democrazia.

Un'annotazione a margine di questo dibattito, finalmente approdato sulle pagine della stampa nazionale, quasi a riparazione di un silenzio troppo lungo, va fatta per quanto riguarda la politica del Polo e in particolare del Cdu nei confronti delle minoranze linguistiche. Nelle elezioni del 21 aprile abbiamo visto schierarsi dalla parte dell'Ulivo tutte le liste rappresentative delle minoranze linguistiche, tedesca, francese e slovena. Evidentemente abbiamo sbagliato qualcosa se i voti di queste minoranze si sono riversati sui candidati dell'Ulivo. Sarà necessario impostare una nuova politica nei confronti di questi gruppi se non vogliamo che l'Ulivo si accrediti come il loro difensore; una difesa che dovrebbe invece essere una delle caratteristiche della politica liberale, di rispetto delle diversità culturali e sociali.

Alberto Tomat,
consigliere regionale
Cdu

Silvio
e non Giuliano

Con riferimento all'articolo «Nominare - Capi di Istituto: cambio di poltrone» apparso a pag. 12 di venerdì 30 agosto, preciso che il nuovo presidente del «Deleddo», effettivamente «proveniente dal liceo scientifico di Gorizia», è il sottoscritto, prof. Silvio Orel, e non il «quasi omonimo» prof. Giuliano Orel.

FOIBE/UNIONE SLOVENA

Conseguenze del fascismo

La segreteria provinciale triestina della Slovenska skupnost-Unione slovena segue con grande attenzione o pari preoccupazione la campagna stampa che già da due settimane si svolge in tutt'Italia sulla questione delle foibe. La discussione è stata ravvivata, come è noto, dall'intervento del segretario provinciale triestino del Pds, Stelio Spadaro, con il dichiarato intento di aiutare la sinistra italiana a liberarsi di uno dei suoi tabù. Tutt'altro spessore ha però il problema delle conseguenze di questa campagna, considerato che la stessa è nata nel contesto di un discutibile collegamento delle foibe con il processo nei confronti del criminale nazista Priebke e che si tratta di una questione facilmente strumentalizzabile, anche a danno della minoranza slovena e dei rapporti tra popoli confinanti. Il tono generale che la campagna ha assunto a livello nazionale sembra dare ragione sul punto.

È noto a chi si è occupato della questione, che i dati oggettivi della tragedia delle foibe sono già conosciuti, quantomeno nei loro contorni generali. In particolare è noto che le uccisioni avvenute alla fine della seconda guerra mondiale non sono state tanto il frutto della lotta di liberazione nazionale o addirittura di un conflitto etnico o nazionalistico, quanto della rivoluzione comunista allora in corso. Va infatti ricordato che tra le vittime vi sono stati vari sloveni e tra gli uccisori pure degli italiani. Ma è altrettanto impensabile porre tutti questi fatti, anche se costituenti episodi di violenza certamente non giustificabile, nel contesto storico degli avvenimenti bellici e pre-bellici che, dal 1918 in poi, hanno causato proprio nelle nostre zone tante tragedie e dolore.

Non è infatti possibile dimenticare che, sin dalla fine della prima guerra mondiale, la politica, nazionalista prima e fascista poi, dello Stato italiano, ha provocato un vero e proprio genocidio culturale nei confronti delle popolazioni slovene e croate e che la stessa è stata uno degli aggressori nel secondo conflitto mondiale. Si ricordino, ad esempio, i vari campi di concentramento per la popolazione civile situati su territorio italiano, quali i Gonars, Arbe/Rab e altri, ove morirono migliaia di donne, vecchi e bambini per fame, stenti e malattie; la fossa comune della Cava di ghiaccia (Gramozna jama) ove furono uccise a opera delle autorità civili dello Stato decine se non centinaia di civili durante l'occupazione italiana della «Provincia di Lubiana»; il trasferimento coattivo lontano dal confine di centinaia di famiglie slovene e croate e il trasferimento di altrettante famiglie di italiani dalla Penisola nel nostro territorio; la requisizione del patrimonio di società e associazioni slovene situate sul territorio dello Stato, mai restituiti ai legittimi proprietari ed eredi; il cambiamento per decreto prefettizio di nomi di paesi e città, di nomi e cognomi di intere famiglie.

Unione slovena

Una condanna
pubblica

In relazione alle notizie il 31 agosto e il 1. settembre, in ordine all'inchiesta del giudice dott. Salvini sul fallito attentato alla scuola slovena di San Giovanni, segnalo che ho espresso all'epoca pubblicamente la mia condanna politica per un attentato ad una scuola di bambini e ragazzi sloveni, quando ancora si ignorava la matrice dell'attentato, perché ho sempre ritenuto da europeista convinto - che la destra dovesse superare gli scontri nazionali per trovare soluzioni eque e garantiste dei diritti dei vari popoli che compongono il nostro continente.

In particolare mi preme sottolineare che, dopo il processo del '73 (di cui il giornale riporta la foto), che mi vedeva vittima di una tentata estorsione e imputati Portolan, Freda e Neami, fui convocato dal giudice dott. D'Ambrosio di Milano per rendere testimonianza in ordine alle no-

tizie trapelate durante il processo sull'attentato alla detta scuola slovena.

In buona sostanza mi preme far rilevare che non ci fu da parte mia nessuna iniziativa di denuncia presso i giudici, che del resto non avrei potuto fare essendo totalmente all'oscuro dell'attentato, e potrei riferire solamente confidenze del Portolan che avevo il dovere giuridico di dichiarare, come ogni testimone che non voglia incorrere nel reato di falsa testimonianza o di reticenza.

avv. Gabriele Forziati

I diritti
degli inquilini

È troppo facile fare appello al «senso civico degli inquilini» per scansare risposte che gli stessi chiedono con forza. Il «senso civico degli inquilini» si esprime puntualmente con il pagamento delle bollette di affitto, si esprime con il tener pulito il vano scale, con il tener decorosa l'abitazione: al degrado di interi complessi, come il «Vaticano» di via dell'Istria, devono dar risposta gli organi dirigenti dell'Istituto autonomo case popolari e i consigli d'amministrazione. Il degrado non può essere addossato alle tasse che una legge scellerata ha imposto allo Iacp a favore del Comune di Trieste (il quale, tra l'altro è ampiamente responsabile dello stato di abbandono di interi rioni: il giardino alle spalle del Vaticano, ad esempio salito agli onori della cronaca per il morso canino subito da un assessore, ricostruito dalla Trieste povera, la Trieste del dopoguerra, è stato abbandonato dalla Trieste delle banche, dalla Trieste ricca dei blue jeans, dalla Trieste rancorosa che contrasta su tutti e su tutto.

È a conoscenza di tutti lo stato comatoso nel quale versa lo Iacp di Trieste: la maggior parte del personale è demotivato, sotto organico (c'è solo un operaio elettricista), con dirigenti che coprono due servizi (lavorando male), contratti di lavoro che non vengono rinnovati alle scadenze e che hanno minimi infimi: ma di tutto ciò non è tollerabile che subiscano danno gli inquilini delle case Iacp. Le scelte organizzative, che sono tutte direzionali, di abolire gli uffici di zona composti da personale tecnico che interveniva a ogni guasto segnalato, sono state scelte sbagliate: il servizio manutenzione accentrato, riqualificato, dinamico, con pronto intervento al pari di tutte le imprese pubbliche, che avrebbe dovuto sostituire gli uffici di zona decentrati, non si è ancora visto. Il personale non è in grado di seguire puntualmente tutti i lavori che l'Istituto dà in appalto e non sempre le ditte che vincono gli appalti si dimostrano all'altezza del lavoro loro affidato.

Il diritto alla casa è uno dei diritti inseriti nella Carta dei diritti dell'uomo: e da nessuna parte è scritto che l'inquilino di un ente pubblico debba trascorrere la vita in uno stato di degrado perenne. Il ruolo degli Iacp va ripensato totalmente con l'obiettivo primario di metter al centro gli interessi degli inquilini.

Sindacato inquilini casa e territorio

Avviso
ai lettori

Invitiamo ancora una volta i lettori a inviare lettere brevi. A causa della sempre crescente lunghezza dei manoscritti inviati a questa rubrica, ci troveremo costretti, d'ora in poi, a ridurre i testi superiori alle 45 righe per 60 battute.

SICURI IN CASA

IMMERGAS - JUNKERS - BIKLIM - ATAG - HOVAL - ARATHERM - CIGUNIGAS - CHAFFOTEAU ET MAURY - PENSOTTI - FERROLI

ATAGAS

ASSOCIAZIONE TECNICI
APPARECCHIATURE GAS
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ADAM GIORGIO
Via Settefontane 95, tel. 040/945070
BUDERUS - E.L.M. LEBLANC
LAMBORGHINI CALOR

BLASI LUCIANO
Via dell'Istria 27, tel. 040/772782
JUNKERS

B.K. TERMOIDRAULICA snc
BONIN e KRISCAK
Via Apian 7/1a, tel. 040/416836
IMMERGAS

CODARIN LUCIANO
Via Vaino 122, tel. 040/55466
UNICAL - FER

GASERVICE
di A. Ferrante
Str. di Fiume 113, tel. 040/946914
CHAFFOTEAU ET MAURY
PENSOTTI - BIASI

G.A.S.T. snc
di Binetti e Priore
Via del Bergamasco 9/a, tel. 040/638269
SIME - JUNKERS

IDRAULICA DIEMME srf
Via Tonello 30, tel. 040/304124
FERROLI - ICI

KNEZ EDDI
Via del Farnetello 35
tel. 040/568506 - 577774
SAUNIER DUVAL
IMMERGAS

P. PAROVEL
Via Lamarmora 16/b, tel. 040/393624
BIKLIM

STUPARICH CLAUDIO
Salita di Zugnano 4/1, tel. 040/817327
ATAG - HOVAL - ARATHERM
CIGUNIGAS - VIESSMENN

STEFANI ROBERTO
Via Campanelle 141, tel. 040/942278
SAVIO - FONDITAL
VAILLANT

TAUCERI SERGIO
Via Lucrezio 9, tel. 040/43343
IDEAL STANDARD
IDEAL

ZOCCHI PAOLO
Via S. Michele 20/b, tel. 040/310944
LAMBORGHINI CALOR -
E.L.M. LEBLANC BUDERUS

VIESSMENN - SAVIO - FONDITAL - VAILLANT - IDEAL STANDARD - BIASI - ICI - SIME - UNICAL - SAUNIER DUVAL - BUDERUS - FER

IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI TRIESTE E RICONOSCIUTO DAL COMITATO DIFESA CONSUMATORE MEMBRO ITALIANO B.E.U.C.

ORE DELLA CITTA'

Raduno dei dalmati

Il circolo Jadera ha organizzato una gita in pullman, dal 27 al 30 settembre, per i soci e concittadini che desiderano partecipare al 43.º raduno nazionale dei dalmati che si terrà a Senigallia il 28 e il 29. Rivolgarsi alla segreteria, da lunedì a venerdì, ore 17-19 (tel. 631507).

Trieste estate

Triestestate continua. Stasera al Castello di San Giusto, musica dal vivo con il «Mercoledì live», una serata che vede protagonista il trio Pelizzari, Ballaben & Giulia, alternato all'intrattenimento dance proposto dalla console del dj. Federico Fabiani. La serata si apre alle 21.30. Per ulteriori informazioni: tel. 308300.

Pro Senectute Club Rovi

Oggi, la giornata dei giochi: si gioca in compagnia. Inizio dalle 16, via Giustiniana 47. Domani, giornata di chiusura.

Conferenza Andis

Oggi alle 20.30, nella sede della Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo 13, Luigi Mazzolini, psicologo e presidente Andis, terrà una conferenza sul tema «Andis e la vita di coppia nel 2000». Informazioni segreteria: giovedì ore 18-19 e venerdì, ore 11-12 (tel. 767815).

STATO CIVILE

NATI: Jez Ilaria, Perucco Stefano, Messina Elisa, Petrovic Cristina, Tumiz Anna, Molinaro Simone, Faia Diego. MORTI: Kiss Lina, di anni 88; Petrin Virginia, 91; Gatnik Lidia, 78; Contento Fiorella, 40; Parovel Remigio, 76; Cendak Stefania, 86; Szedonig Silvano, 75; Perrone Giovanna, 84; Matusa Giordano, 75; Glicch Demetrio, 67; Ivi Giuseppe, 86; Maras Giuseppe, 85; Scheri Rodolfo, 76.

La Risiera a Contovello

Oggi, alle 19.30, alla trattoria sociale di Contovello (Contovello 152 - telefono 225168 - bus da piazza Oberdan) il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo, per la rassegna «Incontri con l'autore», organizza una serata dedicata alla Risiera di San Sabba. Testimonianze, immagini, suoni, poesie, con interventi di Silva Bon, Marco Coslovich, Boris Pahor, Ugo Pierri, Alfredo Lacosegliaz. La serata, coordinata da Edoardo Kanizian, è a ingresso libero.

Settimana Witz

L'Us Roianese organizza la «Settimana Witz». Oggi, venerdì e sabato in viale Miramare 79 (presso il cavalcavia di Barcola) si esibirà la Witz Orchestra con inizio alle 20.30. L'ingresso è libero e saranno in funzione chioschi enogastronomici con specialità di pesce e carne.

Pro Senectute

Oggi, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, sarà trasmessa l'opera «La vedova allegra».

Circolo sottufficiali

Il Circolo sottufficiali di presidio, via Cumano 5, in collaborazione con la scuola di ballo Evergreen, organizza nei giorni 3, 5, 10, 12 settembre un corso di tango argentino. Per informazioni rivolgersi ai numeri 394549/380728.

Circolo numismatico

Oggi, dalle 18 alle 20, incontro dei soci nella sede di via Roma 3 (II piano). In visione riviste, cataloghi e nuove pubblicazioni.

Arcigay Arcilesbica

Domani, dopo la pausa estiva, riapre il circolo Arcigay Arcilesbica Arcobaleno di Trieste. La segreteria sarà aperta ogni giovedì, dalle 18 alle 20. Le attività del circolo si terranno sempre il giovedì, dopo le 21. Per informazioni è possibile telefonare negli orari di apertura al 941708.

Cammina Trieste

Con CamminaTrieste nei centri storici e pedonali dell'Emilia-Romagna il 18, 19 e 20 ottobre con visite a Ferrara, Ravenna, Rimini, Cesena, S. Marino, Verrucchio, Sant'Arcangelo di Romagna. Informazioni il martedì (10-11.30) e il giovedì (17-19.30).

Tutela consumatori

L'Organizzazione tutela consumatori comunica i seguenti orari: sportello assicurazione ore 10-12, per appuntamento. Sportello banche martedì 18-19 e giovedì 17-18; per tutti gli altri problemi martedì 9.30-12, giovedì e venerdì 17-18. Informazioni telefoniche ogni giorno al 363263.

Famiglia Montonese

La Famiglia Montonese rende noto che domenica 8 settembre, come tradizione, si terrà a Begliano (Go) la fiera di Subiente. La messa sarà celebrata nella chiesa di Begliano alle 17. Seguirà una bichchierata.

Linea Azzurra

Da lunedì a venerdì, dalle 17 alle 21, i volontari di Linea Azzurra sono disponibili all'ascolto per segnalazioni, richieste d'informazioni e proposte su problematiche relative ai bambini e agli adolescenti. Telefono 306666 (segreteria telefonica 24 h su 24 h).

Farit turismo

La Farit organizza dal 19 al 22 settembre un viaggio nel Burgenland, regione dell'Austria. Per informazioni: Farit, via Paduina 9 (tel. 370667) ogni lunedì dalle 10 alle 12 e mercoledì dalle 17.30 alle ore 19.30.

Corsi gratuiti di tennis

Dal 9 al 14 settembre riprendono i corsi gratuiti di tennis per gli alunni delle scuole elementari nei seguenti circoli: Associazione Tennis Obelisco, via Conconello 16, Opicina (tel. 211356); Circolo Ferriera di Servola, via S. Lorenzo in Selva 162 (segr. tel. 821436), campi, tel. 822203; Circolo Marina Mercantile, viale Miramare 79 (tel. 410026). Iscrizioni entro venerdì 6 settembre.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

Circolo Grbec

Il circolo Grbec comunica che la partenza per la gita in Val di Resia è prevista per domenica 8 settembre, alle 7.30, dalla piazza della Posta di via Soncini. Si effettueranno le fermate anche in largo Barriera (Upim) ed in piazza Oberdan. Si raccomanda la massima puntualità.

Casa gialla

Oggi, alla Casa gialla del Circolo Arci di strada del Friuli 293, dalle 21, proiezione del film «Il mistero Von Bulow» di Barbet Schroeder. Domani, musica con il Wiener Ensemble.

PICCOLO ALBO

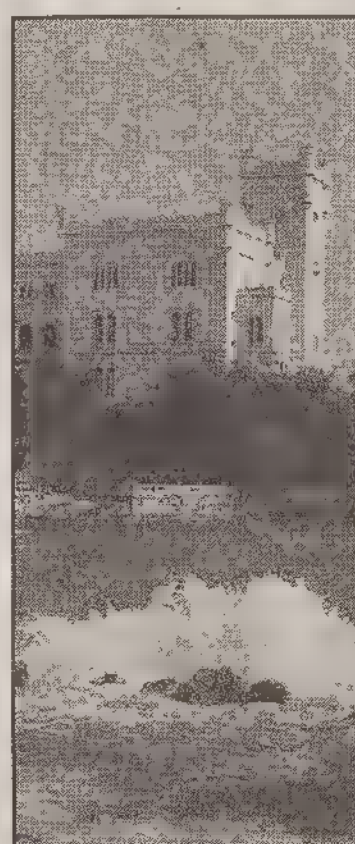
Prego chiunque avesse ritrovato una 24 ore portavalori Louis Vuitton e uno zaino Invicta multicolore contenente libri e un portafoglio rubati venerdì 30 agosto, zona Sacchetta, di contattare urgentemente i numeri 251274 o 370864. Adeguata ricompensa.

Sabato 31 agosto, in mattinata, smarriti occhiali da vista in custodia rigida chiara, autobus 9-6, Barcola lungomare sino castello di Miramare, bar parco Grignano, autobus 36. Si prega il gentile rinvenitore di telefonare al 568647, possibilmente di mattina.

Smarrita gatta tigrata grigio/occiola con collarino nero e pendaglio rosso, in zona «nuovo parcheggio» del cimitero. A chi fornirà notizie utili al ritrovamento lauta ricompensa. Tel. 814220.

SPETTACOLI

«Luci e suoni» a Miramare Cinque giorni di repliche



Continueranno fino a domenica otto settembre gli spettacoli «Luci e suoni» al parco di Miramare in lingua italiana. Lo hanno deciso gli organizzatori in considerazione, spiegano, del grande successo della tradizionale rappresentazione estive triestine.

Intanto questa sera, come di consueto, sono in programma «Una favola viennese a Miramare», che vede la Sfinge narrare la storia dell'Operetta Viennese e «Il sogno imperiale di Miramare» che farà rivivere la storia di Massimiliano d'Austria e di Carlotta del Belgio. Il primo spettacolo inizierà alle 20.30; il secondo alle 21.45. E' in funzione inoltre per il pubblico un servizio di autobus (numero 36), da piazza Oberdan.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola
 Classe Sezione
 Titolo del libro
 Edizione
 Nome Cognome Telefono

vendo...

Nome della scuola
 Classe Sezione
 Titolo del libro
 Edizione
 Nome Cognome Telefono

COMPRO

— Liceo scientifico Oberdan, classe III F. Claudio Minca, tel. 814096.
 — Liceo Petrarca, classe V ginnasio sez. B: «Urbis et orbis lingua», esercizi, vol. 2, ed. Poseidon, Bo; «Il Latino, forme e strutture, teoria», Giomini, Ed. Signorini; «Storia del mondo antico», vol. 2, ed. Einaudi. Raffaele Viezzi, tel. 302642.
 — Liceo Petrarca, classe III E: Bertelli, «Storia dell'arte» 4, ed. Mondadori; Giardina, «Manuale di storia», ed. Laterza; Oriolo, Coda, Tess, «Matematica oggi» 3, ed. Mondadori. Giuseppe Morea, tel. 398053.

VENDO

— Liceo scientifico. Italiano: «L'attività letteraria in Italia», Petronio, Ed. Palumbo; «Il sistema letterario 400-500», Guglielmino Grosser, ed. Principato; «Il testo drammatico», Campagnoli, ed. Il Capitello; «Lingua e grammatica», Scardulli, Achiardi, Barbi, ed. Principato; «La comunicazione letteraria», E. Barilli, ed. Mondadori; «Libri nuovi (1995/96) di temi svolti per il triennio di attualità, storia e cronaca moderna. Latino: «Urbis et orbis, esercizi» 2, Tantucci, Rimondi, Ed. Poseidon, Bo; «Il Latino, forme e strutture, teoria», Giomini, Ed. Signorini; «Storia del mondo antico», vol. 2, ed. Einaudi. Raffaele Viezzi, tel. 302642.

— E. Barilli, ed. Mondadori; «Libri nuovi (1995/96) di temi svolti per il triennio di attualità, storia e cronaca moderna. Latino: «Urbis et orbis, esercizi» 2, Tantucci, Rimondi, Ed. Poseidon, Bo; «Il Latino, forme e strutture, teoria», Giomini, Ed. Signorini; «Storia del mondo antico», vol. 2, ed. Einaudi. Raffaele Viezzi, tel. 302642.

tance, An ideal husband Salomé, O. Wilde, ed. Penguin Plays; «L'importanza di essere onesto», O. Wilde, ed. Oscar Classici. Matematica: «Analisi matematica», Cedrazzi, ed. Zanichelli. Fisica: «Invito alla fisica 3», Tipler, ed. Zanichelli. Scienze: «Biologia», L. Mondrioni, C. Fava, ed. Zanichelli; «Filosofia della storia», ed. Signorini; «Filosofia e filosofia nella storia - 3», Abbagnano, Fornero, ed. Paravia; «Filosofia e società, filosofia e sapere della città antica», Vegetti, Alessio, ed. Zanichelli; «L'uomo a una dimensione» di Marcuse, a cura di E. Arrigoni, ed. Paravia; «Dizionario filosofico», Voltaire, ed. Newton. Storia: «Storia contemporanea», Gaeta, Villani, Petraccone, ed. Principato; «Uomini e storia 1», Giardina, Sabbatucci, Vidotto, ed. Laterza. Arte: «Disegno geometrico», S. Malara, ed. Zanichelli; «L'arte italiana 1 e 2», Adorno, ed. D'Anna. Paola, tel. 912638.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

I poveri non hanno parenti.

Inquinamento

n.p. mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 18,5 gradi; temperatura massima 23,1 gradi; umidità 53, per cento, pressione millibar 1015,2 stazionaria; cielo variabile; vento da Est-Nord-est con velocità di 30,6 km/h e raffiche di 36 km/h; mare mosso con temperatura di 22 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 2.10 con cm 6 e alle 13.55 con cm 24 sopra il livello medio dal mare; bassa alle 7.10 con cm 11 e alle 21.40 con cm 19 sotto il livello medio dal mare. Domani: prima alta alle 4.31 con cm 0 e prima bassa alle 24.10 con cm 21.

(Dati forniti dall'ERSA - Centro Meteorologico regionale).

ITALNOVA

Abbigliamento donna

Taglie forti

Grandi saldi

Prezzi piccoli

Piazza Ospedale, 7

ARS ARREDO INTERNI

PROGETTAZIONI 3D
 FORNITURA DIRETTA
 CASA - UFFICIO - NEGOZI
 BAR - RISTORANTI
 ALBERGHI - CONTRACT

TEL. 040 - 7600230
 VIA PONZANINO 19 - TRIESTE

NOVITA'

L'AUTO SCOOTER
PINGO 50 CC
 anche a Trieste si guida a 14 anni
 (senza patente)

Prezzo promozionale
 fino al 30 novembre 1996
L. 7.100.000

Per informazioni: Tel. Fax 040/330828

Birra LASKO

Farmacie di turno

Dal 2 al 9 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1, Muglia, tel. 271124; Sistianna, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); via Baiaumonti 40; viale Mazzini 1, Muglia; Sistianna, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiaumonti 50, tel. 812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

FOTOGRAFA LE TUE VACANZE

Dopo le lunghe passeggiate ecco finalmente le piccole amiche Giada e Valentina in un momento di relax durante la vacanza in Val Badia con i loro genitori.

AL VIA DA OGGI IL III TORNEO NAZIONALE DON MARZARI

Campioncini di minibasket

In campo dodici società, di cui otto provenienti da varie città italiane

Per il terzo anno consecutivo la Repubblica dei Ragazzi, attraverso la sua sezione sportiva RDR e in collaborazione con l'Unione sportiva Don Bosco basket e il patrocinio del Comune, organizza il Torneo nazionale don Marzari di minibasket. Alla manifestazione, che si aprirà oggi, aderiscono dodici società, di cui ben otto provenienti da varie città italiane. I giovani partecipanti, che arriveranno a Trieste da Porto San Giorgio, Padova, Varese, Venezia, Roseto degli Abruzzi e Caserta, si incontreranno con le squadre cittadine in piazza Unità alle 17.30. Atleti, accompagnatori e genitori verranno accolti dall'Opera Figli del Popolo ed ospitati per la durata del torneo a palazzo Vivante, sede dell'associazione.

Le varie gare in programma verranno disputate domani e venerdì, negli impianti sportivi di Punta Sotile e al campo militare di Lazaretto messo a disposizione dal Comando militare. Durante il periodo della manifestazione gli organizzatori hanno inoltre or-



ganizzato delle attività alternative, fra cui la visita alla città, e una mini olimpiade, «Olimpiadi della zoccolo duro», che si terrà venerdì pomeriggio, nell'impianto sportivo di Punta Sotile e alla quale parteciperanno tutti gli atleti i dirigenti e i tecnici. Saranno organizzati quadrangolari di

calcio, minibasket, volley, tennistavolo, calcetto, corsa e, tempo permettendo, nuoto. Le finali di consolazione si terranno sabato, a partire dalle 14.30, alla palestra della Repubblica dei Ragazzi di largo Papa Giovanni XXIII, mentre la finalissima per il primo e il terzo posto è fissata sempre per sabato, in piazza Unità, alle 18.

Ma vediamo il programma di oggi. Alle 17.30, ritrovo in piazza della Borsa per la sfilata inaugurale del torneo in piazza Unità. Verrà allestito un campo dove le squadre si cimenteranno in alcune gare fino alle 19. Domani, invece, ritrovo alle 8.30 a Piazza Sotile. I gironecini si svolgeranno con mini partite di 2 tempi di 8 minuti. Ogni giocatore dovrà giocare almeno un tempo o parte di esso. Venerdì, ancora gare sul campo di Punta Sotile; mentre sabato finale sul campo della palestra della Repubblica dei Ragazzi per il 7° e l'8° posto e finalissima in piazza Unità alle 18 per il primo e il secondo posto del torneo. Nella foto ragazzi della Repubblica a Punta Sotile.

ELARGIZIONI

- In memoria del col. Mario Petti nel V anniv. (31/8) dai figli Luciana e Bruno 200.000 pro A.N.G.E.T.
- In memoria di Ersilia Narduzzi nel III anniv. (28/8) dal marito 300.000 pro Airc, 300.000 pro Ass.Amici del cuore, 300.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 300.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 300.000 pro Lega del filo d'oro - Osimo; da Grazia 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Elena (1/9) e di Pietro Sinico nell'anniv. da Luciano ed Antonella Sinico 300.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Ines Minussi in Grusovin, nel XXXIII anniv. (2/9) dal marito Carlo 100.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.
- In memoria di Olga Trevi in Benedetti nel IV anniv. (2/9) dal marito Bruno 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Casa Gentilomo, 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Maria Rauber Gulli nel XIX anniv. (3/9) dal figlio e famiglia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Ubaldo Silvestri per il compleanno (3/9) dalla moglie Ali-
- ce Rebul Silvestri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Emilia Bisarod ved. Pischian nel XXXI anniv. (4/9) dai figli Gabriella e Bruno 100.000 pro Airc.
- In memoria di Rosalia Cocciani ved. Rigutti per il compleanno (4/9) dalle figlie Cici e Bruna 50.000 pro Astad.
- In memoria di Vittorio Croci per il compleanno (4/9) dalla moglie e figli 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Maria ved. Goos nel X anniv. (4/9) dalla figlia Frida 30.000 pro Airc.
- In memoria di Renata (4/9) e di Attilio Milleri dai figli 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Lega Nazionale.
- In memoria del caro Paolo Vollari (4/9) dalla mamma 100.000, dagli zii Lucy e Guerrino Versa 50.000 pro Ass.donatori di sangue, 50.000 pro Uldm.
- In memoria del prof. Giovanni de Comelli da Antonino Lavenia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
- In memoria del com. Ferruccio Amerigh da Marina Zetto Gregori 50.000 pro Astad; da Marisa Perlini Galeno 30.000, dalla famiglia Lenardon 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
- In memoria di S.E. Monsignor Lorenzo Bello-mi da S.G. 50.000 pro Ass.de Banfield, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div.carziologica prof.Camerini.
- In memoria di Maria Benvenuti da Didi Clai 30.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Alberto Berzsenyi da Nino, Ondina e famiglia 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Emma Codan Stanchich dalla famiglia Arcangeli 20.000 pro Ass.donatori di sangue.
- In memoria di Silvia Fonda dalla sorella e nipote 100.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa.
- In memoria di S.E. Grassi da Ondina e Marina Aliotta 10.000 pro divisione medica chirurgica.
- In memoria di Guglielmo Mayer da Gisella Ferrarini 50.000, dalla famiglia Urso 50.000 pro Chiesa S.Luigi.
- In memoria di Clara Michelazzi da Liliana 50.000 pro Astad.
- In memoria di Nerina Molinaro dal figlio Massimo 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo; dalla cucina Nidia (Trento) 100.000 pro Astad.
- In memoria di Franco Montenesi da Letizia ed Anna Maria Bernich 50.000 pro Famiglia Umanitaria.
- In memoria di Laura Grassi da Ondina e Marina Aliotta 10.000 pro divisione medica chirurgica.
- In memoria di Santa Orsirek «nonna Oli» da Sergio ed Anna degli Iva-nissevich 30.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.
- In memoria di Antonio Pallesse dagli amici Gino, Luciana e famiglia 50.000 pro Lega tumori Mani.
- In memoria di Anita Paparotti Marraffa dalla famiglia Cosma 100.000 pro Cav.
- In memoria di Guido Penati da Carmela e Renata 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nello e famiglia 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici).
- In memoria di Antonio Pettrosco da lea, Roberto e Walter Negri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Antonio Salvemini dai condomini di via San Pasquale, 33 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Santa Skarlavai da Boscolo Buonanno 100.000 pro Enpa.
- In memoria di Olinto Susigan da Antonella e Roberto Loch 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
- In memoria di Anna Tomadin da Lidia, Vittorio e Luciana 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).
- In memoria della prof. Luigia Tomasini Roberti da Jolly Quarantotto 30.000 pro Lega Nazionale.
- In memoria di Zvonimiro Tonicich dalle fam. Velise, Lonza e Brigitte Znebel 50.000 pro Div.carziologica prof.Camerini.
- In memoria di Mietta Ughi da Miretta Chitter 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria dei cari defunti da n.n. 50.000 pro Caritas.
- da G.N. 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

FESTA DI COMMIATO ALLA SCUOLA MATERNA SERGIO LAGHI

Care maestre, un addio

Con la statalizzazione lo staff che guidava le tre sezioni è stato smistato in altre strutture



Bambini e maestre alla festa d'addio alla scuola Sergio Laghi (foto Lasorte)

«Abbiamo costruito la scuola dal niente, in quasi vent'anni eravamo riuscite a farne un punto di riferimento per il quartiere e adesso da un giorno all'altro finisce tutto: c'è amarezza nelle parole delle maestre della materna «Sergio Laghi» che nei giorni scorsi sono state festeggiate da bambini e genitori in occasione della fine del loro compito.

Con il nuovo anno scolastico appena iniziato, infatti, la direttrice Lucia Bubnich e le educatrici Patrizia Tenente, Loredana Andriani, Erica Basso, Marina Nemaz, Sabrina Licelli e Daniela Radin che fino al giugno scorso guidavano le tre sezioni della scuola, sono state smistate in altre strutture comunali in nome della statalizzazione che non guarda in faccia nessuno.

Fiori

e un ideale

affettuoso

abbraccio

«Siamo state avvertite l'ultimo giorno di scuola - hanno detto - ma sapevamo della possibilità già dal novembre scorso: ci avevano detto di non avvertire l'utenza».

Così l'«utenza», appena saputo che il passaggio allo Stato era fatto, ha stretto in un ideale, affettuoso abbraccio maestre e direttrici; i bambini hanno donato una rosa; Monica Levi Sandrin, a nome di tutti i genitori, ha letto qualche parola di ringraziamento, anche se di paro-

le forse non c'era neppure bisogno. Qualche occhio lucido e la consapevolezza di aver chiuso un capitolo importante, hanno fatto il resto.

Nessuna polemica con il Comune, anche se l'impressione è che questa volta con la famosa «utenza» il settore abbia usato più la clava che il fioretto. Riferendosi al rinnovamento delle strutture educative comunali in un'ottica quasi manageriale, l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat, aveva detto che «non c'è posto per i sentimentalismi»: ed è stata di parola. L'«utenza», riverita e ossequiata quando si tratta di raccogliere le iscrizioni dei figli, un po' meno quando si va a toccare la sfera umana, personale, ha invece dimostrato il contrario. Ma tant'è: la statalizzazione, ha assicurato il sindaco, procederà. Fioristi, affari in vista.

g.l.

UNICA RAPPRESENTANTE DELLA REGIONE

Martina fra le 80 belle alla finale di Miss Italia



La vedremo questa sera su Raiuno tra le ottanta aspiranti al titolo di Miss Italia. L'unica ragazza del Friuli-Venezia Giulia approdata alla finale di Salsomaggiore Terme è la triestina Martina Nesi, giunta una decina di giorni fa alle prefinali di Riolo Terme con il titolo di Miss Eleganza, conquistato nella finalina regionale a Piancavallo.

Martina (nella foto a lato), dopo tante intense giornate di prove, apparirà questa sera in tivù nell'anteprima della notte magica di sabato, per scontrarsi con le altre concorrenti e tentare di accedere alla passerella finale. A decidere sarà il giudizio della giuria in sala e anche il voto da casa dei telespettatori. Quindi, anche se non l'ha richiesto espressamente, sicuramente Martina spera nei voti che potrebbero arrivare dalla regione alla nostra unica rappresentante, sola portabandiera regionale rimasta in gara fra le bellissime d'Italia.

È impossibile parlare con le candidate, che per regolamento non possono rilasciare interviste, pena la squalifica, ma si è riusciti ugualmente a sapere che Martina porterà nuovamente il numero 5, lo stesso che le fu assegnato nella finale regionale al Parco delle Rose di Grado, quando giunse seconda assoluta a un solo punto dalla vincitrice Maria Busolini, purtroppo eliminata nelle prefinali di Riolo Terme.

Così la nostra vice-Miss porterà di diritto la fascia di Miss Friuli-Venezia Giulia nella passerella delle ottanta finaliste in gara questa sera.

Claudio Soranzo

NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA DI FISICA BIO MEDICA

Miramare, premi ai neoscienziati

Riconoscimenti in memoria del professor Renzi alle tesi di tre giovani laureati

Tre neolaureati premiati al Centro di fisica teorica di Miramare. Nell'ambito della conferenza su «Applicazioni della fisica in medicina e biologia» sono stati assegnati tre premi di due milioni ciascuno in memoria del professor Renzo Renzi, dell'università di Firenze, uno dei pionieri della fisica medica in Italia, tragicamente scomparso nel '92 a 65 anni.

I giovani che hanno ricevuto il riconoscimento per le loro tesi di laurea in fisica sono stati selezionati su una rosa di ventisette candidati dall'Associazione italiana di fisica medica. Li vediamo nella foto Sterle assieme al sindaco

Riccardo Illy e al figlio (al centro) del professor Renzi, Francesco.

Da sinistra, Diego Pontoni di Premariacco (Udine), laureato all'università di Trieste con la tesi su «Rivelatori a microstrip di silicio ed elettronica Vlsi associata nel progetto Syrmep», che già fa parte dell'équipe impegnata sulla linea di mammografia al Sincrotrone; Stefano Berardi di Mezzano (Ravenna) con la tesi «Ipertermia a microonde: determinazione della distribuzione di potenza di applicatori interstiziali»; Tiziana Malatesta di Roma con la tesi «Sviluppo di un codice Montecarlo per applicazioni in dosimetria gamma».



Domenica con l'Astad la «giornata del can di Trieste»

Anche quest'anno l'Astad di Opicina organizza dalle 15 alle 18.30, al Centro sportivo lavoratori portuali-Campo Ervatti, a Borgo Grotta Gigante (strada provinciale di Prosecco) una festa per gli amici degli animali. La «Giornata del can di Trieste» comprenderà vari giochi, tra i quali, riporto cane-padrone, percorso prestabilito, canto cane-padrone (ululati musicali), consegna vassoio con cane al guinzaglio, somiglianza cane padrone, ricerca padrone e «best in show». La giornata sarà allietata dal gruppo musicale «Gli Assi». I cani dovranno essere al guinzaglio e muniti di certificato di vaccinazione antirabbica.

GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE A SAN GIUSTO

Mostri marini e navi dannate tra storia, scienza e leggenda

VISITA
Percorso guidato a «Natura naturans»

Visita domani alla mostra «Natura naturans» guidata dalla curatrice della rassegna Maria Campitelli. Il percorso inizierà alle 10, al Castello di San Giusto, nei sotterranei del Bastione Lallo, dove si trovano le opere di grandi maestri dell'Arte Povera e della Land Art che hanno cambiato radicalmente l'arte negli anni Sessanta, Settanta e che costituiscono la premessa agli sviluppi successivi dell'arte raccolta negli altri musei.

Si proseguirà infatti nel Museo di Storia naturale, in piazza Hortis (attuale accesso da via Ss Martiri), museo da cui è nata l'idea primaria di una mostra dedicata alla natura, per passare poi all'Acquario, al Museo del mare e infine al Museo Sartorio.

Mostri marini, navi fantasma, dinosauri degli abissi, vascelli maledetti. Saranno questi i temi più suggestivi di «Fantasmare», serata culturale multimediale in programma al Castello di San Giusto giovedì 19 settembre. L'appuntamento chiuderà, prima del gran finale musicale di venerdì 20, le manifestazioni patrocinate dal Comune nell'ambito di «Triestate».

Prima puntata di un fastasmagorico circuito magico cadenzato sui quattro elementi: acqua (su cui è incentrata appunto la serata di giovedì 19), aria, terra e fuoco (che verranno trattati nei prossimi mesi), «Fantasmare» vuole accostare realtà e leggenda, miti e scienza con un approccio comunque strettamente culturale.

Ne fa fede la particolare qualità dei relatori. A trattare il tema della simbologia marina, scandagliando anche il mito di Atlantide, il continentale scomparso, sarà un ospite prestigioso: Cesare Ambesi, docente di storia ed esegesi dell'arte all'International college of Arts and sciences di Milano, autore di una lunga serie di pubblicazioni, coordinatore per le voci di esoterismo e parapsicologia del Grande dizionario enciclopedico della Utet.

Di navi assassine, fari infestati e altri misteri parlerà Giancarlo Costa, fotografo professionista e subacqueo che ha girato il mondo raccogliendo

racconti fantastici che riguardano l'universo marino e sottomarino.

Nell'iniziativa verranno coinvolte anche alcune istituzioni culturali e scientifiche triestine. Il museo di storia naturale presenterà un'eccezionale anteprima di un video originale sulla vita del celacanto una specie di dinosauro degli abissi dato per estinto da millenni e riscoperto negli Anni Trenta. Un esemplare del celacanto è visibile proprio al museo. Una relazione su misteriosi graffiti che simboleggiano una violenza venuta dal mare, ritrovati su un tombolo del Trecento, sarà il contributo della Biblioteca civica.

Ma anche sotto il mare del golfo di Trieste c'è un pezzo di storia e di leggenda rappresentati dai numerosi relitti sommersi e mai ripescati. Ne parleranno gli archeologi subacquei che hanno tracciato una mappa dei relitti e stanno preparando una storica operazione di recupero.

Gli interventi saranno corredati da video e diapositive, ne mancheranno la celebrazione di un rito magico ispirato all'elemento acqua, alcuni supporti collaterali come una minimostra di opere pittoriche surrealiste e un sottofondo di musiche New age e psichedeliche.

L'appuntamento per tutti è per giovedì 19 settembre alle 20 al Castello di San Giusto (in caso di maltempo nelle segrete). L'ingresso sarà libero e gratuito.

INCONTRO NELLA CAPITALE

Nuove prospettive per la Junior Chamber che punta a Roma



Il triestino

Orlando (foto)

dai Giovani

industriali

Partono da Trieste i «nuovi orizzonti» della Junior Chamber. Si è svolto infatti nei giorni scorsi a Roma un incontro tra il presidente nazionale della Junior Chamber italiana, il triestino Massimo Orlando, e il neoelito presidente nazionale del Gruppo giovani industriali, Emma Marcegaglia. Sulla base del programma di sviluppo qualitativo dell'organizzazione giovanile e di una sua nuova collocazione nel panorama associazionistico italiano (Nuovi orizzonti), la sfida per lo sviluppo, il triestino Orlando ha presentato al presidente dei Giovani industriali italiani una serie di ipotesi concrete che potrebbero consentire lo sviluppo di sinergie interessanti per entrambi. «Mi rendo conto - sottolinea Orlando - che l'idea di chiedere oggi una collaborazione che porti in un futuro non lontano ad una sede permanente della Jci a Roma può sembrare pretenziosa da parte nostra. La struttura confindustriale in Italia è sicuramente molto più presti-

giosa e sulla base dei dati attuali potrebbe vivere benissimo senza di noi. Quello che però ho proposto alla dottoressa Marcegaglia è realmente una scommessa sulla base di quanto avviene all'estero, basata sulle potenzialità formative e di contatti internazionali che la Jci può garantire ai giovani imprenditori».

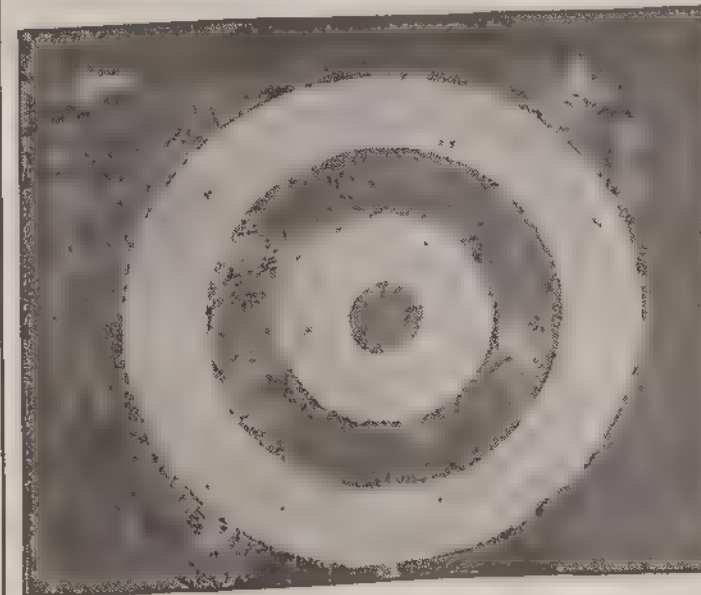
Nel mondo, infatti, la Jci rappresenta circa un milione di soci, buona parte dei quali imprenditori o professionisti. Nella maggior parte dei casi per le proprie attività si appoggia alle Camere di commercio nazionali, oppure alle strutture imprenditoriali. È il caso del Giappone, 80.000 soci, ma basta, infatti, oltrepassare il confine di Tarvisio e andare in Austria dove la Jci, con circa 18 mila soci, ha la sede principale alla Camera di commercio di Vienna, sedi distaccate in tutte le principali Cciaa del Paese, tre dipendenti camerali messi a disposizione della Jci, un ufficio distaccato a Bruxelles e un budget per l'attività di promozione internazionale.

SCRIVE ANCORA LA 'NONNA' VOLONTARIA IN BOLIVIA

Nel «fogolar» di Santa Cruz presto in arrivo i doni triestini

AL REVOLTELLA

Pop video con Johns, l'artista New Dada di bersagli e bandiere



Oggi, alle 21, all'auditorium del museo Revoltella, verrà presentato il video «Jasper Johns. Ideas in paint», terzo appuntamento del ciclo «Pop video» a cura di Lorenzo Micheli, approfondimento problematico del tema della Pop Art, corrente artistica avvicinata dal Revoltella negli ultimi anni con le mostre dedicate a James Rosenquist e Jim Dine.

Jasper Johns, artista celebratissimo e quotatissimo assieme a Robert Rauschenberg, rappresenta quel filone intermedio di passaggio, denominato New Dada, che si inserisce tra il turbolento espressionismo astratto americano e la glaciale della Pop Art. Artista dei bersagli e delle bandiere (nella foto una sua opera), Johns ha proposto simboli appartenenti ad una personalissima stesura pittorica. Artista lanciato da Leo Castelli alla fine degli anni Cinquanta, è esploso come fenomeno artistico e da allora la sua fortuna è andata sempre in crescendo.

«La lavatrice arriverà finalmente a giorni dall'Italia con altre cose che i triestini hanno offerto generosamente per il nostro «fogolar», attraverso la chiesa dei Salesiani di via dell'Istria». Così Anna Prosen Maiorano ce l'ha fatta. Anna (72 anni compiuti lo scorso 29 luglio) proprio un anno fa ha scelto coraggiosamente di abbandonare la sua ormai triste routine triestina (era rimasta vedova) per buttarsi nell'avventura boliviana. Qui è ormai la «nonna» di quasi 200 bambini, orfani o abbandonati dalle famiglie, che vivono grazie all'ospitalità dell'«Hogar Don Bosco» di Santa Cruz. Una sorta di «fogolar» gestito dai Salesiani. Ma prima di partire la «nonna» aveva avviato un sottoscrizione per racimolare il denaro per l'acquisto della lavatrice. La somma era stata raccolta subito anche se l'elettrodomestico è stato comprato appena adesso. Anche perché nell'«Hogar» di Santa Cruz i denari scarseggiano, mentre i bisogni sono sempre tanti.

Ma ecco un altro passo della lettera di Anna, che mantiene con il nostro giornale un continuo rapporto epistolare: «Non vedo l'ora che arrivi la lavatrice perché in lavanderia non abbiamo l'acqua calda e la «lissia» non viene mai abbastanza pulita». Poi continua: «Il 5 agosto, ricorrenza del mio arrivo di un anno fa, i bambini mi hanno fatto una gran festa

con recite e balli tradizionali; il 29 luglio, quando ho compiuto qualche cosa come 150 congratulazioni e baci affettuosissimi. Una simile festa non mi era mai capitata nella mia vita».

Con dovizia di particolari Anna, che potrebbe essere ormai definita «una corrispondente ad onore» in Bolivia, ancora racconta: «Pur essendo qui da noi inverno, la colonna di mercurio tocca i 30 gradi. A giugno invece ha fatto freddo: 14-15 gradi. La gente si è messa guanti e berretti di lana. Io ho messo un bel maglione grosso. Ma non sentivo affatto freddo...».

E ancora: «La vita qui è incredibile. Anche l'era è diversa dalla nostra, per non parlare delle prigioni. Alla prigione di Santa Cruz sono andate parecchie volte per accompagnare cinque ragazzini che hanno lì il padre. Tre di questi sono fratelli. Quel carcere ha il potere di sconvolgermi sempre. Si tratta di una sorta di paesone circondato da reticolati. I detenuti vivono in baracche fatte di cartone. Mancano totalmente i servizi igienici. Ogni carcerato può tenere con sé moglie e figli. Molti bambini muoiono di fame perché il rancio consiste in un mestolo di minestrina a pranzo e a cena. Nell'«Hogar» abbiamo un bambino di 7 anni che, malgrado le nostre cure, dopo essere vissuto là è ancora denutrito e debole...».

da cam.

FILATELIA

Davvero geniali quelle inglesi

Sabato 7 settembre viene presentato dall'Italia, per la serie tematica, «Il patrimonio artistico e culturale», un orizzontale da 750 dedicato alla Cattedrale di S. Maria del Fiore, nel 7.º centenario della fondazione, di Firenze. Monocromia calcografica. Tre milioni di tiratura, il bozzetto di F. Tulli riproduce la Cattedrale.

E invece del 6 agosto l'emissione inglese celebrativa di donne famose per le realizzazioni raggiunte con la loro geniale attività. Sono cinque quadrangolari (facciale 157 p) in cui sono effigiate Dorothy Hodgkin, scienziata, Margot Fonteyn, danzatrice, Elisabeth Frink, scultrice, Daphne du Maurier, scrittrice, e Marea Hartman, dirigente sportiva. Ogni valore reca inoltre una richiamo al personale campo di pertinenza (gruppo di atomi, balletto, scultura verticale, macchina da scrivere, atleta in corsa). I bozzetti,



nella loro immediata indicazione, sono di Stephanie Nash, che ha reso piacevole e senza orpelli il tema. Stampa in fotografa bicolore della Harrison Ltd. Due annelli di emissione con usali buste ufficiali.

Accanto ai convegni commerciali più noti e di preciso pluriennale indirizzo (Riccione, Verona, Milano, Roma,

ec.), cui si accomunano altri regionali (Eurocom Trieste, Bologna, Viareggio), convegni organizzati nel rispetto delle norme vigenti, valide per gli operatori partecipanti, in tutta Italia, senza distinzione geografica, sono attivi un centinaio e passa di «mercantini» o «incontri di scambio», i quali, avendo sede pressoché periodica nel mese

in centri minori, svolgono presenze ed operano a pieno ritmo. Nulla di male, tutt'altro, per il risvolto positivo degli incontri e delle contrattazioni collezionistiche e per l'incitamento filatelico. C'è però un punto dolente: l'eccesso di detti «mercantini-incontri» rispetto ai convegni di tradizionale maggior peso, che alla fine fine vengono a costituire una minoranza nei confronti della pluralità citata, con aggravio dei costi gestionali-organizzativi e con onere non lieve per gli operatori commerciali. La federazione italiana dei commercianti, più volte sollecitata, ha pensato di fissare un «calendario» dei convegni principali. Purtroppo, con un nulla di fatto, almeno ad oggi.

L'Australia emette domani un valore da 1,65 aud per rammentare la produzione di perle e diamanti locali. Il pezzo riporta una perla su sfondo rosa-azzurro.

Nivio Covacci

LOTTO

Tutto nacque dai ritardi

La divulgazione di questa teoria aprì una nuova era nello studio del gioco

Il vero studio del lotto nacque dopo la divulgazione della teoria dei ritardi, che aprì una nuova era ai fini dell'applicazione matematico-statistica in questo gioco. Scopo di questa teoria, infatti, non è stabilire a quali dei due metodi bisogna accordare la preferenza nel valutare approssimativamente il ritardo di una combinazione, cioè se al solo calcolo matematico o alla sola osservazione statistica, sulla base dei dati in precedenza rilevati, bensì di dimostrare come, con l'ausilio di considerazioni puramente scientifiche, sia possibile stabilire e calcolare l'assenza nel sorteggio delle combinazioni di gioco integrando i due metodi a vicenda. E questo perché con l'indagine statistica si accertano dati concreti, effettivamente verificatisi in tempi e in compartimenti determinati,

mentre con l'indagine matematica si stabiliscono risultati astratti nel tempo e nelle varie ruote, ma inequivocabili nelle loro essenze. Quasi sempre, almeno per quanto riguarda le combinazioni semplici, i risultati dei due metodi sono compatibili e il loro confronto ci dà quindi la possibilità di stabilire con una certa approssimazione il periodo di validità del gioco di una data combinazione.

Se ci riferiamo, ad esempio, a tre numeri sincroni per ambata in una ruota (cioè sortiti in una medesima estrazione e aventi perciò lo stesso ritardo cronologico), sappiamo che il loro ritardo, matematicamente calcolato, oscilla sulle settantatré-settantatré estrazioni.

Quali sono stati invece i massimi ritardi statistici? Per intelligenza dei lettori interessati, li riportiamo qui di seguito:

- 1911 Torino 58 73 84 ritardo per estratto 71 estr.

- 1994 Roma 1 49 53 ritardo per estratto 71 estr.

- 1970 Torino 8 63 69 ritardo per estratto 69 estr.

- 1900 Firenze 2 60 3 ritardo per estratto 66 estr.

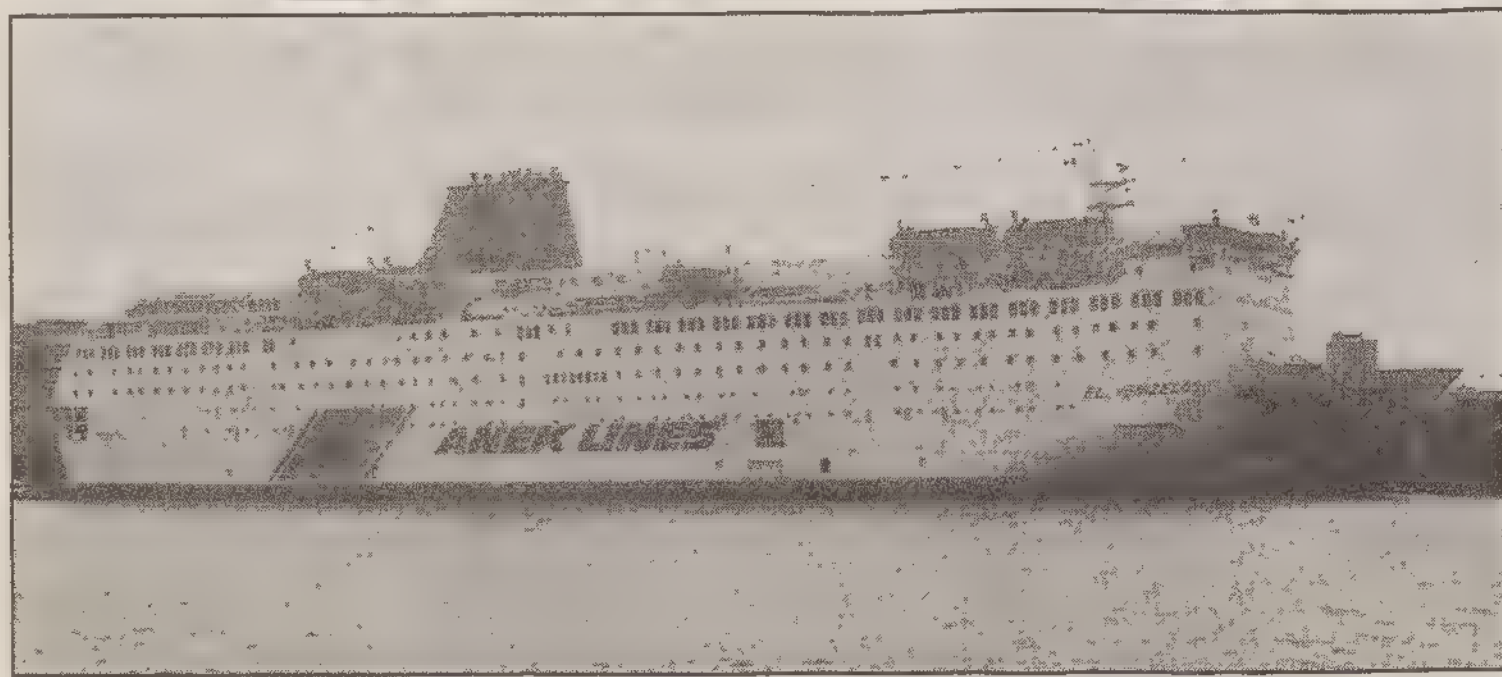
- 1962 Roma 16 19 66 ritardo per estratto 66 estr.

Poiché questi ritardi non sono molto frequenti, è ovvio che il gioco di queste combinazioni comincia a diventare interessante intorno alle sessanta settimane di ritardo (la moderazione, naturalmente, ci vuole sempre, come d'altronde in tutti i casi). Per avere più ampi spazi di ricerca, e anche di successo, si possono prendere in considerazione, in una ruota, dei numeri in sincronismo conti-

nui, cioè sortiti in estrazioni consecutive, per cui il loro ritardo differisce da una lunghezza. Ad esempio i numeri 79 86 su Bari sono sincroni normali perché tardano dalla stessa estrazione (e quindi dalla stessa data, mentre i numeri 81 89 su Roma sono sincroni continui perché tardano uno da sessantatré settimane (cioè da estrazioni consecutive). Se si pensa che la terza 11 81 89, con sessantatré ritardi, è simmetrica (cioè di somma 181) si può ritenere prossimo il sorteggio di almeno un numero.

Su Cagliari restano di attualità i numeri 22 33 55 66 15, mentre su Firenze il 6 vale come capogocce e in abbinamento ad altri elementi, cioè 6 60 8 - 6 52 66. Favorevole la posizione del 19 su Genova, mentre su Napoli sono proposti 7 20 40 70 17 88.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/9	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
4/9	8.00	Cy IOLKOS SPIRIT	Novadibici	A.F.S.
4/9	8.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
4/9	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
4/9	8.00	Le IBRAHIM	Beirut	rada
4/9	9.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Ashdod	47
4/9	10.00	Le WALID	Tekirdag	rada
4/9	15.00	It NUOVA GENOVA	Valencia	50/13
4/9	20.00	Pa MSC EMILIA S.	Venezia	Molo VII
4/9	20.30	It MARCONI	Broni	Staz. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
4/9	8.00	It MARCONI	Broni	Staz. Mar.
4/9	10.00	It SOCAR 5	Montalcone	52
4/9	12.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
4/9	16.00	It SOCAR 5	Montalcone	38
4/9	17.00	Gr NISSOS DELOS	ordini	Sit 1
4/9	17.00	Ma KUPARI	Marghera	Saia
4/9	18.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
4/9	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
4/9	20.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Ravenna	47
4/9	22.00	It NUOVA GENOVA	Jeddah	50

IL PICCOLO

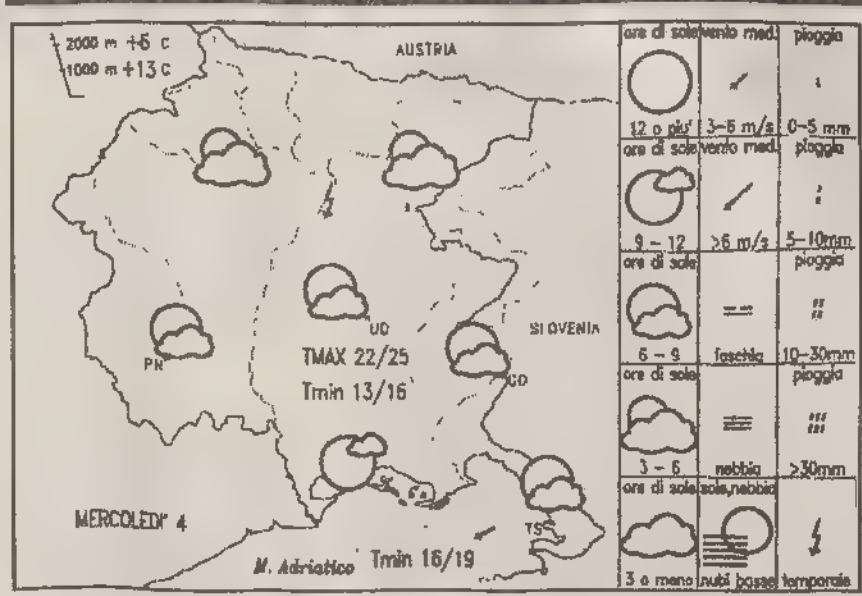


IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

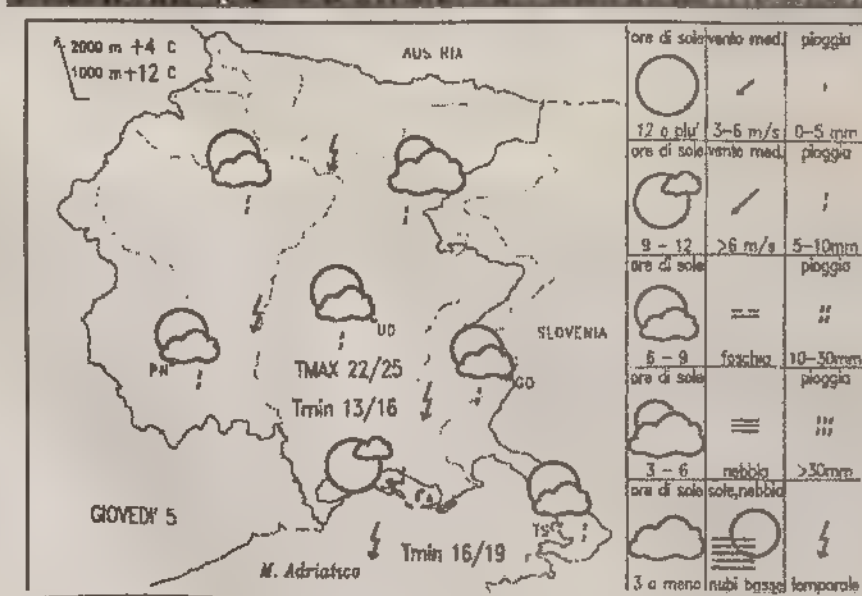


sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Tempo previsto
OGGI: sulla costa cielo da poco nuvoloso a variabile, in pianura variabile; sui monti in prevalenza nuvoloso con possibili deboli piogge.
TENDENZA PER DOMANI: al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutte le zone. In giornata aumento della nuvolosità sui monti.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Temperature nel mondo

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
Amsterdam	8	21	Mosca	13	28
Atene	15	25	Montevideo	15	25
Bangkok	24	33	Nicosia	19	33
Barbados	27	31	Oslo	11	20
Barcellona	17	21	Parigi	12	21
Belgrado	15	22	Perth	10	18
Berlino	9	22	Rio de Janeiro	14	28
Bermuda	28	29	San Francisco	14	20
Buenos Aires	10	19	San Juan	20	29
Caracas	7	15	Santiago	16	24
Catania	18	30	Seul	0	16
Chicago	17	29	St. Paolo	19	27
Città del Messico	14	25	Singapore	23	28
Frankfurt	11	21	Stoccolma	12	22
Gerusalemme	18	27	Tokyo	23	30
Holainki	9	22	Toronto	15	28
Hong Kong	26	30	Vancouver	13	17
Honolulu	25	32	Varsavia	14	25
Istanbul	19	27	Vienna	17	20
Il Cairo	22	35			
Johannesburg	5	24			
Kiev	18	24			
Los Angeles	15	21			
	29	29			

MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE

ROSALIA VERGINE

Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 19.37 La luna sorge alle 23.46 e cala alle 13.54

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
TRIESTE	18,5	23,1	MONFALCONE	16,1	24,7
GORIZIA	15,9	23,8	UDINE	15,3	22,4
Bolzano	14	21	Venezia	17	23
Milano	13	17	Torino	13	16
Cuneo	10	13	Genova	17	22
Bologna	15	20	Firenze	16	23
Perugia	17	24	Pescara	17	22
L'Aquila	13	18	Roma	14	24
Campobasso	12	20	Bari	17	24
Napoli	17	27	Potenza	15	24
Reggio C.	23	29	Palermo	20	26
Catania	20	28	Cagliari	15	26

Tempo previsto per oggi: al Nord, al Centro e sulla Sardegna, cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse e anche temporalesche. Nel corso della giornata ampie schiarite sulla Sardegna e sulle zone tirreniche, mentre la nuvolosità ed i fenomeni tenderanno a localizzarsi sulle regioni del versante adriatico. Al Sud cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di deboli precipitazioni, in miglioramento della serata.

Temperatura: in diminuzione al Sud, stazionaria altrove. Venti: intorno Nord-Ovest deboli o moderati con rinforzi sulla Sardegna e sulle regioni del medio-basso versante tirrenico.

Mari: poco mosso localmente mosso l'Adriatico. Mossi o molto mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e su quelle del versante adriatico cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse e locali rovesci o temporali, più probabili sul settore Nord-Orientale. Sulle restanti regioni centrali condizioni di spiccata variabilità con annuvolamenti temporaneamente intensi, associati a locali rovesci o temporali. Al sud in prevalenza poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: deboli o moderati da nord-est con rinforzi lungo il versante adriatico.



PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Spuntato non serve - 5

Incarico a terzi - 10 Il centro di Pisa - 11

Ha un suo cerimoniale - 13 Noto ballo coreografico - 14 Si raggiunge espatriando - 16

Pizzi, merletti - 17 Ha le case numerate - 18

Le segue il seguito - 20 Il cuore di Enzo - 21

In frac - 23 Sophie, giovane attrice - 26

E' stato portiere dell'Inter e della nazionale - 28 Il nome della Stella - 29

La metà di 166 - 31 Curva in montagna - 32 Un po' di musica - 33

Un gigante biblico - 34 Gemelle in loco - 35

Ha un breve corso - 36 Può durare millenni - 37

Simbolo del ruteno - 39 Saggia le attitudini - 40

Iniziali di Avogadro - 41 Sardo di città.

VERTICALI: 1 Leggero, sottile - 2 E' difficile batterli - 3

Breve andare - 4 Santo... sportivo - 5

Prima nota musicale - 6 Città dell'Iran - 7

Esimio, illustre - 8 Furono signori di Mantova - 9

Antichi altari - 12 Tempesta di vento - 15

Grosso ragno peloso - 16

Ne formano uno Tizio, Caio e Sempronio - 19

Fu un popolare "padre" televisivo - 22

Le sacre mense - 24 Antichi strumenti musicali - 25

Ultimo di Managua - 26

Ha per simbolo Wh - 37 Comprende la mattanza - 30

Ne ha due la moto - 32

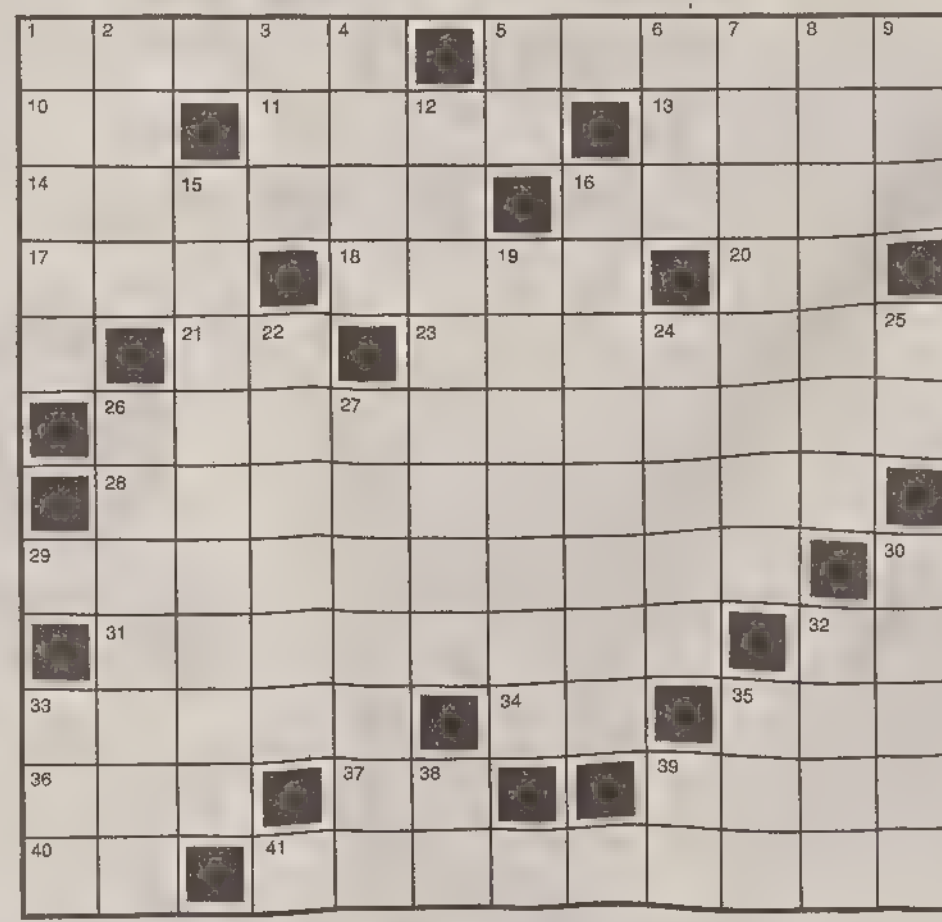
Bella tra le belle - 33

Dea della terra - 35

Non vanno assorte - 38

Ultimo scorso - 39

Siglia di Terzi.



LUCCHETTO (6/7 = 3)

Ti sposterò

Ritorna primavera e tu ritorni

con il profumo grato, gli occhi verdi

e l'abito a pois giallo cui l'adoro

in un confuso turbinio di voci

che s'alzano d'intorno ad assordare.

E nel vederli ad un altro passo

e, pur se dovrai fare sacrifici,

fatti per te di fede avranno senso.

LUCCHETTO (5/5 = 4)

Segreto nell'atelier

E' cosa nostra che si tien segreta

alle aspiranti il con cura all'ago:

ma sarà bene ciò che questo vieta?

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:

pera colta = la coperta.

Falso veggeggiativo:

terme, termine.

Cruciverba

D T T A V I A S S O F A

R E G I A I C O R I

N O R R A D A R M A N

A N N O N A S S E B E

S C I C A N T O A B

C O S O N D A R E R

H O R N O T O N E M A

E R S T I L E B I S I

R A N E C O T A N K

A R N E S E M E D I A

O N T A S A L E M

E L I A S C A N I O

OROSCOPO



Ariete

21/3

Prontezza e abilità oggi sono messe in gioco: la possibilità di afferrare un'occasione dipende da voi. In amore non contate troppo sul vostro fascino.



Gemelli

20/5

Affrontate le questioni di lavoro con la necessaria lucidità mentale. Magari accettate l'aiuto di una persona fidata. Un'amicizia va approfondendosi.



Leone

22/7

La situazione nel lavoro può diventare pericolosa se non sapete organizzarvi. Momenti di intensa felicità si alternano a quelli di profonda depressione.



Bilancia

23/9

Nel lavoro non è ancora opportuno prendere delle iniziative. Il partner è particolarmente gratificante dal vostro attuale entusiasmo per lui.



Sagittario

23/11

Non pretendete l'impossibile: fate progetti di lavoro realisticamente realizzabili. Analizzate i motivi della vostra insoddisfazione sentimentale.



Aquario

21/12

Nelle questioni di lavoro più importanti tutto va per il meglio. Frenate il vostro spirito critico con gli amici. In amore non ci sapete proprio fare.



Toro

21/4

Andate dritti per la strada intrapresa senza curarvi di qualche piccolo ostacolo. Le gioie dell'amore sono a portata di mano. Fortuna al gioco.



Cancro

21/6

Particolarmente favoriti gli investimenti. Chi è attualmente alla ricerca di novità nelle relazioni sociali può rendersi più disponibile.



Vergine

24/8

Il destino continua a proteggervi: non per questo dovete comportarvi in maniera avventata. In amore la situazione rischia di sfuggirvi di mano.



Scorpio

22/9

In questi giorni gli studi e gli investimenti sono particolarmente favoriti. Ma il lavoro non deve assorbitvi troppo. Si sentirete soli e svuotati.



Capricorno

22/11

Un maggiore impegno nel lavoro migliora la vostra immagine professionale. In amore prendete quel che la sorte vi offre in questo momento.

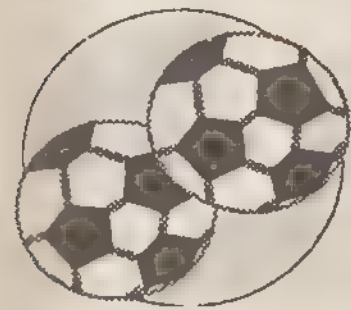


Pesci

20/2

CALCIO

KANU, CONFERMATA L'IMPIETOSA PROGNOSI



Mai controllato

Moratti non lo abbandonerà - Il giocatore è a Milano

«Troveremo

un posto

per il giocatore

nigeriano»

ROMA — «Questa vicenda di Kanu è incredibile, e un grandissimo dispiacere sotto l'aspetto umano. Staremo sempre vicino al nostro giocatore e gli daremo tutto ciò di cui ha bisogno». Il presidente dell'Inter Massimo Moratti, che ha partecipato al Consiglio Nazionale del Coni come presidente della federazione motonautica, non si tira indietro quando gli chiedono di commentare il caso del suo calciatore nigeriano, cui è stata riscontrata un'insufficienza valvolare aortica. Più delle parole è significativa la sua espressione, che è quella di una persona preoccupata. «In questo momento Kanu deve star vivendo ore terribili - dice ancora Moratti - Spero che ci sia ancora una possibilità che torni a giocare, però mi sembra difficile. Dobbiamo essere realisti e stare coi piedi per terra. Lo seguiremo sempre e gli daremo possibilità di lavorare per noi al di fuori dal campo: sceglierà lui cosa fare. Se dovrà operarsi gli forniremo tutta l'assistenza necessaria». Moratti fa anche una precisazione importante. «Sapevamo di questo

problema da circa una decina di giorni - spiega - e avevamo immediatamente fermato il giocatore, che è tornato a casa in Nigeria». Poi una considerazione sull'aspetto calcistico della questione: «E' un vero peccato, Kanu era un fenomeno e nell'Inter avrebbe fatto cose incredibili. Per la squadra è una perdita enorme, ma non torneremo sul mercato. Ora questo è l'ultimo dei miei pensieri». Moratti spiega poi dettagliatamente perché ritiene «incredibile» questa vicenda. «Non riesco a vederlo chiaro - dice - mi hanno detto che qualsiasi medico capirebbe subito, con un semplice elettrocardiogramma, che nel cuore di Kanu c'è qualcosa che non funziona bene. Ciò vuol dire che, evidentemente, all'

Ajax non gliene hanno mai fatto uno. E' incredibile che nel calcio superprofessionistico di oggi possano ancora accadere cose come Kanu. Sono a dir poco meravigliato. Non mi spiego il comportamento dell'Ajax, con cui abbiamo già avuto uno scambio di carteggio». A proposito di documenti, Moratti rivela anche che d'Ajax di recente ci ha mandato delle cartelle cliniche del giocatore, ma non c'erano segnalazioni particolari, né tantomeno note riguardanti l'apparato cardiaco. Mi auguro che gli olandesi non abbiano mai saputo di questi problemi.

Questo il parere del medico sociale dell'Inter, dott. Piero Volpi: «La diagnosi è impietosa ma è questa. Kanu soffre di un'insufficienza valvolare aortica che compromette la sua efficienza agonistica. Abbiamo scoperto l'anomalia durante la visita di idoneità poi abbiamo svolto una serie di visite accuratissime e tutti gli specialisti hanno confermato la diagnosi. Quello che non riusciamo a capire è come mai nessuno prima di noi si

sia accorto di nulla. E' allucinante perché stiamo parlando di un giocatore che un mese fa ha disputato un'Olimpiade». Il giocatore, distrutto, è arrivato a Milano ieri mattina. Ha fatto un rapido passaggio nella sede dell'Inter e poi ha voluto rimanere da solo. Il danno alla valvola aortica del giocatore dell'Inter Nwankwo Kanu potrebbe essere stato causato da una malattia nota come reumatismo articolare, contratta da giovane e continuata in modo silente fino alla manifestazione dei segni di cedimento dell'attività cardiaca. L'ipotesi è del professor Paolo Zepilli, vicepresidente della società italiana di medicina dello sport, docente all'università Cattolica di Roma e medico della nazionale di calcio. «I mezzi diagnostici oggi a disposizione - ha spiegato Zepilli - permettono di poter confermare con certezza la diagnosi di insufficienza valvolare aortica e il grado di gravità, quando c'è il minimo sospetto della malattia. Evidentemente - ha aggiunto - alla prima visita medico-sportiva seria il sospetto ha trovato conferma».



Il nigeriano Kanu è moralmente distrutto.

perdemmo la Coppa dei Campioni con l'Ajax. Non vogliamo più ripetere quell'errore».

Vierchowod ha ottenuto dal presidente del Perugia la risoluzione del contratto e potrebbe fare il suo esordio in rossoneria domenica prossima contro il Verona. Oggi sosterà le visite mediche e dal pomeriggio sarà a disposizione del tecnico Ta-

baroz. «Sono pronto e spero di giocare subito - spiega Vierchowod - dopo la rottura con il Perugia mi sono allenato con il Como e sono pronto per il debutto in campionato. Potevo andare in molte altre squadre ma volevo una società di qualità - ha raccontato il difensore - spero di chiudere la mia lunga carriera nel Milan, il più tardi possibile».

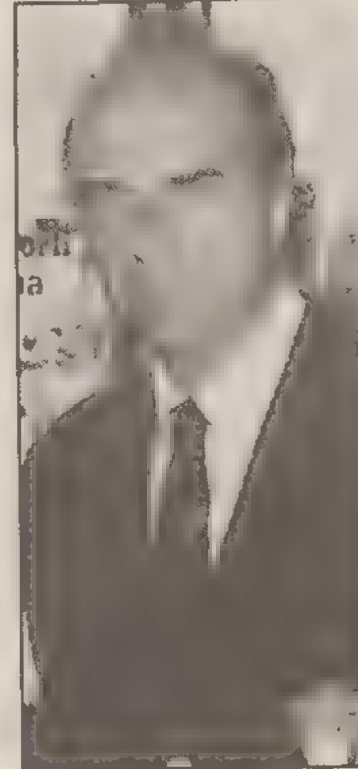
L'ACCUSA DEL PRESIDENTE DEL CONI PESCANTE

«Matarrese ha ostacolato la nomina di Pagnozzi»

ROMA — Era il punto n. 4 all'ordine del giorno, ma la crisi della federalcalcio è stato in realtà l'argomento principale del Consiglio Nazionale del Coni, che ieri ha ratificato ufficialmente, ed all'unanimità, la nomina di Raffaele Pagnozzi a commissario straordinario della Figg. Il Consiglio ha anche approvato la proposta della Giunta Esecutiva per dare mandato a Pagnozzi di stringere i tempi affinché una nuova assemblea elettiva del calcio si tenga entro i tempi scadenziali del suo incarico, cioè metà dicembre.

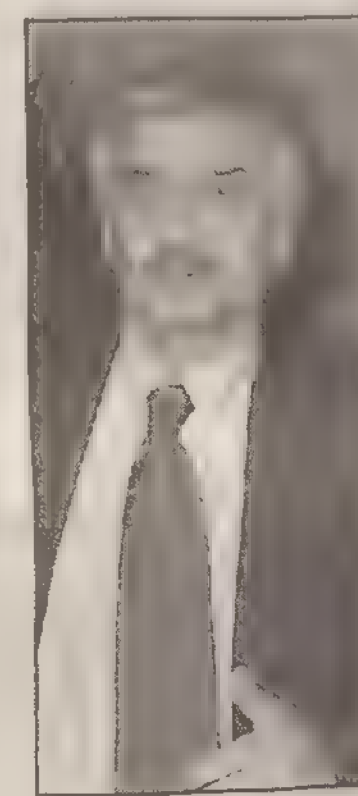
Prima che i massimi dirigenti dello sport italiano votassero per alzare di mano, il presidente del Coni Mario Pescante ha fatto una precisazione a suo parere importante. «Prima di votare, è giusto che sappiate - ha detto Pescante - che la Giunta prima di decidere il commissariamento della federalcalcio ascoltò sia i presidenti delle tre leghe, sia il presidente federale uscente Matarrese. Il quale non condivideva l'ipotesi di nominare un commissario, e ci chiese di non decidere e di riflettere, leggendo anche un parere giuridico favorevole al regime di «prorogatio» che avrebbe permesso allo stesso Matarrese di continuare a governare fino alla convocazione di una nuova assemblea elettiva da tenersi entro marzo '97. Ma questa tesi non era condivisa dalla corte federale della Figg ed dai nostri consulenti. Però non posso escludere a priori ricorsi in sede giudiziaria che ad oggi non ci sono stati».

Forse il presidente del Coni ha detto quest'ultima frase perché, secondo le notizie pubblicate ieri da alcuni giornali, Matarrese non avrebbe abbandonato l'idea di ricorrere alla giustizia ordinaria (leggi Tar) per riavere il suo incarico, visto che, come ha ammesso lo stesso Pescante, l'ex numero uno di via Allegri non ha mai gradito il commissariamento. Su questo argomento Matarrese, che teme di perdere un ruolo attivo in federazione e



Pescante

quindi anche i suoi incarichi in Fifa ed Uefa, ha avuto nei giorni scorsi dei colloqui con i suoi due predecessori Federico Sordillo e Franco Carraro, entrambi membri della Giunta. Comunque Pescante ha anche voluto elogiare Matarrese. «Ci dispiace che sia finita così soprattutto per il presidente federale uscente - ha detto - Matarrese non meritava di farsi indietro perché tutto ciò che è «esplosivo» in federalcalcio non è successo per demeriti suoi. Gli



Pagnozzi

isterismi del mondo del calcio li hanno creati fattori esterni. Però ormai è andata così, e bisogna guardare avanti». In futuro, secondo Pescante, si deve fare chiarezza.

«Forse è un bene che il 6 agosto scorso non sia arrivati ad una elezione - ha detto Pescante - ripetendo una tesi già espressa ieri - ma almeno così sono venuti alla luce i problemi. Si è aperto un dibattito sofferto, ed ora deve essere fatta chiarezza prima di arrivare a nuove elezioni, altrimenti si fa un pastrocchio». La crisi del calcio viene da lontano - ha detto ancora Pescante - da almeno due anni c'era un malessere diffuso. Comunque hanno ragione tutti: dai dilettanti, alla lega di C, perché c'è troppa disparità di contributi con le squadre di B, ai presidenti delle grandi società, che producono ricchezza e rivendicano un ruolo preferenziale. Ora c'è un clima di straordinaria collaborazione da parte di tutti, perché quella di Pagnozzi si è rivelata una scelta azzeccata, anche se questo commissariamento deve durare il meno possibile». Bisogna quindi fare chiarezza, un fatto su cui oggi si è insistito molto, e in questo discorso rientra anche il discorso dello statuto e del «quorum» del 30 per cento dei voti di ciascuna lega che ogni candidato alla presidenza della Figg deve ottenere per essere eletto. Ma su questo all'interno del Consiglio Nazionale del Coni non c'è stata unità di vedute.

«Si tratta di uno statuto regolarmente approvato - ha detto - e che prevede questo «nodo» del 30 per cento. Secondo le tesi di alcuni giuristi non avrebbe dovuto essere considerato valido per il ballottaggio, ma non è così. Comunque le risposte sullo statuto le deve dare un governo federale che ora non c'è e non lo cosiddetto uomo forte». Secondo il primo nodo del nodo deve essere invece sciolto dal commissario: «Pagnozzi deve trovare una soluzione per indicare alla Figg regole diverse dalle attuali. Certe norme vanno eliminate».

COPPA

Ricorso del Lecce Oggi il recupero

LECCE — Il Lecce ha deciso di ricorrere alla commissione disciplinare contro la decisione del giudice sportivo di assegnargli partita perduta a tavolino per la gara di Coppa Italia col Genoa. La partita, giocata sul terreno dei salentini il 24 agosto scorso, fu vinta dalla squadra di casa col punteggio di 3-0; la disciplina, però, capovoltò il risultato e diede partita vinta ai liguri accogliendo un loro ricorso riguardante la posizione irregolare del giocatore leccese Barchini che scese in campo benché squalificato.

La via del ricorso - ha precisato il presidente del club leccese, Mario Moroni - è stata decisa dopo una serie di «approfondite consultazioni» con esperti del settore. Tra gli altri, è stato chiesto il parere «pro veritate» all'avv. Alberto Fumagalli che fino all'anno scorso è stato giudice sportivo. Il Lecce ha incaricato l'avv. Giovanni Pellegrini a rappresentare la società in sede di discussione del ricorso dinanzi alla commissione disciplinare. Oggi, intanto, si disputerà il recupero del secondo turno tra Nocerina e Perugia (ore 17). La gara era stata rinviata in seguito al reclamo (non accolto) del Piacenza. In caso di parità la seconda gara si giocherà il 2 ottobre.

DAL PERUGIA AL MILAN

Vierchowod in soccorso dopo l'incidente a Baresi

MILANO — Dopo l'infortunio di cui è rimasto vittima domenica Baresi, il Milan è corso subito ai ripari ingaggiando il trentasettenne difensore Pietro Vierchowod. Il giocatore, che ha firmato un contratto annuale, è stato presentato alla stampa ieri pomeriggio nella sede di via Turati. «E' stato un ritorno di fiamma, come quello per Roberto Baggio. Avevamo cercato di acquistare Vierchowod nel 1988 ma non ci siamo riusciti. Ora finalmente Pietro è del Milan», così l'amministratore delegato

del Milan, Adriano Galliani, ha presentato l'ingaggio di Pietro Vierchowod. «Dopo l'infortunio di Baresi - ha proseguito Galliani - abbiamo cominciato a pensare che forse era il caso di incrementare la rosa. Lavorando con la fantasia siamo arrivati a Vierchowod e nel giro di 48 ore abbiamo concluso l'operazione. Pietro ha firmato un contratto in bianco perché si fida di questa società. E' consapevole che al Milan potrebbe giocare sempre come non giocare mai, dipenderà da lui e dal tecnico».

Questa soluzione è piaciuta anche al presidente Berlusconi, memore dei grandi duelli tra Vierchowod e Van Basten».

L'arrivo di Vierchowod non è comunque un gesto di sfiducia verso gli altri difensori rossoneri: «Il nostro direttore sportivo Ariedo Braida - ha spiegato Galliani - ha parlato con tutti i difensori e tutti hanno espresso il loro accordo per l'ingaggio di Pietro. In 10 anni di nostra gestione del Milan c'è stato un solo anno nel quale abbiamo pagato la carenza d'organico, quando a corto di attaccanti

CALCIO / DILETTANTI

Secondo atto della Coppa Italia: sono in programma ben 26 partite

COPPA ITALIA SERIE D

PALMANOVA - PRO GORIZIA
PORDENONE - SANVITESE

COPPA ITALIA DILETTANTI

TERNE ARBITRALI	
Pro Aviano - Fiume Veneto	Bracci Daniele, Tosoni Domenico, Rubiolotta Mario
Sacilese - Cordenons	Taiariol Rudi, Colussi Giulio, Cosmo Mauro
Fontanafredda - Azzanese	Gerometta Luca, Corba Luigi, Padoan Fabrizio
Centro Del Mobile - Juniors	De Pauli Luca, Signore Danilo, Basso Luca Dennis
Porcia - Caneva	D'Acunto Pietro, Parisi Gennaro, Padirini Stefano
Tamai - Zoppola	ore 19 Bortolussi Paolo, Schettino Leopoldo, Pasco Francesco
Tolmezzo - Fanna Cavasso	a Gemona Buscema Marco, Simeoni Fabrizio, Dorotea Giacomino
S. Daniele - Gemonese	Naccari Christian, Padirini Marco, Persello Massimo
Tricesimo - Pozzuolo	Parussini Andrea, Baria Addo, di Gallo Enzo
Trivignano - Basaldella	Zannier Mirko, Monterisi Francesco, Seffino Alvio
Pro Fagagna - Cussignacco	Lepore Pietro, Missori Valentino, Piemonte Gilberto
Flabiano - Bearzicollina	Forgiarini Nicola, Angeli Italo, Londero Gimi
Gradese - Sangiorgina	Zamò Luca, Delvecchio Diego, Loszack Gianni
Manerese - Flumignano	Rupit Paolo, Veronese Matteo, Persoglia Ezio
Aiello - Rivignano	Burdin Gabriele, Muttoni Fabio, Pravisani Michele
Juventina - Manzano	Monti Bragadin, Belich Andrea, Cipriani Fabio
Sevegliano - Zaria	Lo Gioco Lorenzo, Del Fabbro Maurizio, Bruni Giorgio
Ponziana - Primorje	campi via Felluga Paladini Luciano, Moscarda A., Cocopalmerio Paolo
Italia S. Marco - Capriva	campo Farra d'Isanzo Mosca Francesco, Sannino V., Raimundo Giuseppe
San Canzian - Lucinico	Zaffanella Massimo, Milos Fabio, Del Buono Gaetano
Mossa - San Sergio	Melissari Francesco, Franzin Maurizio, Mango Giuseppe
Manzanese - Ronchi	Simonetti Riccardo, Cecchin Luigi, Zulliani Gianluca
Staranzano - Sovodnje	Brugnani Daniele, Concu Stefano, Ascanio Andrea

TRIESTE — È in programma oggi il secondo turno della Coppa Italia di serie D e dei dilettanti di Eccellenza e Promozione.

In entrambi i casi è l'occasione per mettere a punto le squadre in vista degli impegni ben più importanti di campionato. È il caso della Pro Gorizia, ferita dall'esordio perdente in campionato e che ha indotto la società a tuffarsi sul mercato. Trattativa sono aperte con un giocatore di serie C, ma che non sembra disposto a scendere di categoria. La Pro Gorizia sarà ospite del Palmanova (alle 16.30), reduce dalla sconfitta nel derby di Pordenone. Altro derby di Coppa tra Pordenone e Sanvite. Nei dilettanti di Eccellenza e Promozione secondo turno di Coppa Italia. L'ultimo della prima fase si giocherà domenica. Si giocherà questa sera (vedere il programma in tabella) e l'unica gara in programma a Trieste è Ponzianna-Primorje, derby che sarà riproposto in promozione. Gli incontri di questa sera decideranno molti esiti dei giri. Ricordiamo che alla seconda fase accenderanno le prime due classificate dei 12 giri in cui sono state suddivise le 48 squadre partecipanti.

Ancora per i dilettanti da ricordare che la Coppa Regione tornerà domenica con gli incontri del secondo turno.



TRIESTINA / ARRIVATO IL FAX DALLA COLOMBIA

Depositato il contratto di Aubame Potrebbe giocare con il Tolentino



Probabile esordio domenica al «Rocco del franco-gabonese».

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Il Tolentino è già terrorizzato dall'uomo nero. Una paura che si è diffusa in tutta la città. Il franco-gabonese Pierre Aubame potrebbe, infatti, fare il suo esordio in campionato domenica al «Rocco». Dalla Colombia è finalmente arrivato il documento che la Triestina attendeva con ansia. Un pezzo di carta in cui il Barraquilla libera lo straniero e attesta che non pretende al-

cun indennizzo. Da Perugia il direttore sportivo Sabatini si è subito messo in moto per tradurre il fax dallo spagnolo all'italiano. Già ieri mattina il piccione viaggiatore alabarato, Umberto Marino, è volato a Firenze, sede della Lega di serie C, dove ha depositato il contratto di Aubame che ha firmato per un anno. La corsa contro il tempo è ormai cominciata. Come una palla da tennis, l'incartamento relativo al tesseramento adesso

rimbalzerà dalla Lega alla Federalcalcio a Roma che esaminerà tutta la documentazione. Se tutto è a posto, la Figg chiederà il transfer internazionale alla Federazione colombiana. In cinque giorni potrebbero essere espletate tutte le pratiche, anche grazie al «pressing» del generale manager Piedmonte che segue da vicino tutto l'iter burocratico. Sarebbe un bel colpo per l'Alabarda riuscire a presentare Aubame per il debutto casalingo

in campionato. Sarebbe un'arma in più per l'allenatore Roselli e uno stimolo ulteriore per il pubblico triestino per venire allo stadio. L'effetto-Bosman finora non si è fatto molto sentire in serie C. Solo Spezia, Modena e Avezzano, per il momento, hanno tesserato uno straniero, mentre la Triestina in C2 è una sorta di pioniere.

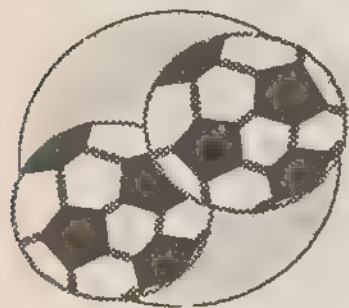
Naturalmente sarà compito di Roselli decidere come e dove impiegare il gabonese che ha già raggiunto una discreta condizione atletica. L'idea iniziale era quella di convertirlo in difensore centrale, ma non è escluso che possa fare il laterale. Lo spogliatoio lo ha accolto a braccia aperte. Un giocatore della sua esperienza e del suo carisma può alzare il tasso tecnico della squadra, anche se per esigenze di copione non potrà giocare spesso nel suo ruolo naturale, a centrocampo. L'emergenza è venuta a crearsi fin dai primi giorni di ritiro, causa il prolungato forfait di Ubaldi. Il difensore si sta curando a casa, a Reggio Emilia, per una malattia determinata dagli acidi urici. La società conta di riaverlo presto a disposizione, ma i tempi di recupero saranno giocoforza lunghi dato che dovrà appena fare tutta la preparazione.

La campagna abbonamenti, intanto, adesso va a gonfie vele. Ieri è stata quasi raggiunta quota 3200 per un incasso vicino ai 400 milioni. Il traguardo delle 3500 tessere dovrebbe essere tagliato entro sabato. Una volta rientrati dalle ferie, i triestini stanno rispondendo all'appello dell'Alabarda, tanto è vero che la società sta prendendo in considerazione l'ipotesi di posticipare la chiusura della campagna a dopo l'incontro con il Tolentino. Una convincente vittoria al «Rocco», dopo il pareggio di Macerata, potrebbe vincere la resistenza dei più scettici.

La squadra ieri ha ripreso gli allenamenti a pieno ritmo con due sedute giornaliere. Il giorno di riposo è stato tonificante per tutti gli acciacciati da Grandini a Polmonari. I malanni non sono improvvisamente scomparsi ma si sono attenuati per cui Roselli domenica potrebbe fare affidamento su tutta la «cros», eccezion fatta per Ubaldi. Con i giocatori il tecnico si è soffermato sull'incontro di Macerata per correggere i difetti emersi. Ma solo fra qualche giornata, quando pian piano cominceranno a delinearsi i valori del girone B, sarà possibile attribuire il giusto valore all'1-1 strappato nelle Marche.

CALCIO

VIOLENZA / CENTRO STUDI DELLA POLIZIA



Adesso le società avranno gli sceriffi

BRESCIA — Quasi mille morti e 4000 feriti (in 100 anni) sono un prezzo troppo alto per il calcio: quello della violenza negli stadi è un fenomeno mondiale che sta allontanando la gente dallo sport più popolare, tanto che in Svezia alcune squadre hanno rinunciato all'apertura del campionato per problemi d'ordine pubblico.

Per proporre delle soluzioni, il Centro di Studi sulla Polizia, coordinato da Maurizio Marinelli, ha istituito un Osservatorio permanente di prevenzione della violenza negli stadi, che a gennaio presenterà il suo primo rapporto annuale del quale ieri sono stati anticipati alcuni stralci, a Brescia.

In Italia, negli ultimi anni, è diminuito del 12 per cento il numero degli spettatori delle partite di serie A e B, dai 16,2 milioni del '93 ai 14,6 del '95. In Inghilterra, dove negli anni '80 era arrivata a 15 milioni, «Ma proprio dall'Inghilterra, che con i suoi hooligans ha esportato la violenza in Europa, nasce il modello da seguire per affrontare questo problema», ha detto Marinelli, ricordando che «negli ultimi anni sono stati investiti 1500 miliardi per rendere gli stadi più sicuri e sono stati coinvolti gli stessi tifosi nella gestione della sicurezza: la gente ha cominciato a tornare negli stadi e nel '94 si è arrivati a quota 22 milioni di biglietti venduti».

Un risultato - ha detto Marinelli - frutto dello studio scientifico del problema e della collaborazione tra forze dell'ordine, società e tifosi: per esempio, mentre in Italia è stata istituita la figura



del referente della società per i problemi di sicurezza, in Inghilterra questo compito è svolto dagli «steward» nominati dalle associazioni dei tifosi che fanno da filtro allo stadio, per impedire che siano introdotte armi potenziali.

Quello dell'alleggerimento delle funzioni delle forze dell'ordine è una delle proposte del CSP.

VIOLENZA / A FIRENZE

Allo stadio Franchi numero chiuso per gli ultras ospiti

FIRENZE — Numero chiuso per i tifosi che vorranno seguire la loro squadra a Firenze, nelle partite di campionato contro la Fiorentina. I posti a loro disposizione sono 2.550 e resteranno tali per tutta la stagione. La decisione è stata presa ieri nel corso della riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica che si è tenuta alla prefettura di Firenze.

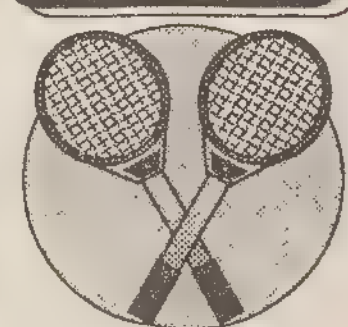
Su invito del prefetto Francesco Bernardini, la Fiorentina si è impegnata a sensibilizzare tutte le tifoserie ospiti sulla necessità di contenere le presenze in occasione della trasferta a Firenze, visto che il numero dei posti a loro disposizione non potrà essere aumentato rispetto alla cifra di 2.550.

Roberto Scaglia, segretario generale del Sulp ha ricordato che «ogni domenica 10000 addetti sono impegnati nel controllo degli stadi». «Può una società in cui crescono i fenomeni di microcriminalità permettersi una tale dispendio di forze per queste funzioni?». Si è chiesto Scaglia, sottolineando tra l'altro che «gli enormi costi per l'utilizzo di questo personale sono a carico dello Stato», mentre «ora che le società di calcio saranno quotate in borsa, e diventeranno ancora di più fonte di guadagni, sarebbe giusto che almeno si accollassero questi costi, come già avviene per esempio nel ciclismo».

C'era anche Idris, uno dei protagonisti della trasmissione di Rai Tre «Quelli che il calcio...», alla presentazione dell'Osservatorio. Ricordata l'intolleranza di un gruppo di ultras che di fatto ha impedito al calciatore Giuseppe Baronechelli di continuare a giocare a Brescia, Idris ha affermato che «è impensabile che un pugno di persone possa rovinare una festa come il calcio». Una richiesta di «rigore» sulla quale si è allineato anche l'esponente del sindacato di polizia. Per Roberto Scaglia «il rigore nei confronti di chi pratica la violenza negli stadi non è sintomo di autoritarismo, ma autorevolezza. Gli stessi magistrati, che spesso non convalidano l'operato delle forze dell'ordine, dovrebbero rendersi conto che condannare un tifoso violento, magari anche a pene alternative alla detenzione, aiuta nella prevenzione e a creare condizioni di sicurezza».

Marinelli infine ha auspicato una migliore applicazione delle norme sul divieto di andare allo stadio per i tifosi violenti.

TENNIS



TENNIS / ALLA VIGILIA DEL PROCESSO PER FRODE FISCALE

Fango sui Graf

Ivanisevic elimina Medvedev, la Martinez mortifica Wild

BERLINO — Il padre di Steffi Graf avrebbe cercato di far picchiare il suo ex commercialista, Joachim Eckardt, per indurlo ad ammettere di aver prelevato una decina di miliardi dai conti di famiglia. Ad accusarlo, secondo indiscrezioni, sarebbe un suo compagno di prigione. In base a quanto trapelato dall'inchiesta che ha portato in carcere Peter Graf e il suo ex consulente fiscale, sembra che i Graf già nell'ottobre scorso avrebbero pagato al fisco l'equivalente di oltre 20 miliardi di lire.

Non una gran somma, visto le stime che circolano i guadagni della tennista tedesca più famosa fino all'anno scorso ammontavano già ad almeno 150 miliardi di lire. Di questo e di altro si parlerà domani a Mannheim, nella prima udienza del processo a carico di Peter Graf. Il padre della Graf è accusato di frode fiscale per aver nascosto al fisco tedesco almeno 42 milioni di marchi (quasi 43 miliardi di lire) guadagnati dalla figlia tra l'89 e il '93.

Oltre al padre della Graf, in custodia cautelare dal 2 agosto dell'anno scorso, è sotto accusa anche il suo ex commercialista, pure lui in carcere da cir-

ca un anno. Per il momento non coinvolta neanche quale testimone è invece la tennista, che comunque rimane indagata. L'avvocato di Eckardt ha già preannunciato che intende citarla come testimone anche se l'atleta, quale figlia dell'imputato e per giunta indagata, ha la facoltà di non deporre.

Nel lungo iter processuale (sono state fissate 30 udienze bisettimanali fino ad oltre dicembre) sempre dunque poco probabile che la campionessa possa essere chiamata per raccontare dei presunti traffici con i quali i Graf hanno evitato il pagamento dell'equivalente di 19 miliardi di lire in imposte su ingaggi e sponsorizzazioni.

Questi infine i risultati del torneo. SINGOLARE MASCHILE (ottavi di finale): Goran Ivanisevic (4, Croazia, b. Andrei Medvedev, Ucraina, 6-4, 3-6, 6-3, 7-6 (7-2); Alex Corretja, Spagna, b. Guy Forget, Francia, 6-4, 6-3, 7-6 (7-5). SINGOLARE FEMMINILE (quarti di finale): Conchita Martinez (Spa/n.4) b. Linda Wild (Usa) 7-6 (8/6) 6-0.

SINGOLARE MASCHILE JR (primo turno): Daniele Bracciali (15, Italia, b. Alex Kim, Usa, 3-6, 6-2, 6-4.

Davis: fatta la squadra che sfiderà la Francia



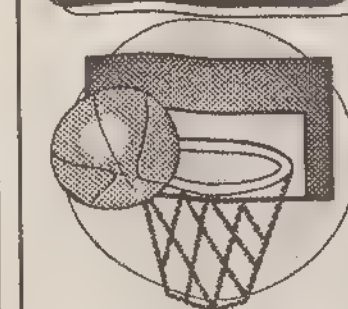
Il tennista Renzo Furlan

ROMA — Il capitano di Coppa Davis Adriano Panatta ha comunicato ieri i nominativi dei convocati per il prossimo incontro di semifinale contro la Francia, in programma dal 20 al 22 settembre a Nantes. I giocatori sono Andrea Gaudenzi, Renzo Furlan, Diego Nargiso e Stefano Pescosolido.

I convocati si raduneranno l'8 sera presso lo Sporting Club Milano 3 e si alleneranno fino al 13 sui tre campi in Green Set Trophy (lo stesso tipo di superficie su cui si disputerà Francia-Italia) di cui è dotato l'impianto. Durante la loro permanenza a Milano i tennisti saranno sottoposti agli abituali test fisiologici sotto il controllo dell'equipe dell'Istituto di Medicina dello Sport.

Il successivo appuntamento è fissato per domenica 15 sera a Nantes, dove gli azzurri cominceranno dal lunedì seguente gli allenamenti preliminari all'incontro.

BASKET



BASKET / TRIESTE

Burt castigato dal giudice sportivo Provino con Gorizia

TRIESTE — Steve Burt si è buscato due giornate di squalifica in Coppa Italia per aver spinto a terra il toscano Niccolai durante l'incontro di domenica con Montecatini. La Pall. Trieste ha subito presentato reclamo, perché considera ingiusto ed eccessivo il provvedimento. L'americano, comunque, non dovrà scontare la squalifica in campionato, ma solo il prossimo anno (se resterà) visto che la for-

mazione di Steffè è stata eliminata. Domani pomeriggio, intanto, i triestini sosterranno l'ennesimo provino a Gorizia per mettere a punto i nuovi schemi. La società isontina è sempre a caccia di uno sponsor. La Snam potrebbe essere interessata all'affare. Questi i risultati delle gare di andata degli ottavi di finale della Coppa Italia di basket maschile. Rimini-Stefanel Milano 74-72 (39-35); Viola Reggio

Calabria-Olimpia Pistoia 76-70 (42-39); Mens Sana Siena-Cavita Varese 99-91 (46-54); Polti Cantù-Benetton Treviso 63-65 (33-31); Montecatini-Virtus Bologna 90-89 (43-43); Casertina Imola-Virtus Roma 95-88 (55-61); Serapide Pozzuoli-Mash Verona 60-67 (32-32); Cfm Reggio Emilia-TeamSystem Bologna 80-82 (44-38). Le gare di ritorno verranno giocate domenica (20-30) a campi invertiti (venerdì TeamSystem-Cfm).

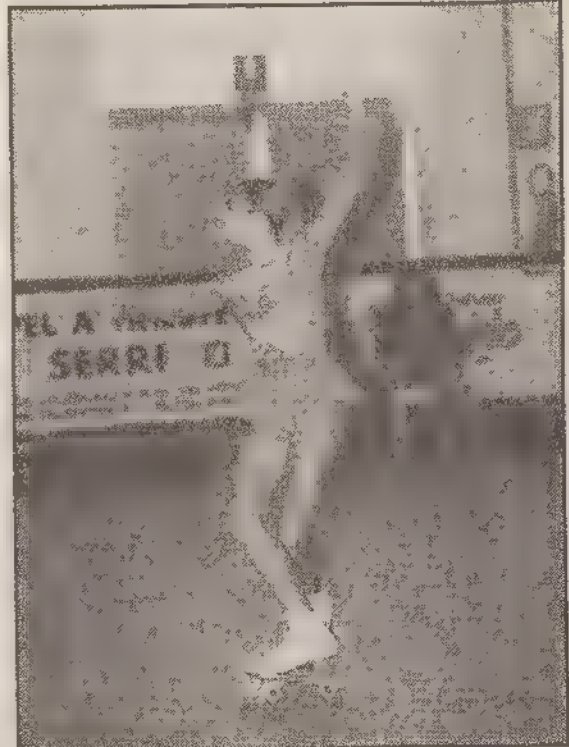
PATTINAGGIO / COCOLO E LA ROMANO NEGLI EUROPEI

Paolo e Tanja, un salto di qualità

Terzi negli obbligatori e nei liberi, hanno raccolto il secondo posto nella combinata

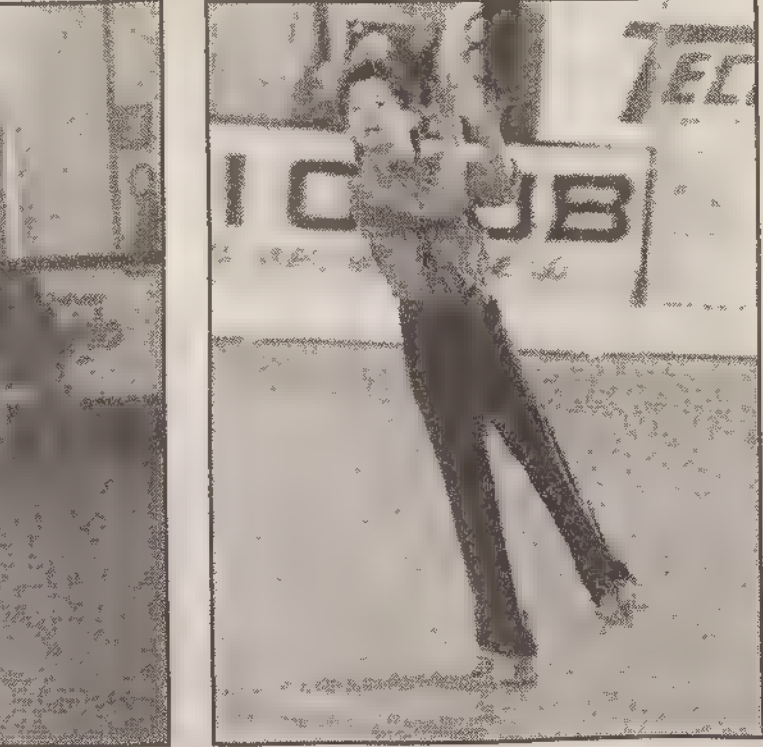
TRIESTE — Dopo il titolo italiano in libero, conquistato a Piancavallo, Paolo Coccolo, dello Skating Club Gioni e Tanja Romano, della SS Polet, hanno raggiunto altri importanti risultati ai campionati europei giovanili, nella categoria cadetti, che si sono conclusi domenica a Roseto degli Abruzzi. Sia Tanja che Paolo sono giunti secondi nella combinata e terzi nel libero e negli obbligatori. I campionati sono stati dominati dagli italiani e Tanja e Paolo hanno contribuito a far svettare la nazionale azzurra nel medagliere della gara.

Ottima prestazione dei due regionali soprattutto negli esercizi obbligatori. Tanja e Paolo, infatti, erano stati rispettivamente dodicesima e settima ai campionati nazionali. «Paolo ha portato a termine una gara costante, che mi fa ben sperare per il suo futuro agonistico, meritando punteggi alti e poco distanti dal primo», ha affermato, a fine gara il pluri iridato Sandro Guerra, allenatore di Coccolo.



Tanja Romano e Paolo Coccolo

Soddisfatto anche il giovane atleta di Gradisca. «Ho raggiunto un risultato splendido, che non mi sarei mai aspettato, e ho fatto una buona gara, con solo un errore nella boccola». «Ho eseguito un'ottima boccola — spiega la triestina Tanja Romano — l'esercizio che avevo sbagliato agli italiani, e ho rag-



giunto un punteggio massimo di 8,2. Ho pattinato bene, sbagliando solo il contro tre, e senza quest'errore potevo ambire alla seconda piazza».

Nello short Tanja ha eseguito un buon esercizio, che le è valso la seconda piazza alle spalle della romana Prosperi, sbagliando solo un ele-

mento di unica catena (un singolo al posto di un doppio). I punteggi per l'atleta triestina sono stati molto alti, intorno all'8,5, con un 9,4 nello stile. Nel lungo, purtroppo, Tanja è incorsa nello stesso errore dei campionati italiani.

Paolo Coccolo ha avuto la sfortuna di entrare per primo in pista nello

short. Ha pattinato bene, eseguendo un bel doppio ritberger e delle trottole sul tacco, e il suo primato ha resistito fino alla prova di Mazzetti, che ha ottenuto i punteggi migliori. Nel programma lungo c'è stata la rimonta del romano Rivaroli, l'unico in grado di eseguire il doppio axel, e Coccolo è scalato in terza posizione. «Paolo ha pattinato molto bene, proponendo due trottole sul tacco combinate e tre doppi ritberger in catena — spiega Sandro Guerra — e sono contentissimo del suo risultato. Non ha proposto il doppio axel, un esercizio per il quale ancora non era del tutto pronto, ma nonostante ciò ha meritato punteggi fino all'8,6 nello stile».

«Speravo forse nel secondo posto — ha aggiunto Paolo Coccolo — ma sono comunque contento del risultato e di come ho pattinato».

Alla somma dei punti, infine, Paolo e Tanja hanno meritato l'argento nella combinata, alle spalle rispettivamente di Rivaroli e Prosperi. Anna Pugliese

MILANO — Sei mesi di squalifica e sospensione dall'attività agonistica per Fabiano Fontanelli e venti giorni a Franco Ballerini. Queste le sanzioni inflitte ai due corridori dalla commissione disciplinare della Lega professionisti, riunitasi ieri a Milano. Fontanelli e Ballerini erano stati trovati positivi a due controlli antidoping: il primo per l'elevato livello del rapporto testosterone-epitestosterone in occasione dell'Amstel Gold Race del 27 aprile scorso, il secondo per ephedrina in occasione del Gp de Wallonie del 15 maggio.

Marco Fincato ha vinto la prima prova del 10° Trofeo dello Scalatore internazionale, manifestazione promossa dalla Rcs Organizzazioni sportive per conto de La Gazzetta dello Sport. Fincato ha percorso i 111 km del tragitto da Levico Terme, in Trentino, al Santuario di Pietralba, in Alto Adige, in 3 ore 9' 39", alla media di km 35,101. Al secondo posto Gianni Faresin, al terzo lo svizzero Oskar Camenzind.

CICLISMO / SEI MESI DI SQUALIFICA PER DOPING

Fontanelli rimane a piedi

Solo venti giorni di stop, invece, per Franco Ballerini

AUTO / MONTEZEMOLO PRECISA PRIMA DEL G.P. DI MONZA

«Schumi non ha firmato»

BERLINO — Entro due anni la sede inglese della Ferrari, dove lavora il progettista John Barnard, sarà probabilmente chiusa e la «antenna tecnologica» tornerà in Italia. Lo ha fatto capire Luca Cordero di Montezemolo, il quale ha detto di contare sulla conquista del titolo mondiale ma solo fra due anni. Quanto al contratto di Michael Schumacher il presidente della Ferrari ha smentito che il rinnovo per il 1998 sia già cosa fatta. «Non è stato deciso ancora nulla», ha dichiarato Montezemolo. Il presidente della casa di Maranello ha inoltre ricordato la crisi finanziaria del 1992, così grave da mettere in pericolo perfino la prosecuzione della stagione.

«Adesso va tutto bene — ha affermato — ma a metà del 1992 andava così male che io non sapevo dove prendere i soldi per il resto della stagione». Nello smentire le voci di un sicuro rinnovo del contratto per il campione del mondo tedesco di Formula uno, Montezemolo ha definito un «grande rischio» quello cui si è esposto la Ferrari puntando tutto su Schumacher e cambiando la propria strategia imperniata su due piloti di simile levatura, come era avvenuto in precedenza con Alesi e Berger. «Se avessimo fallito di nuovo — ha affermato — non avremmo avuto più scuse».

Circa le aspettative suscitate da

Schumacher, con la recente vittoria a Spa, di riconquistare il titolo già l'anno prossimo, Montezemolo non si è sbilanciato più di tanto. «Nel 1997 è solo possibile — ha precisato —, ma nel 1998 è probabile». In tal modo Montezemolo sembra correggere i precedenti piani della Ferrari, e anche le aspirazioni dello stesso Schumacher, che aveva dichiarato più volte di puntare al titolo già al prossimo mondiale.

«Attualmente, dal punto di vista della concorrenzialità, siamo il numero due dietro alla Williams; nel 1997 ci avvicineremo ancora di più e nel 1998 — ha spiegato il presidente della Ferrari — saremo forse i migliori». Dopo questa stagione piena di guasti tecnici, ha concluso Montezemolo, la prossima auto dovrà essere allestita entro Natale.

Nicola Larini, intanto, ha compiuto il collaudo sulle tre Ferrari che parteciperanno al Gp d'Italia, in programma domenica a Monza. Il collaudatore ha compiuto 10 giri con la macchina di Michael Schumacher e sei ciascuna con la vettura di Eddie Irvine e con il muletto. Larini ha compiuto parecchie prove di «pit-stop». Entro questa mattina le tre «rosse» giungeranno a Montina le tre «rosse» giungeranno a Montina. Dopo la gara, tra l'11 e il 13 settembre, sono previsti nuovi test a Fiorano: non è ancora stato stabilito quale pilota dovrà compierli.

CANOA / CAMPIONATI ITALIANI A SABAUDIA

Argento per Piemonte, Cmm sempre agguerrito

TRIESTE — Il lago di Paola a Sabaudia ha ospitato nello scorso fine settimana il Campionato italiano di canoa per le categorie juniores e master, sulle distanze «veloci» dei 500 e dei 1000 metri. Presenti sul lago laziale le più importanti realtà canoistiche nazionali che hanno dato vita a finali molto combattute che hanno visto prevalere, soprattutto nella gara nazionale riservata alla categoria seniores, dei gruppi militari. Per i colori regionali, la prestazione migliore è stata senza dubbio quella offerta da Luca Piemonte della Timavo di Monfalcone. Il forte atleta, allenato da Sergio Soranzio, quinto nel K 1 sulla distanza dei 500 metri, si è riscattato sui 1000, distanza a lui più congeniale, conquistando la medaglia d'argento, ad un paio di secondi soltanto dal titolo tricolore. La finale del K 1 junior ha offerto un finale di gara emozionante, con l'arrivo sul traguardo di ben quattro atleti nello spazio di

quattro secondi. La seconda posizione di Piemonte ai Campionati italiani juniores è giunta a conferma dell'ottimo stato di forma dell'atleta della Timavo, sorvegliato speciale dei responsabili della squadra nazionale di canoa under 18. Nella stessa finale, ottavo posto di Francesco Del Pin (Canoa San Giorgio) che anche sui 500 metri faceva registrare lo stesso piazzamento.

Nel Campionato italiano master, medaglia d'argento per l'equipaggio del Cck Monfalcone composto da Tolomio-Baldan, chiamati a difendere a Sabaudia il titolo conquistato l'anno scorso. I due canoisti monfalconesi si sono comunque comportati egregiamente, raggiungendo il podio nella regata più importante della stagione. Nelle regate del Campionato juniores, ancora due medaglie per le «canadesi» di San Giorgio di Nogaro: bronzo quindi per il C4 di Bertoli I. - Gonella - Sorato - Bertoli D. e per il C2 di Sorato-Biondin. Sempre nel campiona-

to, da segnalare il sesto posto del K 4 jun. di Biondin - Squassero - Ciulla - Del Pin della stessa società. Nella gara nazionale riservata alle categorie seniores, la migliore performance è stata quella fatta registrare dal K 2 maschile del Cmm «Sauro» composto dai forti Marco Lipizer e Diego Rodella giunti terzi nella finale del K 2 1000 metri. Il risultato dei due rappresentanti del circolo barcolano, a soli due secondi dai vincitori, assume maggior importanza in quanto i due armi che li hanno preceduti sul podio appartengono a gruppi militari. Nella gara del K 1 sui 500 e sui 1000 metri, buono il quinto posto di Marco Lipizer.

La canoa nel prossimo weekend si sposterà in Sicilia, dove, sul campo di gara molto suggestivo di Giardini di Naxos, verrà disputata una regata a carattere nazionale alla quale hanno già aderito le migliori società della regione.

Maurizio Ustolin



TORINO — Saranno trenta i metri di disavanzo fra i cavalli del secondo nastro e quelli dello start nella Tris che stasera si disputa all'ippodromo torinese di Stupinigi. E Romeo Trio, isolato all'ultimo nastro, di metri ai super avvantaggiati ne supererà addirittura cinquanta, forse troppi, la qualità la troviamo tutta a 2090 metri dove

A Torino penalità inedite con forte secondo nastro

figurano Orageux, Orgosolo, Nari del Rio e Rischiosa, tutti in grado di recitare ruolo primario nell'economia della corsa. Sembra averla dura Romeo Trio, mentre davanti, No Smoke, Re di Sav e Porello sono i più attendibili. Premio Sharif di Jesolo, lire 33.000.000, metri 2060 - 2100, corsa Tris. A metri 2060: 1) Piergiulia (P. Mirabello); 2) Pevero Mis (W. Basano); 3) Picoss (W. Lagorio); 4) Re di Sav (L. Gennerio); 5) Olaso (C. Bertuzzi); 6) Porello (L. Calorio); 7) No Smoke (S. Milani); 8)

Oklahoma Bi (M. Garioglio); 9) Pantheon Lb (S. Salacome); 10) Prato Fc (C. Bosco). A metri 2090: 1) Olly d'Asti (F. Ferrero); 12) Nari del Rio (A. Meneghetti); 13) Orageux (M. Smergon); 14) Orgosolo (F. Gubellini); 15) Nexo (S. Varetto). A metri 2110: 17) Romeo Trio (M. Melis). I nostri favoriti. Pronostico base: 13) Orageux; 14) Orgosolo; 12) Nari del Rio. Aggiunte sistematiche: 16) Rischiosa; 7) No Smoke; 4) Re di Sav.

m.g.

PALLANUOTO / SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE AL CIRCOLO CANOTTIERI SATURNIA

La notte è dei Cobra

Al secondo posto la squadra dei Caimani seguiti dagli Squali - Ospite d'eccezione Luca Giustolisi

TRIESTE — Ottimo successo al Circolo Canottieri Saturnia del torneo «Pallanuoto by night» organizzato dalla Triestina Nuoto. Le squadre partecipanti erano formate da elementi della pallanuoto locale rinforzate da giocatori di Padova e di Gorizia. Hanno giocato nella seconda giornata anche le donne. Con i nomi di «Ricci» e «Patelle» le due squadre femminili si sono affrontate sabato dimostrando che non hanno nulla da invidiare ai loro colleghi uomini. Ha vinto il torneo la squadra «Cobra» con 6 punti, secondi i Caimani con 4, poi gli Squali con 2 punti ed infine i Barracuda con 0 punti.

Ma chi ha vinto in realtà è stata la pallanuoto. I tanti amanti di questo gioco che a Trieste è una tradizione si sono stretti intorno agli atleti di casa ed ai graditissimi ospiti di Gorizia, del Plebiscito e degli amici eccellenti quali Luca Giustolisi, Giulio Gerbino ed Andrea Brazzati. Non sono mancati gli ammiratori in erba che hanno richiesto autografi ai beniamini del momento, ma c'è stata gio-

ria per tutti. Se alle prime partite sembrava che queste squadre miste palleggiassero in allegria, quasi un allenamento, l'ultima giornata ha visto due partite con giocatori affiatati, agguerriti, entrati completamente nel gioco con risultati di ottimo livello. Ogni tanto c'è stato anche qualche «bontempone» che tentava di

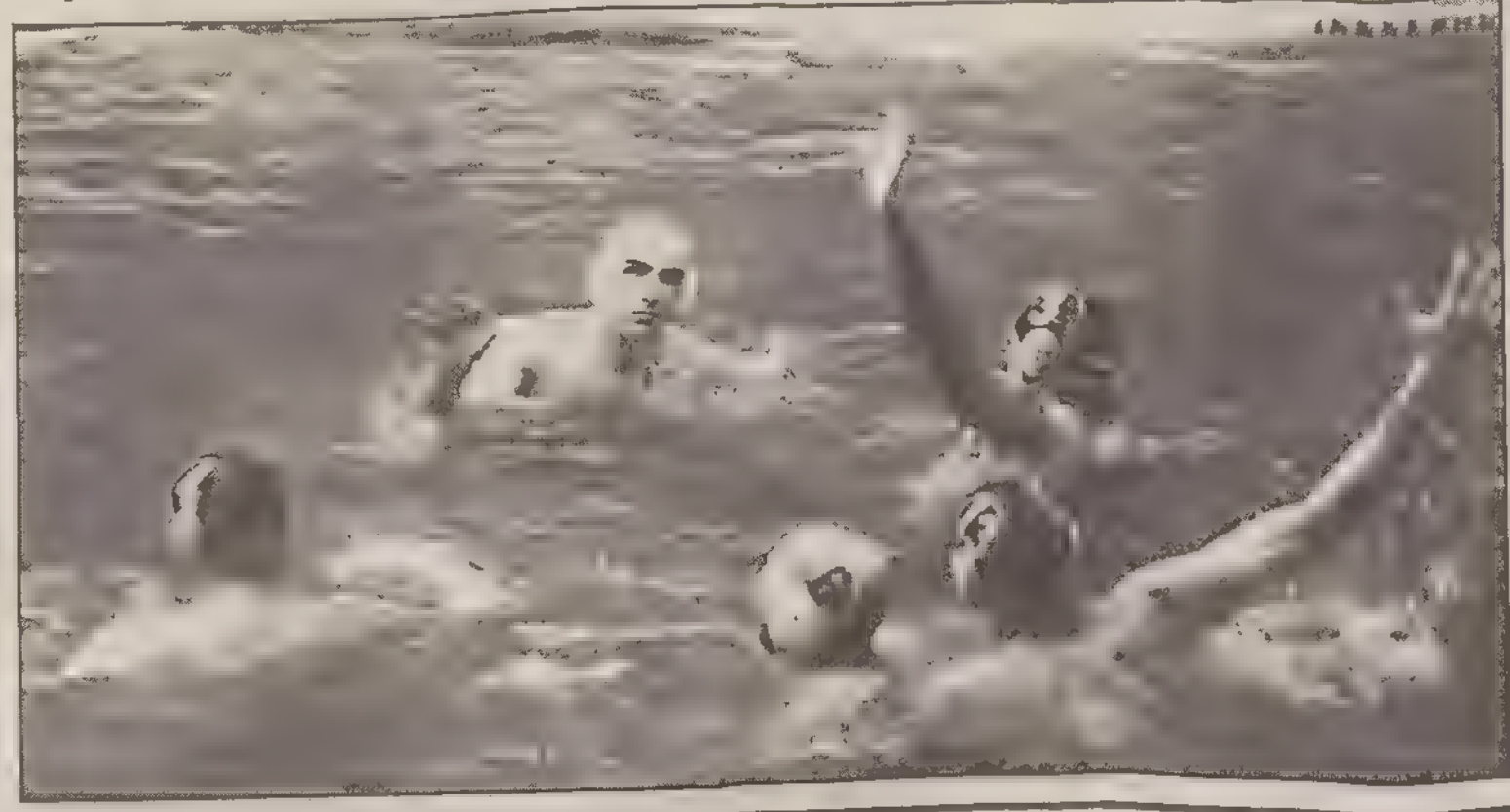
farsi passare la palla (spesso in un attimo di distrazione) da un suo abituale compagno di squadra ma in quel momento avversario inserito in un'altra compagine mista. Si sono visti rigori ed espulsioni, come in campionato, e a dirigere le partite si sono alternati i più giovani arbitri triestini dimostratisi all'altezza della situazione. Gran-

di applausi ad ogni rete o azione meritevole poiché non c'era, fra il pubblico, un tifo mirato. Cus, Edera, Triestina, Gorizia e Plebiscito non erano riconoscibili nella mischia. Si applaudiva il gioco. Speaker d'eccezione Giuseppe Giustolisi, che, nella sua qualità di profondo conoscitore del gioco non ha mancato una battuta tranne forse, per

ovvi motivi, quando si è trovato con entrambi i suoi due ragazzi impegnati in vasca: Ugo Inflesibile arbitro e Luca in acqua. Cannonieri principi dell'occasione sono stati i soliti Tommasi (Edera-Squali) con 13 reti, Cattaruzzi (Plebiscito-Cobra) con 10 reti parimerito con Bortoli (Triestina-Cobra) e Tiberini (Triestina-Caimani) con 9 reti.

Ci sono stati anche due momenti di ufficialità presenti ospiti di prestigio come il presidente del Panathlon, Fabio Colucci, del presidente provinciale del Coni, Stelio Borri, durante la consegna da parte di Dino Carli, presidente della Fin provinciale di un riconoscimento a Luca Giustolisi per i suoi risultati di Atlanta ed alla fine della manifestazione, (prima del rinfresco offerto dal Circolo Saturnia ai partecipanti) con i ringraziamenti di Giulio Delise presidente della Triestina ai responsabili del Circolo ed il dono a questi ultimi del gagliardetto della società. Il pubblico non è stato numerosissimo (probabilmente sia perché per seguire il torneo bisognava essere muniti di invito, sia per il maltempo) ma, chi non ha partecipato si è perso un'ottima occasione per stare in mezzo a tutti quei ragazzi che, per lo più arrivati dallo stesso vivaio, pur avendo intrapreso carriere in società diverse sono legati ancora da un'amicizia che un intenso amore per lo sport può sviluppare.

Isabella Grandi



IN BREVE

Aletica, Meeting del Cus a Cologna

TRIESTE — Sabato, al Campo «Draughicchio» di Cologna, il Cus Trieste promuove il XXV Meeting internazionale ad inviti di atletica leggera. La riunione avrà inizio alle 14, con il ritiro delle giurie e dei concorrenti, e si concluderà alle 18.25 con la staffetta 4x100.

Vela: Trofeo Miramare

TRIESTE — La Società nautica Grignano, in collaborazione con la Federazione italiana vela, organizza per sabato e domenica la quinta edizione del Trofeo Miramare, regata velica Classe Open Crociera aperta a tutte le imbarcazioni di lunghezza fuori tutto fino a 24 metri. Le iscrizioni sono ancora aperte alla segreteria dell'Sgt tutti i giorni, fino a venerdì, dalle 9 alle 13.

Podismo a Rozzol

TRIESTE — L'Associazione sportiva Rozzol indice per domenica, con partenza alle 16, dal sagrato della chiesa parrocchiale di San Pio X (via Revoltella 130), «Rozzoland '96», gara podistica non competitiva lungo le strade del quartiere di Rozzol. Le iscrizioni si raccolgono alla casa della Sagra di San Pio X, in via Revoltella 130, venerdì e sabato dalle 19 alle 24, e un'ora prima della partenza. Ritorno per i partecipanti alle 15.30. Le premiazioni si svolgeranno nel corso della serata.

Il Panathlon su Atlanta

TRIESTE — Martedì 10, alle 20.30, al Jolly Hotel il Panathlon club Trieste promuove la consueta riunione conviviale per festeggiare gli atleti e i dirigenti triestini reduci dai Giochi olimpici. «Profumo di Atlanta: l'impressione sulla 26. Olimpiade»: questo il tema della serata che sarà trattato da Luca Giustolisi, medaglia di bronzo per la pallanuoto, dal socio del Panathlon Fabio Bolcio, giudice arbitro della Federazione internazionale del canottaggio e da Cesare Rubini, consigliere della Federazione italiana pallacanestro, presidente dell'Associazione mondiale degli allenatori e membro della «Hall of Fame». Nell'occasione Rubini presenterà ufficialmente il suo libro «Sono Rubini», edito dalla Libreria dello Sport.

TENNIS / SEBASTIANO FRANCO COSTRETTO ALLA RESA DAL C1 FRIULANO

Zanor conquista Cividale

Nel torneo femminile Stefania Dall'Armi non dà scampo ad Alessandra Del Bene

TRIESTE — Antonio Zanor ha tolto a Sebastiano Franco la gioia del terzo successo al torneo di Cividale. Il C1 friulano, dopo la vittoria al Tc Garden, si è ripetuto nel circolo che ha visto imporsi nelle ultime due edizioni del torneo, il tennista del Ss Gaia. Franco, dopo un sofferto quarto di finale contro il C2 Peresson, che si era trovato in vantaggio per 2-0 nel terzo set prima di arrendersi al n°1 del tabellone, aveva raggiunto la finale superando in due partite l'altro C1 triestino a Cividale, Gianluigi Mandruzzato.

Nella parte bassa le difficoltà per Zanor erano venute da Bernardini che dopo aver eliminato Cicuttini, avrebbe potuto approfittare meglio del vantaggio di un set e 2-0 nel secondo, invece di subire il ritorno dell'avversario, dominatore nel set decisivo.

In finale Zanor partiva subito forte e la pioggia faceva sospendere l'incontro sul 5-2 per il friulano. Al rientro in campo Zanor conquistava il set, ma il gioco di Franco era trasformato. I colpi del triestino avevano finalmente profondità, e in pochi minuti si andava al

terzo. Nell'ultima partita il momento decisivo risultava la palla del 3 pari fallita con un diritto da Franco che dava così la possibilità a Zanor di chiudere il match all'ottavo game.

Nel torneo femminile Stefania Dall'Armi (C4 del Df di Udine) ha battuto in finale Alessandra Del Bene, giocatrice dell'St Monfalcone. Infortunata la favorita Michela Papagna, la Dall'Armi aveva eliminato la Vianello, mentre la Del Bene aveva sconfitto la seconda testa di serie del tabellone Michela Ragusin.

Risultati. Singolare

maschile quarti di finale. Franco b. Peresson 7-6 4-6 6-4. Mandruzzato b. Novello 6-4 6-3. Bernardini b. Cicuttini 6-4 6-3. Zanor b. Vianello 6-2 6-2. Semifinali. Franco b. Mandruzzato 6-1 6-1. Zanor b. Bernardini 3-6 6-3 6-2. Finale. Zanor b. Franco 6-3 1-6 6-2. Singolare femminile. Quarti di finale. Lorenzutti b. Papagna per r. Dall'Armi b. Vianello 3-6 7-5 6-3. Milano b. Cardarilli 6-4 6-4. Del Bene b. Ragusin 6-3 6-1. Semifinali. Dall'Armi b. Lorenzutti 6-1 7-6. Del Bene b. Milano 6-3 3-6 6-2. Finale. Dall'Armi b. Del Bene 6-2 6-1.

Sabato giocatori e giocatrici non classificate saranno di scena sui campi del Tc Triestino per il tradizionale «Trofeo Invicta»; il torneo prevede la disputa del singolare maschile e femminile, del doppio maschile e del doppio misto. Le iscrizioni dovranno pervenire al circolo di Padriciano (tel. 040/226179) entro le ore 12 di venerdì 6. Al Tc Azzone Decimo (tel. 0434/631431) ci sarà invece un torneo per giocatori under 12 e under 14. Semifinali. Dall'Armi b. Lorenzutti 6-1 7-6. Del Bene b. Milano 6-3 3-6 6-2. Finale. Dall'Armi b. Del Bene 6-2 6-1.

SCI D'ERBA / COPPA EUROPA

Tra le due sorelle Mauri Cristina ride, Patrizia piange



Le sorelle Mauri, sempre ai vertici nello sci d'erba.

TRIESTE — Cristina Mauri continua a stupire. Dalla forte atleta dello Sci Club 70, che a inizio stagione aveva messo da parte l'attività agonistica per dedicarsi allo studio per l'esame di maturità (brillantemente superato), non ci si attendeva forse una stagione al livello delle migliori. Cristina, invece, con delle grandi prestazioni nelle ultime gare di Coppa Europa, un circuito itinerante che coinvolge per quattro mesi tutti i migliori atleti dello sci d'erba, è riuscita ad agganciare la seconda piazza nella classifica finale del circuito europeo.

Nelle tre prove (slalom, gigante e supergigante) di Bezovec, in Slovacchia, sul podio sono salite per tre volte, nell'ordine, la pluricampionessa mondiale Ingrid Hirnschofer, un'atleta austriaca di grandissima esperienza, Paola Bazzi, diciannovenne comasca di Bellano, e Cristina Mauri, campionessa mondiale di gigante in carica. Nello slalom, inoltre, bella prova e quarta piazza per Patrizia Mauri, quest'anno colpita tante volte dalla sfortuna ma capace, come nello slalom slovacco, di dimo-

strare il suo reale valore. Nella prova successiva, lo slalom gigante, Patrizia è rimasta vittima di una brutta caduta. Le conseguenze sono state la frattura del dito medio della mano destra e la slogatura della caviglia sinistra. Patrizia ha tenuto per alcuni giorni un gesso e ora si sta già allenando per i campionati europei, in programma da venerdì a Forni di Sopra, sperando che la sfortuna le volti le spalle.

Bloccata a casa Patrizia ancora prova di Coppa Europa a Gutenstein, in Austria, per Cristina e doppietta vincente per la fortissima Hirnschofer in slalom e gigante. Cristina, però, non si è fatta intimidire dalla veterana austriaca e ha meritato la seconda piazza in slalom gigante e la quarta in slalom speciale.

Cristina Mauri è in ottima forma, il materiale degli azzurri appare migliorato da inizio stagione quindi sperare in qualche medaglia europea per le nostre ragazze (le due Mauri e la Schrey del Cai Trieste) non sembra un sogno impossibile.

an. pug.

VELA / LA «CORUM REGATTA» SUL LAGO DI SILVAPLANA

Prove olimpiche sul Laser 5000

Terzo posto per l'equipaggio dei campioni dell'Adriaco Gianfranco Noè e Lorenzo Patti

TRIESTE — Vela sulle Alpi, in Svizzera. Gianfranco Noè e Lorenzo Patti, i due triestini dell'Adriaco, rispettivamente campione mondiale e campione europeo, iniziatori corteggiatissimi del sofisticato Laser 5000, classe che farà parte della flotta delle 10 per le Olimpiadi di Sydney 2000, affinato costantemente e tenacemente il bagaglio tecnico sull'acrobatica deriva.

L'ultima esperienza (positiva) l'hanno vissuta nella tre giorni della «Corum Regatta», dal 23 al 25 corrente, sul lago di Silvaplana nella cosmopolita St. Moritz. Regate al brivido blu a 1800 metri di quota con temperature invernali (media 12 gradi) e vento forte dagli 8 ai 12 m.s. In gara gli equipaggi più accreditati del continente (meno inglesi e francesi), undici barche germaniche, austriache, svizzere e italiane. Otto le prove sostenute durante le quali i tedeschi Oess-Russ di Monaco di Baviera hanno fatto la parte del leone con 4 primi, 2 secondi e 2 terzi, meritando il punteggio olimpico di 11,7, vittoria assoluta.

Secondi gli austriaci Guggenbuehl-Staib, con 2 primi, 2 secondi, 2 terzi, un quarto, p. 25,4. Noè e Patti, terzi assoluti e primi degli italiani con 2 secondi, 4 terzi e un sesto, p. 40,5. Soddisfatti perché salire sul podio indica che il loro progresso è costante e li porta sempre più vicini ai più forti specialisti della difficile classe. Nella graduatoria di St. Moritz sono seguiti: 4) Wieland-Casto (Svizzera), p. 47; 5) Rüegg-Liebig (idem), p. 59,4; 6) Näf-Stäheli (idem), p. 74,1; 7) sorelle Karlsson (Germania), prime delle donne, p. 85,7; 8) Osvald-Rohner (Svizzera), p. 96; 9) Castelli-Brambilla (Italia), p. 99; 10) Bellcredi-Oehlwein (Austria), p. 105,7; 11) Zieher-Miesbauer (idem), p. 118.

Vivo interesse da parte dei numerosi tecnici presenti per la nuova barca che, dato il suo futuro impiego ai Giochi velici coi 5 cerchi, aumenta di numero e accresce l'entusiasmo nei Paesi con tradizioni veliche.



i.s. Noè e Patti sul lago di St. Moritz a 1800 metri.

AUTO / SABATO AL VIA LA CLASSICA «PEDAVENA-CROCE D'AUNE»

Super-Rohrl nella sfida di velocità sulle Dolomiti

TRIESTE — La classifica finale del 32° Rally delle Alpi Orientali non registra nessun portacolori della scuderia triestina. L'unico pretendente a una buona prestazione, l'equipaggio Vallisneri-Nucifora della Squadra Corse Trieste, dopo i buoni risultati parziali che lo avevano proiettato in alto nella classifica generale, ha dovuto fare i conti con la rottura di un ammortizzatore, che ha costretto la vettura, una Peugeot 106 gr. A, a un prematuro ritiro.

Peccato, perché in quel momento la coppia triestina viaggiava in testa alla classe e attorno al 25° assoluto. Alla fine, sono arrivati soltanto 35° su 75 partenti. La stessa prova è stata fatale anche alla Lancia Fulvia della coppia triestina Marchesi, Rino e Alessandro, che nella categoria riservata alle auto storiche hanno concluso la loro gara.

Intanto torna il campionato di velocità in salita con le ultime prove in calendario. Ai confini del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, avrà luogo sabato la gara «Pedavena-Croce d'Aune». Una salita delle più classiche, dal percorso misto e impegnativo, allungato da alcune edizioni fino alle cascate sovrastanti il passo montano.

Una gara dove alle esibizioni di vetture d'epoca (alla presenza di personaggi del mondo dell'automobilismo tra i quali Walter Rohrl mai dimenticato dai tifosi italiani) si unisce un lotto di partenti di gran nome e una moltitudine di auto storiche. Al via anche i portacolori della Squadra Corse Trieste, alla ricerca del risultato e del punteggio nella classifica del Campionato Friuli-Venezia Giulia trofeo Maserati-Sina Auto.

Michele Venturini, stavolta alla guida della Peugeot 205 Gr. A e Antonio Galdo (nelle Dolomiti protagonista nel '94 di un buon debutto) alla guida della Opel Corsa 1300 Gr. A, ex Vallisneri. Lo stesso presidente del team triestino ha tenuto a sottolineare i buoni auspici e le ottime previsioni che accompagnano

ranno i nostri conduttori, che si presentano con tutti i numeri per ben figurare. L'unico timore riguarda il tempo, che già nelle passate edizioni si è rivelato bizzoso e mutevole, penalizzando le vetture più potenti e i prototipi con un asfalto bagnato e infido che, nel '94, aveva portato addirittura una vettura di Gr. A sul podio, una Lancia Integrata 4x4, alle spalle dell'insidiabile campionissimo Neri. Anche l'edizione del '95 era stata condizionata da un maltempo intermittente, che aveva causato alcuni incidenti, specialmente nella prima parte del percorso.

Fabio Niero

IL PRESIDENTE PROVINCIALE DEL SODALIZIO

La Skabar denuncia: «Azzurri abbandonati»

Ma un tempo

era un vanto

dare un lavoro

agli ex campioni

TRIESTE — «Il mio dito non è puntato solo verso il Comune e verso l'assessore allo Sport, molto stimato, ma verso la scarsa attenzione ai problemi degli Azzurri da parte della società in generale: istituzioni, autorità, imprenditori, gente di potere, politici, anche persone fisiche, privati cittadini abbienti, consorzi, anziani benestanti e soli».

Dopo la festa promossa da Comune e Coni l'altra sera a San Giusto in onore degli atleti triestini olimpionici ad Atlanta, anche Marcella Skabar, il presidente provinciale degli Azzurri d'Italia, torna a far sentire la sua voce con una nota interamente rivolta alla situazione dei campioni nazionali.

«L'utilizzazione più coe- cente per Trieste sportiva - scrive la Skabar - è quella di essere privata dei suoi atleti migliori, quasi tutti tesserati per altre città, a cominciare dalle vicine Udine, Gorizia e Pordenone che godono dell'attenzione regionale e imprenditoriale». «E' ben nota la sempre più misera situazione economica di Trieste - prosegue - e la sempre

più scarsa possibilità di trovare sponsor. A ciò si aggiunge però il disinteresse e la mancanza di quel comportamento etico che un tempo era il vanto di tutte le società sportive, del Coni, delle persone importanti, delle più grandi aziende, dei politici».

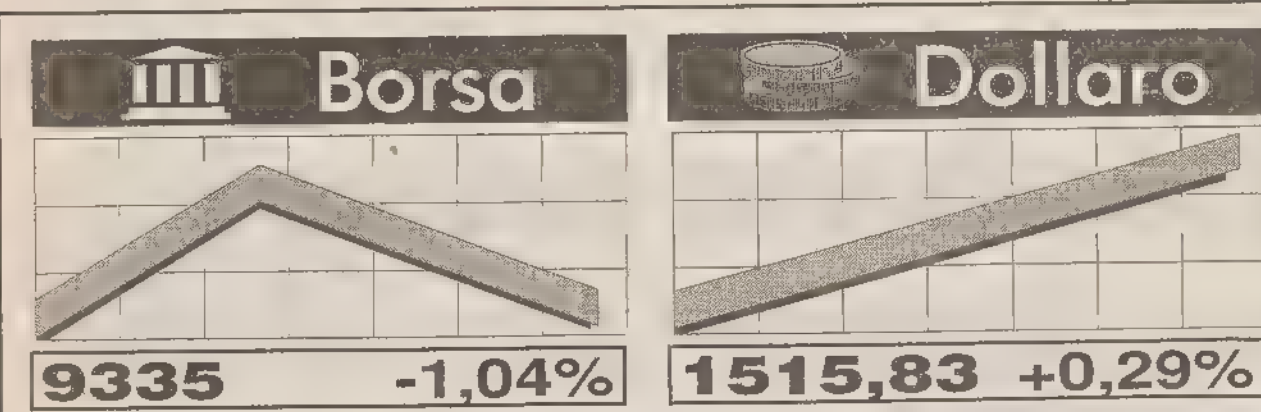
Come riferisce la Skabar «oggi gli Azzurri sono abbandonati al mercato che li sfrutta fino a che sono attivi, con sradicamenti da scuola e famiglia alle volte dolorosi». Non solo. «Oggi gli Azzurri fanno razza» altrove; formano nuovi nuclei senza identità territoriale e senza il supporto dai parenti e si ritrovano sempre più soli alla fine dell'attività agonistica». «Una volta - precisa - sistemare gli atleti nella propria città

era invece un obbligo sociale e un vanto e lo è ancora per Udine e Pordenone che hanno fatto legiferare alla Regione una tutela per i talenti nell'atletica leggera».

(Ancora ai miei tempi la maggior parte dei pallaccestisti veniva assunta al Lloyd Adriatico grazie al consigliere Zennaro della Sgt - puntualizza - Elda Cividino, olimpionica a Berlino nel '36, ha lavorato una vita alla Ginnastica; Silvana Rocco una vita al Coni. Con la pallacanestro Italsider quasi tutti all'Italsider, tanti altri olimpionici nelle Assicrazioni, Marzi all'Ina, tanti canottieri ai Vigili del Fuoco, tanti atleti bravi alla Cassa di Risparmio, e così via».

«In altre parole chi poteva si sentiva onorato di sistemare gli Azzurri - conclude il presidente del sodalizio provinciale - E gli Azzurri che rimanevano nella nostra città riempivano poi con la loro prestigiosa presenza stadi, palestre, piscine, facendo scattare quel fenomeno emulativo che è alla base della pratica sportiva. Gli impianti erano vivi perché c'erano loro che richiama- vano i giovani».

ro.co.



9335 -1,04%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Acq. De Ferr	1810	0,00	1810	1810	2
Acq. De Ferr	4250	0,00	4250	4250	0
Acqua Marc	490	0,00	490	490	0
Alitalia	4425	0,00	4425	4425	0
Alestra	7000	0,00	7000	7000	11
Alestra	3480	0,00	3480	3480	0
Alestra	558,3	-2,57	550	560	73
Alitalia	277,6	-1,91	256	292	44
Alitalia	1517	2,00	1500	1530	398
Alestra	11073	-1,07	11000	11120	6101
Alestra	8215	-2,37	8055	8450	550
Alestra	10184	0,00	10100	10184	0
Alestra	3208	2,43	3180	3235	902
Alestra	1950	-0,29	1920	1980	398
Alestra	1550	-4,79	1500	1600	339
Alestra	1520	-3,42	1500	1540	115
Alestra	1620	-0,37	1600	1640	16
Alestra	2700	0,00	2700	2700	0
Alestra	9589	-2,15	9500	9680	43
Alestra	1517	2,00	1500	1530	398
Alestra	2431	-2,92	2400	2460	872
Alestra	10280	-0,10	10280	10280	10
Alestra	1129	-4,08	1120	1135	1620
Alestra	48	-9,43	48	48	0
Alestra	2610	-0,90	2610	2610	7
Alestra	5000	1,01	5000	5000	5
Alestra	60	-1,15	60	60	3
Alestra	55000	0,00	55000	55000	0
Alestra	11430	-0,46	11350	11500	291
Alestra	10250	0,00	10250	10250	0
Alestra	10343	0,42	10300	10400	72
Alestra	10345	-0,37	10300	10400	41
Alestra	3269	-1,12	3240	3300	1193
Alestra	2255	-0,16	2250	2260	1191
Alestra	436,9	0,00	436,9	436,9	0
Alestra	8588	-0,20	8570	8600	1506
Alestra	7128	-0,56	7080	7180	1226
Alestra	3305	-0,86	3300	3310	87
Alestra	2704	-1,02	2680	2730	277
Alestra	2600	0,00	2600	2600	0
Alestra	5111	-0,58	5100	5120	87
Alestra	317,8	1,53	300	334	102
Alestra	9299	-2,33	9200	9410	4398
Alestra	9000	0,00	9000	9000	0
Alestra	16095	2,24	15900	16290	1603
Alestra	3828	-4,30	3725	3950	46
Alestra	780,5	-4,04	760	800	53
Alestra	406	-0,88	405	407	36
Alestra	452,9	-0,13	445	460	40
Alestra	10907	-0,32	10850	10950	485
Alestra	7650	0,00	7650	7650	0
Alestra	16552	-5,17	16500	16600	223
Alestra	190	0,00	190	190	0
Alestra	45,3	0,00	45,3	45,3	0
Alestra	24533	-0,78	24400	24700	564
Alestra	6848	-1,60	6800	7000	1582
Alestra	10500	0,00	10500	10500	0
Alestra	7390	0,00	7390	7390	0
Alestra	10389	-1,29	10300	10450	236
Alestra	1460	-0,78	1450	1470	146
Alestra	1460	0,00	1460	1460	0
Alestra	3800	-0,59	3800	3800	4
Alestra	8874	0,00	8874	8874	0
Alestra	1142	0,00	1142	1142	0
Alestra	843	0,00	843	843	4
Alestra	2275	0,00	2275	2275	0
Alestra	2100	0,00	2100	2100	0
Alestra	1995	0,00	1995	1995	0
Alestra	5342	-1,78	5300	5400	299
Alestra	5400	0,00	5400	5400	0
Alestra	3400	0,00	3400	3400	0
Alestra	4800	0,00	4800	4800	0
Alestra	5250	0,00	5250	5250	0
Alestra	1150	-1,37	1145	1155	40
Alestra	2100	0,00	2100	2100	0
Alestra	1995	0,00	1995	1995	0
Alestra	5342	-1,78	5300	5400	299
Alestra	5400	0,00	5400	5400	0
Alestra	3400	0,00	3400	3400	0
Alestra	4800	0,00	4800	4800	0
Alestra	5250	0,00	5250	5250	0
Alestra	1150	-1,37	1145	1155	40
Alestra	2100	0,00	2100	2100	0
Alestra	1995	0,00	1995	1995	0
Alestra	5342	-1,78	5300	5400	299
Alestra	5400	0,00	5400	5400	0
Alestra	3400	0,00	3400	3400	0
Alestra	4800	0,00	4800	4800	0
Alestra	5250	0,00	5250	5250	0
Alestra	1150	-1,37	1145	1155	40
Alestra	2100	0,00	2100	2100	0
Alestra	1995	0,00	1995	1995	0
Alestra	5342	-1,78	5300	5400	299
Alestra	5400	0,00	5400	5400	0
Alestra	3400	0,00	3400	3400	0
Alestra	4800	0,00	4800	4800	0
Alestra	5250	0,00	5250	5250	0
Alestra	1150	-1,37	1145	1155	40
Alestra	2100	0,00	2100	2100	0
Alestra	1995	0,00	1995	1995	0
Alestra	5342	-1,78	5300	5400	299
Alestra	5400	0,00	5400	5400	0
Alestra	3400	0,00	3400	3400	0
Alestra	4800	0,00	4800	4800	0
Alestra	5250	0,00	5250	5250	0
Alestra	1150	-1,37	1145	1155	40
Alestra	2100	0,00	2100	2100	0
Alestra	1995	0,00	1995	1995	0
Alestra	5342	-1,78	5300	5400	299
Alestra	5400	0,00	5400	5400	0
Alestra	3400	0,00	3400	3400	0
Alestra	4800	0,00	4800	4800	0
Alestra	5250	0,00	5250	5250	0
Alestra	1150	-1,37	1145	1155	40
Alestra	2100	0,00	2100	2100	0
Alestra	1995	0,00	1995	1995	0
Alestra	5342	-1,78	5300	5400	299
Alestra	5400	0,00	5400	5400	0
Alestra	3400	0,00	3400	3400	0
Alestra	4800	0,00	4800	4800	0
Alestra	5250	0,00	5250	5250	0
Alestra	1150	-1,37	1145	1155	40
Alestra	2100	0,00	2100	2100	0
Alestra	1995	0,00	1995	1995	0
Alestra	5342	-1,78	5300	5400	299
Alestra	5400	0,00	5400	5400	0
Alestra	3400	0,00	3400	3400	0
Alestra	4800	0,00	4800	4800	0
Alestra	5250	0,00	5250	5250	0
Alestra	1150	-1,37	1145	1155	40
Alestra	2100	0,00	2100	2100	0
Alestra	1995	0,00	1995	1995	0
Alestra	5342	-1,78	5300	5400	299
Alestra	5400	0,00	5400	5400	0
Alestra	3400	0,00	3400	3400	0
Alestra	4800	0,00	4800	4800	0
Alestra	5250	0,00	5250	5250	0
Alestra	1150	-1,37	1145	1155	40
Alestra	2100	0,00	2100	2100	0
Alestra	1995	0,00	1995	1995	0
Alestra	5342	-1,78	5300	5400	299
Alestra	5400	0,00	5400	5400	0
Alestra	3400	0,00	3400	3400	0
Alestra	4800	0,00	4800	4800	0
Alestra	5250	0,00	5250	5250	0
Alestra	1150	-1,37	1145	1155	40
Alestra	2100	0,00	2100	2100	0
Alestra	1995	0,00	1995	1995	0
Alestra	5342	-1,78	5300	5400	299
Alestra	5400	0,00	5400	5400	0
Alestra	3400	0,00	3400	3400	0
Alestra	4800	0,00	4800	4800	0
Alestra	5250	0,00	5250	5250	0
Alestra	1150	-1,37	1145	1155	40
Alestra	2100	0,00	2100	2100	0
Alestra	1995	0,00	1995	1995	0
Alestra	5342	-1,78	5300	5400	299
Alestra	5400	0,00	5400	5400	0
Alestra	3400	0,00	3400	3400	0
Alestra	4800	0,00	4800	4800	0
Alestra	5250	0,00	5250	5250	0
Alestra	1150	-1,37	1145	1155	40
Alestra	2100	0,00	2100	2100	0
Alestra	1995	0,00	1995	1995	0
Alestra	5342	-1,78	5300	5400	299
Alestra	5400	0,00	5400	5400	0
Alestra	3400	0,00	3400	3400	0
Alestra	4800	0,00	4800	4800	0
Alestra	5250	0,00	5250	5250	0
Alestra	1150	-1,37	1145	1155	40
Alestra	2100	0,00	2100	2100	0
Alestra	1995	0,00	1995	1995	0
Alestra	5342	-1,78	5300	5400	299
Alestra	5400	0,00	5400	5400	0
Alestra	3400	0,00	3400	3400	0
Alestra	4800	0,00	4800	4800	0
Alestra	5250	0,00	5250	5250	0
Alestra	1150	-1,37	1145	1155	40
Alestra	2100	0,00	2100	2100	0
Alestra	1995	0,00	1995	1995	0
Alestra	5342	-1,78	5300	5400	299
Alestra	5400	0,00	5400	5400	0
Alestra	3400	0,00	3400	3400	0
Alestra	4800	0,00	4800	4800	0
Alestra	5250	0,00	5250	5250	0
Alestra	1150	-1,37	1145	1155	40
Alestra	2100	0,00	2100	2100	0
Alestra	1995	0,00	1995	1995	0
Alestra	5342	-1,78	5300	5400	299
Alestra	5400	0,00	5400	5400	0
Alestra	3400	0,00	3400	3400	0
Alestra	4800	0,00	4800	4800	0
Alestra	5250	0,00	5250	5250	0
Alestra	1150	-1,37	1145	1155	40
Alestra	2100	0,00	2100	2100	0
Alestra	1995	0,00	1995	1995	0
Alestra	5342	-1,78	5300	5400	299
Alestra	5400	0,00	5400	5400	0
Alestra	3400	0,00	3400	3400	0
Alestra	4800	0,00	4800	4800	0
Alestra	5250	0,00	5250	5250	0
Alestra	1150	-1,37	1145	1155	40
Alestra	2100	0,00	2100	2100	0
Alestra	1995	0,00	1995	1995	0
Alestra	5342	-1,78	5300	5400	299
Alestra	5400	0,00	5400	5400	0
Alestra	3400	0,00	3400	3400	0
Alestra	4800	0,00	4800	4800	0
Alestra	5250	0,00	5250	5250	0
Alestra	1150	-1,37	1145	1155	40
Alestra	2100	0,00	2100	2100	0
Alestra	1995	0,00	1995	1995	0
Alestra	5342	-1,78	5300	5400	299
Alestra	5400	0,00	5400	5400	0
Alestra	3400	0,00	3400	3400	0
Alestra	4800	0,00	4800	4800	0
Alestra	5250	0,00	5250	5250	0
Alestra	1150	-1,37	1145	1155	40
Alestra	2100	0,00	2100	2100	0
Alestra	1995	0,00	1995	1995	0
Alestra	5342	-1,78	5300	5400	299
Alestra	5400	0,00	5400	5400	0
Alestra	3400	0,00	3400	3400	0
Alestra	4800	0,00	4800	4800	0
Alestra	5250	0,00	5250	5250	0
Alestra					

NUOVO MINIMO DEL TITOLO ASSICURATIVO, CHE SCENDE VERSO LE 32 MILA LIRE E HA PERSO IL SEI PER CENTO IN SETTE GIORNI

La Borsa trema, le Generali vacillano

Ma i timori sulla Patrimoniale non fermano il Leone di Trieste: i conti semestrali, in cda a fine mese, saranno dignitosamente soddisfacenti

Servizio di

Guido Vitale

TRIESTE — La malattia di piazza Affari (la Borsa ha fatto ieri registrare un nuovo significativo regresso) sta cominciando a mettere vittime illustri. Alla tradizionale debolezza del mercato azionario italiano si aggiungono fattori internazionali e interni tali da suscitare consistenti preoccupazioni.

La caduta di De Benedetti è stata annunciata da una serie di performances negative del titolo di Ivrea. Ma il caso Olivetti, temono molti osservatori, potrebbe comportare dure conseguenze per l'insieme del sistema Italia e soprattutto colpire pesantemente l'immagine del nostro paese sui mercati internazionali.

La Borsa riaprirà i battenti stamattina in uno stato di grande tensione e incertezza. La fantasia di molti operatori e di molti investitori, sollecitata dall'erosione subita negli scorsi giorni da tutti i titoli guida, per di più, potrebbe essere ora pericolosamente stimolata dal vistoso deprezzamento subito negli scorsi giorni da un altro nome sacro del mercato: le Assicurazioni Generali.

Le Generali hanno subito una variazione negativa negli ultimi sette giorni che sfiora il sei per cento, toccando ieri la chiusura ufficiale a 32.256 lire e il prezzo di riferimento di 32.266 lire (un ulteriore calo dell'1,45% rispetto alla giornata precedente, durante la quale era caduto dell'1,69%). Il nuovo minimo di ieri segna l'amaro sofferenza di un titolo che nello scorso aprile sfiorava la quota 40 mila in un'annata che con l'aumento gratuito di capitale, per le Generali avrebbe dovuto essere tutta d'oro.

Ma le Generali, tradizionale titolo faro del risparmiatore italiano, cassaforte sicura dei risparmi piccoli e grandi di intere generazioni, non fanno eccezione e si trovano ad affrontare un periodo molto delicatissimo.

Il governo si accinge a varare

l'atteso regolamento dei Fondi

pensione. Attesa per una soluzione

dell'acquisto del Creditanstalt

to così come tutte le altre Compagnie assicurative. Il loro calo non ha origini diverse di quello che affligge l'intero settore.

Anche il settore bancario, del resto, non ha di che sorridere. Se i titoli dei principali istituti continuano a manifestare un trend molto preoccupante, le notizie di queste ultime ore sono quanto mai sconsolanti. Maggio, secondo i dati diffusi ieri dalla Banca d'Italia, ha appesantito di altri 2.333 miliardi quelle che ormai gufemisticamente vengono chiamate le sofferenze delle banche italiane (ormai toccano un totale di 115 mila 421 miliardi), ma che sarebbe forse più opportuno classificare come crediti irrecuperabili.

Eppure le notizie provenienti dal fronte assicurativo non sono altrettanto inquietanti.

Il settore non riesce a dare una forte redditività, ma la tradizionale stabilità non è stata scalfita. A fine mese le Generali porteranno in Consiglio di amministrazione i dati semestrali 1996 che saranno come di consueto, se non assolutamente entusiasmanti, quanto meno dignitosamente confortanti.

Sempre nelle prossime settimane il governo Prodi dovrebbe portare alle compagnie un dono troppo a lungo atteso: il regolamento dei Fondi pensione. Se i Fondi previdenziali riusciranno a partire in sintonia con la stagione dei contratti, le Compagnie assicurative

dovrebbero riceverne un forte impulso e investire in Borsa la tendenza negativa.

Nell'attesa il male resta. E' un male, quello che colpisce la nostra Borsa e non risparmia nemmeno le Generali, che in una certa misura viene da lontano (la crescita industriale Usa troppo sostenuta e la conseguente minaccia della Fed di alzare i tassi). Ma che si tramuta, commenta Luca Bauceri dello studio dell'agente di cambio triestino Giuseppe Vizzini, in una malattia tutta nostrana. Le incertezze sulla finanziaria, il fantasma di una Patrimoniale che colpirebbe soprattutto le assicurazioni, il disorientamento determinato dai proclami del 15 settembre.

Sarebbe pericoloso dimenticare, comunque, che fra il caso Generali e il caso Olivetti c'è un abisso. La Compagnia triestina ha le spalle per affrontare ben altre difficoltà e molti osservatori assicurano che in questi giorni gli investitori accorti le Generali dovrebbero comprare, più che vendere.

Sarebbe necessario un colpo di timone, invertire la tendenza. Per le Generali come per Trieste dove sono nate, ci vorrebbe un segnale.

Il riordino del gruppo in Francia, Spagna e Svizzera, l'importante acquisizione della israeliana Migdal, un'operazione che si inserisce nell'ambito di una rinnovata attenzione per i fermenti che muovono i mercati mediorientali, non bastano. La scommessa dei mercati centroeuropei e dell'Est resta ancora centrale.

Se il faticoso acquisto del gigante bancario viennese Creditanstalt potesse andare presto in porto, l'antica lezione del banchiere di Metternich Carl Ludwig von Bruck (fondatore del Creditanstalt come del Lloyd Austriaco-Lloyd Triestino) potrebbe forse spezzare i molti incantesimi avvelenati di cui, da piazza Affari alla crisi giuliana, siamo prigionieri.

SI RAFFREDDA IL TIMORE DI UN INTERVENTO USA SUI TASSI

Il recupero finale non salva il mercato A piazza Affari giornata da dimenticare

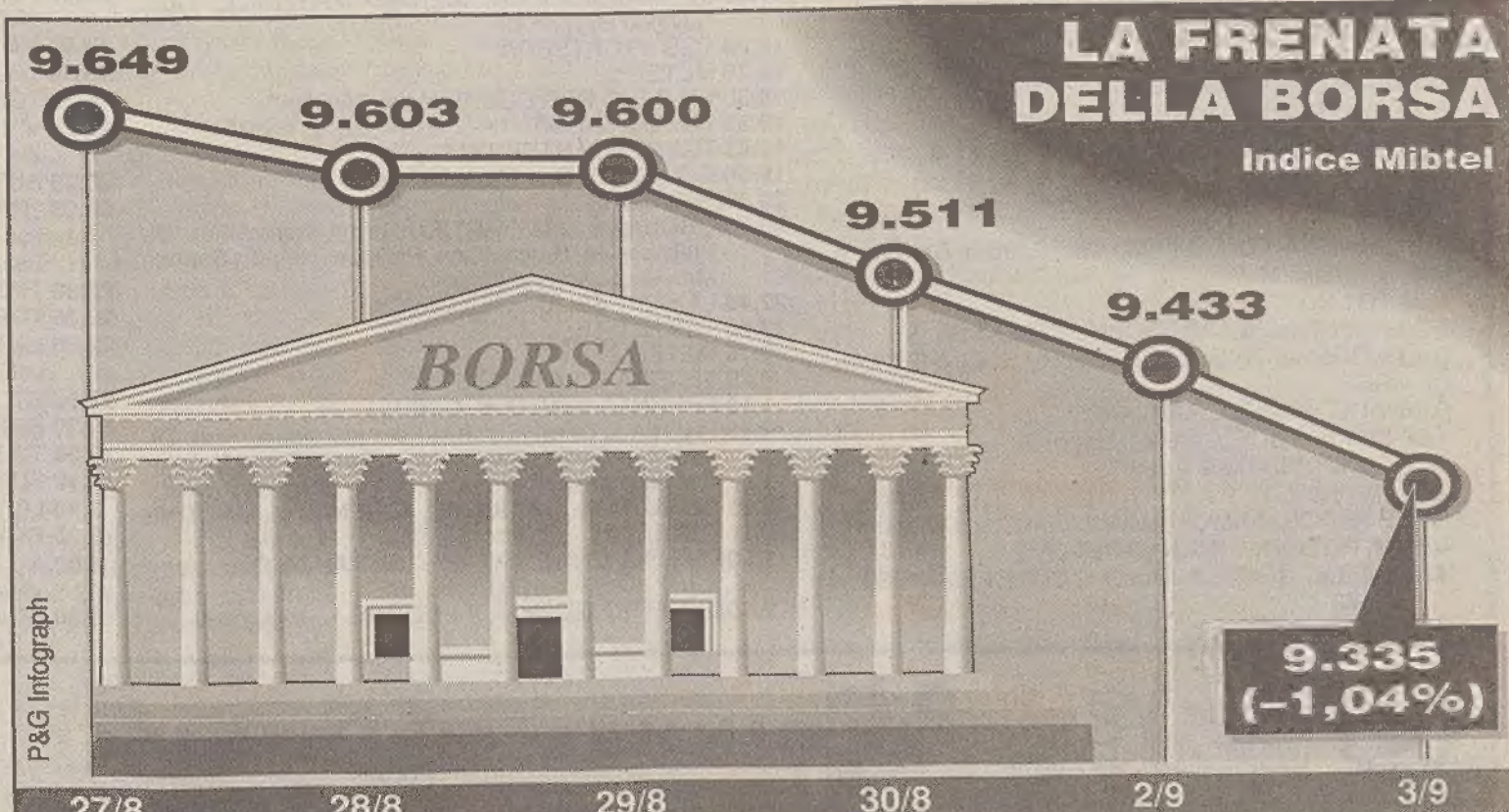
MILANO — Si è chiusa in ribasso, anche se con un improvviso recupero dai minimi, una giornata pesante per il mercato azionario italiano. Contrastata dalla risposta militare degli Usa all'Iraq, depressa dai timori di un rialzo dei tassi d'oltreoceano, piazza Affari ha dovuto fare i conti soprattutto con il tonfo delle Olivetti e con l'eco della vicenda Roma Sim, una delle principali società di Borsa che ha subito la sospensione sanzionatoria del ministero del Tesoro.

La ripresina finale, che ha portato quasi al dimezzamento delle perdite dell'indice Mibtel, è stata attribuita dagli operatori al recupero dei mercati obbligazionari dopo la diffusione di un dato americano che avrebbe leggermente raffreddato le attese di rialzo dei tassi.

L'ultimo indice Mibtel ha segnato così una flessione dell'1,04% a quota 9.335, dopo aver sfiorato un ribasso del 2%. Gli scambi, intensi sul contratto futuro, sono saliti anche sul contante (409 miliardi).

Al listino, occhi puntati sulle Olivetti che hanno lasciato sul campo il 5,50% a 723 lire, dopo aver accusato ribassi tra il 6 e il 7%, affossati dalle voci e dalle ipotesi sui conti semestrali e sui contrasti al vertice del gruppo di Ivrea che già circolavano ampiamente in mattinata. Pesanti anche Cir (meno 3,16) e Cofide (meno 2,17).

Tra gli altri temi d'interesse, vistose variazioni sui titoli che potrebbero uscire o entrare dal Mib30 alla vigilia della riorganizzazione del paniere dei 30 valori più capitalizzati.



ASSENSO ALLE QUOTAZIONI DAL MINISTERO DEL TESORO

Bot comunali, via all'offerta

Il Comune di Roma intanto soddisfatto della propria esperienza

ROMA — «Bot comunali» e «titoli delle privatizzazioni» presto in Borsa.

Il via libera alla quotazione degli ultimi due prodotti del mercato finanziario italiano è venuto dal ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi che con un decreto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale ha emanato il regolamento che disciplina la quotazione dei titoli obbligazionari degli enti locali, come i Boc con cui hanno cominciato a finanziarsi molti comuni italiani, e di tutti i titoli di Stato, compresi quelli «conver-

tibili in azioni o con warrant di società per azioni quotate» come quelli che sono stati usati per la prima volta per la privatizzazione dell'Ina.

La possibilità di quotare le obbligazioni dovranno pubblicare un prospetto informativo, mentre la vigilanza sulle quotazioni è affidata alla Consob che potrà anche decidere l'eventuale sospensione dei titoli o la revoca dell'ammissione al listino.

I Boc capitolini hanno intanto incontrato la fiducia dei piccoli risparmiatori.

domanda di ammissione alla quotazione alla Consob, che dovrà dare la sua risposta entro tre mesi dopo una consultazione con il ministero degli Interni.

Gli enti che emettono le obbligazioni dovranno pubblicare un prospetto informativo, mentre la vigilanza sulle quotazioni è affidata alla Consob che potrà anche decidere l'eventuale sospensione dei titoli o la revoca dell'ammissione al listino.

I Boc capitolini hanno intanto incontrato la fiducia dei piccoli risparmiatori.

Lo sostiene in una nota il Campidoglio spiegando che oltre il 94% delle richieste di acquisto dei titoli messi sul mercato nel luglio scorso è venuta dalle famiglie (1.722 richieste sulle 1.778 totali) per un ammontare complessivo superiore al 56% dell'importo dell'emissione: 52 miliardi su 100.

«Quello che ci viene comunicato dall'Istituto bancario coordinatore dell'offerta - ha commentato l'assessore comunale alle politiche finanziarie e di bilancio Linda Lanzillotta - è un dato molto positivo».

IL 26 SETTEMBRE SCATTERA' LA PROTESTA DELLE TUTE BLU

Metalmeccanici verso lo sciopero

Le posizioni di Federmeccanica e sindacati si vanno facendo sempre più distanti

ROMA — Lo sciopero nazionale dei metalmeccanici si farà il 26 settembre. L'appuntamento - dato per certo, ma non certissimo visto che l'ultima parola arriverà lunedì dai Consigli generali unitari - segna l'apertura di un autunno sindacale caldo. E mentre le tute blu (un milione e settecentomila addetti), scontato che nessun avvicinamento si è prodotto tra le posizioni dei sindacati e quella di Federmeccanica, si preparano alla lotta, le trattative per rilanciare l'occupazione e tenere a freno prezzi e tariffe continuano a ritmo serrato.

Così oggi, mentre Federmeccanica presenterà i risultati dell'indagine trimestrale sull'andamento del settore, a Palazzo Chigi il Governo discuterà con i sindacati di tariffe pubbliche. Dopo gli annunciati sconti sulle telefonate - le famiglie risparmieranno circa 20mila lire l'anno - e sull'energia elettrica (con l'eliminazione delle cosiddette quote di prezzo Enel), Cgil, Cisl e Uil chiederanno al Governo garanzie su una politica tariffaria coerente con l'obiettivo di lotta all'inflazione. Cercando così di arginare gli aumenti richiesti da vari gestori di servizi pubblici, dalle autostrade all'acqua, dai trasporti locali alle Ferrovie.

L'attesa dei sindacati è diretta soprattutto alle Ferrovie che, a partire dal primo ottobre, intro-

duranno nuovi supplementi sui treni espressi ed interregionali. Senza toccare le tariffe in senso stretto, ma incrementando comunque gli incassi.

Gli incontri tecnici tra Governo e parti sociali continueranno domani, quando a Palazzo Chigi si parlerà di ambiente e telecomunicazioni. Poi,

Prosegue il

confronto con

il governo su

tariffe e lavoro

venerdì, con tutta probabilità si cercherà di chiudere il pacchetto Di Pietro sul rilancio delle opere pubbliche. Tra le iniziative per ridurre i costi dell'occupazione, alcune misure anticipate dal ministro del Lavoro Tiziano Treu: agevolazioni fiscali in favore delle piccole e medie imprese soprattutto del Sud; sostegno dell'assunzione dei giovani attraverso il miglioramento dei contratti di formazione-lavoro; interventi sulla flessibilità dell'orario per attuare la direttiva dell'Unione europea sulla riduzione degli orari e istituzione di un fondo per premiare i lavori flessibili e part-time.

Lunedì la vertenza dei metalmeccanici arriverà al capolinea e, terminato

il previsto periodo di moratoria scattato il 18 luglio con la rottura del negoziato, le tute blu decideranno se incrociare o meno le braccia. Su questo braccio di ferro - rilevante quanto lo è il contratto in questione, considerato contratto-guida del settore privato - si gioca una partita di grosso rilievo.

«Non sarà affatto uno sciopero politico - chiarisce il segretario della Uil Luigi Angeletti - ma sarà uno sciopero per convincere la Federmeccanica a rivedere le sue posizioni». Ottimista il responsabile di via Flavia, Treu: «Sono convinto che l'accordo vada perseguito per via contrattuale, senza venire a chiedere aiuti al Governo».

RISPONDONO A PITTINI GLI ASSESSORI REGIONALI PUIATTI E MATTASSI

Pontebbana, «le responsabilità sono delle Fs»

TRIESTE — «La situazione di stallo», che esiste nei lavori per il completamento del raddoppio della ferrovia Pontebbana, è da addebitare esclusivamente alle Ferrovie dello Stato». Lo rileva in una nota l'assessore regionale alla Pianificazione territoriale Mario Puiatti, in merito alle dichiarazioni del presidente dell'Assindustria regionale Andrea Pittini, sui lavori ferroviari in regione e, in particolare, su quelli per il completamento dell'ultimo tratto (Pontebbana-Tarvisio) della ferrovia Pontebbana.

Anche l'assessore ai trasporti Giorgio Mattassi è intervenuto nella questione più generale della situazione delle costruzioni delle opere ferroviarie in regione, sollevate sempre dal presidente dell'Assindustria. Mattassi ricorda che il «riferimento fondamentale nei rapporti con le Ferrovie dello Stato è costituito dall'accordo quadro firmato il 17 aprile scorso dall'amministratore delegato Lorenzo Necci, dal ministro dei trasporti e, per la regione, dal presidente Sergio Cecotti e dall'

assessore ai Trasporti». L'assessore rileva che l'accordo, che prevede investimenti per oltre 1.000 miliardi e la progettazione dell'Alta Velocità fino a Trieste, è diventato operativo il 18 luglio con la seduta della segreteria di coordinamento dell'accordo, aumento dei risultati della riunione è stato dato uno scarso rilievo informativo agli organi d'informazione.

«In ogni caso ritengo necessario sottolineare - prosegue l'assessore ai Trasporti - che nella lettera del 5 agosto dell'avv. Necci al cav. Pit-

tini, pubblicata il 2 settembre, vengono segnalate quelle che sono da considerarsi conseguenze positive del lavoro fatto sui punti più critici: - completamento dell'iter progettuale ed autorizzativo per la Pontebbana entro il prossimo 30 settembre; lo sblocco del problema della risagomatura delle gallerie sulla tratta Monfalcone-Trieste, finora penalizzante per il trasporto delle merci da e verso il porto di Trieste».

«E' chiaro - aggiunge l'assessore - che queste sono soltanto alcune delle questioni e che la par-

tita ferroviaria per la nostra regione non può fermarsi qui. E' necessario infatti completare in tempi più rapidi di quelli prospettati i lavori della Pontebbana, risolvere il nodo di Udine, velocizzare e rettificare la linea Venezia-Trieste, completare entro il '97 lo scalo di Cervignano, ma anche e soprattutto dare concretezza alla costruzione di una nuova ferrovia per Lubiana e, successivamente, per il Centro-Est Europa, al fine di costruire il futuro della nostra regione, del suo baricentro dei trasporti».

Una polizza auto più conveniente non c'è. Scommettiamo un caffè?



Sicuro di guidare sicuro? Bene, allora puoi essere certo anche della convenienza di Genertel. Se sei un automobilista con le caratteristiche qui riportate, chiedi un preventivo gratuito e non impegnativo.

Hai più di 25 anni?

☒ SÌ ☐ NO

Sei in una classe di "bonus" o hai la franchigia?

☒ SÌ ☐ NO

In un anno fai meno di 20.000 km?

☒ SÌ ☐ NO

Tieni l'auto in garage o hai l'antifurto?

☒ SÌ ☐ NO

Pensi di meritare un risparmio sulla tua polizza auto?

☒ SÌ ☐ NO

Vieni a trovarci in Viale XX Settembre 5, a Trieste. Se dimostrerai di avere un preventivo più conveniente del nostro, ti offriremo un caffè. Ma siamo già certi che risparmierai molto più di una tazzina.

Numero Verde
167-20.20.20



Genertel

L'assicurazione al telefono.

lunedì-venerdì: 8-20 sabato: 8-13 Tel. (040) 67.68.666 - Fax (040) 67.68.300
internet <http://www.genertel.it/>



6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7-7.30 - 8-9)
6.45 UNOMATTINATA. Con Melba Ruffo e Amadeo Goria.
8.30 TG1 FLASH (9.30)
10.05 TUTTI BACIARONO LA SPOSA. Film (commedia '42). Di A. Hall. Con J. Crawford, M. Douglas.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 CORSIA IN ALLEGRIA. Telefilm. "Visita imprevista" "Mister coma"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un fiore reciso"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 SERENATA. Film (musicale '56). Di Anthony Mann. Con Mario Lanza, Joan Fontaine.
16.10 SOLLETO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.15 SPIDERMAN
16.35 LE AVVENTURE DI TINTIN
16.55 IL GIOVANE ROBIN HOOD
17.15 BIKER MICE DA MARTE
17.40 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 LA PIOVRA 5. Sceneggi.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 MISS ITALIA 1996. Con Fabrizio Frizzi.
23.20 TG1
23.25 VENEZIA CINEMA '96. Con Patrizia Carraro e Vincenzo Mollica.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPER: CAROSSELLO - SOGNI E BISOGNI
0.40 VIDEOSAPER: MEDIA/MENTE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CANZONISSIMA (1969)
2.55 TG1 NOTTE
3.25 E NOI QUAI: AMOR AMURI. Con Otello Profazio.
4.05 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.35 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO (1989 - 1990)



6.35 VIDEOMICOM
7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE
8.10 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm. "Metamesaggio"
9.25 POPEYE
9.55 20.000 DOLLARI SPORCHI DI SANGUE. Film (western '70). Di Albert Cardiff. Con Montgomery Ford, Herman Lang, Fernando Sancho.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "La miniera"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 QUANTE STORIE FLASH
14.05 ECOLOGIA DOMESTICA
14.15 QUANDO SI AMA. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 BLACK STALLION. Telefilm.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.05 ...E L'ITALIA RACCONTA
17.50 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.05 TGS SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.30 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Avidità"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 CO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 CHOUANS - 2A PARTE. Film tv (commedia). Di Philippe de Broca. Con Philippe Noiret, Sophie Marceau, Lambert Wilson.
22.40 LA REPUBBLICA DEL CALCIO
23.40 TG2 NOTTE
0.15 METEO 2
0.20 TENERA È LA NOTTE
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 PROVA D'ORCHESTRA. Film (commedia '79). Di Federico Fellini. Con Balduin Baas, Clara Colosimo, Giovanni Javaroni.
2.25 SEPARÈ. G. CINQUETTI, T. RENIS, M. MARTINI (1972)
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 ELETTROTECNICA 1. LEZIONE 4. Documenti.



6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.30 GRAN VARIET... Film (commedia '53). Di Domenico Paolella. Con Alberto Sordi, Carlo Croccolo.
10.30 VIDEOSAPER. Documenti.
12.00 TG3 OREDDICI
12.15 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Un amore difficile"
13.05 VIDEOSAPER: DA OLIMPIA AD ATLANTA
13.15 VIDEOSAPER: LECTIO BREVIS
13.25 VIDEOSAPER: Turchia Teatro di Grandi Imperi
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.50 PRIMA DELLA PRIMA: IL CONVITATO DI PIETRA
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 ATLETICA LEGGERA
16.00 AUTOMOBILISMO: CAMP. ITALIANO F3
16.30 MOTONAUTICA: CIRCUITO 96
17.00 MISTER MAGOO
17.15 SPAZIO 1999. Telefilm. "La macchina infernale"
18.00 STAR TREK - DEEP SPACE 9. Telefilm. "La comunità di Aloxus"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 VIVA IL CINEMA. SPECIALE FESTIVAL DI VENEZIA
20.15 BLOD DA VENEZIA
20.25 I RAGAZZI VENUTI DAL BRASILE. Film (drammatico '78). Di Franklin Schaffner. Con Gregory Peck, Laurence Olivier.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 LA NOTTE DELLA REPUBBLICA. Con Sergio Zavoli.
23.50 STORIE VERE
0.20 EDICOLA IPPOLITI
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.40 LA VEDOVA. Sceneggi.
3.25 RITRATTO D'AUTORE. Documenti.
4.00 AL DI LA' DELL'ORRORE. Film (orrore '61). Di Victor Trivas. Con Michael Simon, Horst Frank.
5.30 CONCERTO DAL VIVO: ALICE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.08: Radiouno Musica; 6.15: Italia; Istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12.00); 10.07: RadioZorro Estate; 11.00: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.30: Radiomania; 13.45: Due uomini in Baracca; 14.00: Uno per tutti; 14.30: Medicina per l'estate; 14.35: Casella postale; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.05: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 17.40: Uomini e camion; 18.00: Come vanno gli affari; 18.10: I mercati; 18.15: L'arte di amare; Istruzioni per l'uso; 18.30: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.35: Radiouno musica; 20.40: Radio sport; 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.43: Bolmare; 23.00: Chicchi di riso; 23.10: Magic Moments; 23.25: Oltre il giardino; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Il tempo libero del Commissario Ferro; 9.10: La pantera rosa; 10.05: Occhio al porto; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Viva la radio; 11.38: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un terno all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radioduettime estate; 15.05: Parade - Compilation; 16.30: GR2 Notizie (18.30); 19.30: GR2; 20.02: Serrata d'estate; 21.00: I grandi concerti di Radiodue; Amedeo Minghi; 22.30: GR2; 22.35: Planet rock; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Antepagina; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Venti Radiotredici; 10.45: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: I grandi interpreti; 11.45: Pagine da "Rinascimento privato"; 12.00: Opera serena; 13.45: Aspettando il caffè; 14.00: Lampi d'estate; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.02: In bianco e nero; 19.15: Hollywood sport; 20.15: Radiotre Suite Festival; 20.30: Festival di Montreux; 23.35: Cronache dal Festival del Cinema di Venezia; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano

0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Voci e volti dell'Istria; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Wanderwege; 16.15: Tropa roba.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il ritratto di Bojan Adamcic; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Prezihov Voranc: "Racconti brevi"; 11.40: Intervista in musica; 12: Erbe aromatiche e salute; di Magda Sturman; 12.20: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Polke e valzer; 13.40: Buongiorno alla ribalta (replica); 13.40: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: La donna nel mondo del cinema; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Alberto Sordi.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.15 RASSEGNA STAMPA
1.30 UNA SPADA PER UN IMPERO. Film (avventura '65). Di Sergio Grieco. Con Lang Jeffries, Giuseppe Addobbi, Enzo Tarascio.
2.50 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.40 MAI DIRE SÌ. Telefilm.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: "Check this sound" rap, soul e funky con dj Cue John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteoamar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for dj; con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i nostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'improvvisata del cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scopa; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica delle disquette; 8, 10, 17, 21: Giovanni d'oro, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO STABILE - PO-LITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1996/97. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19.30, feriali), Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso Aziende, Scuole e Università. Conferma turni fissi entro il 20/9.

CASTELLO DI MIRAMARE. «Spettacolo di Luci e Suoni»: ore 20.30 «Una favola viennese a Miramare» (italiano), ore 21.45 «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 11 conferenza stampa di presentazione del cartellone per la Stagione di prosa 1996/97. Ore 17 tradizionale Festa per gli Abbonati. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.30: «The Rock». Preparatevi ad esplodere! Con Sean Connery, Nicolas Cage ed Ed Harris. Dolby digital.

ARISTON. 17.0 Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La brutta stagione» di Anna Di Francisca, con Carla Signoris, Edi Angelillo, Isabella Biagini, Milena Vukotich, Fulvio Falzarano, Maurizio Solda. Dal romanzo di Carmen Covito un film divertentissimo sulle tecniche seduttive delle donne. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore 18.30, 21.30: «Braveheart - Cuore impavido» con Mel Gibson. Vincitore di 5 premi Oscar. Solo per pochi giorni. Da venerdì: «Vesna va veloce».

SALA AZZURRA. Ore 18, 20, 22: «Poeti dall'inferno» di Agnieszka Holland, con Leonard di Caprio e David Thewlis. Il film che esplora le vite di Rimbaud e Verlaine.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Il segreto di Maurizio Paradiso». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Giovani streghe». Lo straordinario film di Andrew Fleming che sbalordisce il pubblico di tutto il mondo! In Sdds (Sony dynamic digital sound). Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Spia e lascia spiare» con Leslie Nielsen. Una risata ogni minuto! Dolby digital. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3 (aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: E arrivato Jackie Chan «Terremoto nel Bronx». Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4 (aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il segreto dell'isola di Roan» di John Sayles. Così la critica: «Più di un capolavoro. Pieno di bellezza, spirito e intelligenza è assolutamente incantevole. Uno straordinario racconto di magia, mistero e prodigi». Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20, 22.10: «Dead man» di Jim Jarmusch, con Johnny Depp, Gabriel Byrne, Robert Mitchum. Musiche di Neil Young. Solo per pochi giorni!!!

CAPITOL. 17, 18.30: «Baltou». Un cartone animato di S. Spielberg basato su una storia vera. Ore 20.15, 22.10: «Lockness» una grande avventura, un mistero svelato. LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Solo domani ore 21.30: direttamente dalla trasmissione televisiva «Mai dire gol»: Raul Cremone «Il mago Orzonzo». Ingresso L. 18.000.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 21: «Un viaggio con Pippo» l'ultimo grande successo a cartoni animati della Walt Disney.

GRADO

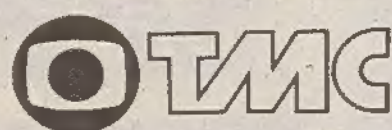
CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Halloween 6» di John Carpenter e Joe Chappelle. Prima visione: Il seguito della fortunata serie.

GORIZIA

ALPE-ADRIA PUPPET FESTIVAL. Parco del palazzo municipale ore 18.30 Ass. Teatrale Tiroletti: «Rappucio e il gatto». Castello - cortile dei Lanzi ore 20.30 Delta Studios: «L'Zitto, Menocchio».

«L'inquisizione e la caccia alle streghe sullo sfondo della vita dell'eretico friulano Domenico Scandella. Sala conferenze dei musei provinciali ore 22 Lutkovno Gledalisce Ljubljana (Slovenia): «Doktor Faust». Dell'opera di Milan Klemencic, il mito dell'uomo contemporaneo, in una preziosa e realistica miniatura. Biglietti per gli spettacoli serali L. 10.000. Biglietto unico per due spettacoli L. 15.000.

CORSO. «Two match» con Melanie Griffith e Antonio Banderas.



6.00 CNN
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
8.35 EURONEWS
9.00 LE GRANDI FIRME
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 CYBERNELLA
10.30 MAD. ANNE
11.00 SAMPEI, IL NOSTRO AMICO PESCATORE
11.25 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
12.00 MATLOCK. Telefilm. "Errore di valutazione"
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 GLI ANTENATI
14.00 ASTERIX
15.30 NATA LIBERA. Telefilm.
16.50 ELLERY QUEEN. Telefilm.
17.30 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
18.00 ZAP ZAP. Con Ettore Bassi e Alessandra Luna.
19.30 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.20 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
20.30 IO E MIA SORELLA. Film (commedia '87). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Ornella Muti, Elena Sofia Ricci.
22.35 TMC SERA
22.50 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
23.50 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
0.50 TMC DOMANI
1.05 CRONO, TEMPO DI MOTORI
1.35 ELLERY QUEEN. Telefilm.
2.35 TMC DOMANI
3.00 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.



6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.50 ARCA DI NOE. Documenti.
9.20 STRAZIAMO MA DI BACI SAZIAMI. Film (commedia '68). Con N. Manfredi, U. Tognazzi, P. Toffi.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
12.00 NONNO FELICE. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 ORDINARIA FOLLIA. Film tv (drammatico '92). Di Robert Gordon. Con Robert Ulrich, Shelley Fabares.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.25 LA FAMIGLIA DE MONSIEUR
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON. Telefilm.
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT.
20.40 MIAMI SUPERCOPS - I POLIZIOTTI DELL'8.A STRADA. Film (commedia '85). Di Bruno Corbucci. Con Bud Spencer, Terence Hill.
23.00 TG5
23.15 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
0.15 TG5
0.20 MALEDETTA FORTUNA. Telefilm.
1.00 DREAM ON. Telefilm.
1.30 LEZIONI PRIVATE (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 ESTATISSIMA SPRINT.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 UN PAPA' DA PRIMA PAGINA. Telefilm.



6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.10 SECONDO NOI
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINI PONY
13.30 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELINO
14.00 CONTE DACULA
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 SUPERVICKY. Telefilm.
15.30 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
16.00 MIRACOLO AL COLLEGE. Film (brillante '94). Di Ron Houck. Con Steve Allen, Jeffrey Meek.
18.00 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
18.55 STUDIO SPORT
19.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm.
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
20.30 ARTICOLO 99. Film (drammatico '92). Di Howard Deutch. Con Ray Liotta, Kiefer Sutherland.
22.30 THE BLUES BROTHERS. Film (musicale '80). Di John Landis. Con John Belushi, Dan Aykroyd.
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 TROFEO DELLO SCALATORE (ALL'INTERNO)
1.15 STUDIO SPORT (ALL'INTERNO)
2.20 VENERDI 13. Telefilm.
3.30 PIERINO COLPISCE ANCORA. Film (commedia '82). Di Marino Girolami. Con Riccardo Billi, Alvaro Vitali.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 MORK E MINDY. Telefilm.



6.15 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.00 NATI LIBERI. Documenti.
7.30 L'AMORE NON MUORE MAI. Film tv (drammatico '92). Di Rod Holcomb. Con Lindsay Wagner, Shelley Long.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
16.00 SOLO L'ONORE MI SALVERA'. Film tv (drammatico '92). Di Michael Miller. Con Raquel Welch, Jack Scalia.
17.50 AGENZIA. Con Barbara D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Salluzzi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 ASPETTANDO SAILOR MOON
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 HAWAII: MISSIONE SPECIALE. Telefilm.
22.45 LE FATE. Film (commedia '66). Di Luciano Salce. Con Antonio Pietrangeli, Monica Vitti, Claudia Cardinale, Alberto Sordi.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.15 RASSEGNA STAMPA
1.30 UNA SPADA PER UN IMPERO. Film (avventura '65). Di Sergio Grieco. Con Lang Jeffries, Giuseppe Addobbi, Enzo Tarascio.
2.50 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.40 MAI DIRE SÌ. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 GINNASTICA INSIEME
16.30 FIABE DAL MONDO
17.00 TSD TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
17.30 I PIRATI DELLA MALESIA. Film (avventura '41). Di Enrico Guazzoni. Con Clara Calamai, Massimo Girotti.
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.25 ANDIAMO AL CINEMA
20.35 ARCO DI TRIONFO. Film (drammatico '48). Di Lewis Milestone. Con Charles Boyer, Ingrid Bergman.
22.25 FATTI E COMMENTI
22.50 AMORE GITANO. Telenovela.
23.40 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 SOME PEOPLE - CERTA GENTE. Film (musicale '62). Di Clive Donner. Con Kenneth More, Ray Brooks.
18.00 BLIZNJA SRECANJA TRETJE VRSTE
18.30 TV STICISCE
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 I REGALI DELLA NATURA. Documenti.
20.00 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
20.30 DRAGNET. Telefilm.
21.00 FUORI I SECONDI. Film (drammatico '86). Di Joe Roth. Con Klaus Maria Brandauer, Adrian Pasdar.
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 TENNIS - TORNEO OPEN DEGLI STATI UNITI

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB

17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA - METEO - RIFLESSIONE
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.00 LA MIA VIA. Film (drammatico '44). Di Leo Mac Carey. Con B. Crosby, Barry Fitzgerald.
8.00 SFRATI, AMOR E GELOSIA 10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
18.05 INVIATA SPECIALE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 RUBRICA D'INFORMAZIONE
20.30 EIS CAFE'
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.30 OKEY MOTORI
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
0.00 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 ROMAGNA MIA
3.15 LA MIA VIA. Film (drammatico '44). Di Leo Mac Carey. Con B. Crosby, Barry Fitzgerald.

TELE+3

10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 W. A. MOZART: LA MIA OPERA PREFERITA
22.10 CONCERTO SINFONICO
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLO

8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 LASSIE
13.30 FORZA SUGAR
14.00 CONAN
14.30 DIAMONDS. Telefilm.
15.3

TEATRO / TRIESTE

Una pioggia di stelle sullo Stabile

Sarà Vittorio Gassman ad aprire, il 4 ottobre, la stagione, presentata ieri. Cinque gli spettacoli di produzione

TRIESTE — Non è solo per riempire una sala che si chiamano i grandi attori. Non è per fare incassi, per pavoneggiarsi tra le stelle. No. Antonio Calenda (nella foto), direttore dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, crede che il compito di chi organizza una stagione di prosa, di chi recita, di chi mette in scena i testi, sia ben più importante. E lo ha detto ieri mattina. Ragionando ad alta voce, quasi, nel corso della conferenza stampa di presentazione della stagione 1996-'97 dello Stabile, che si è tenuta nel foyer del Politeama Rossetti di Trieste.

Se il mondo impazzisce, se rullano i tamburi di guerra, il teatro può diventare un angolo dove riflettere. Un segmento di luce, nelle tenebre della follia, dove ci si può sforzare di comprendere la realtà. Restituendo quel significato che, spesso, scolora nel turbinio degli eventi.

Un'oasi, in realtà, attaccata da tutte le parti: «Il futuro del teatro» ha detto Calenda «non si presenta roseo. Anzi, i rischi e la confusione, cui peraltro non sono affatto estranei i teatranti stessi, tendono ad aumentare, tra tagli ai finanziamenti e disinteresse più o meno diffuso». E Claudio Cudin, vice presidente dello Stabile, gli ha fatto eco, spiegando che chi si occupa di teatro, in

Italia, aspetta «una legge che permetta di lavorare con una certa serenità».

Nel mettere assieme il nuovo cartellone dello Stabile, Calenda ha scelto una linea precisa. «Nelle scorse stagioni» ha spiegato «si offrirono spettacoli secondo scelte fondate su monografie. Quest'anno si è voluto trasformare lo Stabile in un luogo di eventi molteplici e disparati. Aperto alle sollecitazioni dei nuovi media e delle realtà artistiche della città. Anticipando, in una sorta di singolare e significativa comunità di intenti tra teatri pubblici, quello che Giorgio Strehler ha recentemente teorizzato per il suo "Piccolo" di Milano».

Lo Stabile, insomma, vuole «aprire cantieri». Fasi spettacolari non finalizzate solo alla messinscena di un evento teatrale. Ma momenti di ideazione, creazione, discussione, approfondimento, che possano coinvolgere chi sta dentro e fuori dal teatro. In quest'ottica si inserisce il «progetto Gassman». E anche «d'azzardo» di una Pira Degli Esposti in chiave comica che recita Achille Campanile. Idee che il pubblico dovrà vagliare attentamente. «Perché senza gli spettatori» ha precisato Calenda «il teatro è niente».

a.m.l.



TRIESTE — Sarebbe bastato lui, da solo. Perché Vittorio Gassman val bene una stagione teatrale. Ma lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia non si è accontentato di avere in cartellone l'ultimo spettacolo del mattatore. No. Ha voluto che anche altre stelle brillassero sul palcoscenico del Politeama Rossetti. E, poi, in giro per l'Italia.

Così, quest'anno, lo Stabile ha messo assieme una stagione di prosa dove i grandi nomi abbondano. Si va a cominciare il 4 ottobre con quello che viene definito il «Talk-show d'addio» di Vittorio Gassman. Ovvero, «Anima e corpo», felice e festoso ritorno in scena del grande attore, che porterà in tournée questo spettacolo per la bellezza di due anni. Per, poi, tirare definitivamente il sipario sulla sua attività di interprete teatrale.

In «Anima e corpo», Gassman concentrerà alcuni passaggi chiave della cultura mondiale. Dall'«Amleto» di Shakespeare all'«Edipo» di Sofocle, senza dimenticare Kafka, Kean, Sepulveda. E perfino Umberto Saba con la sua «Trieste».

Altri quattro sono gli spettacoli, prodotti quest'anno dallo Stabile, di cui il direttore Antonio Calenda ha parlato, ieri mattina, con orgoglio ed emozione. «Un'indimenticabile serata», ad esempio, permetterà al pubblico triestino di scoprire, a novembre, Pira Degli Esposti in versione comica. L'attrice, infatti, sarà impegnata a recitare un testo dell'irresistibile Achille Campanile, con regia dello stesso Calenda.

Per chi ama il teatro classico, rivisitato con coraggio e inventiva, «Edipo a Colono» fa al caso suo. La tragedia di Sofocle, in scena dal 16 febbraio, infatti, verrà stravolta, in una versione che si annuncia molto sperimentale, dal drammaturgo «under 30» Ruggero Cappuccino. Calenda curerà la regia, mentre a interpretare il testo saranno Roberto Herlitzka e ancora Pira Degli Esposti.

Un tocco di leggerezza lo porterà «Anna la dol-

ce», rivisitazione del musicale di Alexandre Breffort che Billy Wilder rese immortale al cinema, nel 1963, affidando il delizioso ruolo femminile a Shirley MacLaine. Questa volta, in scena, dal 4 aprile, saranno Daniela Giovannetti, già vista l'anno scorso nella «Giovanna d'Arco al rogo», e Vincenzo Salemme, il giovane comico napoletano che al «TSFestival» del '95 portò «E fuori ne-ve...».

L'ultimo spettacolo di produzione, realizzato con Emilia-Romagna Teatro e il «Biondo» di Palermo, sarà un pugno nello stomaco di quelli che continuano a cullarsi nel sogno di un'Austria felice. Dal 25 febbraio andrà in scena «Un patriota per me» di John Osborne, diretto da Giancarlo Cobelli. Nel corso della stagione verrà ripreso, e portato in tournée, «Il maresciallo Butterfly», diretto da Calenda e interpretato da Virginio Gazzolo.

Il pubblico potrebbe già essere sazio. Ma il menu dello Stabile non si esaurisce qui. A Trieste, infatti, sbarcherà uno degli attori più poliedrici e geniali che l'Italia possa vantare. Quel Gigi Proietti che, purtroppo, ha dovuto aspettare i film meteo tv del «Maresciallo Rocca» per fare breccia nel cuore del grande pubblico. A ottobre, «A me gli occhi, please» farà scoprire agli spettatori triestini quanto valga questo funambolo delle scene.

Mario Missiroli, grande firma del teatro italiano, si ripresenterà al «Rossetti», dal 19 al 24 novembre, con uno spumeggiante testo di Georges Feydeau. «L'albergo del libero scambio» potrà contare sulla presenza scenica di Geppe Gleyeses, Daniela Poggi e Carlo Crocchio. E chi ancora non conoscesse Cesare Lievi, drammaturgo e regista tra i più acclamati delle ultime generazioni, può colmare questo vuoto prenotando un posto in sala nel periodo dal 26 novembre all'1 dicembre. Franco Castellano, Barbara Valmorin e Lucia Vassini reciteranno il suo «Festa d'anime», che ri-

specchia il disagio e l'inquietudine del tempo che stiamo vivendo.

La premiata ditta Garinei & Giovannini riporterà sotto gli occhi del pubblico triestino quell'attrice che la tivù voleva congelare nell'eterno ruolo di soubrette. Loretta Goggi, in coppia con Johnny Dorelli, sarà la protagonista di «Bobby sa tutto», l'ultima divertente fatica dei re della commedia brillante. Testi classici, invece, all'accoppiata Giancarlo Nanini, regista, e Manuela Kustermann, attrice, per «Come vi piace» di William Shakespeare; e Gabriele Lavia, regista, con Umberto Orsini, interprete, per «Il gioco delle parti» di Luigi Pirandello.

Uno dei capolavori comici di Eduardo De Filippo, «Uomo e galantuomo», rivivrà, dal 18 al 23 febbraio, nell'interpretazione del figlio Luca. Non poteva mancare in cartellone Carlo Goldoni: Massimo Castri curerà una rigorosa e attualissima rilettura delle «Avventure della villeggiatura». A chiudere la stagione sarà un altro capolavoro di Shakespeare, «La tempesta», diretto e interpretato da Claudio Mauri. E poi «Ballata di fine millennio», ovvero il geniale cabaret di Moni Ovadia.

Per chi ama la musica italiana, tre grandi cantautori approderanno sul palcoscenico del «Rossetti»: Paolo Conte, in febbraio, Francesco De Gregori, in marzo, e Lucio Dalla, in aprile.

Fittissimo il calendario di iniziative collaterali. Al Teatro dei Fabbri, ad esempio, gli abbonati potranno accedere gratis, in settembre, per godersi la rassegna comica «Aspettando lo Stabile». In collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti verranno organizzati incontri con registi, autori, attori, ma prima che gli spettacoli vadano in scena. Per permettere al pubblico di conoscere in anteprima i testi, le scelte registiche. E sta per essere completato anche il cartellone del secondo «TSFestival». Ma di questo parleremo in un'altra puntata.

A. Mezzana Lona

TEATRO / GORIZIA

Fantasma dell'Inquisizione in forma di marionette

GORIZIA — Un'altra tornata di spettacoli attenti, oggi, i fedeli spettatori del quinto «Alpe Adria Puppet Festival». Alle 20.30, nel suggestivo Cortile dei Lanzi al Castello di Gorizia, andrà in scena lo spettacolo «Zitto, Menocchino», presentato dal Delta Studios di Udine. Si tratta di una rivisitazione per il teatro di figura, con marionette in scena, della storia dell'eretico friulano, messo sotto processo dal Tribunale dell'Inquisizione, di cui si occupò anche Carlo Ginzburg nel suo bellissimo libro «Il formaggio e i vermi».

Protagonista dello spettacolo sarà l'attore Massimo Somaglia, che si muoverà in scena insieme al pupazzo realizzato dall'artista croato Zlatko Bourek.

Alle 22, nella sala delle conferenze dei Musei provinciali, il Lutkovno Gledališce di Lubiana propone «Doktor Faust», dall'opera di Milan Klemencic, uno dei più importanti personaggi sloveni nell'ambito del teatro di figura.

Nel tardo pomeriggio, alle 18.30 nel parco del Palazzo Municipale, l'Associazione Teatrale Tiriti propone «Rappuccio e il gallo», che è una sorta di «discesa agli inferi» realizzata con grande delicatezza, fantasia e divertimento.

TEATRO La Contrada è di scena

TRIESTE — Oggi tocca alla Contrada. Il Teatro Stabile di Trieste presenterà il suo nuovo cartellone di spettacoli, realizzato per la stagione 1996-'97, questa mattina alle 11, in una conferenza stampa che si terrà, come di consueto, al Teatro Cristallo.

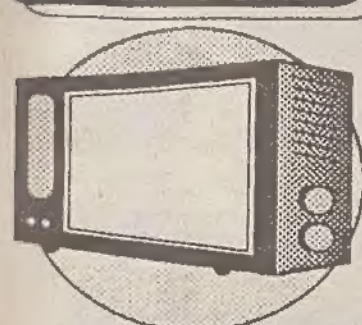
All'incontro interverranno, oltre al direttore Orazio Bobbio, alcuni attori che saranno impegnati negli spettacoli della stagione: Ariella Reggio, che il pubblico triestino già ben conosce e apprezza, e Lauretta Masiero. Ci saranno pure i registi Francesco Macedonio, che negli ultimi anni ha firmato gli spettacoli d'apertura della stagione alla Contrada, Patrick Rossi Gastaldi e Mauro Serio.

TEATRO Due omaggi a Pasolini

VICENZA — È dedicata a Pier Paolo Pasolini, l'inaugurazione del Festival d'Autunno al Teatro Olimpico di Vicenza, diretto da Maurizio Scaparro. Due gli appuntamenti. Il primo, ieri mattina, al Teatro vicentino con l'apertura della mostra «L'Edipo di Pasolini», curata da Roberto Francia, nella quale sono esposti i costumi di Danilo Donati realizzati dall'Atelier Farani e un'interessante documentazione fotografica inedita di scena e di lavorazione del film.

Il secondo appuntamento in omaggio a Pasolini ieri sera, con Pino Micol e Valeria Moriconi saranno i protagonisti di «Edipo - Medea», letture tratte dalle rispettive sceneggiature cinematografiche. Commento musicale dal vivo di Stefano Marcucci.

TELEVISIONE



I FILM

Nell'altra America

Su Italia 1 si rivede «The Blues Brothers»

Commedie, film drammatici e in costume sono tra le scelte di cinema in Tv di oggi.

«The Blues Brothers» (Italia 1, ore 22.30), di John Landis (1980), con John Belushi, Dan Aykroyd. Appuntamento di non perdere con uno dei più celebri film degli anni '80. Un irresistibile Belushi guida il «socio» Aykroyd in un esilarante viaggio nell'altra America della gente con pochi soldi e tanta immaginazione, per ricostituire un gruppo musicale che con un concerto salvi un centro per anziani.

«Chouans» (Raidue, ore 20.50), di Philippe Del Broca (1988), con Philippe Noiret, Sophie Marceau. Seconda puntata. Nella Francia del 1793 sconvolta dalla rivoluzione, passioni e sentimenti si mescolano alla passione reazionaria di un giovane tornato dall'America, che guida la rivolta di nobili e contadini al nuovo ordine.

«Articolo 99» (Italia 1, ore 20.30), di Howard Deutch (1992), con Kiefer Sutherland, Ray Liotta - drammatico. Il film racconta la lotta di due medici di un ospedale americano per non privare d'assistenza i reduci del Vietnam.

«Io e mia sorella» (Tmc, ore 20.30), di Carlo Verdone. Con C. Verdone, Ornella Muti. L'arrivo della sorella ribelle e scapestrata sconvolge la tranquilla esistenza di un maestro di violoncello, tra commedie degli equivoci, colpi di scena, battute esilaranti e immancabile lieto fine.

Raitre, ore 14.50

«Prima della prima» a Napoli

La puntata di «Prima della prima», in onda su Raitre, propone dal teatro di Corte del Palazzo Reale di Napoli il «Convitato di Pietra» di Giacomo Trittio.

L'opera, rappresentata per la prima volta nel Teatro San Carlo di Napoli nel 1783, si ispira alla vicenda di Don Giovanni, ed è ambientata nel napoletano con Pulcinella nel ruolo di servo.

Raitre, ore 23.50

«Storie vere» di famiglia

Su Raitre va in onda il programma di Anna Amendola «Storie vere». Tema della puntata: «Angelo e sua figlia» di Anna Amendola e Emmanuel Vergine.

Angelo Di Fini, il catanese in questi giorni al centro della cronaca per aver sottratto la figlia naturale ai genitori adottivi, una ragazza quattordicenne che minaccia il suicidio se la allontanano dalla sua famiglia naturale.

Angelo racconta la sua storia dall'infanzia segnata da un lavoro precoce, all'immigrazione a Savona, dal matrimonio appena diciassettenne, alla nascita di sei figli, dal ritorno a Catania al tradimento della moglie che lo abbandona per un altro.

MUSICA Cinque ore di Beatles riversate su cassetta

NEW YORK — Da domani sarà in vendita negli Stati Uniti la nuova antologia-video dei Beatles.

La nuova antologia dei «Fab Four» raccoglie in otto videocassette dieci ore di filmati ed è di cinque ore e mezzo più vasta del precedente analogo documentario prodotto lo scorso autunno dalla A&E e che è stato visto da circa 420 milioni di persone in 94 Paesi (60 milioni negli Usa).

«Quest'opera dovrebbe essere nelle librerie di ogni casa», ha detto Bruce Kirkland, della Capitol Records (che ha prodotto il video), aggiungendo: «Il cofanetto video è come l'Enciclopedia Britannica». Negli Stati Uniti costerà 159 dollari (circa 230 mila lire).

CINEMA Rourke sta meglio. E la clinica lo fa uscire

LATINA — Mickey Rourke ha lasciato la clinica di Terracina dove era ricoverato da sabato scorso, quando era stato colto da un malore, probabilmente una congestione dovuta al freddo, mentre era ospite di amici in una villa del Circeo.

L'attore ha lasciato la clinica Villa Azzurra nella tarda serata di lunedì, e si è diretto a Nizza sul set del film «The colon».

Secondo i medici della casa di cura, l'attore è perfettamente guarito e quindi non c'era più alcuna ragione per continuare la degenza.

Deluse le decine di fan che questa mattina si sono recate davanti alla clinica con la speranza di poter vedere il protagonista di «Nove settimane e mezzo».

MUSICA: GIAPPONE

Muti strega Tokyo

Scrosci di applausi al direttore d'orchestra



TOKYO — È bastato il suo apparire sul palco per scatenare un uragano interminabile di applausi. Lunedì sera, alla Suntory Hall di Tokyo, Riccardo Muti (nella foto), che il pubblico giapponese ha ormai adottato come il beniamino fra i grandi direttori d'orchestra, ha ripetuto con la Filarmonica della Scala di Milano il trionfo di un anno fa quando era sbarcato nel Sol Levante con la Scala al gran completo.

Il pubblico lo ha atteso a lungo anche all'uscita per vederlo da vicino e fargli dono di piccoli regali di riconoscenza.

La prima serata di questa tournée orientale, che prevede otto concerti fino al 12 settembre fra Tokyo, Seul, Hong Kong, Kyoto e Nagoya, ha offerto in programma musiche di Beethoven (sinfonia n.7), di Respighi (Pini di Roma) e di Busoni con la Turandot suite op.41, un'opera raramente eseguita in Giappone. Oggi sera invece verranno presentate musiche di Rossini, Bellini e Verdi.

Quando Muti ha annunciato in giapponese un bis per «La forza del destino» di Verdi, che suona come «Unmei no chikara», il solitamente compassato pubblico nipponico è scattato in piedi come se rispondesse ad un ordine perentorio per subissare con un'ovazione interminabile il Maestro.

DISCHI: NOVITA'

Lucio Dalla, «Canzoni» dall'anima. Per capire quello che ci sta attorno

Servizio di Carlo Muscatello

E quella foto con lei nuda al pianoforte? «Bah, un gioco. E la scherzosa voglia di svelarmi». Nell'estate dei «merloni» e delle «parietelle», Lucio Dalla (nella foto) spiega così l'immagine, peraltro molto casta, nell'interno di copertina del suo nuovo album, intitolato «Canzoni», che arriva oggi nei negozi.

«Il titolo» precisa il cinquantatreenne musicista bolognese «è un riferimento alla voglia di fare canzoni. Oggi la can-

zone in sé si sente sempre meno. Ci sono altri spunti, i suoni, le parole, le tensioni... C'è questa voglia di stare sempre sulla pallottola, di essere sempre attuali».

La canzone, invece... «La canzone raccoglie tutto quel che c'è attorno e lo rende leggero, lo fa arrivare alla gente. Nasce dall'anima di chi la scrive e la canta. Ogni canzone è una storia autonoma, ma il filo che la lega è sempre quello: chi siamo, dove andiamo, da dove veniamo».

Il disco si apre con «Ayrton», dedicata alla

memoria del pilota Senna e conclusa da un mausoleo assolo di chitarra del ritrovato Ricky Portera.

«E' successo» spiega Dalla «che un giovane attore di Cesena, Paolo Montevicchi, mi ha portato questa cassetta con la canzone che lui aveva scritto la notte in cui morì Senna. Penso sia la canzone più bella che abbia mai cantato, mi spiace solo di non averla scritta io. Mi ha agghiacciato, tanto è bella. Ho capito che il brano era perfetto e suggestivo così com'era. Non

l'ho cambiata, mi sono semplicemente adattato alla sua perfezione».

Ieri Nuvolari, oggi Senna...

«Sì, sono sempre stato attratto dai grandi eroi popolari. Nuvolari e Senna lo erano, seppur in maniera diversa. Il primo visse il cambio fra la civiltà contadina e quella industriale, Senna era invece l'equilibrio fra i due: sembrava in grado di sottoporre la macchina».

Il disco comprende undici inediti, seguiti da due «ghost tracks», cioè

due «brani fantasmi» (ormai è quasi una moda: dopo De Gregori ora anche Dalla...) non segnalati in copertina. Il primo è un remix, vent'anni dopo e con i suoni di oggi, di «Disperato erotico stomp». L'altro è un salmo religioso, cantato da un frate bolognese.

«Io sono cristiano da sempre» puntualizza Dalla «non ho vocazioni o conversioni più o meno tardive da confessare. Semplicemente ho sentito questo frate cantare durante una funzione religiosa in una chiesa di

Bologna, mi ha affascinato e ho deciso di inserirlo nel disco. Sono stato colpito dalla forza della sua voce e dal salmo».

Il salmo parla di pace, ma qui continua a essere circondato da guerre...

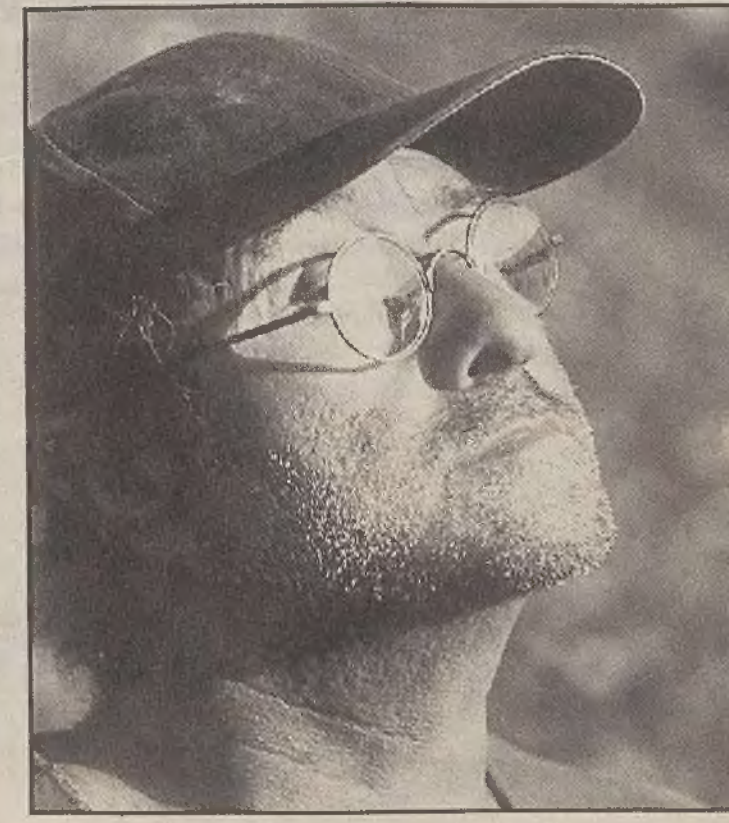
«Il nostro è stato un secolo di guerre. Pensiamo a cos'era l'Europa nel '15. Dobbiamo imparare a convivere con quel che c'è, non dico con la violenza, ma con la realtà che c'è attorno, che purtroppo è fatta anche di violenza».

Come se ne esce? «Bisogna cercare di capire e spiegare quel che

accade, le ragioni degli uni e degli altri. Non bisogna prestare il fianco ai movimenti violenti, intolleranti, secessionisti...».

Solo perché vi ha accennato lei: Bossi va ignorato o preso sul serio?

«Bossi a momenti mi sta anche simpatico, anche se dice cose inesatte e spinge sull'acceleratore un po' troppo, senza sapere lui stesso dove e se si potrà fermare. Io ovviamente sono per l'Italia unita, tanto che mi considero mezzo meridionale anche se sono nato a Bologna».





CONSORZIO SERVIZI TURISTICI S.r.l.
Via Nazionale - 33024 - Forni di Sopra (UD)
Tel. (0433) 88553-88208 - Fax (0433) 88293



NOVITA'
INVERNO '96
NUOVA SEGGOVIA
QUADRIPOSTO
FORNI DI SOPRA
SOMPICOL

Forni di Sopra

COMUNE DI
FORNI DI SOPRA

LEGNOLANDIA
33024 FORNI DI SOPRA (UD)
Zona Industriale, via Trieste
Tel. 0433/88307 - fax 0433/88551



CLUB 103

SPECIALE RISTORANTI 8 e 15 settembre su prenotazione

HOTEL COTON *** ☎ 0433/88066
Tartine con paté di funghi porcini, insalata capriccio di funghi; pasticcio di funghi e zucchine, funghi al cartoccio; crudi nostrani con funghi misti e polenta; gratinati con boccacconi di capriolo; crostata di mirtili, strudel di mele.
Per i bambini: lasagne alla bolognese, Cotoletta Mickey Mouse; patate fritte, dolce al cucchiaio.
● € 35.000 ☎ € 21.000 ☐ € 170.000
con bevande

HOTEL ALLA POSTA *** ☎ 0433/88423
Menù della casa.

HOTEL CENTRALE ** ☎ 0433/88062
SOLO IL 15 SETTEMBRE
Crostini al burro con funghi misti, speck di Sauris; «orecchiette» della casa con porcini, saccottini ripieni ai finferli, cialsons ai «Cortinarius Prestans» e semi di papavero; lonza di maiale in crosta con funghi misti, mazze di tamburo e porcini dorati, funghi trifolati; dolce della casa ai frutti di bosco.
● € 40.000

BAR PIZZERIA ALLE ALPI ☎ 0433/88001
Pizz-pan «del bosco»: mozzarella, prosciutto bianco, porcini, bresaola;
Pizz-pan «di Alba»: mozzarella, misto funghi, profumo di tartufo, speck, rucola;
Carpaccio carciofo: carne salata, fagioli, cipolla, porcini, salatina.
● € 12.000

BAR PIZZERIA SGNAPPOTECIA COOPERATIVA ☎ 0433/88039
Tagliere di speck e carne secca al profumo di kumli con crostini di polenta; pizza tris di funghi; crostata ai frutti di bosco con mirtili o lamponi caldi e panna; grappa alle erbe montane.
● € 20.000

SPAGHETERIA RISTORANTE VARMOST ☎ 0433/88138
Tris: tagliatelle ai funghi misti, gnocchetti con crema di funghi, lasagne al profumo di bosco; tris: spezzatino di finferli, polenta e gallinacci, frittata ai porcini; frittelle e torta di mele.
● € 35.000 ☎ € 20.000

TAVOLA CALDA PRADAS ☎ 0433/88247
Bis: agnelli caserecci ripieni ai funghi con burro fuso e semi di papavero, tagliatelle fatte in casa ai galletti; brasato ai funghi con polenta e chiodini in umido; verdura cruda di stagione; crostata di mirtili.
● € 30.000

● prezzo del menù «escluse bevande»
● prezzo menù bambini «escluse bevande»
● WEEK-END dalla cena del venerdì al pranzo degustazione della domenica «escluse bevande»

HOTEL EDLWEISS *** ☎ 0433/88016
Buffet autunnale e festival di funghi in tavola.
● € 40.000 ☐ € 170.000

HOTEL LA STUBE *** ☎ 0433/88158
Insalatina di funghi con salsa al uovo; bis: risotto ai porcini, cannellini ai funghi; tris: fagottino di formaggio ripieno, tacchino arrostito ai funghi, mazze di tamburo, crostata ai frutti di bosco.
● € 35.000 ☎ € 25.000 ☐ € 170.000

ALBERGO NUOITAS *** ☎ 0433/88387
SOLO IL 15 SETTEMBRE
Cestino di sfoglia con funghi € 5.000; crema di porcini con crostini € 8.000; fusilli ai funghi € 8.000; polenta e funghi € 13.000; contorno di funghi trifolati € 6.000.
Pernottamento in camera doppia e prima colazione - notti del 13 e 14 settembre € 80.000 a persona.

HOTEL VILLA ALPINA *** ☎ 0433/88120
Aperitivo della casa; insalatina di rucola e porcini; crema di funghi su cestino di pane; ravioli di patate e tartufo con salsa di porcini; sorbetto alla menta; filetto di maiale in crosta con polenta e tortino di funghi e patate; panna cotta con salsa ai frutti di bosco.
Per i bambini: aperitivo della casa alla frutta; ravioli di patate e tartufo con salsa ai porcini, filetto di maiale in crosta con polenta e tortino di funghi e patate; panna cotta con salsa ai frutti di bosco.
● € 45.000 ☎ € 23.000 ☐ € 170.000

PROGRAMMA

VENERDI 13 SETTEMBRE 1996
Ore 21.00: HOTEL VILLA ALPINA - Conferenza dibattito sul tema «I funghi eduli e velenosi» con proiezione di diapositive.

SABATO 14 SETTEMBRE 1996
Ore 8.30: ESCURSIONE GUIDATA con tecnico micologo. Ritrovo presso il Centro Visite del Parco Prealpi Carniche.
Ore 21.00: HOTEL VILLA ALPINA - Conferenza dibattito sul tema: «Il mondo dei funghi» con proiezione di diapositive.

DOMENICA 15 SETTEMBRE 1996
Dalle ore 10.00:
● MOSTRA MICOLOGICA al Centro Vi-

site del Parco con proiezione di diapositive a ciclo continuato e presenza di tecnici a disposizione del pubblico.

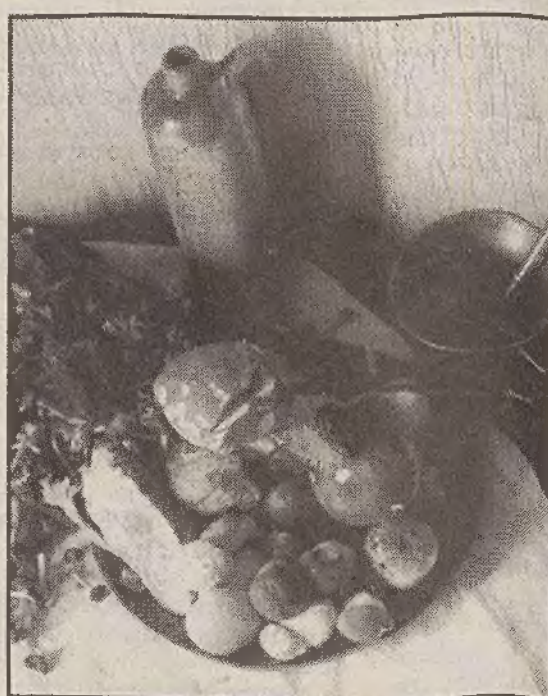
Piazza Centrale:

- MOSTRA MERCATO di prodotti agricoli e artigianali.
- CHIOSCHI con funghi alla griglia e trifolati.
- Verrà allestito un apposito spazio bambini con giochi e animazione.

Ore 11 e ore 16:

- BANDA MUSICALE «ONGIA» di Muggia con GRUPPO FOLCLORISTICO
- MENÙ AI FUNGHI PRESSO I LOCALI CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA.

LE ATTIVITÀ DIDATTICHE E LA MOSTRA MICOLOGICA SONO A CURA DEL GRUPPO MICOLOGICO CARNICO



13

14

15

Forni, Funghi e Gastronomia

SETTEMBRE 96

La gastronomia è nuovamente alla ribalta a Forni di Sopra, dopo la kermesse delle erbe spontanee ora è la volta dei funghi in tavola.

Dall'8 al 15 settembre il Consorzio Servizi Turistici in collaborazione con la maggior parte dei ristoranti fornesi offrirà, a chi sceglierà di raggiungere Forni di Sopra, la possibilità di studiare, conoscere e gustare la cucina con i funghi in primo piano. Gli esercizi di ristorazione che aderiscono all'iniziativa proporranno già a partire dalla domenica 8 settembre delizie in tavola con replica la domenica successiva, inoltre a partire da venerdì 13 la possibilità di passare un fine settimana, in collaborazione con il Gruppo Micologico Carnico, dedicato interamente al mondo dei funghi.

Fine settimana quello dal 13 al 15 settembre ricco di conferenze, proiezioni di diapositive, escursioni guidate con tecnici micologici, il clou della manifestazione si avrà domenica 15 con l'allestimento in piazza Centrale di una mostra micologica e per la via del centro si snoderà una mostra mercato di prodotti agricoli e artigianali, il tutto contornato da chioschi che proporranno ogni delizia di funghi al-

la griglia o trifolati con l'immane accostamento della polenta carnicia; la rassegna sarà allestita dalla presenza della banda musicale «Ongia» di Muggia con il suo gruppo folcloristico. Un occhio di riguardo sarà dedicato ai bambini, nella piazza Centrale verrà allestito un apposito spazio con giochi e animazioni per allietare la loro presenza.

Durante la giornata sarà ricavato un angolo, presso una sala del vecchio Municipio, dedicato alla premiazione del miglior «Angolo fiorito», prima edizione del premio proposto da una fioriera locale con la collaborazione del Consorzio che ha visto l'iscrizione di fornesi e turisti che hanno contribuito a rendere Forni più accogliente e fiorito.

Senza altro è un invito che Forni di Sopra vuole dare ai suoi graditi ospiti, sarà una buona occasione per accostare la bellezza della valle fornesa al mondo così affascinante della micologia, non dimenticando la possibilità di trovare una cucina ricca di tradizione e cultura che il palato sicuramente apprezzerà.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio del CO.SE.TUR 0433/88553 oppure all'APT 0433/886767.

Continuaz. dalla 10.a pagina

B.G. 040/272500 vendesi locale affari 60 mq circa già sopalato, in recente stabile via Molino a vento alfa. Punto di ottimo passaggio, dotato di ampie vetrine, adatto qualsiasi attività.

B.G. 040/272500 zona Università appartamento ottime condizioni, piano alto con due camere, soggiorno, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento autonomo. Vendesi anche ammobiliato, adatto quindi ad un uso investimento quale affittanza a studenti (possibili 4 posti letto). Lire 150.000.000.

BARCOLA casa su due piani al 1.º piano appartamento ingresso soggiorno due camere cucina bagno terrazza termale autonoma entrata indipendente; al piano terra due locali adibiti ad attività commerciale a reddito. Casaimmedia 93 040/941424.

BARCOLA splendido appartamento in palazzina signorile splendida vista sul mare. Tel. 040/420939. (A10149)

BARRIERA in stabile restaurato cucina soggiorno due camere doppi servizi ripostiglio poggolo autonomo 130.000.000. Vip immobiliare 040/634112. (A099)

BONOMEA in palazzina recente vista golfo appartamento composto da ingresso cucina abitabile soggiorno con terrazza abitabile camera matrimoniale bagno e servizio cantina + posto macchina in garage + 2 posti moto. Casaimmedia 93 040/941424.

BURLO rifinitissimo soggiorno cucinotto arredato matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino 98.000.000. Mediaguest 040/661066. (A099)

CAMPI Elisi vista mare luminosissimo, ristrutturato a nuovo, ingresso, soggiorno, cucina, ampia matrimoniale, bagno, poggolo, cantina, autometano, serramenti in alluminio, 130.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

CAMPO San Giacomo, soleggiato appartamento in buone condizioni, decoroso stabile d'epoca, composto da ingresso, due camere, cucina abitabile, ripostiglio, termale autonomo. L. 100.000.000. Portici immobiliare, tel. 040/774177.

CANTU' adiacenze proponiamo appartamento con vista panoramica in palazzina di nuova costruzione, salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazza abitabile. Ottime rifiniture -

possibilità permuta. Progetto-casa 040/368283.
CAPODISTRIA recente soggiorno poggolo cucina due stanze bagno ripostiglio 159.000.000. Mediaguest 040/661066. (A099)

CARSO rustico da ristrutturare con progetto approvato 700 mq di giardino. Privato telefonare feriali 0337/543656 ore 11-20. (A10011)

CASABELLA Barbacan nuovissimo: soggiorno, vista arco Riccardo, due matrimoniali, cucina, servizi, autoriscaldamento, ascensore, RARA OCCASIONE, 170.000.000. Tel. 309166. (A10035)

CASABELLA Greta vista mare: ampio salone, cucina abitabile, quattro stanze, doppi servizi, doppio ingresso, scala interna, porticato, giardino, posto auto, 470.000.000. Tel. 309166. (A10035)

CASABELLA Greta vista mare: salone, ampia terrazza, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, posto auto, 380.000.000. Tel. 309166. (A10035)

CASABELLA Hortis nuovissimo: soggiorno vista giardino, cucina, due stanze, servizi, 215.000.000. Tel. 309166. (A0035)

CASAFFARI 040/213366
BARCOLA prestigioso appartamento mq 180, ampi spazi abitativi, terrazza, garage, parco e campo tennis condominiale. (A099)

CASAFFARI 040/213366
HERMET adiacenze, appartamento mq 85, ultimo piano con vista mare, stabile signorile, ascensore, termale autonomo. (A099)

CASAFFARI 040/213366
PADRICIANO - AURISINA - SI-STIANA ville singole, accostate o schiere in costruzione, ottime rifiniture, da mq 160-230 disposte su due o tre livelli, box e giardini. (A099)

CASAFFARI 040/213366
OPICINA palazzina in costruzione, appartamenti da mq 120 a mq 200 con giardini esclusivi, taverne, mansarde e posti auto. (A099)

CASAFFARI 040/213366 S.
GIOVANNI appartamento mq 80, ventennale, ottimo, piano alto, vista aperta, ascensore, terrazza, box. (A099)

CONTOVELLO, casetta su due piani, accostata, con cortile, composta da soggiorno con caminetto, angolo cottura, bagno, due camere, ripostiglio, soffitta, più un terreno in zona L. 220.000.000. Portici Immobiliare, tel. 774177.

COLLINA Muggia vecchia privata vende villetta ogni comfort con ampio terreno costruita. Tel. 273273. (D00)

AUSTRIA Kitzbuehel appartamento splendida vista Alpi garage campi tennis seggiovia 2 minuti 3 stanze 6 letti sauna lavastoviglie telefono fax Sat-tv 004314065258. (A9961)

GRADO affittati appartamenti vicinissimi spiaggia, 350.000 - 580.000 settimanali, per supervacanze! 0431/80112.

FIAT PUNTO

L'esempio della Punto 55S 3p

● **2.655.000 LIRE DI ANTICIPO:**

tutto qui - poco, vero? - solo il 15% di anticipo (il prezzo - chiavi in mano - della Fiat Punto 55S 3p è 17.700.000 Lire).

● **321.818 LIRE PER 11 RATE SENZA INTERESSI:**

rate piccole e di grande respiro.

● **4 ALTERNATIVE, DOPO UN ANNO.**

Il bello continua: infatti dopo un anno potete saldare il versamento finale di 11.505.000. Oppure potete chiedere il finanziamento SAVA.

Oppure siete liberi di passare a un'altra Fiat, e alla vostra Punto sarà riconosciuto un valore minimo garantito di 13.275.000*. O al limite restituire l'auto*.

Tirate le somme e state tranquilli.

L'Operazione Fiat "SENZA PENSIERI" è pensata per darvi grande convenienza e serenità.

Da oggi c'è un nuovo modo di comprare.

FIAT OPERAZIONE
"Senza pensieri."

FIAT PUNTO.
FIAT BRAVO • FIAT BRAVA
Fino al 30 settembre 1996.

Numero Verde
1678-15015

FIAT BRAVA

L'esempio della Brava 1.4 SX

● **5.190.000 LIRE DI ANTICIPO:**

tutto qui - poco, vero? - solo il 20% di anticipo (il prezzo - chiavi in mano - della Fiat Brava 1.4 SX è 25.950.000 Lire).

● **353.864 LIRE PER 11 RATE SENZA INTERESSI:**

rate piccole e di grande respiro.

● **4 ALTERNATIVE, DOPO UN ANNO.**

Il bello continua: infatti dopo un anno potete saldare il versamento finale di 16.867.000. Oppure potete chiedere il finanziamento SAVA.

Oppure siete liberi di passare a un'altra Fiat, e alla vostra Brava sarà riconosciuto un valore minimo garantito di 18.165.000*. O al limite restituire l'auto*.

Tirate le somme e state tranquilli.

L'Operazione Fiat "SENZA PENSIERI" è pensata per darvi grande convenienza e serenità.



Il Contratto alla luce del sole.

INFORMATEVI DA CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Offerta valida fino al 30 settembre. TAN 0%, TAEG 0%. Non cumulabile con altre iniziative in corso. Salvo approvazioni SAVA. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. *Vettura in normali condizioni d'uso e con meno di 30.000 Km.